

**Ugo Quinzi**



**CLERO DIOCESANO DI ROMA**

**RAPPORTO STATISTICO 2020**

*elaborato su dati della Diocesi di Roma*

**Roma**

**- 2020 -**

## **Copyright**

*Il presente documento e quelli scaricabili online relativi al **Rapporto statistico 2020 sul clero diocesano di Roma** sono concessi con licenza Creative Commons **Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale (CC BY-NC-SA 4.0)**. Ogni utilizzatore e fruitore di detti documenti accetta i termini della licenza come espressi all'indirizzo web <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode.it>*

*Ai fini dell'attribuzione prevista dalla licenza, nei casi ove questo sia necessario, l'obbligo si intende soddisfatto anche attraverso la citazione del documento <https://www.ugoquinzi.it/rapporto-statistico-sul-clero-romano-2020>*

**Versione 1.0.1: Ottobre 2020**

*In copertina*

**Richard Meier arch.**, Parrocchia Dio Padre Misericordioso (Roma)

Aula celebrativa – Fonte: View Pictures/UIG via Getty Images/IM

<https://www.welt.de/kultur/kunst-und-architektur/gallery133096470/Die-weissen-Schwaene-des-Richard-Meier.html#cs-lazy-picture-placeholder-01c4eedaca.png>

Ugo Quinzi

**CLERO DIOCESANO DI ROMA**  
**RAPPORTO STATISTICO 2020**

*elaborato su dati della Diocesi di Roma*

Roma

- 2020 -



## **Disclaimer**

*Ai fini della tutela del copyright, si precisa che tutti i dati acquisiti ed utilizzati per il **Rapporto statistico 2020 sul clero diocesano di Roma** si intendono di pubblico dominio e liberamente ottenibili via web, anche qualora l'acquisizione sia avvenuta attraverso l'interrogazione del database su dati disponibili sul server ma non linkati o di documenti non linkati. Non sono note limitazioni o condizioni del diritto di acquisizione e di utilizzo di detti dati.*

*Ai fini della tutela prevista dalla normativa sulla protezione dei dati personali, si fa presente che tutti i soggetti coinvolti nel **Rapporto statistico 2020 sul clero diocesano di Roma** esercitano un ministero pubblico, che i loro dati personali sono di pubblico dominio, che il sito della Diocesi di Roma mette a disposizione di chiunque possa accedervi via web i dati di tutti i soggetti operanti nella Diocesi di Roma e che non sono note opposizioni al trattamento di tali dati. I dati acquisiti sono trattati dall'Autore del **Rapporto** in forma elettronica o cartacea secondo le modalità previste dalle norme vigenti per scopi meramente scientifici e statistici e sono messi a disposizione pubblica per gli stessi scopi attraverso la condivisione della documentazione prodotta. L'Autore del **Rapporto** non può ritenersi responsabile dell'utilizzo improprio o inadeguato dei dati messi a disposizione attraverso la condivisione della documentazione prodotta.*

*Nel rispetto delle finalità del **Rapporto statistico 2020 sul clero diocesano di Roma** di norma si è evitato di pubblicare i nomi dei soggetti coinvolti; nei rari casi in cui ciò è avvenuto la pubblicazione si è resa necessaria al fine di comprendere il percorso metodologico seguito nell'acquisizione dei dati presenti nei profili. Nella pubblicazione di screenshot delle pagine web relative ai profili dei soggetti coinvolti nel **Rapporto** è implicita la possibilità di venire identificati anche nel caso che nome, indirizzo e email siano stati blurati. Vale la pena aggiungere che un numero rilevante di informazioni relative ai soggetti coinvolti nel **Rapporto** è comunque ottenibile con la semplice interrogazione dei motori di ricerca del web, attesa la natura pubblica del ministero esercitato.*

*L'Autore del **Rapporto** si rende disponibile a correggere, integrare, rimuovere qualsiasi dato o informazione che si dimostrino non rispondenti al vero o lesivi dei diritti e della dignità di qualsivoglia soggetto.*

*Il documento pdf del presente **Rapporto** è navigabile; nel testo inoltre compaiono link cliccabili. I link esterni sono indipendenti dalla volontà dell'Autore in quanto possono essere cambiati dai rispettivi gestori o irreperibili per problemi tecnici. Si prega di segnalare qualsiasi link risulti errato o non più raggiungibile.*



## Indice generale

<i>Premessa</i> .....	13
<i>Introduzione</i> .....	15
<b>1. Il Rapporto in generale</b> .....	<b>17</b>
<b>1.1 Oggetto del Rapporto</b> .....	<b>17</b>
1.1.1 Clero coinvolto.....	17
1.1.2 Finalità del Rapporto.....	17
1.1.3 Rilevazioni.....	18
<b>1.2 Glossario</b> .....	<b>20</b>
<b>1.3 Abbreviazioni</b> .....	<b>22</b>
<b>I NUMERI</b> .....	<b>23</b>
<b>2. Anagrafica generale</b> .....	<b>25</b>
<b>2.1 Diaconi permanenti</b> .....	<b>25</b>
2.1.1 Diaconi permanenti: riepilogo generale.....	25
2.1.2 Diaconi permanenti: età.....	26
2.1.3 Diaconi permanenti: residenza e attività pastorali.....	28
2.1.4 Diaconi permanenti: flussi in ingresso e flussi in uscita.....	28
2.1.5 Diaconi permanenti: tabelle.....	29
<i>Tabella 2.1.5.1 Diaconi permanenti residenti e non residenti per coorti di età 2017-2020</i> .....	29
<i>Tabella 2.1.5.2 Diaconi permanenti per coorti di anni di ordinazione: ordinazioni ed età media all'ordinazione</i> .....	29
<i>Tabella 2.1.5.3 Diaconi permanenti per coorti di anni di morte: defunti ed età media alla morte</i> .....	29
<i>Tabella 2.1.5.4 Attività dei diaconi permanenti residenti per età</i> .....	30
<b>2.2 Presbiteri</b> .....	<b>31</b>
2.2.1 Presbiteri: riepilogo generale.....	31
2.2.2 Presbiteri: formazione.....	32
2.2.3 Presbiteri: età.....	33
2.2.4 Presbiteri: nazionalità.....	34
2.2.5 Presbiteri: residenza e attività pastorali.....	37
2.2.6 Presbiteri: tabelle.....	39
<i>Tabella 2.2.6.1 Riepilogo generale dei presbiteri e dei vescovi del clero romano censiti dal sito della Diocesi di Roma al 30 aprile 2020</i> .....	39
<i>Tabella 2.2.6.2 Presbiteri del clero romano residenti, in missione e non residenti per limiti di età</i> .....	40
<i>Tabella 2.2.6.3 Presbiteri ordinati negli ultimi 30 anni per quinquennio di ordinazione, luogo di formazione ed età media all'ordinazione</i> .....	40
<i>Tabella 2.2.6.4 Presbiteri ordinati e incardinati negli ultimi 30 anni per quinquennio di ordinazione, provenienza associativa ed età media all'ordinazione</i> .....	41

Tabella 2.2.6.5	Presbiteri per classi di età.....	41
Tabella 2.2.6.6	Presbiteri per coorti di anni ed età media ordinati, incardinati, vescovi, escardinati, defunti.....	42
Tabella 2.2.6.7	Presbiteri per nazionalità italiana e non italiana 2017-2020.....	43
Tabella 2.2.6.8	Presbiteri di nazionalità non italiana per periodo di ordinazione, età e luogo di formazione o Istituto religioso diocesano di provenienza.....	43
Tabella 2.2.6.9	Presbiteri di nazionalità americana per nazione di provenienza 2017-2020.....	44
Tabella 2.2.6.10	Presbiteri di nazionalità europea per nazione di provenienza 2017-2020.....	45
Tabella 2.2.6.11	Presbiteri di nazionalità asiatica per nazione di provenienza 2017-2020.....	46
Tabella 2.2.6.12	Presbiteri di nazionalità africana per nazione di provenienza 2017-2020.....	47
Tabella 2.2.6.13	Presbiteri di nazionalità oceaniana per nazione di provenienza 2017-2020.....	48
Tabella 2.2.6.14	Presbiteri residenti e non residenti, con e senza attività, per limiti di età.....	48
Tabella 2.2.6.15	Presbiteri non residenti per luogo di formazione o Istituto religioso diocesano di appartenenza 2017-2020.....	49
Tabella 2.2.6.16	Presbiteri residenti per numero di incarichi per presbitero.....	49
Tabella 2.2.6.17	Attività dei presbiteri diocesani residenti per età.....	50
Tabella 2.2.6.18	Età media dei presbiteri residenti per attività svolta 2017-2020.....	51
Tabella 2.2.6.19	Parroci per classi di età 2017-2020.....	52
<b>3.</b>	<b>Presbiteri: flussi in ingresso e flussi in uscita.....</b>	<b>53</b>
<b>3.1</b>	<b>Presbiteri: ordinazioni, incardinazioni.....</b>	<b>53</b>
3.1.1	Presbiteri: ordinazioni.....	53
3.1.2	Presbiteri: incardinazioni.....	54
<b>3.2</b>	<b>Presbiteri: elezioni, escardinazioni. Defunti.....</b>	<b>55</b>
3.2.1	Presbiteri: elezioni.....	55
3.2.2	Presbiteri: escardinazioni.....	56
3.2.3	Presbiteri: defunti.....	57
<b>3.3</b>	<b>Gli “abbandoni” nella Diocesi di Roma.....</b>	<b>58</b>
3.3.1	Profili rimossi.....	58
3.3.2	Profili assenti.....	58
3.3.3	Gli abbandoni del clero diocesano di Roma.....	59
<b>3.4</b>	<b>Presbiteri: proiezione della popolazione 2020-2029.....</b>	<b>60</b>
3.4.1	Metodo e dati.....	60
3.4.2	I tre scenari.....	61
3.4.3	Proiezioni 2020-2029.....	63
<b>3.5</b>	<b>Presbiteri: tabelle.....</b>	<b>65</b>
Tabella 3.5.1	Ordinazioni presbiterali* per anno di ordinazione e tasso ordinazioni annuale e quinquennale medio.....	65
Tabella 3.5.2	Presbiteri ordinati nel decennio 2010-2019 per luogo di formazione ed età media.....	66
Tabella 3.5.3	Presbiteri incardinati per periodo di incardinazione e di governo pastorale del Vicario Generale.....	66
Tabella 3.5.4	Presbiteri eletti vescovi per coorti di anni di elezione, governo pastorale del Vicario Generale ed età media all’elezione.....	67
Tabella 3.5.5	Presbiteri escardinati per periodo di escardinazione e di governo pastorale del Vicario Generale.....	67
Tabella 3.5.6	Presbiteri defunti per coorti di anni della morte, ed età media alla morte....	68

<i>Tabella 3.5.7 Proiezioni presbiteri 2020-2029 Scenario 1</i> .....	68
<i>Tabella 3.5.8 Proiezioni presbiteri 2020-2029 Scenario 2</i> .....	69
<i>Tabella 3.5.9 Proiezioni presbiteri 2020-2029 Scenario 3</i> .....	69
<i>Tabella 3.5.10 Proiezioni presbiteri 2020-2029 Proiezione media</i> .....	70
<b>4. Presbiteri in missione e attività missionarie</b> .....	<b>71</b>
<b>4.1 Presbiteri in missione: riepilogo generale</b> .....	<b>71</b>
4.1.1 Difficoltà di una definizione.....	71
4.1.2 Presbiteri in missione: età, nazionalità, formazione.....	72
4.1.3 Presbiteri in missione: le attività.....	73
<b>4.2 Presbiteri in missione: destinazioni missionarie</b> .....	<b>74</b>
4.2.1 Presbiteri in missione: presenza nei cinque continenti.....	74
4.2.2 Presbiteri in missione: età e longevità occupativa.....	75
4.2.3 Presbiteri in missione: flussi missionari.....	77
<b>4.3 Presbiteri in missione: tabelle</b> .....	<b>79</b>
<i>Tabella 4.3.1 Presbiteri in missione per tipologia di mandato e per età 2017-2020</i> .....	79
<i>Tabella 4.3.2 Presbiteri in missione per luogo di formazione, nazionalità e tipologia di mandato</i> .....	79
<i>Tabella 4.3.3 Presbiteri in missione per nazionalità e tipologia di mandato</i> .....	80
<i>Tabella 4.3.4 Incarichi dei presbiteri Fidei donum 2017-2020</i> .....	81
<i>Tabella 4.3.5 Incarichi dei presbiteri can. 271 2017-2020</i> .....	81
<i>Tabella 4.3.6 Incarichi dei presbiteri Itineranti 2017-2020</i> .....	82
<i>Tabella 4.3.7 Presbiteri in missione per continente di destinazione e per tipologia di mandato</i> .....	82
<i>Tabella 4.3.8 Stima popolazione mondiale, diffusione cristianesimo e presenza missionaria</i> .....	83
<i>Tabella 4.3.9 Presbiteri in missione per tipologia di mandato: età media, durata ministeriale media, attesa media dall'inizio della missione e longevità ministeriale media complessivi e per presbiteri CDMRM</i> .....	83
<i>Tabella 4.3.10 Presbiteri in missione per tipologia di mandato e coorti di anni in missione</i> .....	84
<i>Tabella 4.3.11 Presbiteri in missione: invio in missione per tipologia di mandato</i> .....	84
<i>Tabella 4.3.12 Presbiteri in missione: ritiro dalla missione per tipologia di mandato</i> .....	84
<i>Tabella 4.3.13 Fidei donum per continente di nazionalità e continente di destinazione</i> .....	85
<i>Tabella 4.3.14 Can. 271 per continente di nazionalità e continente di destinazione</i> .....	85
<i>Tabella 4.3.15 Itineranti per continente di nazionalità e continente di destinazione</i> .....	86
<i>Tabella 4.3.16 Presbiteri in missione per tipologia di mandato, nazione di origine e nazione di destinazione</i> .....	86
<b>5. Note metodologiche</b> .....	<b>87</b>
<b>5.1 Acquisizione dei dati</b> .....	<b>87</b>
5.1.1 Il sito della Diocesi.....	87
5.1.2 Modalità e tempi di acquisizione dei dati dal sito della Diocesi.....	88
5.1.3 Modifiche e aggiornamenti delle informazioni.....	89
5.1.4 Nuove fonti.....	89
5.1.5 Nuove informazioni.....	90
5.1.6 Disponibilità dei documenti della rete.....	90
<b>5.2 Correzione degli errori</b> .....	<b>92</b>

5.2.1	Correzione della nazionalità.....	92
5.2.2	Correzione delle date.....	92
5.2.3	Correzione degli stati anagrafici.....	93
5.2.4	Correzione dell'identità sacerdotale.....	93
<b>5.3</b>	<b>Accessibilità ai documenti e diritti.....</b>	<b>94</b>
	<i>Tabella 5.3.1 Documenti online.....</i>	<i>95</i>
<b>LA DIOCESI DI ROMA.....</b>		<b>97</b>
<b>6.</b>	<b>Diocesi di Roma: novità.....</b>	<b>99</b>
<b>6.1</b>	<b>Il Consiglio Episcopale.....</b>	<b>100</b>
<b>6.2</b>	<b>Gli Uffici del Vicariato.....</b>	<b>103</b>
	6.2.1 Articolazione degli Uffici e metodo di raccolta delle informazioni.....	103
	6.2.2 I cambiamenti apicali del Vicariato.....	104
<b>6.3</b>	<b>Seminari diocesani di Roma.....</b>	<b>105</b>
<b>6.4</b>	<b>Tabelle.....</b>	<b>107</b>
	<i>Tabella 6.4.1 Organigramma della Diocesi di Roma Consiglio Episcopale.....</i>	<i>107</i>
	<i>Tabella 6.4.2 Organigramma della Diocesi di Roma Cambiamenti apicali nelle Opere diocesane.....</i>	<i>108</i>
	<i>Tabella 6.4.3 Organigramma della Diocesi di Roma Cambiamenti apicali negli Uffici amministrativi.....</i>	<i>109</i>
	<i>Tabella 6.4.4 Organigramma della Diocesi di Roma Cambiamenti apicali negli Uffici pastorali.....</i>	<i>110</i>
	<i>Tabella 6.4.5 Organigramma della Diocesi di Roma Cambiamenti apicali in Organismi diversi.....</i>	<i>111</i>
	<i>Tabella 6.4.6 Organigramma della Diocesi di Roma Uffici e funzioni del Vicariato a gestione diversa o senza cambiamenti apicali.....</i>	<i>112</i>
	<i>Tabella 6.4.7 Organigramma della Diocesi di Roma Cambiamenti apicali nei Seminari diocesani.....</i>	<i>113</i>
<b>IL COMMENTO.....</b>		<b>115</b>
<b>7.</b>	<b>Dai numeri all'interpretazione.....</b>	<b>117</b>
<b>7.1</b>	<b>Quantità o qualità? Dare senso ad una lettura critica dei numeri.....</b>	<b>117</b>
<b>7.2</b>	<b>Gruppo di famiglia in un interno.....</b>	<b>121</b>
	7.2.1 Cambio di passo in Diocesi: al centro il clero (coi suoi problemi).....	121
	7.2.2 Lobbying di fraternità.....	126
	7.2.3 Diaconi, un faticoso cammino.....	129
	7.2.4 Missionari romani: di lungo corso e a casa propria.....	131
	7.2.5 Rimuovere per dimenticare.....	134
<b>7.3</b>	<b>La realtà è superiore all'idea.....</b>	<b>135</b>
	7.3.1 Cinque capitoli di uno scenario futuro.....	135
	7.3.2 Roma, 31 dicembre 2100. Il futuro temuto.....	138
	7.3.3 Quid salvum est, si Roma perit? Il futuro possibile.....	140

<b>7.4 Prolegomeni per l'ipotesi di una identità del clero romano.....</b>	<b>151</b>
<b>7.5 Le aree di servizio. Pastorale.....</b>	<b>155</b>
<b>7.6 Declinazioni di speranza.....</b>	<b>161</b>
<b>7.7 Illustrazioni.....</b>	<b>163</b>
<i>Illustrazione 7.7.1: Popolazione Italia et alii secondo ONU. Fonte: link 72.....</i>	<i>163</i>
<i>Illustrazione 7.7.2: Popolazione e tasso di fertilità Italia et alii secondo The Lancet. Fonte: link 73.....</i>	<i>164</i>
<i>Illustrazione 7.7.3 Numerazione dei membri delle organizzazioni religiose. Fonte: link 136.....</i>	<i>165</i>
<i>Illustrazione 7.7.4: Gli oratori in Italia. Fonte: link 137.....</i>	<i>166</i>
<i>Illustrazione 7.7.5: Italiani che partecipano abitualmente a sagre, serate di degustazione di vini e prodotti tipici e che fanno viaggi e gite in territori enogastronomici, per classi di età. Fonte: link 135.....</i>	<i>167</i>
<b>8. Cataloghi.....</b>	<b>168</b>
<b>8.1 Bibliografia.....</b>	<b>168</b>
<b>8.2 Linkografia.....</b>	<b>171</b>
<b>8.3 Sitografia ragionata.....</b>	<b>177</b>



## Premessa

Il presente **Rapporto statistico sul clero diocesano di Roma 2020** intende proseguire il lavoro iniziato nel maggio 2017 e confluito nel **Rapporto statistico sul clero diocesano di Roma 2017** reperibile online all'indirizzo <https://www.ugoquinzi.it/rapporto-statistico-sul-clero-romano-2017>; nonché nel **Rapporto statistico sul clero diocesano di Roma 2018** reperibile online all'indirizzo <https://www.ugoquinzi.it/rapporto-statistico-sul-clero-romano-2018>

Le citazioni dei documenti sono ottenute a partire dal codice numerico che identifica anno e mese di rilevazione: **1705 (Rapporto 2017)**, **1812 (Rapporto 2018)** e **2004 (Rapporto 2020)**. Al codice numerico si aggiunge la versione di riferimento (p.e. 1705-1.0.9 indica il **Rapporto statistico sul clero Diocesano di Roma 2017** secondo la rilevazione operata nel maggio 2017, *versione 1.0.9*). Un breve excursus per orientarsi nelle rilevazioni viene presentato in 2004-1.0.1 § 1.1.3

Alcune informazioni presenti nel **Rapporto 2017** saranno considerate acquisite e non saranno perciò ripetute nel **Rapporto 2020**. In particolare le informazioni contenute nei capitoli **1. Definizione dei concetti teologici, ecclesiali, canonici**, **2. Oggetto del Rapporto**, **3. Metodologia**, **6.1 I profili rimossi**, sono da ritenersi valide, nella misura in cui contenuti e dati non necessitano di aggiornamento. Eventuali cambiamenti intervenuti sono stati segnalati e esposti.

Per facilitare l'approccio con la terminologia del **Rapporto** viene proposto il glossario 2004-1.0.1 § 1.2 dove è possibile trovare una breve definizione dei termini più frequenti o più importanti.

Un Cardinale e un Vescovo hanno chiesto la pubblicazione cartacea del precedente **Rapporto**. Non rientra tra le intenzioni originarie produrre un testo cartaceo né dei **Rapporti** precedenti né di quello attuale, ritenendosi sufficiente la pubblicazione online dei rispettivi documenti in formato pdf per soddisfare criteri di **piena accessibilità** e di **totale gratuità** del lavoro. Tuttavia secondo il copyright sotto cui sono rilasciati i documenti in parola è possibile per chiunque – senza ulteriori autorizzazioni – stampare, riprodurre e distribuire gli stessi alle medesime condizioni, di cui la principale resta la **totale gratuità di distribuzione**, menzionando in modo opportuno la **fonte**, segnatamente quella online.

Un Vescovo ha chiesto di poter conoscere il numero preciso dei sacerdoti di nazionalità non italiana operanti a Roma. In accordo con obiettivi e finalità del **Rapporto** è escluso che vengano trattate informazioni relative a sacerdoti e diaconi diversi da quelli del clero diocesano di Roma. Pertanto il **Rapporto** non potrà soddisfare tale richiesta, se non limitatamente ai sacerdoti e ai diaconi del clero diocesano di Roma.



## Introduzione

Ugo Quinzi

Con il presente **Rapporto** ho adottato una metodologia leggermente diversa da quello precedente. Pur restando fondamentalmente ancorato alle informazioni ufficiali rilasciate dal sito della Diocesi di Roma sul suo clero diocesano, ho cercato di completarle ricorrendo ad altre fonti, sia bibliografiche che sitografiche, di non minore autorevolezza e credibilità.

Durante la ricerca di queste ultime, e in particolare nel verificare l'esistenza di lavori analoghi al presente **Rapporto** svolti in altre Diocesi, mi sono imbattuto ne *La parabola del clero. Uno sguardo socio-demografico sui sacerdoti diocesani in Italia* (2005), opera curata dal prof. Luca Diotallevi. La sua lettura ha dimostrato in definitiva tre cose:

1. io sono fondamentalmente un ignorante, mi ci sono serviti 15 anni per conoscere uno studio fatto non bene, benissimo; e conoscendolo prima mi sarei risparmiato un sacco di lavoro perché
2. ho ricercato gli stessi valori, gli stessi indici, gli stessi confronti dello studio di Diotallevi... trascorrendo molto tempo a ricavare formule e calcoli mentre erano a portata di mano; però ammetto pure che grazie a quello studio ho potuto verificare la bontà dell'approccio metodologico del **Rapporto** precedente e il raggiungimento in modo indipendente di risultati che in parte erano già stati acquisiti e in parte potrebbero contribuire a perfezionare in qualche dettaglio le ricerche sul clero diocesano;
3. il **Rapporto** è sulla buona strada, ma deve essere ancora parecchio affinato.

Nei limiti del possibile, ho cercato di normalizzare la lettura e la presentazione dei dati per renderli almeno parzialmente confrontabili con quelli offerti dall'opera curata da Diotallevi.

I risultati del presente **Rapporto** (come del resto l'altro) sono invece largamente dipendenti dalla bontà delle informazioni acquisite. La maggior parte del tempo necessario al consolidamento dei dati è stata spesa nel tentativo di cercare la convergenza di fonti diverse da quelle del sito della Diocesi per correggere eventuali incoerenze nei dati stessi. Per ciascun singolo profilo che presentava qualche anomalia sono stati ricercati e consultati decine di siti web, centinaia nel complesso; in molti casi è stato possibile operare alcune correzioni rispetto alle informazioni ufficiali; non è stato però ritenuto necessario segnalare nella linkografia tutti i siti consultati, essendo comunque di pubblico dominio.

Mi sono reso conto che le informazioni relative a profili di sacerdoti escardinati o non residenti (anche missionari) o non più attivi (per varie ragioni, compresi gli "abbandoni") non sono aggiornate con regolarità, a volte per nulla. Si conferma con ciò una tendenza già osservata in occasione del precedente **Rapporto**, relativa alla necessità di una maggiore accuratezza nelle informazioni che coinvolgono il clero di Roma. In ogni caso si avverte – non solo a livello della Chiesa di Roma, ma nel complesso della Chiesa italiana – una scarsa attenzione alle comunicazioni istituzionali diocesane, che solo in tempi recenti si sta cercando di migliorare.

La terza parte del **Rapporto** è molto lunga e qualcuno potrebbe trovarla non esattamente in continuità con la parte statistica. È solo apparenza. Si tratta infatti di dare ai numeri un senso compiuto in una visione allo stesso tempo storica e profetica, realistica e prospettica. Senza nessuna intenzione di stigmatizzare l'operato di chicchessia, come anche di dare per provati criteri autoritativi,

resto dell'idea che un sano dibattito interno non possa che giovare alla lettura ecclesiale dei *segni dei tempi*.

**P**revedevo di rendere pubblico il **Rapporto** entro settembre 2020. Ma prima l'annuncio da parte del Papa della pubblicazione dell'Enciclica "*Fratelli tutti*" ([link 7](#)) all'inizio di ottobre, poi l'annuncio da parte del Vicario Generale della pubblicazione della storia della Diocesi nel mese di ottobre ([link 61](#)) mi hanno suggerito di ritardarne la divulgazione. Desideravo infatti rendere il più completo possibile il **Rapporto** e correggere eventuali imprecisioni, soprattutto di carattere storico. Tuttavia il primo documento tratta tematiche di tutt'altro genere, mentre dell'altra opera non è ancora nota con precisione la data dell'uscita. Perciò mi sono deciso a non ritardare oltre, scegliendo per la pubblicazione del **Rapporto** la data odierna, non priva di significati di carattere personale e generale.

**I**n fine – ma non da ultimo – voglio esprimere la mia riconoscenza al prof. Riccardo Puglisi dell'Università di Pavia per l'incoraggiamento e i preziosi consigli che mi sono stati d'aiuto nella stesura del **Rapporto**. Ovviamente tutti i difetti che vi troverete – e sono tanti – sono dovuti solo a me.

**U**n ospite della Struttura Psichiatrica presso la quale presto il mio servizio ha voluto dedicarmi oggi a sorpresa una sua poesia, che al termine di questa introduzione vorrei condividere con chi legge. Che il Signore ci aiuti a costruire insieme un domani migliore.

#### **Poesia per don Ugo**

*Cristo felice  
dei nostri giorni  
ti vedo  
costruire sulla roccia  
e non sulla sabbia  
per costruire con noi  
un domani migliore.*

(Federico D.)

*Roma, 20 ottobre 2020*

*30° anniversario della mia ordinazione diaconale  
10ª Giornata Italiana della Statistica  
3ª Giornata Mondiale della Statistica*

# 1. Il Rapporto in generale

## 1.1 Oggetto del Rapporto

### 1.1.1 Clero coinvolto

[link 30](#)

Il clero coinvolto nel **Rapporto 2020** continua ad essere **il clero diocesano di Roma**. Per i dettagli si rimanda alle informazioni contenute nel **Rapporto 1705-1.0.9 § 2.1**

### 1.1.2 Finalità del Rapporto

[link 32](#)

Il **Rapporto 2020** si prefigge lo scopo di completare, correggere, aggiornare i dati e le informazioni contenute nel **Rapporto 2017** e nel **Rapporto 2018** al fine di **consolidare la rilevazione dei dati statistici del clero romano nel triennio**.

Più nel dettaglio vengono presi in considerazione i seguenti argomenti:

- Diaconi permanenti: Anagrafica generale • Attività
- Presbiteri: Anagrafica generale • Formazione • Età • Nazionalità • Residenza • Attività • Flussi in ingresso e in uscita (Ordinazioni – Incardinazioni • Elezioni – Escardinazioni – Defunti – Abbandoni) • Proiezioni della popolazione 2020-2029
- Presbiteri: Attività missionarie

**A**ttese le modalità di acquisizione dei dati il **Rapporto** è anche in grado di **offrire alcune informazioni sull'efficienza della comunicazione della Diocesi riguardo al clero diocesano**.

### 1.1.3 Rilevazioni

**N**el **Rapporto 2017** era stato previsto e annunciato un aggiornamento del **Rapporto** alla conclusione del 2017. Durante il corso dell'anno si sono effettuate due rilevazioni limitatamente alla verifica della coerenza del database (numero di membri e corrispondenza degli idpers), la prima il 28/06/2017 e la seconda il 20/08/2017. La rilevazione avvenuta il 31 dicembre 2017 avrebbe costituito l'aggiornamento vero e proprio.

**M**a l'attività di rilevazione del 31 dicembre 2017, mentre ha evidenziato un certo dinamismo del lavoro sul sito della Diocesi, ha anche messo in evidenza scarse differenze tra i dati rilevati il 31 maggio 2017 e presenti nel **Rapporto 2017** e quelli che sarebbero andati a costituire il previsto **Aggiornamento**. Al tempo stesso nel corso del 2017 si è svolto l'avvicendamento ai vertici della Diocesi tra il Vicario Generale uscente Vallini e il Vicario Generale entrante De Donatis, aprendo un periodo di comprensibili cambiamenti. La “*fotografia statistica*” risultante da un eventuale **Aggiornamento** sarebbe evidentemente apparsa troppo *immatura* rispetto alla realtà. Per queste ragioni si è scelto di non proseguire nell'elaborazione dell'**Aggiornamento**.

**N**el successivo 2018 si è provveduto a compiere una rilevazione di verifica della coerenza del database il 03/02/2018, mentre la rilevazione del 25 dicembre 2018 ha riguardato l'intera massa dei dati. Il 7 aprile 2019 è stato pubblicato in misura parziale il **Rapporto statistico sul clero diocesano di Roma 2018**. Il lavoro si è caratterizzato per la novità dell'introduzione di infografiche di sintesi. Non è stato reso completamente pubblico a causa del fatto che, a seguito della nomina del nuovo Vicario Generale De Donatis, un rapido e costante susseguirsi di modifiche nei flussi di ingresso e di uscita e di cambiamenti di incarichi che hanno interessato un numero statisticamente rilevante di appartenenti al clero diocesano di Roma non consentiva di ottenere una visione sufficientemente stabile della realtà.

**Q**uest'ultima osservazione ha suggerito un diverso modo di acquisire i dati nel 2019. Infatti all'inizio del 2019 si è incrementato il numero di verifiche della coerenza del database, svolte il 17/02/2019, il 27/02/2019<sup>1</sup>, il 28/02/2019, il 28/03/2019, l'11/04/2019 e il 25/04/2019. In base al confronto, che mostrava la *dinamicità* degli interventi di manutenzione sul database e al tempo stesso un certo *ritardo* accumulato nell'aggiornamento delle informazioni dei singoli membri, si è deciso di operare le rilevazioni con l'acquisizione dell'intera massa di dati non più in una singola occasione alla fine dell'anno solare, ma in tre occasioni, al termine di ciascun quadrimestre: 30 aprile, 31 agosto, 31 dicembre. Per ragioni strettamente contingenti, nel 2019 la rilevazione del secondo quadrimestre è avvenuta il 22

[link 31](#)

1 La rilevazione del 27/02/2019 è stata condotta mentre era evidentemente in corso una sessione di manutenzione del sito della Diocesi non segnalata all'utenza. Infatti il database risultava compromesso, con larghe parti del tutto assenti. Per questa ragione si è deciso di svolgere una nuova rilevazione il giorno seguente, con esiti notevolmente diversi.

---

settembre.

**P**erciò il **Rapporto statistico sul clero diocesano di Roma 2020** può contare sulle rilevazioni operate il 30 aprile 2019, il 22 settembre 2019, il 31 dicembre 2019 e il 30 aprile 2020. Grazie alla nuova frequenza è possibile non solo esercitare un più stretto controllo di coerenza del database, che appare sempre più robusto e maturo, ma anche consolidare una quantità di dati in grado di offrire per alcuni aspetti una visione maggiormente dinamica della condizione del clero diocesano di Roma.

## 1.2 Glossario

A	
attività	<i>Attività si definiscono le funzioni svolte dai chierici che ricevono un incarico dalla Diocesi di Roma. “Senza attività” segnala un chierico al quale non risulta attribuito un incarico dalla Diocesi di Roma.</i>
C	
chierico	<i>Sinonimo di “ministro ordinato” (cfr 1705-1.0.9 § 1.1).</i>
can. 271	<i>Il canone 271 stabilisce che un sacerdote diocesano possa svolgere il suo servizio in una Diocesi diversa da quella di appartenenza con una convenzione tra vescovi. In questo <b>Rapporto</b> viene considerato “clero in missione”.</i>
E	
escardinato	<i>Con il termine “escardinato” si intende quel chierico, ordinato per la Diocesi di Roma o incardinato in essa successivamente all’ordinazione, che chiede ed ottiene di svolgere il proprio ministero incardinandosi presso altra Diocesi o Famiglia religiosa (cfr 1705-1.0.9 § 1.2).</i>
F	
fidei donum	<i>Il chierico cosiddetto “fidei donum” è un missionario in forza dell’omonima enciclica (cfr 1705-1.0.9 § 1.2 nota 11).</i>
I	
idpers	<i>Codice numerico id[entificativo] pers[onale] della posizione univoca del chierico nel database (cfr 1705-1.0.9 § 3.2.1).</i>
incardinato	<i>L’incardinazione è la condizione giuridica di appartenenza di un ministro ordinato ad una determinata Diocesi. È anche l’atto con cui un Vescovo accoglie stabilmente tra il proprio clero il ministro ordinato di un’altra Diocesi o di una Famiglia religiosa (cfr 1705-1.0.9 § 1.2).</i>  <i>Nel presente <b>Rapporto</b> il termine “incardinato” viene di norma utilizzato in modo assoluto per indicare il ministro ordinato proveniente da una Diocesi diversa da quella di Roma o da una Famiglia religiosa e inserito stabilmente nel clero diocesano di Roma.</i>
itinerante	<i>Forma particolare di esercizio del ministero ordinato che prevede la</i>

possibilità ad essere inviato in missione secondo il metodo neocatecumenale.

**M**

ministro ordinato

*Espressione generica per indicare il fedele cattolico che ha ricevuto il sacramento dell'Ordine sacro e pertanto appartiene all'ordine dei Diaconi o dei Presbiteri o dei Vescovi (cfr 1705-1.0.9 § 1.1).*

*Per l'uso nel presente **Rapporto** dei termini assoluti “ordinato” e “incardinato” si consultino le rispettive voci.*

**N**

n.l.

*Abbreviazione dell'espressione latina “non liquet”, non è chiaro, è incompleto. Con riferimento a quei dati che non è stato possibile introdurre nelle statistiche per difetti o errori.*

**O**

ordinato

*Nel presente **Rapporto** il termine viene di norma utilizzato in modo assoluto per indicare il chierico nativamente ordinato per il clero diocesano di Roma.*

**R**

residente

*Chierico che, svolgendo o meno attività pastorali al servizio della Diocesi di Roma, vi risulti fisicamente presente. “Non residente” è colui che non risulta fisicamente presente.*

**V**

vescovo ausiliare

*Vescovo ausiliare o semplicemente “l'ausiliare” è il vescovo che affianca il vescovo ordinario con l'autorità e per le funzioni da lui delegate (cfr 1705-1.0.9 § 1.3.1).*

vescovo ordinario

*Vescovo ordinario o semplicemente “l'ordinario” è il vescovo posto a guida di una Diocesi, sulla quale esercita la sua autorità per diritto divino (cfr 1705-1.0.9 § 1.3.1).*

vicario generale

*Sacerdote o vescovo nominato dal vescovo ordinario per l'esercizio della potestà vicaria prevista dal Diritto Canonico. Per la Diocesi di Roma di norma è un vescovo insignito del titolo di Cardinale (da cui Cardinal Vicario, cfr 1705-1.0.9 § 1.3.1).*

### 1.3 Abbreviazioni

<b>§</b>	Capitolo e Paragrafo
<b>ACC</b>	Almo Collegio Capranica
<b>CIC</b>	Codice di Diritto Canonico
<b>CDMRM</b>	Collegio Diocesano Missionario <i>Redemptoris Mater</i>
<b>CVII</b>	Concilio Ecumenico Vaticano II
<b>FT</b>	Fratelli Tutti
<b>p., pp.</b>	Pagina, pagine
<b>PSRM</b>	Pontificio Seminario Romano Maggiore
<b>seg., segg.</b>	Seguente, seguenti

**Parte prima**

# **I NUMERI**

*Nelle sue angosce e nei suoi bisogni  
l'uomo desidera risposte  
in modelli di pensiero a lui accessibili  
ai nuovi problemi che si affacciano...*

*Perderemo senza ombra di dubbio la gioventù e la prossima generazione,  
se continuiamo a svernare in vecchi modelli di pensiero.*

*(Bernhard Häring)<sup>2</sup>*



## 2. Anagrafica generale

### 2.1 Diaconi permanenti

#### 2.1.1 Diaconi permanenti: riepilogo generale

Valori 2017 *			Valori 2020 **		
Diaconi permanenti	133	139	Diaconi permanenti		
Numero di decessi 31/12/2017	2	1	Numero di decessi 31/12/2019		
Età media	63,7	65,1	Età media		
Quota diaconi < 41 anni	0	0,7%	Quota diaconi < 41 anni		
Quota diaconi > 74 anni	14,3%	17,3%	Quota diaconi > 74 anni		
Ordinazioni 01/01/2016-31/12/2016	3	7	Ordinazioni 01/01/2017-31/12/2019		
Età media all'ordinazione ***	54,7	53,1	Età media all'ordinazione ****		

\* Rapporto 1705, 31 maggio 2017

\*\* Rapporto 2020, 30 aprile 2020

\*\*\* Età media riferita agli ordinati 2016; nel 2017 non risultano nuovi ordinati

\*\*\*\* Età media riferita agli ordinati 2019

**A**lla data del 30 aprile 2020 nel database del sito della Diocesi di Roma sono presenti 169 profili relativi ai diaconi permanenti incardinati nella Diocesi di Roma: tra di essi 2 risultano escardinati, uno nel 2012 e l'altro nel 2013.

**S**i deve rilevare che il profilo dell'unico diacono permanente di nazionalità non italiana (idpers=932) nel database del sito della Diocesi di Roma non compare nell'elenco del clero diocesano né vengono indicate le ragioni dell'incongruenza; pertanto il profilo non viene fatto rientrare nell'attenzione del presente **Rapporto**. Si segnala anche la rilevazione di un profilo "rimosso" (ordinato nel 2006, si ignora l'anno della rimozione) nonché di un profilo "assente"<sup>3</sup>: entrambi non saranno oggetto delle analisi che seguono.

**D**ei restanti 164 profili, 25 sono da attribuire a diaconi permanenti defunti, mentre i restanti **139 profili sono riferibili a diaconi permanenti viventi**. Nel confronto con il 2017, i diaconi permanenti defunti sono passati da 20 a 25; i diaconi permanenti viventi hanno subito un incremento di 6 unità, pari ad una variazione del 4,51%. Il diaconato permanente a Roma dimostra perciò una tendenza

3 Sull'argomento dei profili "rimossi" e di quelli "assenti" vale quanto scritto più oltre per i presbiteri, 2004-1.0.1 § 3

[link 8](#)

positiva di crescita, ma nettamente inferiore alla tendenza rilevata dall'Annuario Statistico della Chiesa: infatti nel commento della Sala Stampa Vaticana si legge che il diaconato permanente è una realtà ecclesiastica in rapida evoluzione “*sia a livello mondiale sia nei singoli continenti*”, con un variazione complessiva di circa il 10%.

**A**lla data del **Rapporto** risultano non residenti 5 diaconi permanenti, che portano a 134 il numero dei diaconi operanti nella Diocesi di Roma. I 111 diaconi permanenti residenti in Diocesi con età inferiore ai 75 anni hanno un'età media di 61,7 anni, i 23 diaconi permanenti con età superiore ai 74 anni hanno un'età media di 80,7 anni.

**S**i conferma che nessun diacono permanente si trova nelle condizioni di missione.

**P**ermangono le difficoltà lamentate nel precedente Rapporto intorno alle informazioni che riguardano i diaconi permanenti. Si ripete perciò quanto lì già scritto: “*Per i diaconi permanenti sarebbe utile segnalare se sono celibi o sposati; e se sposati sarebbe importante rendere pubblica almeno la data del matrimonio. Inoltre non è secondario offrire informazioni sulla condizione lavorativa o pensionistica del diacono. Tali informazioni rappresenterebbero un'indicazione idonea a qualificare anche l'attività ministeriale, che per i diaconi non è risultata di facile interpretazione*” (1705-1.0.9 § 3.6.3). Si aggiunge che aiuterebbe notevolmente conoscere il dettaglio delle attività svolte piuttosto di generiche attribuzioni di Parrocchie<sup>4</sup>.

### 2.1.2 Diaconi permanenti: età

**I** diaconi permanenti della Diocesi di Roma si caratterizzano per avere un'età media relativamente elevata, **65,1 anni**. Una ragione risiede nel fatto che normalmente i diaconi permanenti sono scelti tra gli sposati, per quanto non sia facile desumere tale informazione dal sito della Diocesi, e quindi l'età minima richiesta per l'ordinazione sale a 35 anni. Poiché nel 2017 l'età media era 63,7 anni

<sup>4</sup> La questione intorno a ruolo e attività dei diaconi permanenti rimanda probabilmente anche al loro status giuridico e pastorale, in certi casi non del tutto chiaro o recepito. Sarebbe da riprendere in mano quanto espresso dal Secondo Sinodo di Roma in proposito: “*I diaconi permanenti siano formati a svolgere il loro servizio con responsabilità, negli ambiti specifici del ministero diaconale secondo i bisogni della Chiesa di Roma, in particolare nel campo della carità, della liturgia, della catechesi, dell'amministrazione dei beni, della pastorale della famiglia e del lavoro... Il riferimento dei diaconi al Vescovo e alla Chiesa particolare si esprima nell'assunzione di responsabilità in ambito diocesano e nella doverosa partecipazione agli organismi pastorali e agli incontri del clero*” (Libro del Sinodo, p. 90, [link 29](#)).

**si deve prendere atto comunque di un invecchiamento generalizzato dell'ordine dei diaconi.**

**tab. 2.1.5.1**

**T**ale constatazione trova conferma dal confronto di diversi dati del precedente **Rapporto**. Le fasce di età compresa tra i 35 e i 64 anni subiscono una diminuzione complessiva di 6 unità nel 2020 rispetto al 2017; invece le fasce di età dai 65 anni in su registrano un aumento di 12 unità rispetto alle stesse fasce del 2017.

**tab. 2.1.5.2**

**A**nche l'età media all'ordinazione ha subito un innalzamento nel corso del tempo, passando da una media di 47,6 anni nel decennio 1981-1990 ad una media di 50,4 anni nel decennio 2011-2020, la più alta dei 40 anni in esame.

**tab. 2.1.5.3**

**tab. 3.5.6**

**S**e l'età media alla morte dei diaconi permanenti subisce un notevole incremento nei 40 anni in esame, per ragioni evidentemente specifiche, si deve osservare però che resta sempre mediamente al di sotto dell'età media alla morte dei presbiteri, attestandosi nell'ultimo decennio a 78,4 anni. A meno che la comunità diaconale non riceva adeguata alimentazione con nuove ordinazioni, il dato, congiunto con quello del sostenuto invecchiamento dell'ordine dei diaconi, lascia intendere da una parte il progressivo deterioramento delle capacità ministeriali della comunità nel suo insieme, dall'altra la sua contrazione numerica in costante accelerazione.

**I**nfatti, nel decennio 2021-2029, oltre al complesso di diaconi permanenti che prevedibilmente giungerà alla soglia dell'età media alla morte, sarà da attendersi che un numero oscillante sulle 50 unità raggiungerà e supererà i 75 anni, l'età prevista dal diritto canonico per essere dispensati dalle attività ministeriali. Si tratta di un calcolo che coinvolge non meno di 70 diaconi permanenti, la metà di tutti i diaconi permanenti della Diocesi di Roma attualmente viventi.

### 2.1.3 Diaconi permanenti: residenza e attività pastorali

**D**ei 5 diaconi permanenti non residenti nella Diocesi di Roma, uno ha 53 anni mentre 4 hanno superato i 70 anni. Tutti operano in Diocesi italiane, di uno solo è nota l'attività che viene svolta presso la Curia.

[tab. 2.1.5.4](#)

**I** 134 diaconi permanenti residenti, con un'età media di 64,9 anni, sono impegnati in 147 incarichi. Di un solo diacono, incardinato dalla Diocesi di Assisi, non viene indicato l'incarico.

**I**l sito della Diocesi entra nel dettaglio delle attività pastorali solo in pochi casi, indicando più o meno per tutti il nome della Parrocchia dove si presume i diaconi svolgano il loro servizio. In questo modo si deve prendere atto che tutti i diaconi residenti di età superiore ai 74 anni nonché 109 diaconi su 111 di età inferiore ai 75 anni risultano impegnati in attività parrocchiali non meglio definite.

[link 58](#)  
[link 92](#)

**A**tal proposito, però, occorre precisare che la Diocesi di Roma sembra aver avviato un coinvolgimento dei diaconi permanenti in maggiori responsabilità a livello diocesano. Si segnala che un diacono permanente ha iniziato a ricoprire il ruolo di vicedirettore della Caritas e della Fondazione Salus Populi Romani<sup>5</sup> mentre ad un secondo, responsabile della protezione dati del Vicariato, è stato affidato il compito di trasformare una Parrocchia in Diaconia.

### 2.1.4 Diaconi permanenti: flussi in ingresso e flussi in uscita

**N**el periodo 2018-2020 non si registrano incardinazioni di diaconi permanenti nella Diocesi di Roma, l'ultima incardinazione risalendo al 2006. Lo stesso vale per le escardinazioni, l'ultima delle quali risale al 2013, nonché per le rimozioni dei profili, delle quali si è brevemente parlato. Perciò i flussi in ingresso si riducono alle ordinazioni e i flussi in uscita alle morti.

[link 53](#)

**S**i deve tuttavia segnalare l'evento singolare del diacono permanente, rimasto vedovo, che nel 2018 ha chiesto ed ottenuto di essere ordinato sacerdote (idpers=15169). Il passaggio all'ordine dei presbiteri, per quanto rappresenti una assoluta novità nel panorama della comunità del diaconato permanente, viene annoverato tra i flussi in uscita.

<sup>5</sup> La Fondazione "Salus Populi Romani" ([link 93](#)) è la Fondazione antiusura della Diocesi di Roma attiva fin dal 1995. Il sito di riferimento sembra operativo nonostante comunichi di essere in aggiornamento; tuttavia le informazioni presenti nella pagina "Chi Siamo" non sembrano tener conto degli sviluppi più recenti, lasciando pensare ad un sito orfano.

## 2.1.5 Diaconi permanenti: tabelle

**Tabella 2.1.5.1**  
**Diaconi permanenti residenti e non residenti per coorti di età**  
**2017-2020**

	35-44		45-54		55-64		65-74		75+	
	2017	2020	2017	2020	2017	2020	2017	2020	2017	2020
<b>Residenti</b>	2	1	26	25	40	36	41	49	19	23
<b>Non residenti</b>			1	1			4	3		1
<b>TOTALE</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>27</b>	<b>26</b>	<b>40</b>	<b>36</b>	<b>45</b>	<b>52</b>	<b>19</b>	<b>24</b>

**Tabella 2.1.5.2**  
**Diaconi permanenti per coorti di anni di ordinazione:**  
**ordinazioni ed età media all'ordinazione**

1981-1990		1991-2000		2001-2010		2011-2020	
N.	Età media						
33	47,6	37	48,5	54	50,2	39	50,4

Il totale raggiunge solo le 163 unità perché di un diacono defunto nel 2001 il sito della Diocesi non segnala la data di ordinazione.

**Tabella 2.1.5.3**  
**Diaconi permanenti per coorti di anni di morte:**  
**defunti ed età media alla morte**

1981-1990		1991-2000		2001-2010		2011-2020	
N.	Età media						
1	56,0	5	59,8	7	73,5	12	78,4

**Tabella 2.1.5.4**  
**Attività dei diaconi permanenti residenti per età**

<b>DIACONI PERMANENTI FINO A 74 ANNI DI ETÀ</b>			
<b>Incarichi</b>	<b>N.</b>	<b>%</b>	<b>%T</b>
<i>Pastorale parrocchiale</i>	109	87,9	73,64
<i>Altre attività</i>	7	5,65	4,73
<i>Vicariato</i>	4	3,23	2,7
<i>Fondazione Famiglia di Nazareth</i>	1	0,81	0,68
<i>Sconosciuto</i>	1	0,81	0,68
<i>Servizio CEL</i>	1	0,81	0,68
<i>Staff Fondazione Salus Populi Romani</i>	1	0,81	0,68
	<b>124</b>	<b>100</b>	<b>83,78</b>

<b>DIACONI PERMANENTI DI 75 ANNI DI ETÀ E OLTRE</b>			
<b>Incarichi</b>	<b>N.</b>	<b>%</b>	<b>%T</b>
<i>Pastorale parrocchiale</i>	23	95,83	15,54
<i>Altre attività</i>	1	4,17	0,68
	<b>24</b>	<b>100</b>	<b>16,22</b>

## 2.2 Presbiteri

### 2.2.1 Presbiteri: riepilogo generale

Valori 2017 *		Valori 2020 **	
Presbiteri diocesani	880	859	Presbiteri diocesani
Numero di decessi 31/12/2017	17	16	Numero di decessi 31/12/2019
Età media	57,4	57,6	Età media
Quota sacerdoti < 41 anni	6,3%	9,1%	Quota sacerdoti < 41 anni
Quota sacerdoti > 74 anni	12,0%	17,2%	Quota sacerdoti > 74 anni
Quota nazionalità non italiana	20,5%	25,8%	Quota nazionalità non italiana
Età media nazionalità non italiana	51,8	50,8	Età media nazionalità non italiana
Ordinazioni 01/01/2017-31/12/2017	6	18	Ordinazioni 01/01/2019-31/12/2019
Età media all'ordinazione ***	29,3	35,1	Età media all'ordinazione ****

\* Rapporto 1705, 31 maggio 2017

\*\* Rapporto 2020, 30 aprile 2020

\*\*\* Età media riferita agli ordinati 2017

\*\*\*\* Età media riferita agli ordinati 2019. Causa Covid-19 le ordinazioni sacerdotali del 2020 sono state posticipate e non rientrano nel presente **Rapporto**

#### tab. 2.2.6.1

Alla data del 30 aprile 2020 nel database del sito della Diocesi di Roma sono presenti 1230 profili relativi ai presbiteri del clero diocesano di Roma: 1199 riconducibili ad altrettanti sacerdoti e 31 relativi a presbiteri eletti vescovi.

Tra i 1199 profili di sacerdoti, 76 appartengono a chierici escardinati, quindi comunque non più attivi nella Diocesi di Roma. I restanti 1123 profili sono costituiti da 863 profili di sacerdoti ordinati per la Diocesi di Roma, pari al 76,8% del totale, e da 260 profili di sacerdoti incardinati nella Diocesi di Roma, pari al 23,2% del totale. Tali cifre dimostrano che almeno in tempi recenti la maggioranza del clero diocesano di Roma è stata ordinata nativamente per la Diocesi di Roma e che il fenomeno dell'incardinazione si mostra assai limitato, forse confinato a tempi passati, e limitato più ancora è quello dell'escardinazione.

È stato possibile accertare che sui 1123 profili 264 appartengono a sacerdoti defunti, mentre i restanti **859 profili sono riferibili a sacerdoti viventi**. In confronto agli 880 profili di chierici viventi accertati nel **Rapporto 1705-1.0.9** si deve prendere atto di una flessione del 2,4%; contestualmente tra i 218 defunti accertati nel **Rapporto 1705-1.0.9** e i 264 attuali si registra un incremento pari al 21,9%. Complessivamente i sacerdoti con età superiore ai 74 anni sono 148 (17,2%), quelli al di sotto dei 75 anni sono 711 (82,8%). Nel **Rapporto 1705-1.0.9** erano rispettivamente 143 (16,4%) e 729 (83,6%).

**I** presbiteri diocesani si confermano l'assoluta maggioranza rispetto a quelli che hanno un'adesione a qualche Istituto religioso di carattere diocesano: 802, cioè il 93,36% sul totale.

**tab. 2.2.6.2**

**C**ompletivamente risiedono in Diocesi 686 sacerdoti, il 79,86% del totale: 567 (66%) hanno un'età inferiore ai 75 anni mentre 119 (13,85%) hanno raggiunto o superato l'età della dispensa dagli incarichi. In confronto al **Rapporto 1705-1.0.9**, quando a risiedere in Diocesi era il 78,29% dei presbiteri, rispettivamente 576 under 75 e 113 over 74, si osserva un percettibile aumento percentuale dei residenti, in linea con il globale saldo negativo tra flussi in ingresso e flussi in uscita. **La tendenza, perciò, pare quella di una maggiore residenzialità del clero in Diocesi rispetto a tre anni fa.**

**tab. 4.3.1**

**S**i conferma invece stabile il carattere missionario del presbiterio romano: 134 chierici, il 15,6% del totale, risultano in missione a vario titolo, in continuità con la tendenza del **Rapporto 1705-1.0.9** che registrava 137 chierici (15,57%) in servizio missionario.

## 2.2.2 Presbiteri: formazione

**tab. 2.2.6.3**

**P**er quanto riguarda le **ordinazioni di 462 chierici avvenute a Roma negli ultimi 30 anni (1991-2020)**, è stato possibile risalire alla provenienza del luogo di formazione (seminario o collegio, cfr 2004-1.0.1 § 6.3) in modo certo per 305 chierici (66% sul totale) e in modo desunto per 90 chierici (19,5% sul totale). Di 67 chierici (14,5% sul totale) non si sono reperiti documenti sufficienti per orientarsi sulla loro provenienza (cfr 2004-1.0.1 § 5.1.5).

**D**al computo sono stati esclusi sistematicamente i chierici i cui profili sono stati rimossi in tempi successivi dal sito della Diocesi.

**I**l numero maggiore di ordinati con **attribuzione certa** del luogo di formazione appartiene al PSRM, con 160 chierici (34,6%), seguito dal CDMRM con 119 chierici (25,8%) e dall'ACC con 26 chierici (5,6%).

**T**uttavia c'è da osservare che **se si sommano i chierici di provenienza certa con quelli di provenienza desunta**, che – è bene ricordarlo – vuol dire aver desunto la provenienza grazie all'attribuzione da fonti diverse da quelle ufficiali, i valori si modificano in modo significativo. **I chierici provenienti dal Redemptoris Mater salgono a 205 cioè il 44,4% del totale e i chierici del Seminario Maggiore arrivano a 164 (35,5%).**

**A**l netto dei chierici di formazione sconosciuta, si può concludere che negli ultimi 30 anni, largamente coincidenti con l'istituzione del CDMRM, **il clero romano si è costantemente incrementato grazie ad una massiccia presenza di**

**chierici neocatecumenali.** Si può inoltre osservare che, se incertezze o non conoscenza sulla provenienza riguardano in buona parte i primi tre lustri, dal 2006 in poi si è di fatto raggiunto il 100% di certezza (solo di un chierico non si è riusciti a risalire al luogo di formazione). Negli ultimi tre lustri il trend appare quindi inequivocabile: un sempre basso e bassissimo profilo dell'apporto dell'ACC alla Diocesi di Roma (7 chierici in 15 anni) fa da sfondo al dimezzamento delle ordinazioni sia del PSRM (rispettivamente 29, 14 e 13 nei tre lustri) che del CDMRM (rispettivamente 41, 24, 19 nei tre lustri), evidenziando in tutti i casi la netta prevalenza numerica dei chierici provenienti dal Redemptoris Mater.

**I**n relazione all'età media, al momento dell'ordinazione i chierici del Collegio Capranica risultavano i più giovani, con 31,4 anni, seguiti dai chierici del PSRM con 31,5 e da quelli del CDMRM, mediamente più anziani degli altri con 34,9 anni di età media. I più anziani in assoluto al momento dell'ordinazione sono i chierici di provenienza sconosciuta, con 35,8 anni di età media. È appena il caso di ricordare che l'età media all'ordinazione si traduce in una minore o maggiore durata del tempo di servizio ministeriale.

#### tab. 2.2.6.4

**N**egli anni dal 1991 al 2020 si devono registrare anche le ordinazioni e le incardinazioni di 47 chierici appartenenti agli Istituti religiosi di diritto diocesano: Oblati Figli della Madonna del Divino Amore, Fraternità Sacerdotale dei Figli della Croce e Figli di Sant'Anna. Gli Oblati, complessivamente 20 chierici accertati, sono stati ordinati per la Diocesi di Roma all'età media di 32,5 anni; i 18 membri della Fraternità, di cui 3 incardinati, risultano mediamente più giovani, con un'età media all'ordinazione di 29,5 anni; infine i 9 Figli di Sant'Anna presentano un'età media all'ordinazione di 33,1 anni.

**I**nfine si deve registrare l'incardinazione di un presbitero degli Oblati della Madonna del Rosario avvenuta nel 2007; nel precedente **Rapporto** non era stato possibile determinare con esattezza l'Istituto religioso di appartenenza per i dati insufficienti contenuti nel sito della Diocesi.

### 2.2.3 Presbiteri: età

**L**'aggiornamento delle informazioni contenute nel sito della Diocesi, insieme all'integrazione con informazioni di altre fonti, ha contribuito a ridurre drasticamente gli errori e a ottenere una ragguardevole precisione rispetto all'età e alla nazionalità del clero diocesano di Roma.

#### tab. 2.2.6.6

**I**l clero diocesano di Roma si conferma con una tendenza particolarmente “anziana”, essendo l'età media degli 859 presbiteri pari a 57,6 anni. Anche l'età media all'ordinazione tende a rimanere elevata (31,3 anni) in leggero rialzo rispetto al **Rapporto** precedente (31,2 anni). Osservando l'andamento dell'età media

all'ordinazione per coorti di anni, si può facilmente constatare che mentre tra il 1927 e il 1955 è rimasta sempre sotto i 26 anni, dal 1955 al 1985 si è portata tra i 26 e i 30 anni, mentre dal 1986 in poi non è più scesa sotto i 30 anni, attestandosi, per il quinquennio 2016-2020, a 34,8 anni.

L'età media all'incardinazione è pari a 45,8 anni. Il dato significativo in questo caso è la tendenza all'innalzamento dell'età media all'incardinazione, passata dai quasi 37 anni agli inizi degli anni '60 agli oltre 50 attuali. Gli escardinati si caratterizzano per un'età all'escardinazione mediamente più anziana, 48,5 anni, piuttosto costante dall'inizio della registrazione del fenomeno. Il dato sembrerebbe mettere in evidenza che **il momento di maggiore tensione nella vita sacerdotale si collochi tra i 45 e i 50 anni**, periodo nel quale si concentrano le decisioni di cambiare Ente ecclesiale di appartenenza.

Il clero diocesano di Roma, infine, mostra che a fronte di un'età media alla morte di 78,8 anni il trend appare quello di un allungamento dell'età media in funzione dello scorrere del tempo: infatti nel **Rapporto 1705-1.0.9** l'età media alla morte dei presbiteri del clero diocesano di Roma era di 78,2 anni. Salta agli occhi che mentre l'età media dei 4 defunti registrata nel quinquennio 1991-1995 è pari a 72 anni, questa sia andata continuamente crescendo e per i 65 defunti del quinquennio 2016-2020 si sia attestata a 82,3 anni<sup>6</sup>.

#### tab. 2.2.6.5

L'analisi dell'età dei presbiteri suddivisi in classi quinquennali rivela, come prevedibile, un forte sbilanciamento dei valori verso le fasce più anziane del presbiterio. **Di fatto il numero maggiore di presbiteri del clero diocesano di Roma si concentra tra i 45 e i 59 anni di età: si tratta di 388 unità, pari al 45,2% del totale.**

Se ci limitiamo alle quattro classi di età attualmente attive che raggiungeranno e supereranno l'età canonica dei 75 anni entro il 2040, ci troveremo di fronte a 478 unità, pari al 55,6% del totale. Aggiungendo anche coloro che fin da oggi hanno superato i 74 anni, raggiungiamo la cifra di 626 unità (72,9%). In altri termini, **entro i prossimi 10 anni la Diocesi di Roma avrà perso circa un quarto dei presbiteri attuali e nei successivi 10 anni i due terzi dei presbiteri attuali non saranno più attivi.** Ciò pone, evidentemente, le premesse per una importante riflessione sul futuro pastorale della Diocesi.

### 2.2.4 Presbiteri: nazionalità

A seguito delle ricerche condotte con il metodo spiegato in 2004-1.0.1 § 5.2.1, si è riusciti a raggiungere l'obiettivo di ridurre al minimo l'incertezza intorno alla nazionalità dei presbiteri del clero romano, passando dai 39 profili del 2017 *“nei quali la nazionalità dichiarata sembra essere in contraddizione con l'onomastica del chierico”* (1705-1.0.9 § 4.5) agli attuali zero profili, con qualche riserva

6 Il dato non coincide con quello di 2004-1.0.1 § 3.2.3 in quanto vengono prese in esame coorti di anni diverse.

per chierici escardinati o defunti. Si è contemporaneamente avuta la conferma che l'onomastica dei chierici rispecchia in larghissima parte la loro nazionalità: infatti per un unico profilo la segnalazione si è dimostrata un eccesso di prudenza.

**tab. 2.2.6.7**

**G**lobalmente i sacerdoti di nazionalità non italiana provengono da 56 nazioni diverse. I presbiteri diocesani di Roma di nazionalità diversa da quella italiana sono complessivamente 222, il 25,84% del totale dei sacerdoti, contro i 185 rilevati nel 2017, che allora rappresentavano il 21,22% del totale. Poiché appena l'1% dei presbiteri di nazionalità diversa da quella italiana ha superato i 74 anni di età, si sarebbe spinti ragionevolmente a credere che nel clero diocesano di Roma la presenza di presbiteri di nazionalità diversa da quella italiana sia un fenomeno piuttosto recente.

**U**na conferma di questa ipotesi proviene dall'analisi dettagliata delle informazioni che il sito della Diocesi di Roma mette a disposizione su tutti i presbiteri ordinati tra il 1927 e il 2020 (incardinati, escardinati, eletti vescovi, defunti, rimossi), incrociate con le informazioni ricavate in occasione di questo **Rapporto**.

**tab. 2.2.6.8**

**I**nfatti confrontando il periodo 1927-1990 (64 anni) con il periodo 1991-2020 (30 anni) si nota che il numero di sacerdoti del clero di Roma di nazionalità non italiana nei primi 64 anni si ferma a 51 unità, mentre nei successivi 30 anni lievita a 238 unità. **L'apporto più vistoso a questo incremento viene dato dai chierici provenienti dal Collegio Diocesano Missionario Redemptoris Mater, che da soli coprono quasi il 42% dell'apporto di sacerdoti di nazionalità non italiana lungo i 94 anni in esame.**

**L**e tabelle che presentano la situazione dei sacerdoti di nazionalità non italiana del 2017 in confronto con quella del 2020 sono state riparametrate<sup>7</sup>, di modo da rendere la lettura dei valori di più facile approccio.

**tab. 2.2.6.9**

**N**el 2017 il continente maggiormente rappresentato era quello europeo, con il 38,92% di sacerdoti di nazionalità non italiana sul totale di 185; nel 2020 i sacerdoti di origine europea (Italia esclusa) perdono il loro primato, scivolando al 35,59%. **Più rappresentati diventano i sacerdoti di origine americana, i quali passano dal 35,14% al 38,29%.**

**tab. 2.2.6.10**  
**tab. 2.2.6.11**

**O**ltre agli europei perdono terreno anche gli asiatici, pur mantenendosi intorno al 4% del totale dei presbiteri diocesani.

**tab. 2.2.6.12**

**G**uadagnano però 6 unità i sacerdoti di origine africana, superando perciò la quota del 10% dei sacerdoti di nazionalità non italiana.

**tab. 2.2.6.13**

**S**e si esclude l'unico sacerdote di origine oceaniana, **i più anziani sono gli europei, con 57,5 anni di media**; i più giovani sono i sacerdoti di origine americana, che si fermano poco prima dei 50 anni di età media.

**L**a lingua più parlata tra i sacerdoti di nazionalità non italiana è lo spagnolo. Se infatti il gruppo degli spagnoli con le sue 30 unità è il più rappresentato

<sup>7</sup> Sono stati inseriti tutti i sacerdoti non italiani anche con età maggiore a 74 anni, per un numero complessivo finale di 185 unità; sono state calcolate le percentuali sul totale di 880 presbiteri. Alcuni scostamenti centesimali sono dovuti alle approssimazioni. Le medie generali sono ponderate per numero di presbiteri.

---

(per quanto con 62 anni di età media si attesti ben sopra la media generale), sommandolo alle altre 14 nazioni americane di lingua spagnola si arriva alla ragguardevole cifra di **96 presbiteri del clero diocesano di Roma che hanno come lingua madre lo spagnolo.**

## 2.2.5 Presbiteri: residenza e attività pastorali

tab. 2.2.6.14

I presbiteri non residenti sono complessivamente 39 (4,54%), in sicura flessione rispetto al **Rapporto 1705-1.0.9 § 6.2**, che ne contava 46 (5,27%). Tra di loro 14 hanno un'età superiore ai 74 anni (erano 20 nel 2017) e non hanno ricevuto dalla Diocesi nessun incarico, segno abbastanza esplicito di cessazione di attività ministeriali.

tab. 2.2.6.15

Si osserva che tra i non residenti figurano ben 7 su 8 presbiteri dei Figli di Sant'Anna. Per quanto riguarda gli altri non residenti, non si ha indicazione sulla provenienza per oltre il 55% dei casi. 6 presbiteri provengono dal PSRM, 2 dall'ACC, 1 dal CDMRM e 1 dagli Oblati Figli della Madonna del Divino Amore.

tab. 2.2.6.14

Sempre tra i non residenti, numero comunque esiguo, prevalgono quelli dei quali è sconosciuta l'attività svolta, 33 chierici, pari all'84,62% del totale; percentuali invertite per i chierici residenti, l'88,78% dei quali, cioè 609 sacerdoti, svolge un'attività nota. Significativo il dato confrontato con il **Rapporto 1705-1.0.9: in soli tre anni i chierici residenti con attività conosciuta sono passati da 620 (89,98%) a 609 unità (88,78%)**. A proposito delle cause, si deve prendere atto che è difficile chiarire se il lieve peggioramento della quota percentuale sia da attribuire agli effetti dei flussi in uscita avvenuti nel triennio, solo parzialmente compensati dai flussi in entrata, o all'evidente cambio di *policy* in Diocesi o all'aggiornamento del sito della Diocesi. Molto probabilmente si tratta del concomitante intervento di fattori diversi. **Tra residenti e non residenti restano pur sempre 48 chierici di età inferiore ai 75 anni ai quali non vengono attribuiti incarichi precisi.**

tab. 2.2.6.16

**L**e attività svolte dai 609 presbiteri residenti sono complessivamente 1045 contro le 989 svolte dai 620 presbiteri del 2017. L'aumento del numero delle attività che gravano su un numero di presbiteri in contrazione è evidente pure nel rapporto tra presbiteri giovani e presbiteri anziani: nel 2017 i chierici con età maggiore di 74 anni svolgevano attività per il 12,53% delle attività totali, mentre nel 2020 rappresentano solo il 10,24% delle attività totali. **Sono i chierici di età inferiore ai 75 anni a passare dall'87,47% all'89,76% di tutte le attività svolte in Diocesi.**

tab. 2.2.6.17

**C**ambia in modo apprezzabile il rapporto tra presbiteri residenti e numero di attività svolte per presbitero. Mentre nel 2017 si osservava un picco di ben 22 incarichi attribuiti ad un solo presbitero a fronte di 414 presbiteri con un solo incarico, nel 2020 le attività sembrano essere state ridistribuite più uniformemente. O meglio, il picco di attività si ferma a 14 per un singolo presbitero e i presbiteri con un solo incarico scendono a 392. In tal modo 393 presbiteri sono occupati in 406 attività e 216 presbiteri se ne sobbarcano 639. Nel 2017 i valori erano rispettivamente 415 per 436 e 205 per 553.

**I**l clero diocesano di Roma si conferma vocato alle attività parrocchiali: 203 chierici sono parroci, di cui 7 al di sopra dei 74 anni di età, il 19,43% di tutte le attività. Poco di più sono i Vicari / Cooperatori / Collaboratori parrocchiali: nel 2020 raggiungono le 206 unità.

**P**er quanto riguarda i Seminari diocesani, lo staff del Seminario Maggiore passa da 5 a 6 unità (ricordiamo che nel 2017 il Rettore era incluso nel numero, nel 2020 no); Collegio Redemptoris Mater e Seminario degli Oblati della Madonna del Divino Amore restano stabili con 6 ciascuno.

**tab. 2.2.6.18**

**A**nalizzando i valori relativi all'età media, troviamo la conferma circa l'attività svolta dai presbiteri residenti mediamente più anziani, che fanno i canonici con 80,4 anni; e dalla parte opposta, i presbiteri mediamente più giovani, lo staff del PSRM, con 48,2 anni. Si tratta di conferme, perché anche nel 2017 erano le stesse categorie ad occupare i posti più anziani e quelli più giovani. Ma nel confronto col 2017 si osserva che talune attività vengono svolte da presbiteri la cui età media è in decremento: oltre ai già citati canonici, ringiovaniti forse per effetto dei flussi in uscita, tra i più ringiovaniti si contano pure i presbiteri occupati in Vicariato, i Consiglieri / Consulenti / Consultori, gli Assistenti ecclesiastici / spirituali, i presbiteri occupati in Vaticano, i Prefetti. Invece sono mediamente più invecchiati gli Amministratori Parrocchiali, i Cappellani degli Enti Religiosi, i Cappellani Sanitari, i Cappellani Universitari, i Vicari / Cooperatori / Collaboratori parrocchiali e i Parroci.

**tab. 2.2.6.19**

**C**onferma il dato sull'invecchiamento dei presbiteri residenti occupati in alcune attività la scomposizione per coorti di età e il confronto col 2017 dei 203 Parroci. Nel 2017 erano 5 ad aver superato i 74 anni di età, nel 2020 sono 7; e si conferma che nessun Parroco ha meno di 35 anni di età. Nelle restanti 8 coorti, quindi, nel 2017 tra i 35 e i 54 anni di età operavano 111 Parroci, 100 nel 2020; sempre nel 2017 tra i 55 e i 74 anni di età si trovavano 87 Parroci, 96 nel 2020.

## 2.2.6 Presbiteri: tabelle

**Tabella 2.2.6.1**  
**Riepilogo generale dei presbiteri e dei vescovi del clero romano censiti dal sito della Diocesi di Roma al 30 aprile 2020**

			Diocesi di Roma				Escardinati				Vescovi			
			Ordinati		Incardinati		Ordinati		Incardinati		Ordinati		Incardinati	
			N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Clero diocesano	Vivi	< 75	563	52,9	96	9								
		> 74	82	7,7	62	5,8								
	Defunti	171	16,1	90	8,5									
<b>Complessivi</b>			<b>816</b>	<b>76,7</b>	<b>248</b>	<b>23,3</b>	<b>42</b>	<b>80,8</b>	<b>10</b>	<b>19,2</b>	<b>22</b>	<b>71</b>	<b>9</b>	<b>29</b>
<b>TOTALE</b>			<b>Clero Diocesi</b>				<b>Clero escardinati</b>				<b>Clero Vescovi</b>			
			<b>1064</b>				<b>52</b>				<b>31</b>			
Oblati Figli del Divino Amore	Vivi	< 75	22	78,4	1	3,6								
		> 74	0	0	4	14,4								
	Defunti	1	3,6	0	0									
<b>Complessivi</b>			<b>23</b>	<b>82</b>	<b>5</b>	<b>18</b>	<b>3</b>	<b>75</b>	<b>1</b>	<b>25</b>				
<b>TOTALE</b>			<b>Oblati Diocesi</b>				<b>Oblati escardinati</b>				<b>Oblati Vescovi</b>			
			<b>28</b>				<b>4</b>				<b>0</b>			
Figli di Sant'Anna	Vivi	< 75	8	88,9	0									
		> 74	0	0	0									
	Defunti	1	11,1	0										
<b>Complessivi</b>			<b>9</b>	<b>100</b>	<b>0</b>		<b>2</b>	<b>100</b>	<b>0</b>	<b>0</b>				
<b>TOTALE</b>			<b>Figli S. Anna Diocesi</b>				<b>Figli S. Anna escardinati</b>				<b>Figli S. Anna Vescovi</b>			
			<b>9</b>				<b>2</b>				<b>0</b>			
Fraternità Figli della Croce	Vivi	< 75	15	71,4	5	23,8								
		> 74	0	0	0	0								
	Defunti	0	0	1	4,8									
<b>Complessivi</b>			<b>15</b>	<b>71,4</b>	<b>6</b>	<b>28,6</b>								
<b>TOTALE</b>			<b>Fraternità Diocesi</b>				<b>Fraternità escardinati</b>				<b>Fraternità Vescovi</b>			
			<b>21</b>				<b>0</b>				<b>0</b>			
Società degli Oblati della Madonna del Rosario	Vivi	< 75	0	0	1	100								
		> 74	0	0	0	0								
	Defunti	0	0	0	0									
<b>Complessivi</b>			<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>100</b>								
<b>TOTALE</b>			<b>Società Oblati Diocesi</b>				<b>Società Oblati escardinati</b>				<b>Società Oblati Vescovi</b>			
			<b>1</b>				<b>0</b>				<b>0</b>			
Missionari Identés							9	52,6	7	43,8				
<b>TOTALE</b>			<b>Identés Diocesi</b>				<b>Identés escardinati</b>				<b>Identés Vescovi</b>			
			<b>0</b>				<b>16</b>				<b>0</b>			
Figli Minori di Maria Immacolata							2	100	0	0				
<b>TOTALE</b>			<b>Figli Minori Diocesi</b>				<b>Figli Minori escardinati</b>				<b>Figli Minori Vescovi</b>			
			<b>0</b>				<b>2</b>				<b>0</b>			
<b>TOTALE CLERO</b>			<b>863</b>	<b>76,8</b>	<b>260</b>	<b>23,2</b>	<b>58</b>	<b>76,3</b>	<b>18</b>	<b>23,7</b>	<b>22</b>	<b>71</b>	<b>9</b>	<b>29</b>
			<b>TOTALE DIOCESI</b>				<b>TOTALE ESCARDINATI</b>				<b>TOTALE VESCOVI</b>			
			<b>1123</b>				<b>76</b>				<b>31</b>			

**Tabella 2.2.6.2**  
**Presbiteri del clero romano**  
**residenti, in missione e non residenti per limiti di età**

		Presbiteri diocesani		Oblati Madonna del Divino Amore		Figli di Sant'Anna		Fraternità dei Figli della Croce		Società Oblati Madonna del Rosario		TOTALE GENERALE	
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
<b>Residenti</b>	< 75	524	61	22	2,56	1	0,12	19	2,21	1	0,12	567	66,01
	> 74	116	13,5	3	0,35	0	0	0	0	0	0	119	13,85
<b>Missionari</b>	< 75	117	13,62	1	0,12	0	0	1	0,12	0	0	119	13,85
	> 74	14	1,63	1	0,12	0	0	0	0	0	0	15	1,75
<b>Non residenti</b>	< 75	17	1,98	1	0,12	7	0,81	0	0	0	0	25	2,91
	> 74	14	1,63	0	0	0	0	0	0	0	0	14	1,63
<b>TOTALE CLERO</b>		<b>802</b>	<b>93,36</b>	<b>28</b>	<b>3,26</b>	<b>8</b>	<b>0,93</b>	<b>20</b>	<b>2,33</b>	<b>1</b>	<b>0,12</b>	<b>859</b>	<b>100</b>

**Tabella 2.2.6.3**  
**Presbiteri ordinati negli ultimi 30 anni**  
**per quinquennio di ordinazione, luogo di formazione ed età media all'ordinazione**

	Almo Collegio Capranica				Pontificio Seminario Romano Maggiore				Collegio Diocesano Missionario Redemptoris Mater				Formazione sconosciuta	
	Certi		Desunti		Certi		Desunti		Certi		Desunti			
	N.	Età m.	N.	Età m.	N.	Età m.	N.	Età m.	N.	Età m.	N.	Età m.	N.	Età m.
1991 – 1995	10	29,1	0	0	54	30,5	0	0	6	35,0	46	35,7	9	36,2
1996 – 2000	6	30,7	0	0	24	28,8	4	28,5	26	35,9	14	32,8	37	36,2
2001 – 2005	3	28,0	0	0	26	31,9	0	0	9	33,0	20	34,6	20	34,6
2006 – 2010	4	36,0	0	0	29	34,6	0	0	35	35,8	6	32,5	1	39,0
2011 – 2015	2	35,0	0	0	14	33,3	0	0	24	32,1	0	0	0	0
2016 – 2020*	1	44,0	0	0	13	30,8	0	0	19	36,3	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>26</b>	<b>31,4</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>160</b>	<b>31,5</b>	<b>4</b>	<b>28,5</b>	<b>119</b>	<b>34,9</b>	<b>86</b>	<b>34,8</b>	<b>67</b>	<b>35,8</b>

\* Al 30 aprile 2020

**Tabella 2.2.6.4**  
**Presbiteri ordinati e incardinati negli ultimi 30 anni**  
**per quinquennio di ordinazione, provenienza associativa ed età media all'ordinazione**

	Oblati Figli della Madonna del Divino Amore				Fraternità Sacerdotale dei Figli della Croce				Figli di Sant'Anna			
	Ordinati		Incardinati		Ordinati		Incardinati		Ordinati		Incardinati	
	N.	Età m.	N.	Età m.	N.	Età m.	N.	Età m.	N.	Età m.	N.	Età m.
1991 – 1995	1	28	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1996 – 2000	7	32,3	0	0	0	0	3	27,7	1	31,0	0	0
2001 – 2005	4	30,7	0	0	6	30,8	0	0	6	33,5	0	0
2006 – 2010	4	34,0	0	0	1	24,0	0	0	2	33,0	0	0
2011 – 2015	3	34,3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2016 – 2020*	1	34,0	0	0	8	30,0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>20</b>	<b>32,5</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>15</b>	<b>29,9</b>	<b>3</b>	<b>27,7</b>	<b>9</b>	<b>33,1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

\* Al 30 aprile 2020

**Tabella 2.2.6.5**  
**Presbiteri per classi di età**

	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	> 74	TOTALE
Diocesani	3	20	34	56	92	132	131	79	62	49	144	802
Oblati figli della Madonna del Divino Amore	0	0	3	1	5	6	5	2	2	0	4	28
Figli di Sant'Anna	0	0	0	0	4	3	1	0	0	0	0	8
Fraternità Figli della Croce	6	1	1	2	5	2	2	0	0	1	0	20
Società degli Oblati della Madonna del Rosario	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1
<b>TOTALE</b>	<b>9</b>	<b>21</b>	<b>38</b>	<b>59</b>	<b>106</b>	<b>143</b>	<b>139</b>	<b>81</b>	<b>65</b>	<b>50</b>	<b>148</b>	<b>859</b>

**Tabella 2.2.6.6**  
**Presbiteri per coorti di anni ed età media**  
**ordinati, incardinati, vescovi, escardinati, defunti**

	Ordinati		Incardinati		Vescovi		Escardinati		Defunti		Presbiteri al 30.4.20	
	N.	Età media	N.	Età media	N.	Età media	N.	Età media	N.	Età media	N.	Età media
1927 – 1930	3	24,3	0	0	0	0	0	0	0	0		
1931 – 1935	9	23,7	0	0	0	0	0	0	0	0		
1936 – 1940	10	25,5	0	0	0	0	0	0	0	0		
1941 – 1945	20	25,0	0	0	0	0	0	0	0	0		
1946 – 1950	30	24,6	3	28,3	0	0	0	0	0	0		
1951 – 1955	34	24,6	0	0	0	0	0	0	0	0		
1956 – 1960	30	26,3	3	32,3	0	0	0	0	0	0		
1961 – 1965	32	25,7	10	37	0	0	0	0	0	0		
1966 – 1970	<sup>A</sup> 36	27,4	14	40,9	1	46	0	0	0	0		
1971 – 1975	<sup>B</sup> 31	28,3	9	40,8	0	0	0	0	0	0		
1976 – 1980	20	27,1	<sup>A1</sup> 32	43,3	1	47	0	0	0	0		
1981 – 1985	<sup>C</sup> 26	28,9	35	48,0	1	49	1	47	0	0		
1986 – 1990	72	31,0	<sup>B1</sup> 36	52,2	1	49	0	0	0	0		
1991 – 1995	<sup>D</sup> 146	32,9	38	48,5	3	57,7	<sup>A2</sup> 1	59	4	72		
1996 – 2000	142	33,8	<sup>C1</sup> 43	44,4	5	51,8	3	41,7	29	73		
2001 – 2005	<sup>E</sup> 119	33,3	<sup>D1</sup> 29	43,4	2	55,5	<sup>B2</sup> 28	49,7	49	79,2		
2006 – 2010	<sup>F</sup> 90	35,0	20	48,6	7	59,4	<sup>C2</sup> 16	46,4	50	77,4		
2011 – 2015	47	33,0	2	48	6	56,7	17	52,1	<sup>A3</sup> 63	79,1		
2016 – 2020*	45	34,8	13	50,8	4	52,3	10	48,2	65	82,3		
n.l.	1		0		0		0		4			
<b>Totale</b>	<b>** 943</b>	<b>31,3</b>	<b>287</b>	<b>45,8</b>	<b>31</b>	<b>54,8</b>	<b>76</b>	<b>48,5</b>	<b>264</b>	<b>*** 78,8</b>	<b>859</b>	<b>57,6</b>

\* Al 30 aprile 2020

\*\* Età media all'ordinazione calcolata al netto del profilo n.l. privo dell'anno di ordinazione

\*\*\* Età media alla morte calcolata al netto dei 4 profili n.l. privi dell'anno della morte

A – Il dato differisce da quello del **Rapporto 1705-1.0.9** di una unità in meno: il chierico è stato ricompreso tra gli incardinati

B – Il dato differisce da quello del **Rapporto 1705-1.0.9** di una unità in meno: il profilo risulta rimosso

C – Il dato differisce da quello del **Rapporto 1705-1.0.9** di due unità in meno: un chierico è stato ricompreso tra gli incardinati, mentre un altro profilo risulta rimosso

D – Il dato differisce da quello del **Rapporto 1705-1.0.9** di una unità in meno: è stato inserito tra gli incardinati un chierico precedentemente ordinato ed escardinato

E – Il dato differisce da quello del **Rapporto 1705-1.0.9** di due unità in meno: due profili risultano rimossi

F – Il dato differisce da quello del **Rapporto 1705-1.0.9** di quattro unità in meno: quattro profili risultano rimossi

A1 – Il dato differisce da quello del **Rapporto 1705-1.0.9** di una unità in più: il chierico è stato ricompreso tra gli incardinati

B1 – Il dato differisce da quello del **Rapporto 1705-1.0.9** di una unità in più: è stato inserito tra gli incardinati un chierico poi escardinato

C1 – Il dato differisce da quello del **Rapporto 1705-1.0.9** di una unità in più: è stato inserito tra gli incardinati un chierico poi escardinato

D1 – Il dato differisce da quello del **Rapporto 1705-1.0.9** di una unità in più: il chierico è stato ricompreso tra gli incardinati

A2 – Il dato differisce da quello del **Rapporto 1705-1.0.9** di una unità in più: è stato inserito tra gli escardinati un chierico precedentemente incardinato

B2 – Il dato differisce da quello del **Rapporto 1705-1.0.9** di una unità in più: è stato inserito tra gli escardinati un chierico non presente nel precedente **Rapporto**

C2 – Il dato differisce da quello del **Rapporto 1705-1.0.9** di una unità in meno: un chierico già escardinato si è incardinato nuovamente ed è stato ricompreso tra gli incardinati

A3 – Il dato differisce da quello del **Rapporto 1705-1.0.9** di due unità in più: di due chierici è stato accertato l'anno della morte, un chierico considerato vivente nel precedente **Rapporto** risultava invece defunto, mentre un ultimo chierico, considerato defunto nel precedente **Rapporto**, è ancora vivente

**Tabella 2.2.6.7**  
**Presbiteri per nazionalità italiana e non italiana**  
**2017-2020**

		2017		2020	
		N.	%	N.	%
Nazionalità italiana	fino a 74 anni	550	63,07	498	57,97
	75 anni e oltre	137	15,71	139	16,18
<b>TOTALE</b>		<b>687</b>	<b>78,78</b>	<b>637</b>	<b>74,16</b>
Nazionalità non italiana	fino a 74 anni	179	20,53	213	24,8
	75 anni e oltre	6	0,69	9	1,05
<b>TOTALE</b>		<b>185</b>	<b>21,22</b>	<b>222</b>	<b>25,84</b>

**Tabella 2.2.6.8**  
**Presbiteri di nazionalità non italiana per periodo di ordinazione,**  
**età e luogo di formazione o Istituto religioso diocesano di provenienza**

	1927-1990		1991-2020	
	N.	%	N.	%
Almo Collegio Capranica	0	0	1	0,35
Pontificio Seminario Romano Maggiore *	0	0	19	6,57
Collegio Diocesano Missionario Redemptoris Mater *	0	0	121	41,87
Oblati Figli della Madonna del Divino Amore	3	1,04	15	5,19
Figli di Sant'Anna	0	0	13	4,5
Fraternità dei Figli della Croce	0	0	2	0,69
Società degli Oblati della Madonna del Rosario	0	0	0	0
Missionari Identés	7	2,42	8	2,77
Figli minori di Maria Immacolata	0	0	2	0,69
Nessuna indicazione	41	14,19	57	19,72
<b>TOTALE</b>	<b>51</b>	<b>17,65</b>	<b>238</b>	<b>82,35</b>

\* Insieme ai profili di provenienza certa sono stati conteggiati anche quelli di provenienza desunta.

**Tabella 2.2.6.9**  
**Presbiteri di nazionalità americana**  
**per nazione di provenienza**  
**2017-2020**

		2017				2020			
		N.	Età media	%	% totale*	N.	Età media	%	% totale**
<b>AMERICHE</b>	Argentina	5	50,8	2,7	0,57	6	53,0	2,7	0,7
	Bolivia	3	46,0	1,62	0,34	3	49,0	1,35	0,35
	Brasile	6	48,7	3,24	0,68	6	51,7	2,7	0,7
	Canada	1	64,0	0,54	0,11	1	67,0	0,45	0,12
	Cile	10	51,7	5,41	1,14	12	52,3	5,41	1,4
	Colombia	9	47,1	4,86	1,02	13	49,7	5,86	1,51
	Costarica	2	47,0	1,08	0,23	3	50,3	1,35	0,35
	Ecuador	1	30,0	0,54	0,11	1	33,0	0,45	0,12
	El Salvador	2	48,5	1,08	0,23	3	44,3	1,35	0,35
	Guatemala	2	52,0	1,08	0,23	2	55,0	0,9	0,23
	Haiti	1	43,0	0,54	0,11	2	47,5	0,9	0,23
	Honduras	2	45,0	1,08	0,23	3	49,7	1,35	0,35
	Messico	1	43,0	0,54	0,11	5	54,2	2,25	0,58
	Nicaragua	2	50,5	1,08	0,23	3	53,6	1,35	0,35
	Paraguay	4	47,0	2,16	0,45	4	50,0	1,8	0,47
	Perù	5	54,8	2,7	0,57	7	56,4	3,15	0,81
	Uruguay	2	47,0	1,08	0,23	3	48,7	1,35	0,35
	USA	3	56,3	1,62	0,34	3	59,3	1,35	0,35
	Venezuela	4	53,0	2,16	0,45	5	55,0	2,25	0,58
		<b>GENERALE</b>	<b>65</b>	<b>49,66</b>	<b>35,14</b>	<b>7,39</b>	<b>85</b>	<b>49,5</b>	<b>38,29</b>

\* Percentuale sui complessivi 880 presbiteri.

\*\* Percentuale sui complessivi 859 presbiteri.

**Tabella 2.2.6.10**  
**Presbiteri di nazionalità europea**  
**per nazione di provenienza**  
**2017-2020**

		2017				2020			
		N.	Età media	%	% totale*	N.	Età media	%	% totale**
<b>EUROPA</b>	Albania	1	40,0	0,54	0,11	1	43,0	0,45	0,12
	Belgio	1	48,0	0,54	0,11	1	51,0	2,7	0,12
	Croazia	2	34,0	1,08	0,23	4	40,3	1,8	0,47
	Francia	5	58,6	2,7	0,57	5	53,8	2,25	0,58
	Germania	5	49,8	2,7	0,57	5	52,8	2,25	0,58
	Gran Bretagna	1	57,0	0,54	0,11	1	60,0	0,45	0,12
	Irlanda	2	58,0	1,08	0,23	2	61,0	0,9	0,23
	Malta	2	67,0	1,08	0,23	2	63,5	0,9	0,23
	Polonia	8	51,1	4,32	0,91	10	54,3	4,5	1,16
	Portogallo	2	63,0	1,08	0,23	2	66,0	0,9	0,23
	Princ. di Monaco	1	95,0	0,54	0,11	1	98,0	0,45	0,12
	Rep. di Slovenia	1	77,0	0,54	0,11	1	80,0	0,45	0,12
	Repubblica Ceca	1	44,0	0,54	0,11	2	47,5	0,9	0,23
	Rep. Slovacca	2	37,0	1,08	0,23	2	40,0	0,9	0,23
	Romania	6	49,5	3,24	0,68	6	52,5	2,7	0,7
	Scozia	2	55,0	1,08	0,23	2	58,0	0,9	0,23
	Spagna	28	59,1	15,14	3,18	30	62,0	13,51	3,49
	Ungheria	2	58,5	1,08	0,23	2	61,5	0,9	0,23
		<b>GENERALE</b>	<b>72</b>	<b>56,67</b>	<b>38,92</b>	<b>8,18</b>	<b>79</b>	<b>57,46</b>	<b>35,59</b>

\* Percentuale sui complessivi 880 presbiteri.

\*\* Percentuale sui complessivi 859 presbiteri.

**Tabella 2.2.6.11**  
**Presbiteri di nazionalità asiatica**  
**per nazione di provenienza**  
**2017-2020**

		2017				2020			
		N.	Età media	%	% totale*	N.	Età media	%	% totale**
ASIA	Filippine	14	50,1	7,57	1,59	16	53,0	7,21	1,86
	Giappone	1	42,0	0,54	0,11	2	45,0	0,9	0,23
	India	10	45,5	5,41	1,14	10	48,5	4,5	1,16
	Myanmar	0	0	0	0	1	40,0	0,45	0,12
	Repubblica Corea	3	43,7	1,62	0,34	3	46,7	1,35	0,35
	Vietnam	2	59,0	1,08	0,23	2	58,0	0,9	0,23
	<b>GENERALE</b>	<b>30</b>	<b>47,25</b>	<b>16,22</b>	<b>3,41</b>	<b>34</b>	<b>50,56</b>	<b>15,32</b>	<b>3,96</b>

\* Percentuale sui complessivi 880 presbiteri.

\*\* Percentuale sui complessivi 859 presbiteri.

**Tabella 2.2.6.12**  
**Presbiteri di nazionalità africana**  
**per nazione di provenienza**  
**2017-2020**

		2017				2020			
		N.	Età media	%	% totale*	N.	Età media	%	% totale**
<b>AFRICA</b>	Angola	2	46,5	1,08	0,23	1	51	0,45	0,12
	Congo	4	55	2,16	0,45	5	57,6	2,25	0,58
	Costa d'Avorio	1	36	0,54	0,11	3	46,3	1,35	0,35
	Eritrea	1	43	0,54	0,11	1	46	0,45	0,12
	Guinea Equatoriale	1	47	0,54	0,11	1	50	0,45	0,12
	Kenya	2	44	1,08	0,23	1	48	0,45	0,12
	Madagascar	0	0	0	0	2	38	0,9	0,23
	Mali	1	46	0,54	0,11	0	0	0	0
	Nigeria	3	55,3	1,62	0,34	4	57,5	1,8	0,47
	Rep. Centrafricana	0	0	0	0	1	53	0,45	0,12
	Ruanda	0	0	0	0	1	75	0,45	0,12
	Uganda	1	47	0,54	0,11	1	50	0,45	0,12
	Zambia	1	65	0,54	0,11	2	58,5	0,9	0,23
	<b>GENERALE</b>	<b>17</b>	<b>50,1</b>	<b>9,19</b>	<b>1,93</b>	<b>23</b>	<b>53,38</b>	<b>10,36</b>	<b>2,68</b>

\* Percentuale sui complessivi 880 presbiteri.

\*\* Percentuale sui complessivi 859 presbiteri.

**Tabella 2.2.6.13**  
**Presbiteri di nazionalità oceaniana**  
**per nazione di provenienza**  
**2017-2020**

		2017				2020			
		N.	Età media	%	% totale*	N.	Età media	%	% totale**
OCEANIA	Australia	1	55	0,54	0,11	1	58	0,45	0,12
	<b>GENERALE</b>	<b>1</b>	<b>55</b>	<b>0,54</b>	<b>0,11</b>	<b>1</b>	<b>58</b>	<b>0,45</b>	<b>0,12</b>

\* Percentuale sui complessivi 880 presbiteri.

\*\* Percentuale sui complessivi 859 presbiteri.

**Tabella 2.2.6.14**  
**Presbiteri residenti e non residenti, con e senza attività,**  
**per limiti di età**

		Con attività			Senza attività			TOTALE
		N.	% con attività	% residenti-non residenti	N.	% senza attività	% residenti-non residenti	
Residenti	< 75	538	87,48	78,43	29	26,36	4,23	
	> 74	71	11,54	1,68	48	43,64	7	
<b>Totale</b>		<b>609</b>	<b>99,02</b>	<b>88,78</b>	<b>77</b>	<b>70</b>	<b>11,22</b>	<b>686</b>
Non residenti	< 75	6	0,98	15,38	19	17,27	48,72	
	> 74	0	0	0	14	12,73	35,9	
<b>Totale</b>		<b>6</b>	<b>0,98</b>	<b>15,38</b>	<b>33</b>	<b>30</b>	<b>84,62</b>	<b>39</b>
<b>TOTALE</b>		<b>615</b>			<b>110</b>			

**Tabella 2.2.6.15**  
**Presbiteri non residenti**  
**per luogo di formazione o Istituto religioso diocesano di appartenenza**  
**2017-2020**

	2017		2020	
	N.	%	N.	%
Almo Collegio Capranica		0	2	5,13
Pontificio Seminario Romano Maggiore *		0	6	15,38
Collegio Diocesano Missionario Redemptoris Mater *		0	1	2,56
Oblati Figli della Madonna del Divino Amore	1	2,17	1	2,56
Figli di Sant'Anna	8	17,39	7	17,95
Fraternità dei Figli della Croce		0	0	0
Società degli Oblati della Madonna del Rosario		0	0	0
Nessuna indicazione	37	80,43	22	56,41
<b>TOTALE</b>	<b>46</b>	<b>100</b>	<b>39</b>	<b>100</b>

\* Insieme ai profili di provenienza certa sono stati conteggiati anche quelli di provenienza desunta.

**Tabella 2.2.6.16**  
**Presbiteri residenti**  
**per numero di incarichi per presbitero**

												Totale
Presbiteri	392	118	49	23	14	6	2	1	1	2	1	<b>609</b>
Incarichi	1	2	3	4	5	6	7	9	11	12	14	<b>1045</b>

**Tabella 2.2.6.17**  
**Attività dei presbiteri diocesani residenti per età**

PRESBITERI DIOCESANI FINO A 74 ANNI DI ETÀ				PRESBITERI DIOCESANI DI 75 ANNI DI ETÀ E OLTRE			
Incarichi	N.	%	%T	Incarichi	N.	%	%T
Parroco	196	20,9	18,76	Altre Attività	19	17,76	1,82
Vicario / Cooperatore / Collaboratore Parr.	190	20,26	18,18	Rettore / Vicerettore Chiesa	16	14,95	1,53
Vicariato	77	8,21	7,37	Vicario / Cooperatore / Collaboratore Parr.	16	14,95	1,53
Rappresentante clero	61	6,5	5,84	Canonico	12	11,21	1,15
Rettore / Vicerettore Chiesa	47	5,01	4,5	Assistenze ecclesiastico / spirituale	9	8,41	0,86
Assistenze ecclesiastico / spirituale	36	3,84	3,44	Parroco	7	6,54	0,67
Cappellano Sanitario	35	3,73	3,35	Cappellano Sanitario	5	4,67	0,48
Altre Attività	34	3,62	3,25	Amministratore parrocchiale	3	2,8	0,29
Prefetto	27	2,88	2,58	Cappellano Ente Religioso	2	1,87	0,19
Docente IRC	25	2,67	2,39	Coadiutore Basilica	2	1,87	0,19
Commissario Associazione / Confraternita	19	2,03	1,82	Consigliere / Consulente / Consulatore	2	1,87	0,19
Cappellano Ente Civile	18	1,92	1,72	Membro Confraternita	2	1,87	0,19
Consigliere / Consulente / Consulatore	16	1,71	1,53	Rappresentante clero	2	1,87	0,19
Cappellano Universitario	15	1,6	1,44	Staff Seminario Oblati Divino Amore	2	1,87	0,19
Tribunali	14	1,49	1,34	Vicariato	2	1,87	0,19
Direttore Vicariato	13	1,39	1,24	Cappellano Ente Civile	1	0,93	0,1
Docente Università	11	1,17	1,05	Commissario Associazione / Confraternita	1	0,93	0,1
Cappellano Santuario Divino Amore	9	0,96	0,86	Direttore Vicariato	1	0,93	0,1
Coadiutore Basilica	9	0,96	0,86	Prefetto	1	0,93	0,1
Staff Missioni Imperiali Borromeo	9	0,96	0,86	Staff Fondazione Bonelli e Vidaschi	1	0,93	0,1
Membro Confraternita	8	0,85	0,77	Vaticano	1	0,93	0,1
Direttore Spirituale Collegio / Seminario	7	0,75	0,67		<b>107</b>	<b>100</b>	<b>10,24</b>
Staff Collegio Redemptoris Mater	6	0,64	0,57				
Staff Istituto Santi Spirituali Esercizi UPR	6	0,64	0,57				
Staff Seminario Romano Maggiore	6	0,64	0,57				
Cappellano Carcere	5	0,53	0,48				
Servizio CEL	5	0,53	0,48				
Staff Fraternità Figli Santa Croce	5	0,53	0,48				
Staff Istituto Sant' Apollinare	5	0,53	0,48				
Vaticano	5	0,53	0,48				
Canonico	4	0,43	0,38				
Cappellano Ente Religioso	4	0,43	0,38				
Staff Seminario Oblati Divino Amore	4	0,43	0,38				
Staff Fondazione Bonelli e Vidaschi	3	0,32	0,29				
Staff Rectoria Santuario Divino Amore	3	0,32	0,29				
Amministratore Parrocchiale	1	0,11	0,1				
	<b>938</b>	<b>100</b>	<b>89,76</b>				

**Tabella 2.2.6.18**  
**Età media dei presbiteri residenti per attività svolta**  
**2017-2020**

2017		2020		
Canonico	83,8	80,4	Canonico	↓
Rettore Collegio Redemptoris Mater	77,0	74,0	Amministratore Parrocchiale	↑
Coadiutore Basilica	67,9	71,2	Cappellano Ente Religioso	↑
Cappellano Ente Religioso	67,0	67,4	Coadiutore Basilica	↓
Altre attività	66,1	66,8	Altre attività	↑
Vaticano	65,4	64,1	Rettore / Vice Rettore Chiesa	↓
Rettore/Vice Rettore Chiesa	64,6	63,5	Staff Seminario Madonna Divino Amore	↑
Consigliere/Consulente/Consulatore	63,9	61,0	Staff Istituto Santi Spirituali Esercizi UPR	↓
Assistente ecclesiastico / spirituale	63,5	60,5	Consigliere / Consulente / Consulatore	↓
Membro Confraternita	62,9	60,1	Docente Università	↑
Staff Istituto Santi Spirituali Esercizi UPR	62,3	59,9	Prefetto	↓
Commissario Associazione/Confraternita	62,1	59,3	Assistente ecclesiastico / spirituale	↓
Staff Seminario Madonna Divino Amore	61,8	58,5	Vaticano	↓
Vicariato	60,2	58,5	Cappellano Sanitario	↑
Prefetto	60,1	57,4	Cappellano Divino Amore	↑
Docente Università	59,5	57,3	Cappellano Ente Civile	↓
Cappellano Ente Civile	58,9	56,7	Direttore Spirituale Collegio / Seminario	↑
Cappellano Carcere	58,8	56,2	Servizio Conferenza Episcopale Laziale	↓
Staff Istituto Sant'Apollinare	58,5	56,1	Tribunali ecclesiastici	↑
Cappellano Sanitario	58,0	55,7	Parroco	↑
Servizio Conferenza Episcopale Laziale	57,3	55,6	Vicariato	↓
Tribunali ecclesiastici	55,1	55,2	Docente IRC	↑
Parroco	54,9	55,3	Membro Confraternita	↓
Cappellano Divino Amore	54,7	55,2	Rappresentante clero	↑
Staff Collegio Redemptoris Mater	53,8	55,0	Staff Fondazione Bonelli e Vidaschi	↑
Rappresentante clero	53,1	53,8	Commissario Associazione / Confraternita	↓
Docente IRC	52,8	53,6	Staff Missioni Imperiali Borromeo	↑
Direttore Spirituale Collegio/Seminario	52,7	53,4	Staff Collegio Redemptoris Mater *	↓
Staff Fondazione Bonelli e Vidaschi	50,7	52,4	Direttore Vicariato **	↓
Membro Comitato Giubileo 2015	50,0	52,4	Cappellano Carcere	↓
Staff Fraternità Sacerdotale Santa Croce	49,0	51,1	Cappellano Universitario	↑
Vicario / Cooperatore / Collaboratore Parrocchiale	48,9	49,7	Vicario / Cooperatore / Collaboratore Parrocchiale	↑
Cappellano Universitario	48,6	49,7	Staff Rettoria Madonna Divino Amore ***	↓
Staff Missioni Imperiali Borromeo	47,0	49,0	Staff Istituto Sant'Apollinare	↓
Staff Seminario Romano Maggiore	45,4	48,8	Staff Fraternità Sacerdotale Santa Croce	↓
Amministratore parrocchiale	36,0	48,2	Staff Seminario Romano Maggiore	↑

I simboli indicano che l'età media può essere in aumento, in diminuzione o stabile rispetto alla rilevazione precedente

\* La voce "Staff Collegio Redemptoris Mater" nel 2020 comprende anche la voce "Rettore Collegio Redemptoris Mater" del 2017

\*\* La voce "Direttore Vicariato" è stata introdotta nel 2020, scorporandola dalla voce "Vicariato"

\*\*\* La voce "Staff Rettoria Madonna Divino Amore" è stata introdotta nel 2020, scorporandola dalla voce "Altre attività"

**Tabella 2.2.6.19**  
**Parroci per classi di età**  
**2017-2020**

	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	> 74	TOTALE
Parroci 2017	0	0	5	23	36	47	31	26	13	17	5	203
Parroci 2020	0	0	4	15	31	50	45	22	15	14	7	203

### 3. Presbiteri: flussi in ingresso e flussi in uscita

#### 3.1 Presbiteri: ordinazioni, incardinazioni

##### 3.1.1 Presbiteri: ordinazioni

Valori 2000-2009		Valori 2010-2019	
Presbiteri ordinati	224	106	Presbiteri ordinati
Età media all'ordinazione	42,6	34,2	Età media all'ordinazione
Quota nazionalità non italiana	36,6%	30,2%	Quota nazionalità non italiana
Età media all'ordinazione quota nazionalità non italiana	33,4	34,7	Età media all'ordinazione quota nazionalità non italiana
Tasso decennale ordinazioni	2,642%	1,191%	Tasso decennale ordinazioni

**N**el 2019, ultimo dato disponibile alla data del 30 aprile 2020<sup>8</sup>, sono state celebrate 18 ordinazioni presbiterali per la Diocesi di Roma, il triplo di quelle celebrate nel 2017. In effetti gli ultimi dieci anni si sono caratterizzati per le forti fluttuazioni del numero di ordinati, che è arrivato a toccare nel 2011 il valore più basso del trentennio (5 soli ordinati, tutti provenienti dal CDMRM). Rispetto al decennio 2000-2009 l'età media all'ordinazione si è decisamente abbassata, soprattutto grazie al contributo degli ordinati del PSRM e della Fraternità dei Figli della Croce. Anche la quota di ordinati di nazionalità non italiana si è abbassata, passando dal 36,6% al 30,2%, restando tuttavia superiore a quella totale del 2020, attestata al 25,8%.

**tab. 3.5.1**

**I**l tasso di ordinazioni rappresenta il valore del numero di ordinazioni del periodo (anno, quinquennio, decennio) rapportato al numero dei sacerdoti viventi nel periodo. Si può agevolmente osservare che il suo valore quinquennale medio negli ultimi 30 anni ha subito un lento ma inarrestabile declino, passando dal massimo del 4,737% del quinquennio 1990-1994 al minimo di 1,070% del quinquennio 2010-2014. Nei 5 anni 2015-2019, invece, si nota una leggerissima increspatura di crescita (1,315%) alla quale hanno largamente contribuito le ordinazioni del CDMRM.

<sup>8</sup> Il dato delle ordinazioni al 3 ottobre 2020 è di 5 unità ([link 55](#)). Non è ovviamente incluso nei dati del presente **Rapporto**, se non come valore del 2020 nelle proiezioni 2004-1.0.1 § 3.4.3.

**tab. 3.5.2**

**L**e ordinazioni degli ultimi dieci anni nel dettaglio mostrano la forte quota di presbiteri provenienti dal CDMRM (il 52,8% sul totale), seguita dai presbiteri del PSRM (30,2%), quindi dai presbiteri della Fraternità Sacerdotale dei Figli della Croce (7,6%), dell’ACC (4,7%), e degli Oblati Figli della Madonna del Divino Amore (3,8%).

**3.1.2 Presbiteri: incardinazioni**

Valori Rapporto 2017		Valori Rapporto 2020	
Presbiteri incardinati al 31/05/17	172	169	Presbiteri incardinati al 30/04/20
Età media all’incardinazione	49,6	49,4	Età media all’incardinazione
Quota nazionalità non italiana	19,19%	24,26%	Quota nazionalità non italiana
Età media all’incardinazione quota nazionalità non italiana	56,2	58,8	Età media all’incardinazione quota nazionalità non italiana
Età media incardinati	67,9	68,1	Età media incardinati
Incardinazioni/anno 2009-2017	0,6	4	Incardinazioni/anno 2018-2020

**T**ra il 2018 e il 2020 risultano essere stati incardinati 12 presbiteri. Uno dei presbiteri risulta essere stato ordinato per la Diocesi di Roma, quindi escardinato e ora reincardinato. 5 presbiteri sono di nazionalità non italiana (Argentina, Repubblica Ceca, Repubblica Centrafricana, Ruanda, Spagna). La loro età media (57,4 anni) è inferiore all’età media degli incardinati di nazionalità non italiana (58,8), in crescita comunque rispetto al 2017.

**tab. 3.5.3**

**D**al confronto degli anni di incardinazione raggruppati in quattro macro periodi coincidenti coi periodi di governo di altrettanti Vicari Generali si osservano significative variazioni delle politiche di reclutamento dei sacerdoti. In particolare la media di incardinazioni durante i 20 anni di governo Poletti è stata di 5,8 all’anno, superata da quella del governo Ruini con 7,1. Il governo Vallini si è distinto per la scarsità di incardinazioni, addirittura sotto l’unità annua. Con il governo De Donatis pare si sia di nuovo adottata una politica di apertura per quanto riguarda le incardinazioni toccando, in appena tre anni, la media di 4 unità ogni anno.

### 3.2 Presbiteri: elezioni, escardinazioni. Defunti

#### 3.2.1 Presbiteri: elezioni

Valori 2001-2010		Valori 2011-2020	
Presbiteri eletti vescovi	9	10	Presbiteri eletti vescovi
Età media all'elezione	58,6	54,9	Età media all'elezione
Quota nazionalità non italiana	11,1%	10,0%	Quota nazionalità non italiana
Età media all'elezione quota nazionalità non italiana	59,0	54,0	Età media all'elezione quota nazionalità non italiana
Elezioni/anno	0,9	1	Elezioni/anno

**P**er una Chiesa locale l'elezione a vescovo di uno dei suoi chierici è sempre motivo di grande gioia. Da un punto di vista statistico deve essere considerata una delle voci di uscita, poiché rappresenta la perdita di una unità per il presbiterio dal quale il nuovo vescovo viene sottratto.

**N**el periodo compreso **tra il 2018 e il 30/04/2020 nella Diocesi di Roma si è verificata l'elezione di 2 presbiteri a vescovi**. Ordinati presbiteri nel 1992 e nel 1993 la loro età all'elezione episcopale è sotto alla media del decennio 2011-2020, rispettivamente 54 e 52 anni.

**C**'è da registrare una ulteriore elezione nel 2020, ma avvenuta dopo la data della rilevazione utile per il presente **Rapporto**; ai fini statistici l'eletto viene ancora considerato presbitero.

**D**all'analisi dei dati risulta che sui complessivi 31 eletti vescovi dal clero diocesano di Roma presenti nel sito della Diocesi 18 vescovi, pari al 58,06% del totale, hanno prestato o prestano il loro servizio anzitutto nella stessa Diocesi, come vescovi ausiliari; 8 (25,81%) sono stati destinati nativamente a guidare una Diocesi; 5 (16,13%) hanno prestato o prestano servizio per la Santa Sede.

**tab. 3.5.4**

**I**l dettaglio delle elezioni episcopali per coorti di anni di elezione mostra un andamento che risponde a una logica ben precisa. Tra il 1966 e il 1972, sotto i brevi governi Traglia prima e Dell'Acqua poi, un solo presbitero del clero romano, peraltro diplomatico di nazionalità non italiana, è stato eletto vescovo. Dal 1972 al 1990, in pieno governo Poletti, le elezioni salgono a 3, ma restano comunque eventi eccezionali. Complessivamente 4 in 25 anni.

**I**l numero di vescovi eletti tra i presbiteri del clero diocesano di Roma si impenna nei 25 anni successivi, prima sotto il lungo governo Ruini, poi sotto quello Vallini: 23 presbiteri complessivi.

**N**el quinquennio 2016-2020 i governi Vallini e De Donatis si dividono equamente i 4 presbiteri eletti.

**L**a media degli ultimi 30 anni, quindi, è molto costante: **almeno un presbitero diocesano del clero romano ogni anno viene eletto vescovo.**

### 3.2.2 Presbiteri: escardinazioni

Valori Rapporto 2017			Valori Rapporto 2020		
Presbiteri escardinati	70	76	Presbiteri escardinati		
Età media all'escardinazione	48,3	48,5	Età media all'escardinazione		
Quota nazionalità non italiana	51,43%	53,94%	Quota nazionalità non italiana		
Età media all'escardinazione quota nazionalità non italiana	47,7	48,2	Età media all'escardinazione quota nazionalità non italiana		
Escardinazioni/anno 2009-2017	3,4	1,3	Escardinazioni/anno 2018-2020		

**I**l limite dell'analisi dei dati relativi ai presbiteri escardinati dalla Diocesi di Roma risiede nella mancanza di aggiornamento dei rispettivi profili nel sito della Diocesi successivamente alla data di escardinazione. Ciò comporta che non è possibile ricostruire informazioni attendibili dall'escardinazione in poi, con il conseguente restringimento del campo statistico di riferimento<sup>9</sup>.

**tab. 3.5.5**

**T**ra il 2017 e il 2020 sono stati escardinati dalla Diocesi di Roma sei presbiteri, di età media 50,8 anni e durata ministeriale media 32,3 anni. Tra di loro solo uno di nazionalità italiana, gli altri essendo cittadini di Bolivia, Colombia, Malta, Repubblica di Corea, Vietnam. Ciò conferma la tendenza, molto forte, dei presbiteri di nazionalità non italiana a lasciare il clero diocesano di Roma con un'età media all'escardinazione più bassa della media generale.

**C**onfrontando fenomeno delle escardinazioni con fenomeno delle incardinazioni si osserva che, mentre da una parte aumenta la quota dei presbiteri di nazionalità non italiana incardinati in Diocesi attestandosi sui valori medi generali di circa un quarto dei presbiteri, dall'altra **oltre la metà dei sacerdoti che lasciano la Diocesi è costituita da sacerdoti di nazionalità non italiana.**

<sup>9</sup> Caso più unico che raro è quello del chierico ordinato per la Diocesi, escardinato e quindi reincardinato: essendo stato compreso tra gli incardinati, si è scelto di non trattare le sue informazioni tra gli escardinati.

**G**li anni di escardinazione raggruppati in quattro macro periodi coincidenti coi periodi di governo di altrettanti Vicari Generali fotografano una realtà piuttosto vivace. Il sito della Diocesi di fatto colloca nel periodo di governo Poletti un solo presbitero escardinato, essendo l'altra escardinazione avvenuta nel periodo del 1991 sotto il governo Ruini. Il dato sorprende ancor più se si considera il lungo periodo di governo Poletti, durato 20 anni. Se dal periodo del governo Ruini si esclude il picco rappresentato dall'escardinazione in massa dei 16 chierici Missionari Idententi avvenuta nel 2004 (1705-1.0.9 § 4.4.2) si consolida il valore di 23 escardinati, che rappresenterebbe sì un elemento di novità nel panorama del clero della Diocesi, ma senza ancora raggiungere i valori massimi. Infatti il vero picco di escardinazioni viene raggiunto dal governo Vallini, con una media annuale al di sopra delle 3 unità, in assoluto il valore più elevato degli ultimi 50 anni.

### 3.2.3 Presbiteri: defunti

Valori 2000-2009			Valori 2010-2019		
Presbiteri defunti	99	132	Presbiteri defunti		
Età media alla morte	77,9	80,5	Età media alla morte		
Quota nazionalità non italiana	6,06%	7,57%	Quota nazionalità non italiana		
Età media alla morte quota nazionalità non italiana	64,8	60,2	Età media alla morte quota nazionalità non italiana		

**C**ome già osservato nel precedente **Rapporto**, i dati circa la morte dei presbiteri del clero diocesano romano iniziano ad essere maggiormente attendibili a partire dai defunti dell'anno 1995. In pratica sono pienamente utilizzabili le informazioni del sito della Diocesi di Roma per i decenni 2000-2009 e 2010-2019.

[tab. 3.5.6](#)

**D**al loro confronto si ricavano tre informazioni essenziali: l'aumento del numero dei defunti tra i due decenni, passati da 99 a 132; l'aumento dell'età media alla morte, che dal valore iniziale di 77,7 anni è arrivata a toccare 81,9 anni (media decennale: da 77,9 a 80,5); l'aumento dei defunti della quota di nazionalità non italiana, con un'età media alla morte molto al di sotto di quella generale.

[link 78](#)

**M**entre il valore dell'ultimo quinquennio 2015-2019 testimonia una spiccata longevità del clero romano, significativamente superiore all'aspettativa di vita per gli uomini italiani, la media del decennio è perfettamente in linea con il dato previsto dal World Health Statistics 2016 (p. 106), pari a 80,5 anni.

### 3.3 Gli “abbandoni” nella Diocesi di Roma

#### 3.3.1 Profili rimossi

**A**lla data del 30 aprile 2020 dal sito della Diocesi di Roma risultano essere stati rimossi 14 profili: 13 relativi ad altrettanti presbiteri e 1 relativo a un diacono. Del profilo riferibile a quest’ultimo non è stato possibile risalire alla data della rimozione. Di un presbitero il cui profilo risulta rimosso si conosce la data dell’ordinazione ma non quella di nascita.

I profili di 12 presbiteri sono stati rimossi tra il 2015 e il 2019, uno solo è stato rimosso nel 2010. L’età media dei presbiteri alla rimozione era di 44,5 anni, la durata media del ministero risultava di 15,1 anni.

[link 28](#)

Occorre ricordare che dal confronto tra **Le Parrocchie di Roma 2014** e il **Rapporto 1705-1.0.9 § 6.1**, era stato possibile accertare che nel periodo 2011-2017 erano stati rimossi 12 profili di altrettanti presbiteri (due dei quali nel 2015 e altri tre nel 2017), ma non di tutti era possibile ricostruire la posizione nel database. Con il presente **Rapporto** si è osservata la rimozione di altri profili: 4 nel 2018 e 3 nel 2019.

Per quanto riguarda la provenienza, si osserva che i presbiteri dei 13 profili rimossi sono così distribuiti: 5 dal PSRM, 3 dal CDMRM, 2 Figli di Sant’Anna, 1 Fraternità dei Figli della Croce. Due profili sono di provenienza sconosciuta.

#### 3.3.2 Profili assenti

Un commento a parte merita l’acquisizione delle informazioni dell’intero database del sito della Diocesi 2004-1.0.1 § 5.1.2. Esso contiene le informazioni relative a diverse categorie di persone, operanti a vario titolo della Diocesi di Roma: cardinali, vescovi, sacerdoti diocesani e religiosi, diaconi permanenti, suore, laici. Per le finalità del **Rapporto** ci si è sempre limitati alle informazioni relative ai sacerdoti e ai diaconi permanenti della Diocesi di Roma. Con il metodo di acquisizione dell’intero database si è trovato anzitutto che tra il record 1 e il record 17156<sup>10</sup> risultano non pubblicati 139 record. Tra di essi vi sono i 13 record dei profili rimossi.

È necessario precisare che la struttura dei record del database non ha evidenziato soluzioni di continuità mentre si è notata la presenza di numerose serie di record

<sup>10</sup> Si assume che il record 17156 sia l’ultimo della serie in quanto tra il record 17157 e il record 19000 non è stato rintracciato nessun genere di profilo ed eseguendo un campione casuale tra il record 19001 e il record 20000 nessuno è risultato esistente.

di profili assenti in sequenza, inducendo così ragionevolmente a credere si tratti di un database autoincrementale; e che in tutto il periodo di osservazione si sono verificate solo addizioni e nessuna sottrazione di record. Queste osservazioni hanno portato a identificare i **profili assenti** del sito della Diocesi con quelli **rimossi**, cioè, presumendo integra la sequenza dei record del database, semplicemente sul sito non sono stati pubblicati i profili relativi ad alcuni record.

**S**u queste basi, tramite incrocio dei dati delle fonti ufficiali e del sito della Diocesi, è stato possibile ricostruire la posizione dei record relativi a un diacono permanente e a un presbitero che altrimenti sarebbero sfuggiti a qualsiasi altro genere di analisi.

### 3.3.3 Gli abbandoni del clero diocesano di Roma

[link 96](#)

[link 97](#)

**G**razie alle informazioni raccolte, si è in grado di provare che i profili di un prete del clero diocesano di Roma dimesso dallo stato clericale in seguito ad una sentenza penale canonica e di un altro che ha spontaneamente riferito di essere “ex sacerdote” (senza essere coinvolto in casi giudiziari) non figurano tra i profili del sito della Diocesi di Roma, avvalorando così la tesi che profili assenti e profili rimossi facciano parte dello stesso identico fenomeno. I casi appena riferiti sono estremamente differenti tra di loro: tuttavia il linguaggio comune non fa distinzioni e per entrambi parla indiscriminatamente di “abbandono del sacerdozio”.

**A**lla luce delle precedenti considerazioni e rileggendo la stima del **Rapporto 1705-1.0.9** contenuta nella tabella 6.1.3, dove si constatava la differenza di 49 unità tra i presbiteri effettivamente ordinati nel periodo 1994-2017 e i profili contenuti nel sito della Diocesi, **si deve ormai giungere alla definitiva conclusione che i profili rimossi, al pari di quelli assenti, coincidono con i profili dei presbiteri e dei diaconi permanenti che, a seguito di una sentenza penale canonica o a motivo di una richiesta di dimissioni, non fanno più parte del clero diocesano di Roma e che alla data del 30 aprile 2020 ammontano a 139 unità registrate nel sito della Diocesi.**

**N**on è chiaro da quale epoca inizi il computo degli “abbandoni” nel sito della Diocesi, rendendo con ciò difficile operare un calcolo preciso delle percentuali di “abbandoni” del ministero.

[link 94](#)

**P**oiché si è stati in grado di osservare con maggiore precisione il quinquennio 2016-2020, si è pure in grado di affermare che **la percentuale di “abbandoni” accertati per il citato quinquennio si attesta intorno allo 0,23% annuo**, in sostanziale accordo con la stima di Salvini circa gli “abbandoni” del ministero sacerdotale a livello nazionale, fissata dai suoi calcoli allo 0,26% annuo (citato anche in Badaracchi [2009], p. 225). Tale percentuale non muta, se non in termini frazionari, nemmeno se si prendono in considerazione i 49 profili rimossi nei 24 anni 1994-2017.

### 3.4 Presbiteri: proiezione della popolazione 2020-2029

#### 3.4.1 Metodo e dati

**U**na proiezione fornisce una previsione media sull'andamento futuro di una variabile di interesse, formulando ipotesi realistiche sulle variabili esterne che su quella variabile di interesse hanno un'influenza, diretta o indiretta. L'utilità di realizzare una proiezione risiede nella sua capacità di stimolare risposte in grado di governare i fenomeni per orientarli nella direzione più rispondente alle proprie prospettive.

**U**tilizzando i valori storici fin qui assunti, è possibile costruire tre diversi scenari di proiezioni che riflettono ciascuno un diverso modello di governo della Diocesi in relazione al reclutamento dei presbiteri. Per la costruzione di scenari realistici si richiede l'apporto di tutte le voci dei flussi in ingresso (ordinazioni, incardinazioni) e in uscita (defunti, escardinazioni, elezioni e abbandoni).

**D**ue valori sono calcolati in modo da renderli costanti nei tre scenari. Per quanto riguarda i defunti si è presa in considerazione l'età media alla morte dell'ultimo decennio, che corrisponde alla speranza di vita alla nascita degli uomini italiani secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità: 80,5 anni. Quindi si sono calcolati tutti i presbiteri che a partire dal 2020 hanno già superato quell'età e il numero è stato ridistribuito nei dieci anni di riferimento; a tale valore è stato aggiunto il numero dei presbiteri che in ciascun anno raggiungerà gli 80 anni. Il secondo valore costante è la percentuale degli abbandoni, che nella Diocesi di Roma è attestata sullo 0,23% annuo, calcolata sul numero complessivo di presbiteri risultante dai flussi in ingresso e in uscita.

**I**l valore di incardinati, escardinati ed eletti oscilla tra un minimo e un massimo di media a seconda del periodo temporale di riferimento, come risulta dalle tabelle presentate nei precedenti paragrafi. La scelta dell'uno o dell'altro varia a seconda dello scenario che si intende costruire.

**P**iù complesso è stato orientarsi nel calcolo delle nuove ordinazioni. Per tutti gli scenari il valore degli ordinati del 2020 è stato definito secondo il numero degli ordinati comunicato dalla Diocesi di Roma. Quindi è un dato certo. In merito ai valori successivi ci si è comportati in maniera diversa a seconda degli scenari, disponendo però i valori in tabella dal più basso al più alto per simulare una crescita nel tempo.

**P**er lo **Scenario 1** è stata seguita la via del valore noto delle ordinazioni per il prossimo settennio. Il valore è stato ricavato dai siti web dei luoghi di formazio-

ne che lo rendono disponibile<sup>11</sup>, l'ACC e il PSRM. Gli alunni che si prevede saranno ordinati nei prossimi sette anni sono rispettivamente 4 e 42<sup>12</sup>, cifra che riparametrata su nove anni porta al numero complessivo di 59 nuove ordinazioni, da sommarsi alle 5 del 2020. Con tale metodo si escludono sistematicamente immissioni di alunni del CDMRM e di alunni dei tre Istituti religiosi di diritto diocesano, i quali non hanno reso noto il numero dei loro candidati che quindi si assume a zero.

**P**er lo **Scenario 2** e lo **Scenario 3** si è optato di utilizzare come parametro di riferimento il tasso decennale medio di ordinazioni 2010-2019 (il più basso) e 2000-2009 (il più alto). Fissati gli altri parametri si è provveduto a ricercare un numero di ordinazioni che si avvicinasse il più possibile al tasso prescelto.

### 3.4.2 I tre scenari

#### tab. 3.5.7

#### Scenario 1: modello di reclutamento minimale

**C**ol primo scenario si interpreta un modello di governo che limita fortemente il reclutamento di presbiteri non formati tipicamente per il servizio alla Diocesi di Roma, che non facilita l'incardinazione da altri enti ecclesiali, che consente ampiamente l'escardinazione e che si continua a dimostrare generoso nell'elezione di nuovi vescovi. Tra i punti di forza dello **Scenario 1** la costituzione di un presbiterio omogeneo e coeso, motivato e governabile, dedito alla vita della Diocesi e preparato e pronto ad assumere impegni di *leadership* ove gli vengano richiesti. Tra i punti di debolezza una vistosa contrazione numerica, il rapido invecchiamento di un clero dall'elevata età media, il rischio di una autoreferenzialità priva di reale dialettica interna.

**I**nvincibili posti dal punto di vista statistico sono rappresentati dai due valori costanti (numero di defunti e percentuale di abbandoni), dal più basso valore degli incardinati (0,6/anno), dal più alto valore degli escardinati (3,4/anno), dall'elezione più elevata di vescovi (1/anno). Per quanto riguarda gli ordinati, come detto, oltre al dato 2020 si è ricorso al valore noto delle ordinazioni per il prossimo settennio (6,6/anno) riparametrato su nove anni, per complessive 64 unità.

- 11 Alcuni luoghi di formazione diocesani di Roma forniscono via web numerose informazioni, a volte utili per il presente **Rapporto**. Il sito dell'ACC ([link 63](#)) e quello del PSRM ([link 69](#)) offrono dettagli sui rispettivi Alunni, a differenza del sito del CDMRM ([link 100](#)), che dal 2017 presenta la medesima pagina per sollecitare offerte. Gli Oblati Figli della Madonna del Divino Amore non danno informazioni utili a quantificare gli Alunni del loro seminario ([link 109](#)), così come i Figli di Sant'Anna i quali pare abbiano solo una pagina social ([www.facebook.com/fsaufficiale](http://www.facebook.com/fsaufficiale)) mentre non ci sono evidenze che la Fraternità Sacerdotale dei Figli della Croce possieda un sito web.
- 12 Purtroppo dal sito del PSRM, a differenza di quello dell'ACC, non è possibile risalire al livello di formazione degli Alunni. Pertanto la distribuzione delle ordinazioni nell'arco del decennio avviene in modo non aderente alla realtà.

### Scenario 2: modello di reclutamento moderato

tab. 3.5.8

Lo **Scenario 2** interpreta un modello di governo meno condizionato del precedente dalla conservazione dell'esistente e più aperto all'immissione di nuovi contributi. Gli ordinati seguono il tasso più vicino al tasso decennale medio 2010-2019 (1,191%), il livello di incardinazioni è quello più recente (4/anno), mentre per le escardinazioni si è scelto un valore intermedio (1,3/anno). La media delle elezioni (0,9/anno) rispecchia il valore osservato nel decennio 2001-2010.

Punti di forza dello **Scenario 2** sono la possibilità di integrare il presbiterio con apporti diversificati, di consolidare una tendenza equilibrata e stabile di reclutamento, di favorire relazioni e collaborazioni all'interno del presbiterio. Punti di debolezza sono il rischio di difficoltà di integrazione degli incardinati, un ristagno generalizzato dovuto alla scelta di un basso profilo, le difficoltà che può incontrare qualche sacerdote nell'orientarsi con la propria vocazione.

### Scenario 3: modello di reclutamento aggressivo

L'ultimo scenario riflette un modello di governo particolarmente aggressivo, proiettato verso un reclutamento a tutti i costi di energie nuove per tamponare l'emorragia del clero divenuto anziano e la fatica di riconoscere nuove vocazioni.

tab. 3.5.9

Nello **Scenario 3** gli ordinati sono calcolati con il tasso più vicino al tasso decennale medio 2000-2009 (2,642%), gli incardinati raggiungono il valore più alto degli ultimi 50 anni (7,1/anno), mentre gli escardinati il valore più basso (0,1/anno). Per i nuovi vescovi il valore è stato abbassato allo 0,6/anno, in considerazione del fatto che poco meno del 60% degli eletti vescovi ha prestato o presta servizio per la Diocesi di Roma e che tale esigenza non si prevede muti nel breve periodo, a differenza di altri servizi che potrebbero essere svolti da vescovi provenienti da presbiterio diverso.

Lo **Scenario 3** pare quello in grado di avere la forza di non permettere che il clero si sovraccarichi di lavoro, di dare a tutti, sia ordinati che incardinati, la possibilità di lavorare pastoralmente nella Diocesi, limitando contemporaneamente ricollocazioni presso altri enti. Tra i suoi punti di debolezza va menzionato il rischio di eccessiva benevolenza nel decidere l'idoneità dei candidati all'Ordine sacro come dell'insorgere di conflitti o di demotivazione tra il clero per via di una crescente competizione. Non da ultimo, con la prevedibile crescita di clero di nazionalità non italiana, si potrebbe riproporre in forma virulenta e insolubile la questione circa l'identità del clero romano.

### Proiezione media

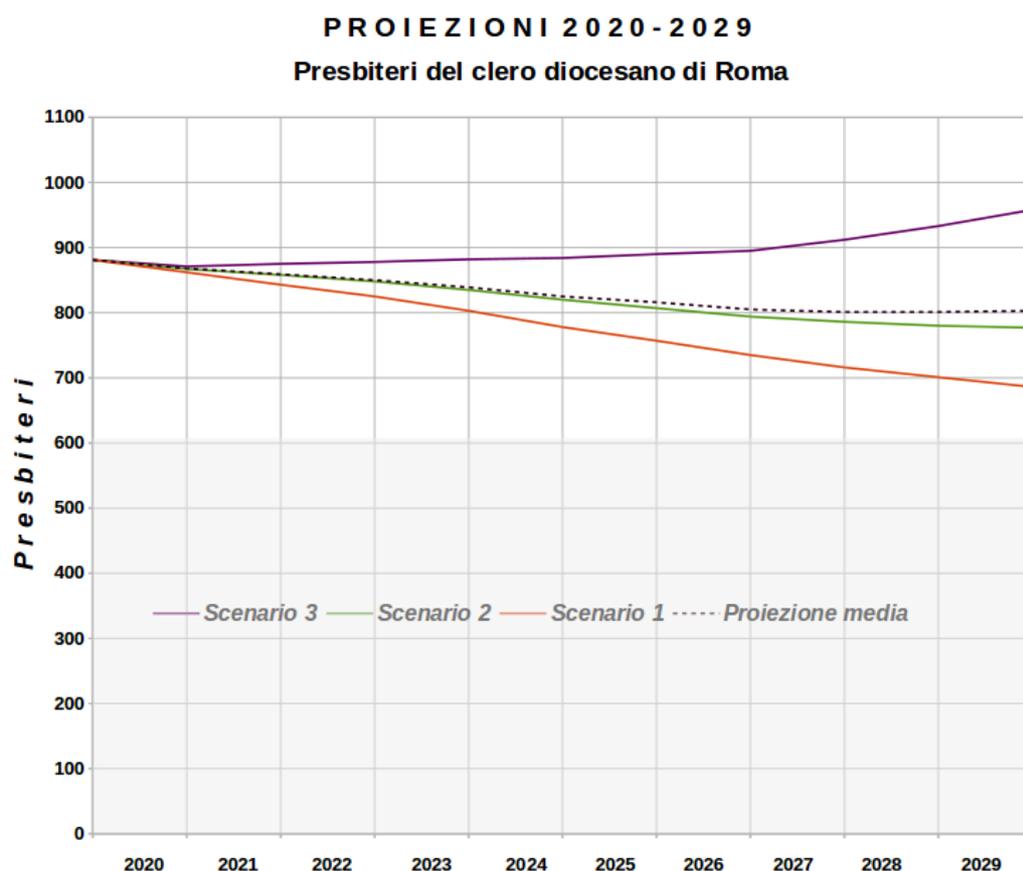
tab. 3.5.10

La proiezione media è stata ottenuta considerando il tasso di ordinazioni futuro prosecuzione del tasso medio quinquennale 2015-2019 (1,315%), così come le incardinazioni prosecuzione della media degli ultimi tre anni (2018-2020). Con tale procedimento si riammette anche una quota di sacerdoti provenienti dal CDMRM e dai tre Istituti religiosi di diritto diocesano che lo **Scenario 1** aveva escluso. Per le

escardinazioni e le elezioni si sono invece mantenuti i valori più bassi.

La popolazione finale della proiezione media è praticamente sovrapponibile alla media geometrica delle popolazioni finali dei tre scenari, a conferma della convergenza dei valori statistici.

### 3.4.3 Proiezioni 2020-2029



Avanti fatti, l'ipotesi più ottimistica dello **Scenario 3**, peraltro costruito con vincoli di per sé più che generosi, pare l'unica grazie alla quale la Diocesi di Roma riuscirebbe a contrastare quello che nel decennio a venire emergerà come problema capitale: **l'invecchiamento del clero con la conseguente crescita del numero dei defunti**.

Degli altri due scenari, nessuno è nelle condizioni nemmeno di mantenere la popolazione del clero diocesano di Roma dei prossimi dieci anni ai livelli di quella attuale. La tendenza di entrambi è comunque una tendenza in diminuzione.

**S**e lo **Scenario 3** deve considerarsi mera ipotesi di scuola, verosimilmente nei prossimi anni l'andamento del clero diocesano di Roma seguirà una via di mezzo tra lo **Scenario 2** e lo **Scenario 3** rappresentata dalla linea tratteggiata. I presbiteri ordinati saranno forse un po' più di quelli previsti dallo **Scenario 2**, i presbiteri incardinati saranno di sicuro inferiori a quelli previsti dallo **Scenario 3**. Probabilmente il numero degli escardinati sarà inferiore a quello previsto dallo **Scenario 2**, così come anche il numero degli eletti vescovi. Imponderabile per la grande alea, ma ormai criticamente stabile a livello nazionale, resterà la percentuale degli abbandoni. Anche la tendenza della proiezione media si rivela comunque in diminuzione: **nel medio-lungo periodo si andrà incontro ad una fase di contrazione numerica del clero diocesano di Roma, dato verso il quale convergono tutte le indicazioni statistiche.**

**L**'area grigia del grafico rappresenta i 609 presbiteri residenti al 30 aprile 2020 i quali, indipendentemente dalla loro età, svolgono un incarico affidato loro dalla Diocesi di Roma. Assumendo tale valore come costante nel tempo si osserva che, persino nella peggiore delle ipotesi, almeno fino al 2029 resta un ampio margine di sacerdoti (minimo 78 unità nello **Scenario 1**, circa 200 nella **Proiezione media**) che per le ragioni più diverse potrebbero non risiedere in Diocesi o non esercitare nessuna attività.

### 3.5 Presbiteri: tabelle

**Tabella 3.5.1**  
**Ordinazioni presbiterali\* per anno di ordinazione**  
**e tasso ordinazioni annuale e quinquennale medio**

ANNO	Ordinazioni	Totale presbiteri	Tasso ordinazioni
1990	21	477	0,04403
1991	21	503	0,04175
1992	24	534	0,04494
1993	30	565	0,05310
1994	31	602	0,05150
<b>Tasso quinquennale medio</b>			<b>0,04737</b>

ANNO	Ordinazioni	Totale presbiteri	Tasso ordinazioni
2005	21	860	0,02442
2006	14	868	0,01613
2007	22	884	0,02489
2008	28	905	0,03094
2009	19	911	0,02086
<b>Tasso quinquennale medio</b>			<b>0,02349</b>

1995	35	635	0,05512
1996	33	674	0,04896
1997	30	703	0,04267
1998	26	727	0,03576
1999	29	752	0,03856
<b>Tasso quinquennale medio</b>			<b>0,04383</b>

2010	13	911	0,01427
2011	5	906	0,00552
2012	8	892	0,00897
2013	11	888	0,01239
2014	11	891	0,01235
<b>Tasso quinquennale medio</b>			<b>0,01070</b>

2000	25	777	0,03218
2001	26	792	0,03283
2002	22	812	0,02709
2003	23	827	0,02781
2004	24	843	0,02847
<b>Tasso quinquennale medio</b>			<b>0,02962</b>

2015	13	889	0,01462
2016	9	887	0,01015
2017	6	880	0,00682
2018	12	873	0,01375
2019	18	881	0,02043
<b>Tasso quinquennale medio</b>			<b>0,01315</b>

\* Ordinazioni presbiterali al netto dei profili rimossi.

**Tabella 3.5.2**  
**Presbiteri ordinati nel decennio 2010-2019**  
**per luogo di formazione ed età media**

	Almo Collegio Capranica			Pontificio Seminario Romano Maggiore			Collegio Diocesano Missionario Redemptoris Mater			Oblati Figli della Madonna del Divino Amore			Figli di Sant'Anna			Fraternità Sacerdotale dei Figli della Croce			Non indicato			TOTALE		
	N	EM	%	N	EM	%	N	EM	%	N	EM	%	N	EM	%	N	EM	%	N	EM	%	N	EM	%
2010	2	32,5		4	34,0		7	38,9		0	0		0	0		0	0		0	0		13	36,4	12,3
2011	0	0		0	0		5	36,0		0	0		0	0		0	0		0	0		5	36,0	4,7
2012	1	42,0		3	29,0		4	30,0		0	0		0	0		0	0		0	0		8	31,1	7,6
2013	0	0		5	38,0		4	33,0		2	34,0		0	0		0	0		0	0		11	35,5	10,4
2014	1	28,0		3	31,0		7	31,9		0	0		0	0		0	0		0	0		11	31,3	10,4
2015	0	0		3	32,0		9	32,1		1	35,0		0	0		0	0		0	0		13	32,3	12,3
2016	1	44,0		3	31,3		4	39,8		1	34,0		0	0		0	0		0	0		9	36,8	8,5
2017	0	0		4	27,5		2	33,0		0	0		0	0		0	0		0	0		6	29,3	5,6
2018	0	0		6	37,5		6	34,0		0	0		0	0		0	0		0	0		12	35,8	11,3
2019	0	0		1	39,0		8	37,3		0	0		0	0		8	30,0		1	54,0		18	35,1	16,9
<b>TOT</b>	<b>5</b>	<b>35,8</b>	<b>4,7</b>	<b>32</b>	<b>33,4</b>	<b>30,2</b>	<b>56</b>	<b>34,7</b>	<b>52,8</b>	<b>4</b>	<b>34,3</b>	<b>3,8</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>8</b>	<b>30,0</b>	<b>7,6</b>	<b>1</b>	<b>54,0</b>	<b>0,9</b>	<b>106</b>	<b>34,2</b>	<b>100</b>

**Tabella 3.5.3**  
**Presbiteri incardinati per periodo di incardinazione**  
**e di governo pastorale del Vicario Generale**

1972 – 1991 (Ugo Poletti <sup>1</sup> )				1992 – 2008 (Camillo Ruini <sup>2</sup> )				2009 – 2017 (Agostino Vallini <sup>3</sup> )				2018 – 2020 (Angelo De Donatis <sup>4</sup> )			
N.	Δ%	Media incard. / anno	Età media	N.	Δ%	Media incard. / anno	Età media	N.	Δ%	Media incard. / anno	Età media	N.	Δ%	Media incard. / anno	Età media
115	---	5,8	47,0	120	+ 4,35	7,1	45,5	5	- 95,65	0,6	54,4	12	+ 140	4	50,3

1. Il Cardinal Poletti divenne Vicario Generale della Diocesi di Roma il 13 ottobre 1972, incarico mantenuto fino al 17 gennaio 1991.

2. Il Cardinal Ruini divenne Vicario Generale della Diocesi di Roma il 17 gennaio 1991, incarico mantenuto fino al 27 giugno 2008.

3. Il Cardinal Vallini divenne Vicario Generale della Diocesi di Roma il 27 giugno 2008, incarico mantenuto fino al 26 maggio 2017.

4. Il Cardinal De Donatis divenne Vicario Generale della Diocesi di Roma il 26 maggio 2017 e il suo incarico è mantenuto fino alla data odierna.

La variazione percentuale è calcolata sul numero di incardinazioni del periodo precedente. L'età media al momento dell'incardinazione si riferisce al periodo di incardinazione ed è pesata per presbiteri incardinati.

**Tabella 3.5.4**  
**Presbiteri eletti vescovi per coorti di anni di elezione,**  
**governo pastorale del Vicario Generale ed età media all'elezione**

Governo Traglia <sup>1</sup> -Dell'Acqua <sup>2</sup> -Poletti <sup>3</sup>			Governo Ruini <sup>4</sup> -Vallini <sup>5</sup>			Governo Vallini <sup>5</sup> -De Donatis <sup>6</sup>		
Anno	Vescovi	Età media	Anno	Vescovi	Età media	Anno	Vescovi	Età media
1966-1970	1	46,0	1991-1995	3	57,7	2016-2020	4	52,3
1971-1975	0	0	1996-2000	5	51,8			
1976-1980	1	47,0	2001-2005	2	55,5			
1981-1985	1	49,0	2006-2010	7	59,4			
1986-1990	1	49,0	2011-2015	6	56,7			

1. Il Cardinal Luigi Traglia divenne Vicario Generale della Diocesi di Roma il 30 marzo 1965, incarico mantenuto fino al 9 gennaio 1968.
2. Il Cardinal Angelo Dell'Acqua divenne Vicario Generale della Diocesi di Roma il 13 gennaio 1968, incarico mantenuto fino al 27 agosto 1972.
3. Vedi tab. 3.5.3 nota 1.
4. Vedi tab. 3.5.3 nota 2.
5. Vedi tab. 3.5.3 nota 3.
6. Vedi tab. 3.5.3 nota 4.

**Tabella 3.5.5**  
**Presbiteri escardinati per periodo di escardinazione**  
**e di governo pastorale del Vicario Generale**

1972 – 1991 (Ugo Poletti <sup>1</sup> )				1992 – 2008 (Camillo Ruini <sup>2</sup> )				2009 – 2017 (Agostino Vallini <sup>3</sup> )				2018 – 2020 (Angelo De Donatis <sup>4</sup> )			
N.	Δ%	Media escard. / anno	Età media	N.	Δ%	Media escard. / anno	Età media	N.	Δ%	Media escard. / anno	Età media	N.	Δ%	Media escard. / anno	Età media
2 <sup>5</sup>	---	0,1	53,0	39	+ 1850	2,3	48,3	31 <sup>6</sup>	- 20,5	3,4	47,6	4	- 87,1	1,3	52,5

1. Vedi tab. 3.5.3 nota 1.
2. Vedi tab. 3.5.3 nota 2.
3. Vedi tab. 3.5.3 nota 3.
4. Vedi tab. 3.5.3 nota 4.
5. Uno dei due escardinati è da riferire alla parte del 1991 nella quale governava il Cardinal Ruini.
6. Due escardinati sono da riferire alla parte del 2017 nella quale governava il Cardinal De Donatis.

La variazione percentuale è calcolata sul numero di escardinazioni del periodo precedente. L'età media al momento dell'escardinazione si riferisce al periodo di escardinazione ed è pesata per presbiteri escardinati.

**Tabella 3.5.6**  
**Presbiteri defunti per coorti di anni della morte,**  
**ed età media alla morte**

Anno	Defunti	Età media	Anno	Defunti	Età media	Anno	Defunti	Età media
1990-1994	1	76,0	2000-2004	47	77,7	2010-2014	63	79
1995-1999	26	72,2	2005-2009	52	78,1	2015-2019	69	81,9
<b>Media decennio</b>	<b>27</b>	<b>72,3</b>	<b>Media decennio</b>	<b>99</b>	<b>77,9</b>	<b>Media decennio</b>	<b>132</b>	<b>80,5</b>

**Tabella 3.5.7**  
**Proiezioni presbiteri 2020-2029**  
**Scenario 1**

	popolazione iniziale	ordinati * (valore)	incardinati (0,6/anno)	defunti (costante)	escardinati (3,4/anno)	eletti (1/anno)	abbandoni (0,23%)	popolazione finale
2020	881	5	1	19	3	1	1,99	<b>862</b>
2021	862	5	0	18	3	1	1,94	<b>843</b>
2022	843	6	1	18	4	1	1,9	<b>825</b>
2023	825	6	0	22	3	1	1,85	<b>803</b>
2024	803	6	1	25	4	1	1,79	<b>778</b>
2025	778	7	0	22	3	1	1,75	<b>757</b>
2026	757	7	1	24	3	1	1,7	<b>735</b>
2027	735	7	0	19	4	1	1,65	<b>716</b>
2028	716	7	1	17	3	1	1,62	<b>701</b>
2029	701	8	1	17	4	1	1,58	<b>686</b>
<b>Totale flussi</b>		<b>64</b>	<b>6</b>	<b>201</b>	<b>34</b>	<b>10</b>	<b>17,77</b>	

\* Il valore degli ordinati del 2020 riflette il numero effettivo di ordinati comunicato dalla Diocesi di Roma (cfr 2004-1.0.1 nota 8). I successivi valori riflettono il numero degli Alunni nel settennio per la Diocesi di Roma dell'Almo Collegio Capranica e del Pontificio Seminario Romano Maggiore, riparametrati su nove anni.

**Tabella 3.5.8**  
**Proiezioni presbiteri 2020-2029**  
**Scenario 2**

	popolazione iniziale	ordinati * (1,196%)	incardinati (4/anno)	defunti (costante)	escardinati (1,3/anno)	eletti (0,9/anno)	abbandoni (0,23%)	popolazione finale
2020	881	5	4	19	1	1	2	867
2021	867	9	4	18	1	1	1,98	858
2022	858	9	4	18	2	1	1,96	848
2023	848	9	4	22	1	1	1,93	835
2024	835	10	4	25	1	1	1,89	820
2025	820	10	4	22	2	1	1,86	807
2026	807	11	4	24	1	1	1,83	794
2027	794	11	4	19	1	1	1,81	786
2028	786	12	4	17	2	1	1,8	780
2029	780	13	4	17	1	0	1,79	777
<b>Totale flussi</b>		<b>99</b>	<b>40</b>	<b>201</b>	<b>13</b>	<b>9</b>	<b>18,85</b>	

\* Il valore degli ordinati del 2020 riflette il numero effettivo di ordinati comunicato dalla Diocesi di Roma (cfr2004-1.0.1 nota 8). I successivi valori riflettono il tasso decennale medio di ordinazioni, pari a 1,196%, il più vicino a quello 2010-2019 (1,191%).

**Tabella 3.5.9**  
**Proiezioni presbiteri 2020-2029**  
**Scenario 3**

	popolazione iniziale	ordinati * (2,646%)	incardinati (7,1/anno)	defunti (costante)	escardinati (0,1/anno)	eletti (0,6/anno)	abbandoni (0,23%)	popolazione finale
2020	881	5	7	19	0	1	2,01	871
2021	871	17	7	18	0	0	2,02	875
2022	875	18	7	18	0	2	2,02	878
2023	878	21	7	22	0	0	2,03	882
2024	882	23	7	25	0	1	2,04	884
2025	884	23	7	22	0	0	2,05	890
2026	890	25	7	24	0	1	2,06	895
2027	895	31	7	19	0	0	2,1	912
2028	912	34	7	17	0	1	2,15	933
2029	933	37	8	17	1	0	2,21	958
<b>Totale flussi</b>		<b>234</b>	<b>71</b>	<b>201</b>	<b>1</b>	<b>6</b>	<b>20,69</b>	

\* Il valore degli ordinati del 2020 riflette il numero effettivo di ordinati comunicato dalla Diocesi di Roma (cfr2004-1.0.1 nota 8). I successivi valori riflettono il tasso decennale medio di ordinazioni, pari a 2,646%, il più vicino a quello 2000-2009 (2,642%).

**Tabella 3.5.10**  
**Proiezioni presbiteri 2020-2029**  
**Proiezione media**

	popolazione iniziale	ordinati * (1,318%)	incardinati (4/anno)	defunti (costante)	escardinati (0,1/anno)	eletti (0,6/anno)	abbandoni (0,23%)	popolazione finale
2020	881	5	4	19	0	1	2	<b>868</b>
2021	868	7	4	18	0	0	1,98	<b>859</b>
2022	859	9	4	18	0	2	1,96	<b>850</b>
2023	850	9	4	22	0	0	1,93	<b>839</b>
2024	839	10	4	25	0	1	1,9	<b>825</b>
2025	825	11	4	22	0	0	1,88	<b>816</b>
2026	816	12	4	24	0	1	1,86	<b>805</b>
2027	805	13	4	19	0	0	1,85	<b>801</b>
2028	801	16	4	17	0	1	1,85	<b>801</b>
2029	801	18	4	17	1	0	1,85	<b>803</b>
<b>Totale flussi</b>		<b>110</b>	<b>40</b>	<b>201</b>	<b>1</b>	<b>6</b>	<b>19,06</b>	

\* Il valore degli ordinati del 2020 riflette il numero effettivo di ordinati comunicato dalla Diocesi di Roma (cfr 2004-1.0.1 nota 8). I successivi valori riflettono il tasso decennale medio di ordinazioni, pari a 1,318%, il più vicino al tasso quinquennale medio 2015-2019 (1,315%).

## 4. Presbiteri in missione e attività missionarie

### 4.1 Presbiteri in missione: riepilogo generale

#### 4.1.1 Difficoltà di una definizione

Come riportato in 1705-1.0.9 § 4.3 il Centro Pastorale Missionario della Diocesi di Roma attribuiva ufficialmente la qualifica di “missionario romano” a 105 soggetti: 36 laici o laiche, 27 sacerdoti e 42 religiosi, religiose o sacerdoti diocesani con altri tipi di convenzione, non specificando però il tipo di convenzione (nota 85). Si osservava pure la presenza di alcune contraddizioni tra le informazioni del Centro e quelle del sito (nota 86).

[link 103](#)

Alla data odierna il Centro Pastorale Missionario della Diocesi di Roma annota: “Sono 107 i missionari romani di cui siamo a conoscenza che, nati o incardinati a Roma, sono partiti per annunciare nel mondo il Vangelo di Gesù Cristo. Di questi 36 sono laici o laiche, 28 i sacerdoti Fidei donum e 43 sono religiosi, religiose o sacerdoti diocesani con altri tipi di convenzione”.

Ammesso di accettare il numero di 28 sacerdoti Fidei donum adottato dal Centro Pastorale Missionario della Diocesi di Roma, si osserva che il sito della stessa Diocesi ne riporta solo 25. I tre chierici di differenza sono segnalati dal sito della Diocesi uno come itinerante (idpers=302), l’altro come can. 271 (idpers=475), l’ultimo senza incarico (idpers=13711).

In ogni caso è di tutta evidenza che il Centro Pastorale Missionario della Diocesi di Roma consideri *in missione* i sacerdoti esclusivamente a condizione che siano Fidei donum, mentre si occupi degli altri solo con funzioni di “collegamento”. Ciò non esclude però a priori che si possano considerare *missionari* presbiteri che svolgono il loro servizio presso altre Chiese su mandato del Vicario Generale. In tal senso deve essere anche compresa la figura dell’unico sacerdote del clero diocesano di Roma *missionario PIME* (idpers=6306), che però al pari del precedente **Rapporto** anche qui viene considerato come non residente.

Sempre in 1705-1.0.9 § 4.3 si trova la definizione di *chierico in missione* adottata nel presente **Rapporto**. Nello specifico “*si definisce in missione (o missionario) quel chierico che, su mandato o con il consenso del Vescovo, esercita il ministero presbiterale o diaconale fuori della sua Diocesi di ordinazione o di incardinazione al servizio di un'altra Chiesa locale e che nel website della Diocesi sia classificato in una delle tre categorie: Fidei donum o ad normam Can. 271 o Itinerante*”.

### 4.1.2 Presbiteri in missione: età, nazionalità, formazione

Valori Rapporto 2017		Valori Rapporto 2020	
Presbiteri in missione	137	134	Presbiteri in missione
Quota presbiteri in missione	15,57%	15,6%	Quota presbiteri in missione
Età media	55,8	58,3	Età media
Quota nazionalità non italiana	51,8%	56,7%	Quota nazionalità non italiana
Età media quota nazionalità non italiana	53,5	56,2	Età media quota nazionalità non italiana

**tab. 4.3.1**

**D**ei 134 sacerdoti del clero diocesano di Roma considerati in missione, 119 hanno meno di 75 anni; erano 127 nel 2017.

**T**ra loro la quota maggiore è rappresentata dai presbiteri itineranti che con 62 unità coprono il 46,26% del totale dei chierici in missione, seguiti dai presbiteri can. 271 (47 unità, 35,08%) e dai Fidei donum (25 unità, 18,66%).

**P**er quanto riguarda l'età media, **gli itineranti si confermano i più anziani con 59,4; vengono poi i can. 271 con 57,6, infine i Fidei donum, con 56,9 anni di età media.**

**tab. 4.3.3**

**N**el 2017 le nazionalità dei presbiteri in missione erano 34; nel 2020 si confermano 34. I presbiteri di nazionalità diversa da quella italiana erano 71 nel 2017, sono 76 nel 2020. La nazionalità non italiana più rappresentata è ancora la spagnola, in crescita (20 nel 2017, 22 nel 2020). Del resto, complessivamente, quasi il 57% dei presbiteri in missione appartiene a nazionalità diverse da quella italiana, una quota anch'essa in crescita rispetto al 52% del 2017.

**tab. 2.2.6.7**

**S**e nel 2017 i presbiteri di nazionalità non italiana in missione erano il 38,8% del totale dei presbiteri di nazionalità non italiana (185 unità), nel 2020 la quota è calata al 34,2%: pur essendo in crescita la quantità di presbiteri di nazionalità non italiana che svolgono il proprio ministero in incarichi missionari, la Diocesi di Roma ha visto raggiungere il loro numero complessivo a 222 unità. Non ci sono ragioni sufficienti per ritenere che quella dei presbiteri di nazionalità italiana in missione sia a tutti gli effetti una tendenza in evoluzione; colpisce sicuramente il dato che dei 30 presbiteri del clero diocesano di Roma di nazionalità spagnola, 22 operino effettivamente fuori Diocesi.

**tab. 2.2.6.10**

**tab. 4.3.2**

**C**ome era da attendersi, almeno 97 chierici in missione, il 72,38% del totale, provengono dal Collegio Diocesano Missionario Redemptoris Mater.

**tab. 2.2.6.3**

La stessa quantità rappresenta il 47,3% di tutti i chierici che risultano formati presso il medesimo Collegio, espressione del Cammino Neocatecumenale. Se ai 97 si aggiungono i 13 itineranti di formazione sconosciuta che comunque afferiscono alla medesima metodologia neocatecumenale si raggiunge la cifra di 110 presbiteri

del clero diocesano di Roma di ispirazione neocatecumenale in missione: **l'82,1% del totale dei missionari.**

#### 4.1.3 Presbiteri in missione: le attività

**L**e attività svolte dai presbiteri in missione per tipologia di mandato non si discostano molto da quelle del Rapporto precedente.

[tab. 4.3.4](#)

[tab. 4.3.5](#)

[tab. 4.3.6](#)

**T**ra i Fidei donum prevale l'attività di Parroco, svolta da 7 chierici (erano 9 nel 2017), seguita da quella di Rettore di un Seminario / Collegio Redemptoris Mater (6 nel 2020, erano 5 nel 2017). Tra i presbiteri can. 271 prevale senza dubbio l'attività di Rettore di un Seminario / Collegio Redemptoris Mater: la svolgono 12 chierici, stesso numero del 2017. La quasi totalità degli itineranti, oltre il 95% come nel **Rapporto** 2017, è impegnata in attività della Fondazione della Famiglia di Nazareth per l'Evangelizzazione Itinerante<sup>13</sup>.

**T**uttavia merita ancora una menzione il fatto che per molti chierici sia sconosciuto o incompleto o indefinito l'incarico ricevuto: si sa che sono in missione ma non si conosce cosa facciano e per molti, come si vedrà in seguito, nemmeno dove si trovino.

**S**ommando incarichi sconosciuti, indefiniti e incompleti, il sito della Diocesi non indica le attività di 9 chierici Fidei donum, il 36% del totale. Dei can. 271 per 24 chierici, oltre la metà, non è indicata l'attività svolta. Per gli itineranti non è indicato nulla di 2 chierici, tranne che sono itineranti. Ma di 58 che aderiscono alle attività della Fondazione Famiglia di Nazareth non viene detto che tipo di attività svolgano.

**I**n definitiva, **consultando il sito della Diocesi resta piuttosto misterioso cosa facciano 93 chierici in missione, ben il 69,4% di tutti i missionari.**

13 Il sito dei neocatecumenali presenta la Fondazione come lo strumento voluto dai fondatori del Cammino per sostenere economicamente i presbiteri itineranti e i candidati in formazione presso il CDMRM di Roma ([link 130](#)).

## 4.2 Presbiteri in missione: destinazioni missionarie

### 4.2.1 Presbiteri in missione: presenza nei cinque continenti

tab. 4.3.7

Rispetto ai dati del precedente **Rapporto** occorre fare alcune osservazioni preliminari. Anzitutto è raddoppiato il numero dei chierici dei quali il sito della Diocesi non comunica la destinazione missionaria, passando da 9 a 18. Questo implica un aumento dell'imprecisione del quadro d'insieme. In secondo luogo si è ricorso a fonti diverse per la stima della popolazione mondiale e della diffusione dei cattolici nel mondo. Nel 2017 ci si era basati sui dati dell'*Agenzia Fides*, nel presente **Rapporto** i dati della popolazione mondiale provengono dalle stime ONU, i dati dei cattolici nel mondo dalle valutazioni statistiche vaticane. In ogni caso, infine, si è ottenuto un risultato in continuità col precedente **Rapporto**.

tab. 4.3.8

link 8

L'Annuario Statistico della Chiesa – secondo la Sala Stampa Vaticana – riporta le statistiche del quinquennio 2013-2018 osservando un aumento in termini assoluti del numero dei cattolici nel mondo e la “*contrazione del peso relativo dei paesi europei e del Nord America*”. I risultati del presente **Rapporto**, pur con alcuni limiti intrinseci delle stime, si trovano in sostanziale accordo con i risultati dell'Annuario. Ciò che è impossibile evincere dal comunicato della Sala Stampa Vaticana è la variazione percentuale dei cattolici nel mondo sulla popolazione mondiale complessiva tra le due rilevazioni. In effetti il dato rilevato tra il **Rapporto 2017** e il **Rapporto 2020** mostra **un segno negativo dell'ordine dello 0,79%, che potrebbe indicare la tendenza ad una riduzione relativa dei cattolici nel mondo**.

Osservando nel dettaglio la distribuzione dei presbiteri in missione, **il continente preferito risulta essere l'Europa**, dove si trova il 43,1% di tutti i missionari; nell'ordine di preferenza seguono le Americhe, con il 27,58%, quindi l'Asia (13,79%), l'Africa (12,93%) e infine l'Oceania, dove si trovano appena 3 missionari pari al 2,58% del totale. **Pare importante notare che il 70,68% dei presbiteri del clero romano si trova in missione negli unici due continenti dove si verifica la contrazione del peso relativo dei cattolici**. Anche se il dato nel 2020 appare in diminuzione rispetto al 2017 (Europa 50 unità contro 53; America 32 unità contro 38), resta pur sempre significativamente alto.

Significativo pure che nessun Fidei donum sia in missione in Oceania, come anche che nessun can. 271 si trovi in Africa. Gli itineranti sono ubiquitari, ma con 16 sacerdoti, l'esatta metà di quella dei can. 271, dimostrano una distinta preferenza per l'Europa.

Tra i presbiteri in missione risulta che 18 (pari al 13,43% del totale dei presbiteri in missione) stiano operando presso località che il sito della Diocesi non riporta, e sono tutti itineranti: 4 di nazionalità americane, 1 di nazionalità asiatica, e ben 13 di nazionalità europee. Le ragioni dell'assenza della località di

destinazione non sono evidenti; ma poiché il fenomeno coinvolge esclusivamente gli itineranti e, come detto, di ben 60 di loro è difficile identificare l'attività svolta, **sembra plausibile che o la Diocesi si riservi le informazioni o persista un deficit interno nelle comunicazioni tra Diocesi e itineranti.**

#### 4.2.2 Presbiteri in missione: età e longevità occupativa

**L**e difficoltà di tracciare un profilo accettabile dei presbiteri in missione si possono riassumere in tre punti: 1) scarse informazioni circa inizio e fine dell'incarico missionario; 2) scarse informazioni sulle attività svolte in missione; 3) attenzione pressoché esclusiva della Diocesi ai Fidei donum. **Perciò è stato possibile processare i dati unicamente di 60 presbiteri in missione, circa il 45% del totale.**

**T**ra i parametri presi in considerazione la durata ministeriale media è rappresentata dalla media degli anni di ordinazione dei presbiteri; l'attesa media è rappresentata dalla media degli anni che intercorrono tra la data di ordinazione o di incardinazione nella Diocesi di Roma e la data di inizio dell'attività missionaria; la longevità occupativa media (1705-1.0.9 § 3.7.2) è la media del prolungamento del tempo di attività nell'attività missionaria.

tab. 4.3.9

**C**on queste premesse, il profilo dei Fidei donum risulta il più completo sia per l'80% dei presbiteri complessivi sia per l'80% dei presbiteri formati presso il CDMRM. I Fidei donum sono in media i più anziani tra i presbiteri in missione, con l'età e la durata ministeriale più elevate, ma non sono quelli mediamente da più tempo in attività missionaria. Gli itineranti (con una copertura del sito della Diocesi che non raggiunge nemmeno il 30%) mediamente attendono meno di tutti prima di recarsi in missione; sono loro sia complessivamente sia per formazione a trovarsi da più tempo in missione. Se mediamente i più giovani appartengono ai can. 271, tra i presbiteri di formazione CDMRM la formula ad normam can. 271 è quella scelta più tardivamente (quasi il doppio dell'attesa degli itineranti) e in tempi molto recenti, a giudicare dalla longevità occupativa media (sotto i dieci anni).

tab.4.3.10

**I**l dato comune ai presbiteri in missione è che mediamente la longevità occupativa è superiore ai cinque anni (periodo di tempo previsto dal CIC per richiedere l'incardinazione in altra Diocesi), **talora di molto**, in alcuni casi raggiungendo la metà della durata ministeriale media. **Su 60 presbiteri in missione di cui sono noti i dati, i tre quarti hanno superato i 4 anni di permanenza fuori Diocesi.** Ciò vuol dire, in buona sostanza, che un numero non trascurabile di presbiteri in missione si trova fuori Diocesi da una quantità di anni tale da aver partecipato più alle attività pastorali della destinazione missionaria che a quelle della Chiesa di invio e sufficiente per non rientrare più definitivamente.



### 4.2.3 Presbiteri in missione: flussi missionari

L'analisi dei flussi missionari si propone di analizzare gli invii in missione e i ritiri dalla missione e di mettere in relazione la nazionalità di origine dei presbiteri in missione con la loro destinazione. Con la nota riserva che dal sito della Diocesi non è sempre possibile desumere tutte le informazioni; in particolare non è possibile calcolare il tempo in cui i presbiteri ritirati dalla missione sono stati in missione, se non per un numero poco significativo dei già esigui casi.

[tab. 4.3.11](#)

Per quanto riguarda i presbiteri inviati in missione si concretizzano tre possibilità: che si tratti di un **nuovo invio**; che si tratti del **rinnovo di un mandato** talora anche passando da una tipologia di mandato ad un'altra; che si tratti della **definizione di un mandato** che era indefinito o incompleto. Nel dettaglio tra il 2018 e il 2020 sono stati inviati in missione 6 presbiteri, di cui 4 can. 271, ed è stato rinnovato il mandato di 7 presbiteri già in missione.

[tab. 4.3.12](#)

Per "ritirati dalla missione" si intendono tre tipologie di casi: i **presbiteri rientrati in Diocesi**, con un incarico noto o sconosciuto; i **presbiteri passati dalla missione ad altra Diocesi per escardinazione**; i **presbiteri defunti** in missione. Si osserva che tra il 2018 e il 2020 sono rientrati in Diocesi 15 presbiteri, equamente suddivisi tra le tre tipologie di mandato, mentre un presbitero can. 271 è passato ad altra Diocesi e due presbiteri sempre can. 271 sono defunti.

Tra invii e ritiri, la movimentazione ha riguardato 34 presbiteri del clero diocesano di Roma, concentrata pressoché completamente nel biennio 2018-2019.

[tab. 4.3.13](#)

Analizzando i flussi missionari per tipologia di mandato, si osserva che **tra i Fidei donum i 15 presbiteri di nazionalità europee prediligano l'Africa** e le parti meno sviluppate dei continenti americano e asiatico, mentre si tengano distanti da Europa e Oceania. Al contrario, gli 8 presbiteri di nazionalità americane si trovano tutti in missione in nazioni americane.

[tab. 4.3.14](#)

**La tendenza dei presbiteri di nazionalità americane a svolgere la loro missione prevalentemente presso nazioni americane è confermata pure tra i can. 271**, dove 7 presbiteri su 10 svolgono il loro mandato nel continente americano, essendo di nazionalità americane. Il dato interessante è che **la formula ad normam can. 271 è quella più utilizzata dai presbiteri di nazionalità europee**: sono ben 33 su 47, dei quali 26 inviati in missione in nazioni europee. Complessivamente sono 30 presbiteri can. 271 a svolgere la missione in Europa.

[tab. 4.3.15](#)

**L'Europa resta la meta missionaria preferita anche dagli Itineranti**: 16 su 44 sono in missione nel continente europeo; di questi, 12 sono di nazionalità europea.

**tab. 4.3.16**

**N**el **Rapporto** 1705-1.0.9 § 4.3.4 si osservava che “*complessivamente 63 presbiteri del clero diocesano di Roma, quasi la metà dei 137 missionari, svolgono la loro attività missionaria nel paese di origine, in uno limitrofo o in uno di cultura simile*”. L’analisi dei flussi missionari conferma che la stessa tendenza permane nel 2020. Infatti i presbiteri inviati in missione nella stessa nazione di origine sono 40 (di cui 34 di formazione CDMRM), quelli che si trovano in una nazione confinante con quella di origine sono 16 (di cui 12 di formazione CDMRM), mentre si trovano in missione presso una nazione di lingua uguale a quella di origine 7 presbiteri (di cui 5 di formazione CDMRM) e 4 di formazione CDMRM di nazionalità diversa da quella italiana sono in missione in Italia. **In definitiva 67 presbiteri in missione svolgono la loro attività missionaria nel paese di origine, in uno limitrofo o in uno di cultura simile: essi costituiscono il 57,76% dei presbiteri di cui è nota la destinazione, esattamente la metà di tutti i presbiteri del clero diocesano di Roma in missione.** La tendenza appare eccezionalmente marcata tra i presbiteri di formazione CDMRM.

### 4.3 Presbiteri in missione: tabelle

**Tabella 4.3.1**  
**Presbiteri in missione**  
**per tipologia di mandato e per età**  
**2017-2020**

		2017			2020		
		N. assoluti	% missionari	% totale*	N. assoluti	% missionari	% totale**
Can. 271	fino a 74 anni	42	30,66	4,77	44	32,84	5,12
	75 anni e oltre	4	2,92	0,46	3	2,24	0,35
Fidei donum	fino a 74 anni	24	17,52	2,73	22	16,42	2,56
	75 anni e oltre	2	1,46	0,23	3	2,24	0,35
Itineranti	fino a 74 anni	61	44,52	6,93	53	39,54	6,17
	75 anni e oltre	4	2,92	0,46	9	6,72	1,05
<b>TOTALE MISSIONARI</b>		<b>137</b>	<b>100</b>	<b>15,57</b>	<b>134</b>	<b>100</b>	<b>15,6</b>

\* La percentuale è calcolata sul totale di 880 presbiteri

\*\* La percentuale è calcolata sul totale di 859 presbiteri

**Tabella 4.3.2**  
**Presbiteri in missione**  
**per luogo di formazione, nazionalità e tipologia di mandato**

	Almo Collegio Capranica			Pontificio Seminario Romano Maggiore			Collegio Diocesano Missionario Redemptoris Mater			Oblati Figli della Madonna del Divino Amore			Figli di Sant'Anna			Fraternità Sacerdotale dei Figli della Croce			Formazione sconosciuta			TOT
	Fd	271	It	Fd	271	It	Fd	271	It	Fd	271	It	Fd	271	It	Fd	271	It	Fd	271	It	
Nazionalità italiana							7	14	15										5	6	10	57
Nazionalità non italiana							8	19	34	1	1					1			4	6	3	77
<b>Totale</b>							<b>15</b>	<b>33</b>	<b>49</b>	<b>1</b>	<b>1</b>					<b>1</b>			<b>9</b>	<b>12</b>	<b>13</b>	<b>134</b>

**Legenda**

Fd : Presbiteri Fidei donum

271: Presbiteri can. 271

It : Presbiteri itineranti

**Tabella 4.3.3**  
**Presbiteri in missione per nazionalità e tipologia di mandato**

2017					2020			
Fidei donum	Can. 271	Itineranti	Tot.	NAZIONE	Tot.	Itineranti	Can. 271	Fidei donum
			0	ALBANIA	1		1	
	1	2	3	ARGENTINA	3	1	1	1
	1		1	AUSTRALIA	1		1	
1	1		2	BOLIVIA	2			2
		1	1	BRASILE	2		1	1
	1		1	CANADA	1		1	
	2	1	3	CILE	4	2	2	
	2	1	3	COLOMBIA	2	2		
			0	COSTA D'AVORIO	1			1
	1		1	COSTARICA	2	1	1	
	1		1	CROAZIA	1		1	
	2		2	EL SALVADOR	0			
1	1		2	FILIPPINE	1			1
	3		3	FRANCIA	3		3	
		1	1	GERMANIA	0			
		1	1	GIAPPONE	1	1		
		2	2	GUATEMALA	2	2		
		1	1	HONDURAS	0	0	0	0
	1		1	INDIA	1		1	
16	16	34	66	ITALIA	58	26	20	12
			0	MESSICO	1	1		
	1	1	2	NICARAGUA	2	1	1	
1	2	1	4	PARAGUAY	4	2	1	1
1	1		2	PERÙ	2			2
1			1	POLONIA	3	2		1
	1		1	PORTOGALLO	1		1	
			0	REP. CECA	1		1	
	2		2	REP. COREA	2	1	1	
	1		1	REP. SLOVACCA	1		1	
		1	1	REP. SLOVENIA	1	1		
1			1	ROMANIA	0			
		1	1	SCOZIA	1	1		
3	3	14	20	SPAGNA	22	15	5	2
		1	1	UNGHERIA	1	1		
	1	1	2	URUGUAY	3	2	1	
	1		1	USA	1		1	
			0	VENEZUELA	1			1
		1	1	VIETNAM	0			
1			1	ZAMBIA	1		1	
26	46	65	137	<b>TOTALE</b>	<b>134</b>	<b>62</b>	<b>47</b>	<b>25</b>

**Tabella 4.3.4**  
**Incarichi dei presbiteri Fidei donum**  
**2017-2020**

	2017			2020		
	N.	%Fidei donum	% totale*	N.	% Fidei donum	% totale**
Altre attività	1	3,85	0,73	2	8	1,47
Incarico indefinito/incompleto	11	42,31	8,03	3	12	2,21
Parroco	8	30,77	5,84	6	24	4,41
Parroco + Rettore Redemptoris Mater	1	3,85	0,73	1	4	0,74
Rettore Redemptoris Mater	4	15,39	2,92	5	20	3,68
Staff Collegio/Seminario Redemptoris Mater	0	0	0	2	8	1,47
Sconosciuto	1	3,85	0,73	6	24	4,41
<b>Totale</b>	<b>26</b>	<b>100</b>	<b>18,98</b>	<b>25</b>	<b>100</b>	<b>18,39</b>

\* La percentuale è calcolata sul totale di 137 presbiteri

\*\* La percentuale è calcolata sul totale di 136 presbiteri

**Tabella 4.3.5**  
**Incarichi dei presbiteri can. 271**  
**2017-2020**

	2017			2020		
	N.	% can. 271	% totale*	N.	% can. 271	% totale**
Altre attività	3	6,52	2,19	2	4,26	1,47
Amministratore parrocchiale	1	2,17	0,73	1	2,13	0,74
Cappellano ente civile	1	2,17	0,73	0	0	0
Cappellano ente religioso	1	2,17	0,73	2	4,26	1,47
Direttore spirituale collegio/seminario	1	2,17	0,73	1	2,13	0,74
Docente università	0	0	0	1	2,13	0,74
Incarico indefinito/incompleto	19	41,3	13,87	23	48,92	16,91
Parroco	3	6,52	2,19	2	4,26	1,47
Rettore Redemptoris Mater	12	26,09	8,76	12	25,52	8,82
Sconosciuto	2	4,35	1,46	1	2,13	0,74
Vicario parrocchiale	3	6,52	2,19	2	4,26	1,47
<b>Totale</b>	<b>46</b>	<b>100</b>	<b>33,58</b>	<b>47</b>	<b>100</b>	<b>34,57</b>

\* La percentuale è calcolata sul totale di 137 presbiteri

\*\* La percentuale è calcolata sul totale di 136 presbiteri

**Tabella 4.3.6**  
**Incarichi dei presbiteri Itineranti**  
**2017-2020**

	2017			2020		
	N.	% Itineranti	% totale*	N.	% Itineranti	% totale**
Fondazione Famiglia Nazareth (FFN)	62	95,39	45,26	58	93,55	42,61
FFN+ Altre attività	0	0	0	1	1,61	0
FFN+ Rettore Redemptoris Mater	1	1,54	0,73	1	1,61	0
Incarico indefinito/incompleto	1	1,54	0,73	0	0	0
Itinerante	0	0	0	2	3,23	1,47
Sconosciuto	1	1,54	0,73	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>65</b>	<b>100</b>	<b>47,45</b>	<b>62</b>	<b>100</b>	<b>44,08</b>

\* La percentuale è calcolata sul totale di 137 presbiteri

\*\* La percentuale è calcolata sul totale di 136 presbiteri

**Tabella 4.3.7**  
**Presbiteri in missione**  
**per continente di destinazione e per tipologia di mandato**

	Africa			America			Asia			Europa			Oceania			Sconosciuta		
	N.	%	% T*	N.	%	% T*	N.	%	% T*	N.	%	% T*	N.	%	% T*	N.	%	% T**
Can. 271	0	0	0	11	34,4	9,48	2	12,5	1,72	32	64	27,59	2	66,67	1,72	0	0	0
Fidei donum	6	40	5,17	12	37,5	10,34	5	31,25	4,31	2	4	1,72	0	0	0	0	0	0
Itineranti	9	60	7,76	9	28,1	7,76	9	56,25	7,76	16	32	13,79	1	33,33	0,86	18	100	13,43
<b>TOTALE</b>	<b>15</b>	<b>100</b>	<b>12,93</b>	<b>32</b>	<b>100</b>	<b>27,58</b>	<b>16</b>	<b>100</b>	<b>13,79</b>	<b>50</b>	<b>100</b>	<b>43,1</b>	<b>3</b>	<b>100</b>	<b>2,58</b>	<b>18</b>	<b>100</b>	<b>13,43</b>

\* La percentuale è calcolata sulla somma dei 116 missionari di cui si conosce la destinazione.

\*\* La percentuale è calcolata sul totale di 134 missionari.

**Tabella 4.3.8**  
**Stima popolazione mondiale, diffusione cristianesimo e presenza missionaria**

continente	abitanti <sup>1</sup>	% <sup>2</sup>	variazione <sup>3</sup> %	cattolici <sup>4</sup>	% cattolici <sup>5</sup>	missionari 2017	missionari 2020
Africa	1308064 ↑	16,96	17,53	253764	19,4 ↑	15	15
America	1014722 ↑	13,16	4,24	646378	63,7 ↓	38	32
Asia	4601371 ↑	59,65	6,52	151845	3,3 ↑	19	16
Europa	747183 ↑	9,69	4,31	296632	39,7 ↓	53	50
Oceania	42128 ↑	0,55	9,05	11080	26,3 ↑	3	3
Ignoto						9	18
<b>Totale</b>	<b>7713468 ↑</b>	<b>100</b>	<b>8,85</b>	<b>1359699</b>	<b>17,63 ↓</b>	<b>137</b>	<b>134</b>

1. Espressi in migliaia di individui. Stima primo semestre 2019. Fonte: ONU 2019 (link 72). La freccia verde rivolta verso l'alto indica un incremento rispetto alla rilevazione precedente, la freccia rossa rivolta verso il basso indica un decremento rispetto alla rilevazione del precedente **Rapporto**.

2. Percentuale degli abitanti calcolata sulla popolazione mondiale complessiva.

3. Variazione percentuale degli abitanti rispetto alla rilevazione del precedente **Rapporto**.

4. Il numero dei cattolici è stimato sulla popolazione mondiale per continente e complessiva secondo le percentuali ufficiali al 31 dicembre 2018, fonte: Sala Stampa Vaticana (link 8). Si rammenta la differenza di 6 mesi sulla stima dei due valori di riferimento.

5. Percentuale dei cattolici sulla popolazione mondiale per continente e complessiva, fonte: Sala Stampa Vaticana (link 8). La freccia verde rivolta verso l'alto indica un incremento rispetto alla rilevazione precedente, la freccia rossa rivolta verso il basso indica un decremento rispetto alla rilevazione del precedente **Rapporto**.

**Tabella 4.3.9**  
**Presbiteri in missione per tipologia di mandato:**  
**età media, durata ministeriale media,**  
**attesa media dall'inizio della missione e longevità ministeriale media**  
**complessivi e per presbiteri CDMRM**

	Complessivi						Presbiteri CDMRM					
	N.	%*	Età media (anni)	Durata ministeriale media (anni)	Attesa media (anni)	Longevità occupativa media (anni)	N.	%**	Età media (anni)	Durata ministeriale media (anni)	Attesa media (anni)	Longevità occupativa media (anni)
Can. 271	24	51,06	53	21,63	13,2	7,2	16	47,06	51,3	18,8	11,6	7,9
Fidei donum	20	80	56,7	26,8	13,5	10,9	12	80	51,1	20,3	9	11,3
Itineranti	16	26,23	55,1	20,6	8,7	11,9	15	29,41	53,8	18,7	6,6	11,7

\* La percentuale è calcolata sul totale della tipologia di mandato.

\*\* La percentuale è calcolata sul totale dei presbiteri CDMRM.

**Tabella 4.3.10**  
**Presbiteri in missione**  
**per tipologia di mandato e coorti di anni in missione**

	< 5 anni	5-9 anni	10-14 anni	15-19 anni	> 19 anni	totale
Can. 271	7	8	7	2	0	24
Fidei donum	5	3	5	3	4	20
Itineranti	3	4	1	7	1	16
<b>TOTALE</b>	<b>15</b>	<b>15</b>	<b>13</b>	<b>12</b>	<b>5</b>	<b>60</b>

\* La percentuale è calcolata sul totale di 880 presbiteri

\*\* La percentuale è calcolata sul totale di 859 presbiteri

**Tabella 4.3.11**  
**Presbiteri in missione:**  
**invio in missione per tipologia di mandato**

	2018			2019			2020			Totale
	Nuovo invio	Rinnovo del mandato	Definizione del mandato	Nuovo invio	Rinnovo del mandato	Definizione del mandato	Nuovo invio	Rinnovo del mandato	Definizione del mandato	
Can. 271	3	2	1	1	1	0	0	0	0	8
Fidei donum	1	3	0	0	0	0	0	0	0	4
Itineranti	1	1	1	0	0	1	0	0	0	4
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>16</b>

**Tabella 4.3.12**  
**Presbiteri in missione:**  
**ritiro dalla missione per tipologia di mandato**

	2018			2019			2020			Totale
	Rientro in Diocesi	Passaggio ad altra Diocesi	Morte	Rientro in Diocesi	Passaggio ad altra Diocesi	Morte	Rientro in Diocesi	Passaggio ad altra Diocesi	Morte	
Can. 271	4	0	0	1	1	1	0	0	1	8
Fidei donum	3	0	0	2	0	0	0	0	0	5
Itineranti	2	0	0	3	0	0	0	0	0	5
<b>Totale</b>	<b>9</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>6</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>18</b>

**Tabella 4.3.13**  
**Fidei donum per continente di nazionalità**  
**e continente di destinazione**

<b>Continente di nazionalità</b>	<b>Continente di destinazione</b>					<b>totale</b>
	<b>Africa</b>	<b>America</b>	<b>Asia</b>	<b>Europa</b>	<b>Oceania</b>	
<b>Africa</b>	1	0	0	0	0	<b>1</b>
<b>America</b>	0	8	0	0	0	<b>8</b>
<b>Asia</b>	0	0	1	0	0	<b>1</b>
<b>Europa</b>	5	4	4	2	0	<b>15</b>
<b>Oceania</b>	0	0	0	0	0	<b>0</b>
<b>TOTALE</b>	<b>6</b>	<b>12</b>	<b>5</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>25</b>

**Tabella 4.3.14**  
**Can. 271 per continente di nazionalità**  
**e continente di destinazione**

<b>Continente di nazionalità</b>	<b>Continente di destinazione</b>					<b>totale</b>
	<b>Africa</b>	<b>America</b>	<b>Asia</b>	<b>Europa</b>	<b>Oceania</b>	
<b>Africa</b>	0	0	0	1	0	<b>1</b>
<b>America</b>	0	7	0	3	0	<b>10</b>
<b>Asia</b>	0	0	1	0	1	<b>2</b>
<b>Europa</b>	0	4	3	26	0	<b>33</b>
<b>Oceania</b>	0	0	0	0	1	<b>1</b>
<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>11</b>	<b>4</b>	<b>30</b>	<b>2</b>	<b>47</b>

**Tabella 4.3.15**  
**Itineranti per continente di nazionalità**  
**e continente di destinazione**

Continente di nazionalità	Continente di destinazione*					totale
	Africa	America	Asia	Europa	Oceania	
Africa	0	0	0	0	0	0
America	2	2	1	4	1	10
Asia	1	0	0	0	0	1
Europa	6	7	8	12	0	33
Oceania	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>9</b>	<b>9</b>	<b>9</b>	<b>16</b>	<b>1</b>	<b>44</b>

\* Sono esclusi i 18 presbiteri itineranti dei quali è sconosciuta la località di destinazione.

**Tabella 4.3.16**  
**Presbiteri in missione**  
**per tipologia di mandato, nazione di origine**  
**e nazione di destinazione**

	Nazione di destinazione coincidente con la nazione di origine		Nazione di destinazione confinante con la nazione di origine		Nazione di destinazione di lingua uguale a quella della nazione di origine		Nazione di destinazione coincidente con la nazione di ordinazione o di incardinazione		Nazione di destinazione diversa da nazione di cittadinanza, di lingua, di ordinazione e di incardinazione		TOTALE
	TUTTI	CDMRM	TUTTI	CDMRM	TUTTI	CDMRM	TUTTI	CDMRM	TUTTI	CDMRM	
Can. 271	25	19	7	4	2	1	2	2	11	8	47
Fidei donum	5	5	7	6	2	1	0	0	11	6	25
Itineranti*	10	10	2	2	3	3	2	2	27	18	44
<b>TOTALE</b>	<b>40</b>	<b>34</b>	<b>16</b>	<b>12</b>	<b>7</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>49</b>	<b>32</b>	<b>116</b>

\* Sono esclusi i 18 presbiteri itineranti dei quali è sconosciuta la località di destinazione.

## 5. Note metodologiche

La metodologia seguita dal presente **Rapporto** non si discosta da quella seguita per realizzare il **Rapporto 2017**. Perciò, per quanto non espressamente richiamato nei successivi paragrafi, si rimanda alle linee dettate in 1705-1.0.9 § 3.

### 5.1 Acquisizione dei dati

#### 5.1.1 Il sito della Diocesi

[link 27](#)

Il 31 maggio 2019 risulta essere stato registrato un nuovo nome a dominio sul quale è stato appoggiato il sito della Diocesi, realizzato su piattaforma *WordPress*.

Significativamente il precedente nome a dominio “*vicariatusurbis.org*”<sup>14</sup> è stato abbandonato optando per il più espressivo “*diocesidiroma.it*”, al quale in questo **Rapporto** si farà sempre riferimento ogniqualvolta si menzionerà il “sito della Diocesi”. Il sito continua ad utilizzare il protocollo HTTP.

Dal punto di vista tecnico, pur essendo stati completamente riveduti sia contenuti sia veste grafica del sito, non sono stati eseguiti interventi di ristrutturazione della modalità di interrogazione del database. Ciò non ha comportato modifiche nella modalità di acquisizione dei dati.

[link 12](#)

Occorre sottolineare che la nuova veste, pur apparendo più funzionale ed accattivante della precedente, tuttavia non appare essere stata sfruttata appieno. L'esempio più significativo è rappresentato dalla sezione dedicata ai diaconi permanenti, all'indirizzo <http://www.diocesidiroma.it/diaconato><sup>15</sup>. La sezione non sembra aggiornata di frequente; alcuni post sono incompleti; lo stesso elenco più recente dei diaconi permanenti risale al 2018 e ne enumera 127.

Conducendo un monitoraggio costante del sito della Diocesi si è potuto osservare che il lag temporale tra gli eventi che riguardano i chierici e l'aggiornamento del loro profilo varia da qualche settimana a qualche anno. Per esempio il

14 In latino, con richiamo alla sede romana del Vicario Generale ed estensione riferita ad una organizzazione.

15 Ultima consultazione dell'URL: 06/10/2020

profilo idpers=299, appartenente ad un chierico defunto nel 2016, è stato aggiornato solo nella seconda parte del 2017 (circa 12 mesi). Così ugualmente il profilo idpers=490, appartenente ad un defunto del dicembre 2017 è stato aggiornato dopo circa 3 settimane. Alla data di pubblicazione del **Rapporto**, inoltre, si osserva che non sono stati inseriti nel database del sito i neopresbiteri e che da alcune settimane i profili personali non sono disponibili.

**G**li escardinati costituiscono un argomento a parte. Non essendo più membri del clero romano il sito della Diocesi, pur conservando il loro profilo, non ne aggiorna in nessun caso i rispettivi profili. Perciò il chierico escardinato idpers=4769 nel frattempo è diventato vescovo, mentre tramite una ricerca condotta online è stato possibile accertare che alcuni chierici escardinati sono defunti. Si tratta dei chierici idpers=1767, idpers=2387, idpers=3059, idpers=4456. Pertanto si ritiene privo di utilità effettuare una elaborazione attendibile dei dati dei chierici escardinati o eletti vescovi solo a partire dalle informazioni del sito della Diocesi.

### 5.1.2 Modalità e tempi di acquisizione dei dati dal sito della Diocesi

**I** dati acquisiti ed utilizzati per il presente **Rapporto** sono quelli che risultavano presenti sul sito della Diocesi di Roma alla data del **30 aprile 2020**. Sono stati acquisiti con le medesime modalità dei precedenti **Rapporti** (cfr 1705-1.0.9 § 3.2.1).

**L**'acquisizione delle informazioni dei singoli chierici del clero diocesano di Roma ha riguardato 1399 profili (1251 profili in **1705** e 1261 in **1812**) ed è avvenuta **tra le ore 19:31 e le ore 23:45 del 30 aprile 2020**. A causa di alcune imperfezioni formali nei documenti scaricati che ne compromettevano la corretta visualizzazione, si è reso necessario un aggiornamento di 340 profili eseguito il **1° maggio 2020 tra le ore 21:12 e le ore 22:26**.

**C**on analoghe modalità, il **27 agosto 2020 dalle ore 14:34 alle ore 22:42** si è provveduto ad interrogare il sito della Diocesi in merito a 19000 profili, in sequenza a partire dal numero 1, per le finalità illustrate nel precedente 2004-1.0.1 § 3.3.2.

**T**utti i documenti web acquisiti e il database generato sono messi a disposizione e liberamente scaricabili secondo le modalità illustrate nel successivo 2004-1.0.1 § 5.3.

### 5.1.3 Modifiche e aggiornamenti delle informazioni

Le informazioni raccolte dal sito della Diocesi sono state esaminate con particolare riguardo a **nuove immissioni, cambiamenti anagrafici, incarichi svolti e rimozione di profili**.

Nel corso del confronto tra i dati rilevati il 31/05/17 e il 31/12/18 e quelli rilevati il 30/04/20 è emerso che i dati di taluni profili hanno subito alcune modifiche non a seguito di novità relative all'immissione o agli incarichi, ma semplicemente come correzioni o integrazioni delle informazioni precedenti. Con tali informazioni si è proceduto a correggere ed integrare non solo il database **2004**, ma, qualora le informazioni avessero avuto effetto retroattivo, anche i database precedenti, **1705** e **1812**. Pertanto è possibile che tra i dati offerti da questo **Rapporto** e quelli apparsi nei **Rapporti** precedenti si riescano ad apprezzare talune lievi discrepanze, comunque a beneficio di una maggiore aderenza alla realtà.

### 5.1.4 Nuove fonti

Nel **Rapporto 2017** è stata evidenziata una serie di errori nelle informazioni contenute nei profili del sito "[vicariatusurbis.org](http://vicariatusurbis.org)" per cui alcuni dati si presentavano **ambigui, imprecisi, incoerenti o incompleti** (cfr 1705-1.0.9 § 3.5).

A fine di rendere il lavoro di raccolta dati sempre più completo e preciso, a partire dal **Rapporto 2020** si è stabilito di integrare, e talora correggere, le informazioni del sito della Diocesi con quelle di **fonti diverse** considerate unanimemente attendibili.

Pertanto sono stati consultati:

- (a) il sito del Vaticano
- (b) il sito di *RomaSette* (periodico diocesano)
- (c) i siti web delle Parrocchie romane
- (d) i fascicoli online di *Sursum Corda* (periodico del PSRM)
- (e) gli articoli di archivio di varie testate giornalistiche
- (f) i siti di diversi Enti religiosi ed ecclesiali

Infine sono stati ampiamente utilizzati i motori di ricerca [duckduckgo.com](http://duckduckgo.com) e [www.google.it](http://www.google.it).

Il lavoro effettuato ha consentito di intervenire in molti casi segnalati nel **Rapporto 1705** riducendo significativamente gli errori contenuti nei dati. Di tali in-

terventi viene dato conto in 2004-1.0.1 § 5.2.

### 5.1.5 Nuove informazioni

**A**mmettendo nuove fonti rispetto al **Rapporto 2017** e al **Rapporto 2018**, si è potuto arricchire il **Rapporto 2020** con **nuove informazioni**. In particolare è stato avviato un intenso lavoro di ricerca per identificare **il luogo di formazione (seminario o collegio) dei chierici ordinati per la Diocesi di Roma tra il 1990 e il 2019**. Tale informazione non è infatti desumibile dal sito della Diocesi, ma è variamente presente presso le nuove fonti ammesse. Per quanto riguarda l'ACC si è fatto ricorso alla consultazione dell'*Indirizzario* cartaceo (cfr 2004-1.0.1 § 8.1).

**N**ell'acquisizione di queste nuove informazioni si sono riscontrati alcuni problemi circa l'identificazione del luogo di formazione dei chierici ordinati nella prima decade (1990-1999), e in particolare dei chierici formati presso il CDMRM. Si è arrivati pertanto a suddividere in tre gruppi i chierici relativamente all'attribuzione del rispettivo luogo di formazione:

- (1) **chierici di sicura formazione:** sono i chierici per i quali esistono evidenze circa il luogo di formazione (es.: menzioni su *RomaSette*, su *Sursum Corda* o sull'*Indirizzario* capranicense): **complessivamente 305**
- (2) **chierici la cui formazione viene desunta:** sono i chierici per i quali non è stato possibile raccogliere evidenze circa il luogo di formazione dalle fonti ufficiali, pur esistendo valide ragioni per attribuirne uno invece di un altro (es.: chierici formati presso il CDMRM della cui formazione parlano i siti delle parrocchie dove prestano servizio; chierici dei quali i vari Seminari ricordano l'aniversario dell'ordinazione o annunciano la morte): **complessivamente 90**
- (3) **chierici di formazione sconosciuta:** sono i chierici per i quali non sono state rinvenute informazioni di nessun genere e non è stato possibile identificare il luogo della loro formazione nemmeno in base all'ufficio ricoperto: **complessivamente 67**

### 5.1.6 Disponibilità dei documenti della rete

**P**er la linkografia si è adottata la prassi di rendere cliccabili solo i link a documenti di fonti certe e piuttosto stabili. Infatti si è potuto constatare che facilmente con il passare del tempo alcuni siti risultino irraggiungibili e le relative informazioni vadano perdute.

---

**A**l fine di rendere disponibili nel tempo tali informazioni si è provveduto a realizzare file pdf delle pagine web e a consentire di scaricarli attraverso il blog dell'autore.

## 5.2 Correzione degli errori

### 5.2.1 Correzione della nazionalità

Si ricorderà che tra i dati ambigui segnalati nel 2017 si trovavano quelli relativi alla nazionalità di 39 profili (2017-1.0.9 § 3.5.1). Si constatava che tra la nazionalità indicata (italiana) e l'onomastica del chierico vi erano evidenti contraddizioni. Già allora alcuni elementi (non ultima la conoscenza personale) inducevano a ritenere che il sito della Diocesi riportasse informazioni imprecise.

[link 28](#)

Nella presunzione che nessun chierico abbia nel frattempo ottenuto la nazionalità italiana, si è proceduto all'aggiornamento dei profili. Si è ricorso soprattutto al confronto dei profili con le informazioni del documento *Le Parrocchie di Roma 2014*, mentre per gli ordinati successivi al 2014 si è attinto alle informazioni fornite da *RomaSette*.

In tal modo tutte le nazionalità ambigue dei 39 profili sono state corrette e al momento non risultano ambiguità in nessun profilo.

### 5.2.2 Correzione delle date

La correzione delle date ha riguardato prevalentemente alcuni chierici defunti dei quali il sito della Diocesi alla data del 30 aprile 2020 non segnalava ancora l'anno della morte.

Si tratta dei seguenti chierici:

- idpers=315 (informazione da *Sursum Corda*);
- idpers=370 (informazione da necrologio sul sito della Diocesi)
- idpers=522 (informazione dall'account Facebook della Parrocchia Duomo di Villafranca di Verona)
- idpers=623 (informazione da necrologio sul sito della Diocesi)
- idpers=2089 (informazione da necrologio sul sito della Diocesi)

La data di nascita del chierico idpers=12521 è stata ottenuta direttamente da fonte vaticana, presso i cui tribunali il chierico da vivo prestava servizio.

### **5.2.3 Correzione degli stati anagrafici**

---

C'è da segnalare il caso curioso del chierico idpers=88 che nel 2017 il sito della Diocesi dava per defunto mentre nel 2020 sempre sullo stesso sito risulta vivente.

### **5.2.4 Correzione dell'identità sacerdotale**

---

Consultando il sito degli Oblati Figli della Madonna del Divino Amore è stato possibile correggere lo status dei chierici idpers=14391 e idpers=14395 che nel sito della Diocesi risultano di diversa formazione.

### 5.3 Accessibilità ai documenti e diritti

I documenti utilizzati nel corso del presente Rapporto (profili dei chierici in formato html scaricati dal sito della Diocesi e database in formato csv) sono a disposizione di chiunque e possono essere scaricati liberamente dall'indirizzo web [https://www.ugoquinzi.it/listing/rapporto\\_clero\\_2020](https://www.ugoquinzi.it/listing/rapporto_clero_2020)

I documenti html scaricati dal web relativi ai profili dei chierici sono stati leggermente manipolati per consentire una fruizione offline esteticamente più prossima a quella online e sono stati rinominati. Tale manipolazione non ha pregiudicato l'integrità delle informazioni relative ai chierici. I documenti in formato doc o simili sono stati trasformati in formato pdf. Tutti i documenti scaricati dal web sono stati rinominati per uniformare l'onomastica dei file a criteri comuni (tutti i caratteri minuscoli, assenza di spazi sostituiti da underscore, nomi esplicativi del contenuto).

Per ciò che riguarda il formato dei documenti, a seconda delle estensioni è possibile la loro lettura per mezzo dei programmi e delle applicazioni indicate:

<b>Estensione</b>	<b>Programma o Applicazione</b>
cvs	<i>Fogli elettronici o database in grado di importare file di testo</i>
html	<i>Qualsiasi browser</i>
ods	<i>LibreOffice Calc o importabile da simili</i>
pdf	<i>Adobe Acrobat Reader o simili</i>
txt	<i>Qualsiasi lettore di file di testo</i>
zip	<i>WinRAR o simili</i>

Pur trattandosi di documenti autoprodotti o di origine nota e accertatamente privi di contenuti malevoli, per garantire di essere in possesso dei documenti originali è opportuno sempre verificare con apposita applicazione l'MD5 (per Windows: WinMD5Free e simili), il codice di 32 caratteri alfanumerici riportato nell'elenco che segue.

Il presente documento e quelli scaricabili online sono concessi con licenza **Creative Commons Italia Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale** (CC BY-NC-SA 4.0). Ogni utilizzatore e fruitore di detti documenti accetta i termini della licenza come espressi all'indirizzo web <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode.it>

Ai fini dell'attribuzione prevista dalla licenza, l'obbligo si intende soddisfatto anche attraverso la citazione del documento <https://www.ugoquinzi.it/rapporto-statistico-sul-clero-romano-2020>

**Tabella 5.3.1**  
**Documenti online**

TITOLO	DESCRIZIONE	MD5
<a href="#">COPYRIGHT.TXT</a>	<i>Documento in formato testo. Condizioni di utilizzo della documentazione prodotta per il Rapporto statistico sul clero diocesano di Roma 2020</i>	<b>a7a46c13d985636f5ed0d69f5748c0b4</b>
rapporto_statistico_clero_romano_2004-1.0.1.pdf	<i>Documento in formato pdf. Il presente Rapporto</i>	<b><a href="https://www.ugoquinzi.it/rapporto-statistico-sul-clero-romano-2020#md5">https://www.ugoquinzi.it/rapporto-statistico-sul-clero-romano-2020#md5</a></b>
diocesidiroma-rapporto_2004.zip	<i>Documento in formato zip. Archivio di documenti in formato html scaricati dal website della Diocesi di Roma e utilizzati nel presente Rapporto</i>	<b>0ad2aa6b9f2d72d163763b045f0b70d6</b>
database_clero_2004.zip	<i>Documento in formato zip. Archivio dei documenti in formato csv contenenti il database realizzato con i dati del sito della Diocesi di Roma</i>	<b>edc1cbd5094d5ff82a5a5fa6d2c83460</b>



## Parte seconda

# LA DIOCESI DI ROMA

*Siamo convinti che il potere non esista come entità astratta e fissa:  
esistono relazioni di potere, incessantemente ricostruite tramite trasformazioni variabili,  
che fungono da meccanismi per l'esercizio effettivo del potere,  
il quale si manifesta come coercizione fisica, morale, psicologica, ideologica e religiosa,  
imponendo regole a individui e collettività...*

*Le pretese di un esercizio del potere alla maniera delle relazioni di potere  
vigenti nell'impero romano sono contrastate con l'esercizio del servizio-diaconia.*

*(Ivoni Richter Reimer – Haroldo Reimer)<sup>16</sup>*

---

16 Richter Reimer – Reimer [2020], pp. 48-49.57



## 6. Diocesi di Roma: novità

Il 29 giugno 2017 si è avuto in Diocesi l'avvicendamento tra il Vicario Generale uscente, **Cardinal Agostino Vallini**, e il Vicario Generale subentrante, il **Vescovo Angelo De Donatis**<sup>17</sup>, annunciato il 26 maggio dello stesso anno. Nel periodo compreso tra il 31 maggio 2017 e il 31 dicembre 2017 si sono verificati diversi cambiamenti nell'organigramma della Diocesi, proseguiti a ritmo sostenuto anche nei tre anni successivi. Tali cambiamenti hanno coinvolto in grande misura il clero diocesano di Roma.

Nelle due sezioni seguenti si presenta il riepilogo dell'organigramma della Diocesi di Roma dal 2017 al 2020; una sezione è relativa al Consiglio Episcopale<sup>18</sup>, l'altra ai diversi uffici del Vicariato di Roma interessati a cambiamenti sostanziali e ai Seminari.

17 Angelo De Donatis, ordinato per la Diocesi di Nardò-Gallipoli nel 1980 e incardinato a Roma nel 1983, è stato Vicario parrocchiale della Parrocchia Santissima Annunziata a Grottaperfetta dal 1988 fino al 1990 quando ha assunto il ruolo di Direttore Spirituale del Seminario Romano Maggiore (1990-2003) e di Direttore dell'Ufficio Clero (1990-1996). Dal 2014 inoltre è stato incaricato della formazione permanente del clero. Gianpiero Palmieri, futuro vescovo, che lo conosce bene in quanto originario della Parrocchia dove egli fu Vicario parrocchiale e suo collaboratore per la formazione del clero, ha detto che *“tratto distintivo dell'arcivescovo è «la grande capacità di discernimento e la profonda conoscenza della presenza e dell'azione dello Spirito nel cuore delle persone e nella vita della Chiesa, azione che incoraggia e promuove»”* ([link 52](#)). Decisivo per entrambi è stato l'incontro con Papa Francesco, avvenuto presso la Fraternità del Giovedì Santo in casa di Giovanni Angelo Becciu, allora Sostituto della Segreteria di Stato ([link 54](#)).

18 *“Il Consiglio episcopale è presieduto dal Cardinale Vicario ed è composto dal Vicegerente, dai Vescovi ausiliari e dal Prelato Segretario”*, EU art. 19, [link 1](#).

## 6.1 Il Consiglio Episcopale

tab. 6.4.1

link 59

Il 2017 ha registrato l'uscita dal Consiglio Episcopale del **Cardinal Agostino Vallini** e del **Vescovo Lorenzo Leuzzi**<sup>19</sup>. Contemporaneamente vi hanno fatto ingresso il **Vescovo Angelo De Donatis**, il **Vescovo Daniele Libanori**<sup>20</sup> e il **Vescovo Paolo Ricciardi**<sup>21</sup>. Questi ultimi due sono stati annunciati nel novembre 2017 e consacrati nel gennaio 2018.

Nel 2018 hanno lasciato il Consiglio Episcopale il **Vescovo Filippo Iannone**, il **Vescovo Paolo Lojudice**<sup>22</sup> e il **Vescovo Giuseppe Marciante**, mentre è stato nominato e consacrato **Vescovo Gianpiero Palmieri**<sup>23</sup>.

Nel 2019 il **Vescovo Angelo De Donatis** viene nominato **Cardinale**, forse l'ultimo Cardinal Vicario della storia della Diocesi di Roma nato prima della celebrazione del Concilio Ecumenico Vaticano II.

Pur non rientrando nel periodo temporale coperto dal presente **Rapporto** in quanto successive alla data del 30 aprile, si devono menzionare tre novità che nel 2020 coinvolgono il Consiglio Episcopale: l'annuncio che il **Vescovo Gianrico Ruzza**<sup>24</sup> veniva destinato alla guida della Diocesi di Civitavecchia, la nomina del

- 
- 19 Lorenzo Leuzzi il 23 novembre 2017 è stato nominato Vescovo della Diocesi di Teramo-Atri, lasciando quindi gli incarichi di Direttore dell'Ufficio per la Pastorale Universitaria e di Incaricato del Centro per la Pastorale Sanitaria nella Diocesi di Roma (cfr [link 118](#)).
- 20 Uno dei vescovi conconsacranti il 13/01/18 è stato Andrea Turazzi, padre spirituale nel medesimo Seminario Arcivescovile di Ferrara che ebbe Daniele Libanori come rettore in contemporanea ([link 81](#)). Dal 2017 Daniele Libanori, succedendo a Renzo Giuliano, è anche Rettore della Chiesa di S. Giuseppe dei Falegnami al Foro Romano che si trova nel territorio di competenza della Parrocchia S. Marco Evangelista al Campidoglio, dove Angelo De Donatis è stato Parroco e Massimo Cautero Vicario parrocchiale. Quest'ultimo risulta anche essere vicerettore della stessa Chiesa rettoria (cfr 2004-1.0.1 nota 36). A S. Giuseppe dei Falegnami per volontà di De Donatis si è realizzata una sorta di "oasi" per il clero di Roma ([link 51](#)).
- 21 Paolo Ricciardi è stato Assistente presso il Pontificio Seminario Romano Maggiore dal 1993 al 1998, nel periodo in cui Angelo De Donatis ne era Padre spirituale e Gianrico Ruzza ne era Vicerettore. Nel 2016 Paolo Ricciardi è stato uno dei due sacerdoti assistenti durante la consacrazione episcopale del Vescovo Ruzza ([link 70](#)). A sua volta il Vescovo Ruzza era uno dei conconsacranti nella consacrazione del Vescovo Ricciardi ([link 74](#)).
- 22 Paolo Lojudice è stato Direttore Spirituale del Seminario Romano Maggiore dal 2005 al 2014, succedendo in questo incarico ad Angelo De Donatis. Nella consultazione voluta dal Papa tra il suo clero per la scelta del nuovo Vicario Generale appariva certamente nella terna dei nomi ed era considerato il candidato favorito, al punto che notizie giornalistiche lo davano per successore certo ([link 67](#)).
- 23 Gianpiero Palmieri ha frequentato il Pontificio Seminario Romano Minore nel periodo in cui era Rettore Paolo Selvadagi. Dal 1992, quando fu ordinato prete, al 1997 è stato Vicerettore dello stesso Pontificio Seminario Romano Minore. Ha frequentato Angelo De Donatis fin dai tempi in cui questi era Vicario della sua Parrocchia di origine, Santissima Annunziata a Grottaperfetta, ed è stato Parroco di S. Frumenzio dove ha avuto come collaboratore Benoni Ambarus (cfr 2004-1.0.1 nota 40). Benoni Ambarus è anche uno dei due presbiteri assistenti nell'ordinazione episcopale di Palmieri ([link 143](#)).

[link 11](#)

Vescovo **Dario Gervasi**<sup>25</sup> a succedergli e la nomina del Vescovo **Gianpiero Palmieri** a Vicegerente.

Restano inalterati i ruoli del Vescovo **Paolo Selvadagi**<sup>26</sup> e del Vescovo **Guerino Di Tora**<sup>27</sup>.

Tra le varie novità del periodo una importante è quella che i Vescovi Ausiliari, oltre al loro settore di competenza, hanno ricevuto deleghe in alcuni ambiti specifici: *“ogni ausiliare abbia non solo un settore territoriale di competenza ma anche un ambito pastorale, trasversale a tutta la diocesi, in modo da poter interagire tra noi vescovi in modo più profondo”* ha affermato il Vicario Generale<sup>28</sup>.

Escludendo dal computo il Vescovo ordinario e i Vescovi emeriti, **il numero complessivo dei componenti del Consiglio Episcopale passa dai 9 elementi del 31/05/2017 ai 7 elementi del 30/04/2020, con l'età media scesa da 64,33 a 63,43 anni.** Si deve tuttavia osservare che rispetto alla rilevazione del maggio 2017 il 30 aprile 2020 è vacante il ruolo di Vicegerente e l'Incaricato per la formazione del clero non è vescovo. Il vescovo più giovane è **Paolo Ricciardi**; i più anziani sono **Guerino Di Tora** e **Paolo Selvadagi**, i quali, compiendo nel 2021 l'età di 75 anni, sono prossimi al loro avvicendamento.

- 24 Gianrico Ruzza è stato Assistente presso il Seminario Romano Maggiore (1987-1990) e Vice Rettore dello stesso Seminario (1990-1997; il sito della Diocesi indica nel 1990 la data di inizio dell'incarico di Vice Rettore del Seminario Romano Maggiore, a differenza della nota ufficiale della Santa Sede, che la indica nel 1991, cfr [link 3](#)), nello stesso periodo in cui Angelo De Donatis ne era Padre spirituale (cfr 2004-1.0.1 nota 17). In seguito è stato Direttore dell'Ufficio Clero (2001-2006) e Presidente dell'Istituto Interdiocesano del Sostentamento Clero (2011-2017). È stato anche Delegato Diocesano del Centro Diocesano per il Diaconato Permanente (2016-2017). Nel 2006 diviene Parroco della Parrocchia S. Roberto Bellarmino ai Parioli, quando il suo predecessore (2003-2006) Benedetto Tuzia venne nominato Vescovo ausiliare di Roma per il Settore Ovest (cfr [link 65](#)), fino all'aprile del 2016, quando appunto Ruzza venne nominato Vescovo ausiliare di Roma per il Settore Centro ([link 57](#)). Si deve sottolineare il particolare legame tra la Parrocchia S. Roberto Bellarmino e l'attuale Pontefice, che fu creato cardinale il 21 febbraio 2001 con il titolo di S. Roberto Bellarmino, titolo mantenuto per dodici anni fino alla sua elezione a Vescovo di Roma il 13 marzo 2013 ([link 2](#)).
- 25 Tra gli incarichi ricoperti da Dario Gervasi spiccano quello di Vicerettore del Pontificio Seminario Romano Maggiore, dal 2008 al 2014, e di incaricato *ad interim* del Servizio per le vocazioni dal 2009 al 2011, dove è succeduto a Paolo Selvadagi. Conta sull'amicizia trentennale con il Vicario generale ([link 49](#)).
- 26 Paolo Selvadagi è stato molto attivo nell'ambito seminaristico e vocazionale, nonché in quello accademico. Assistente presso il Seminario Romano Maggiore (1972-1974), Vice Rettore dello stesso Seminario (1974-1979), Direttore Spirituale del Seminario Romano Minore (1979-1984), Rettore del Seminario Romano Minore (1984-2009), Presidente dell'Opera Vocazioni Sacerdotali (1990-2009), è stato infine Incaricato Servizio per le Vocazioni (1998-2009).
- 27 Guerino di Tora è stato Assistente presso il Seminario Romano Minore dal 1971 al 1974 e, prima di diventare vescovo, dal 1997 al 2009 Direttore della Caritas diocesana.
- 28 Nel 2019 Daniele Libanori rivolse al Vicario Generale il suggerimento di conferire deleghe agli Ausiliari; Angelo De Donatis lo accolse e ne diede pubblica comunicazione in occasione di alcune nuove nomine in Vicariato ([link 116](#)).

---

**I**nevitabile osservare che per la prima volta in 30 anni (1991-2020) il Consiglio Episcopale si compone di soggetti provenienti dal clero romano – con l'unica eccezione del Vescovo Libanori – e che tutti – stavolta compreso il Vescovo Libanori – hanno avuto un qualche ruolo nella formazione dei seminaristi e nell'accompagnamento dei sacerdoti e dei diaconi della Diocesi di Roma.

## 6.2 Gli Uffici del Vicariato

### 6.2.1 Articolazione degli Uffici e metodo di raccolta delle informazioni

[link 1](#)

**I**n merito all'articolazione degli Uffici del Vicariato, *Ecclesia in Urbe* prevede la costituzione di 28 “uffici, centri e servizi, la cui diversa denominazione non comporta differenze di grado” suddivisi in Uffici Pastorali (20) e Uffici Amministrativi (8), cfr EU nn. 23, 28. Ad essi si aggiungono l'Opera Romana Pellegrinaggi (EU n. 29) e i tre tribunali (EU n. 31). L'art. 30 conferisce al Cardinal Vicario l'autorità di sopprimere, costituire e modificare gli Uffici (§1) e di creare commissioni diocesane e organi consultivi (§2). Dal confronto con l'elenco previsto dalla Costituzione (1998) e quello presente sul *website* della Diocesi si è spinti a ritenere che nel corso del tempo vi sia stato un ricorso piuttosto frequente a tale autorità.

[link 13](#)

**N**el 2017 la pagina del sito del Vicariato infatti elencava tutti gli Uffici e i Servizi, nella misura di 59. Nel 2020 il sito della Diocesi ne conta 62. Risultano essere stati aggiunti: “Centro Diocesano per il Diaconato Permanente”, “Commissione per il Proprio Diocesano”, “Servizio Diocesano per l'Incontro Mondiale delle Famiglie”.

**S**i deve osservare inoltre che, nello stile del sito della Diocesi, accanto a Uffici e funzioni esistenti la pagina web mantiene anche i riferimenti ad Uffici e funzioni soppressi o non meglio identificati. È il caso del Centro Pastorale per l'Evangelizzazione e Catechesi (soppresso però il 31/12/1997, prima dell'entrata in vigore della EU) e della Previdenza Integrativa Autonoma (senza data di soppressione). Nessuna informazione, invece, viene fornita intorno al Comitato Diocesano per il Giubileo Straordinario 2015-2016, all'Ufficio Diocesano delle Pontificie Opere Missionarie, all'Ufficio Catechistico Regionale e all'Ufficio di Segreteria del Vicegerente.

**N**on è stato possibile stabilire se siano avvenuti cambiamenti all'interno dell'Ufficio Affari Riservati (dei quali è conosciuta la sola email) nonché del Servizio Pastorale di Esorcismo, il quale si presenta sia come Servizio (ma senza nessun tipo di riferimento), sia come Centro di Primo Ascolto (solo con numero di telefono e mail).

[link 95](#)

**S**empre per il lag osservato tra eventi che riguardano il clero di Roma e l'aggiornamento delle informazioni sul sito della Diocesi, è più facile ricavare le informazioni più recenti sulla Diocesi di Roma in tempo pressoché reale dal sito della CEI.

**A**lcuni cambiamenti, costituiti da una semplice trasformazione del ruolo interno all'Ufficio stesso ma conservato dalle stesse persone, non vengono presi in

considerazione: è il caso, per esempio, del Centro per la Pastorale Familiare e del Servizio per la Pastorale Giovanile dove i rispettivi Incaricati sono divenuti Direttori; o del Direttore del Centro per la Pastorale Sanitaria che ne è divenuto Addetto. Nel caso della Caritas Diocesana la nomina di un Diacono permanente come Vice Direttore, per quanto sia da considerarsi innovativa non essendo prevista in precedenza tale figura, non viene segnalata. Non sono segnalati nemmeno i rinnovi degli incarichi, considerati in continuità con la precedente gestione.

**N**ella lettura delle tabelle si considerino gli incarichi non alla data del loro effettivo inizio ma alle date delle rilevazioni: 31/05/17, 31/12/17, 25/12/18, 31/12/19, 30/04/20. Gli Uffici e gli incarichi sono cambiati più volte nel corso di questi anni; la granularità delle rilevazioni non consente di apprezzare perfettamente effettiva durata e reale mobilità interna.

### 6.2.2 I cambiamenti apicali del Vicariato

**A**i fini della presente indagine sui 62 Uffici segnalati nel sito della Diocesi sono considerati effettivamente attivi 55 Uffici, escludendo dal computo quelli che risultano soppressi (2) o per i quali non vengono forniti dati di nessun tipo (5).

[tab. 6.4.6](#)

**D**ei 55 Uffici 16 sono considerabili con una “gestione diversa”, in quanto i rispettivi capi ufficio non fanno parte del clero diocesano di Roma oppure godono di una particolare gestione (si vedano i tre tribunali). Tali Uffici possono essere stati interessati a cambiamenti, come per esempio l’Ufficio per la Pastorale Scolastica e l’Insegnamento della Religione Cattolica retto attualmente da un laico dopo la gestione di un chierico del clero romano. In tutti i casi restano un aspetto che non tocca se non marginalmente il clero diocesano di Roma. Si ricorda inoltre che 3 Uffici sono stati aggiunti ex novo rispetto al 2017.

[tab. 6.4.2](#)

[tab. 6.4.3](#)

[tab. 6.4.4](#)

[tab. 6.4.5](#)

**S**ui 36 Uffici restanti sono state apportati cambiamenti apicali per complessivi 26 uffici, coinvolgendo chierici del clero diocesano di Roma. In pratica tra il 2017 e il 2020 la quasi totalità degli Uffici di tutte le categorie è stata oggetto di profonda revisione delle figure apicali.

### 6.3 Seminari diocesani di Roma

Per quanto riguarda la presentazione dei luoghi di formazione seminaristica della Diocesi di Roma si rimanda a quanto già detto in 1705-1.0.9 § 1.4<sup>29</sup>. Per quanto riguarda i siti web di Seminari, Collegi e Istituti diocesani cfr 2004-1.0.1 nota 11.

[link 19](#)

Rispetto al **Rapporto** precedente sul sito della Diocesi – che già nel 2017 riportava la soppressione del Bonus Pastor – il Collegium Mariae Immaculatae risulta privo di organigramma, né è stato possibile rinvenire sul web altre informazioni intorno a questo ente.

Il Pontificio Seminario Romano Minore al suo attivo segnala un solo seminarista del IV anno.

[tab. 6.4.7](#)

Il primo Seminario diocesano ad aver affrontato un cambiamento apicale è stato il PSRM, poche settimane dopo l'insediamento del nuovo Vicario Generale (31 luglio 2017): Monsignor Concetto Occhipinti, divenuto parroco, ha lasciato il compito a fratel Gabriele Faraghini<sup>30</sup>.

29 Il *website* della Diocesi di Roma elenca sette luoghi di formazione definiti “seminari”, riducibili a sei in quanto uno soppresso (cfr [link 18](#)): Almo Collegio Capranica, Casa Bonus Pastor (soppresso), Collegio Diocesano Missionario di Roma «Redemptoris Mater» (per una storia sull'origine di questo tipo di Collegi/Seminari cfr [link 131](#)), Collegium Mariae Immaculatae, Pontificio Seminario Romano Maggiore, Pontificio Seminario Romano Minore, Seminario della Madonna del Divino Amore. Se si esclude il *Pontificio Seminario Romano Minore*, che a differenza di tutti gli altri si rivolge a “ragazzi e adolescenti” ed è “punto di riferimento della pastorale vocazionale della preadolescenza e dell'adolescenza” ([link 105](#)), il *Collegium Mariae Immaculate* risulta essere il luogo formativo meno conosciuto. Non esistono informazioni a suo riguardo desumibili dal *web* e lo stesso *website* della Diocesi non pubblica né l'indirizzo né l'organigramma del Collegio, ad eccezione fino certamente al 2018 del nome del direttore spirituale ([link 23](#)). Online è reperibile il *curriculum vitae* di un chierico che dichiara di aver svolto presso tale istituzione la funzione di economo negli anni compresi tra il 2005 e il 2008 ([link 101](#)). Poiché lo stesso chierico afferma di aver fatto parte per 13 anni (1996-2008) della comunità dei **Fratelli Minori di Maria Immacolata** pare ragionevole dedurre che il Collegio in questione fosse il luogo di formazione di tali chierici, dei quali si è fatto cenno nel **Rapporto 1705-1.0.9** § 1.4 e nota 42. Tuttavia sulla base di queste scarse informazioni non è possibile affermare con certezza che il *Collegium Mariae Immaculate* alla data odierna svolga ancora un ruolo formativo, chi ne sia il responsabile e se vi siano chierici che lo frequentano.

30 Gabriele Faraghini risulta inserito tra il clero romano escardinato (idpers=346). Infatti è stato ordinato nel 1992 per la Diocesi di Roma e ha svolto fino al 1997 il ministero come vicario parrocchiale della Parrocchia S. Ugo; quindi è entrato nel noviziato dei *Piccoli Fratelli della Comunità Jesus Caritas*, religiosi che si ispirano alla spiritualità di Charles de Foucauld, per esservi definitivamente incardinato nel 2001 ([link 132](#)). La spiritualità di Charles de Foucauld ha avuto una certa risonanza nei seminari romani fin dagli anni '80 del secolo scorso grazie alla guida di convinti sostenitori come l'eporediese Luigi Rey che fu padre spirituale nell'ACC dal 1984 alla morte avvenuta nel 1992 (cfr [link 68](#); Tuninetti [2013], pp. 585-586) e lo stesso Angelo De Donatis, che da padre spirituale del PSRM viene ricordato “*ispirato dalla figura del Beato Charles de Foucauld, che sempre lo ha guidato nella sua spiritualità*” apprezzata al punto che il neo Vicario Generale della Diocesi di Roma sembra essere stato conosciuto come “*il cugino universale*” (**Remo Chiavarini** “*Chiesa di Roma, famiglia da amare*” in *Sursum Corda* 2-2017, p. 6; [https://issuu.com/psrm/docs/sursum\\_corda\\_2-2017\\_web](https://issuu.com/psrm/docs/sursum_corda_2-2017_web)). Tra i presbiteri della chiesa di Roma in tempi recenti non sono mancati tentativi di costituire gruppi di condivisione fraterna spesso ispirati alla figura del de Foucauld ([link 106](#), [link 107](#)) e comunque improntati ad una esperienza di comunione spirituale, pastorale e umana tra sacerdoti. In essi è possibile peraltro rintracciare il nome di alcuni sacerdoti protagonisti degli avvicendamenti della

**N**el 2018 seguono CDMRM (Donega, 1° luglio), Pontificio Seminario Romano Minore (Cola, 1° settembre) e Seminario della Madonna del Divino Amore (Feroci, 1° settembre).

**L**a nomina del nuovo rettore dell'ACC giunge per ultima (Battocchio, 12 ottobre 2019).

**T**ra il 31 luglio 2017 e il 12 ottobre 2019 sono stati quindi rinnovati tutti gli incarichi apicali dei Seminari della Diocesi di Roma. Contrariamente a quello che in passato era accaduto di frequente, nessuno dei Rettori uscenti è stato eletto vescovo.

---

rilevazione del presente **Rapporto**. Appare plausibile che la scelta di Faraghini alla guida del Pontificio Seminario Romano Maggiore intenda rafforzare l'ispirazione del clero romano alla figura di de Foucauld. Per quanto Papa Francesco menzioni de Foucauld al termine della sua più recente enciclica ([link 7](#), nn 286-287) non si può però attribuire al Papa in quanto Vescovo di Roma che nomina il Rettore del suo Seminario l'impronta spirituale defoucauldiana, considerandola invece la logica conseguenza di una formazione che l'ha abbracciata da almeno 30 anni e che vede la sua definitiva consacrazione con la scelta di Faraghini.

## 6.4 Tabelle

**Tabella 6.4.1**  
**Organigramma della Diocesi di Roma**  
**Consiglio Episcopale**

	31/05/17	31/12/17	25/12/18	31/12/19	30/04/20
Vescovo ordinario <sup>31</sup>	Jorge Mario Bergoglio				
Vicario Generale per Roma e Ostia	Agostino Vallini	Angelo De Donatis*			
Vicegerente	Filippo Iannone		vacante**		
Segretario Generale del Vicariato <sup>32</sup> (UA)	vacante	Gianrico Ruzza		Pierangelo Pedretti	
Vescovo Settore Centro	Gianrico Ruzza <sup>33</sup>	Gianrico Ruzza		Daniele Libanori‡	
Vescovo Settore Nord	Guerino Di Tora				
Vescovo Settore Est	Giuseppe Marcianete*		Gianpiero Palmieri		
Vescovo Settore Sud	Paolo Lojudice			Gianrico Ruzza	
Vescovo Settore Ovest	Paolo Selvadagi				
Delegato per la Pastorale Sanitaria <sup>34</sup> (UP)	Lorenzo Leuzzi	Paolo Ricciardi‡			

\* Chierici incardinati nel clero romano.

\*\* La vacanza è cessata il 19/09/2020 con la nomina del Vescovo Palmieri a Vicegerente.

‡ I Vescovi Libanori e Ricciardi sono stati nominati e annunciati il 23/11/2017; hanno ricevuto la consacrazione episcopale il 13/01/2018 ([link 59](#)).

Legenda sigle: UA = Ufficio amministrativo; UP = Ufficio pastorale (v. infra).

31 Il Vescovo di Roma, cioè il Papa (cfr 1705-1.0.9 § 1.3.1), è notoriamente di origini argentine e non proviene dal clero romano, se non in quanto cardinale (cfr 1705-1.0.9 § 2.1). La figura dei cardinali quali membri e rappresentanti del clero romano è da considerare una finzione giuridica (cfr EU n. 5; 1705-1.0.9 Introduzione III).

32 Il Segretario Generale del Vicariato, nominato dal Papa su presentazione del Cardinale Vicario, “ha il compito di moderatore degli Uffici del Vicariato. A lui spetta di coadiuvare il Cardinale Vicario ed il Vicegerente nell'esercizio delle loro funzioni, come pure di coordinare le attività connesse alla trattazione degli affari amministrativi e di curare che gli altri addetti del Vicariato svolgano fedelmente l'ufficio a loro affidato” (EU art. 18). Durante la gestione del Card. Vallini l'ufficio è rimasto vacante.

33 [Link 57](#)

34 Nella rilevazione precedente accanto all'ufficio di Delegato esisteva anche l'ufficio di Direttore, ricoperto da Andrea Manto. Tale ufficio non pare più esistere nella rilevazione del 31/12/17.

**Tabella 6.4.2**  
**Organigramma della Diocesi di Roma**  
**Cambiamenti apicali nelle Opere diocesane**

	31/05/17	31/12/17	25/12/18	30/04/20
<i>Opera Romana Pellegrinaggi</i>	Liberio Andreatta <sup>35</sup> (AD)	Remo Chiavarini (AD)		
<i>Opera Romana per la Preservazione della Fede e per la Provvista di Nuove Chiese in Roma</i>	Liberio Andreatta	Pier Luigi Stolfi (SG)		

Legenda sigle: AD = Amministratore Delegato; D = Direttore; I = Incaricato; SG = Segretario Generale; VD = Vice Direttore.

35 Liberio Andreatta ([link 149](#)) è stato AD dell'Opera Romana Pellegrinaggi (ORP) dal 1989 al 2007 ([link 110](#)) e succede ancora a Caesar Alimsinya Atuire nel 2013 ([link 111](#)). Quest'ultimo, che aveva preso il posto di Andreatta come AD nel 2007 ([link 112](#)), ha affermato in tempi recenti di aver provveduto a risanare una situazione economica poco limpida e di essere stato estromesso con l'inganno dall'ORP ([link 113](#)). Andreatta fu ripristinato quale AD probabilmente per riportare in equilibrio i conti dell'ORP della cui situazione finanziaria ufficiosamente definita disastrosa sembra si sia parlato persino nel conclave del 2013 ([link 114](#)). Tuttavia Andreatta sostenne in modo deciso di non aver riscontrato ammanchi né buchi di bilancio ([link 115](#)). In assenza di versioni ufficiali del Vicariato risulta impossibile chiarire la vicenda dell'ORP.

**Tabella 6.4.3**  
**Organigramma della Diocesi di Roma**  
**Cambiamenti apicali negli Uffici amministrativi**

		31/05/17	31/12/17	25/12/18	31/12/19	30/04/20
Centro Elaborazione Dati		Fulvio Di Giovambattista	Massimo Cautero <sup>36</sup> (I)			
Istituto Interdiocesano Sostentamento Clero	P	Gianrico Ruzza	Eugenio Girardi			
	D	Eugenio Girardi	Luciano Caforio	Ivan Grigis		
Ufficio di Segreteria del Vicario		Nicola Filippi	Pablo Walter Castiglia <sup>37</sup>			
Ufficio Matrimoni		Virgilio La Rosa	Emanuele Albanese (D)			
Ufficio per l'Edilizia di Culto		Liberio Andreatta	Pier Luigi Stolfi (D) <sup>38</sup>			
Ufficio Giuridico		Andrea Celli			Renato Tarantelli Baccari (D)	

Legenda sigle: AD = Amministratore Delegato; D = Direttore; I = Incaricato; P = Presidente; VD = Vice Direttore.

36 Massimo Cautero ha svolto il discernimento vocazionale sotto la guida di Angelo De Donatis ([link 91](#)); entrato in seminario nel 2000, diviene sacerdote quattro anni dopo; nel 2016 viene nominato vicario parrocchiale di San Marco Evangelista al Campidoglio, dove De Donatis era stato parroco (2003-2015) e ha continuato ad operare fino alla sua nomina più recente. Insieme con il Vescovo Libanori si dedica all'accoglienza del clero nella Chiesa rettoria di S. Giuseppe dei Falegnami (cfr 2004-1.0.1 nota 20).

37 Pablo Walter Castiglia, nuovo segretario particolare del Vicario Generale, venne ordinato in Argentina per la diocesi di Bahía Blanca (Argentina) nel 2003 dopo aver frequentato il Pontificio Seminario Romano Maggiore. Alla sua ordinazione, accanto all'allora Vicerettore Giampiero Ialongo (che in quel ruolo fu successore di Ruzza dal 1997 al 2006; cfr **Giampiero Ialongo** "Strumento dell'assoluta novità" in *Sursum Corda* 1-2007, p. 16; [https://issuu.com/salvatorecorvino/docs/sursumcorda\\_2007\\_1](https://issuu.com/salvatorecorvino/docs/sursumcorda_2007_1)), erano presenti tra gli altri Angelo De Donatis (al termine del suo mandato di padre spirituale) e Remo Chiavarini (alla data parroco), [link 108](#). Castiglia dal 25 gennaio 2018 è stato incardinato nella Diocesi di Roma.

38 Pierluigi Stolfi non risulta più Direttore dell'Ufficio dal luglio 2020.

**Tabella 6.4.4**  
**Organigramma della Diocesi di Roma**  
**Cambiamenti apicali negli Uffici pastorali**

	31/05/17	31/12/17	25/12/18	31/12/19	30/04/20
Centro diocesano diaconato permanente	Gianrico Ruzza	Daniele Libanori		Gianpiero Palmieri (DE)	
Centro per la Pastorale familiare	sconosciuto	Andrea Manto		Dario Criscuoli (D)	
Servizio per la Formazione Permanente del Clero	Angelo De Donatis	Gianpiero Palmieri	Paolo Asolan (I)		
Pastorale della Cultura e dell'Università	Lorenzo Leuzzi	vacante	Andrea Lonardo (D)		
Ufficio Catechistico e Servizio per il Catecumenato	Andrea Lonardo	vacante	Andrea Cavallini (I)		
Ufficio Clero	Luciano Pascucci (I)	Massimo Cautero (D)			
Ufficio per la Pastorale Sociale	Francesco Pesce (I)*				
Ufficio per la Vita Consacrata	sconosciuto	Antonio Panfilì (VE)			
Caritas Diocesana	Enrico Feroci		Benoni Ambarus <sup>39</sup> (D)		
Ufficio per la Pastorale del Tempo Libero, del Turismo e dello Sport	vacante		Francesco Indelicato (D)		
Centro per la Pastorale Sanitaria	Andrea Manto	Fernando Altieri	Giovanni Matichecchia (D)		
Ufficio Scuola Cattolica	Filippo Morlacchi		Giuseppe Castelli		

\* Dal 14 settembre 2020 Fabio Pesce è Delegato per la Pastorale Sociale.

Legenda sigle: AD = Amministratore Delegato; D = Direttore; DE = Delegato; SE = Segretario; I = Incaricato; VD = Vice Direttore; VE = Vicario Episcopale.

39 Benoni Ambarus, incardinato a Roma nel 2007, è stato Parroco di Santi Elisabetta e Zaccaria (2012-2017), la prima Parrocchia visitata da Papa Francesco in Roma pochi mesi dopo la sua elezione ([link 124](#)). Dal 2004 al 2010 era stato Collaboratore parrocchiale della Parrocchia S. Frumenzio, dove Gianpiero Palmieri succedeva come Parroco a Enrico Feroci che l'aveva guidata per 24 anni ([link 104](#)) e che nel 2009 diventa Direttore della Caritas diocesana.

**Tabella 6.4.5**  
**Organigramma della Diocesi di Roma**  
**Cambiamenti apicali in Organismi diversi**

	31/05/17	31/12/17	25/12/18	31/12/19	30/04/20
<i>Commissione Diocesana per l'Arte Sacra ed i Beni Culturali</i>	Marco Frisina			altra gestione	
<i>Ufficio per le Aggregazioni Laicali e le Confraternite*</i>	Antonio Interguglielmi		altra gestione		
<i>Opera Diocesana di Assistenza (O.D.A.)</i>	sconosciuto			Emanuele Albanese*	
<i>Servizio Diocesano per l'Incontro Mondiale delle Famiglie</i>	non esistente				Pierangelo Pedretti (C)

\* Nel 2017 era indicata come "Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali e le Confraternite".

\*\* Commissario Straordinario

Legenda sigle: AD = Amministratore Delegato; C = Coordinatore; D = Direttore; I = Incaricato; P = Presidente; SG = Segretario Generale; VD = Vice Direttore.

**Tabella 6.4.6**  
**Organigramma della Diocesi di Roma**  
**Uffici e funzioni del Vicariato a gestione diversa o senza cambiamenti apicali**

<b>Gestione diversa</b>	<b>Senza cambiamenti apicali</b>
Sinite Parvulos	Collegio dei Consultori
Unione Superiore Maggiori d'Italia (U.S.M.I.)	Collegio dei Parroci
Ufficio Diocesano delle Pontificie Opere Missionarie	Consulta Diocesana per la Pastorale Sanitaria
Archivio Generale	F.A.C.I. Diocesana - Federazione tra le Associazioni del Clero in Italia
Archivio Storico Diocesano	Fondo Speciale di Solidarietà Fraterna
Ufficio di Segreteria del Vicegerente	Commissione Diocesana per l'Arte Sacra ed i Beni Culturali
Servizio Diocesano per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa Cattolica	Commissione Diocesana per l'Ecumenismo e il Dialogo
Ufficio Affari Riservati	Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali e le Confraternite
Ufficio per la Pastorale del Tempo Libero, del Turismo e dello Sport	Opera Vocazioni Sacerdotali
Commissione per il Proprio Diocesano	Servizio Pastorale di Esorcismo
Conferenza Italiana Superiori Maggiori (C.I.S.M.)	Servizio Pastorale di Esorcismo: Centro di primo ascolto
Tribunale di Appello	Ufficio Amministrativo
Tribunale di Prima Istanza per le Cause di Nullità di Matrimonio della Regione Lazio	Ufficio di Cancelleria
Tribunale Ordinario della Diocesi di Roma	Ufficio Giuridico
Ufficio Liturgico	Servizio per la Pastorale Giovanile
Ufficio per la Pastorale Scolastica e l'Insegnamento della Religione Cattolica	Servizio per le Vocazioni
	Ufficio Comunicazioni Sociali
	Centro per la Cooperazione Missionaria tra le Chiese
	Ufficio per la Pastorale delle Migrazioni
	Ufficio per l'Ecumenismo, il Dialogo Interreligioso ed i Nuovi Culti

**Tabella 6.4.7**  
**Organigramma della Diocesi di Roma**  
**Cambiamenti apicali nei Seminari diocesani**

	31/05/17	31/12/17	25/12/18	31/12/19	30/04/20
<i>Almo Collegio Capranica*</i>	Ermenegildo Manicardi			Riccardo Battocchio	
<i>Collegio Diocesano Missionario "Redemptoris Mater"</i>	Claudio Strazzari		Francesco Donega		
<i>Pontificio Seminario Romano Maggiore</i>	Concetto Occhipinti	Gabriele Faraghini			
<i>Pontificio Seminario Romano Minore</i>	Roberto Zammerini		Andrea Cola		
<i>Seminario della Madonna del Divino Amore</i>	Vincent Pallipadan		Enrico Feroci		

\* Cardinale Presidente del'Almo Collegio Capranica è il Vicario Generale De Donatis.



## Parte terza

# IL COMMENTO

QUESTO LAVORO È DEDICATO AI MISSIONARI CINESI DEL VICARIATO APOSTOLICO D'ETRURIA, PERCHÉ CONTEMPLANDO I RUDERI DEL NOSTRO CAMPANILE E DOMANDANDOSI IL PERCHÉ DELLA PESANTE MANO DI DIO SU DI NOI, ABBIANO DALLA NOSTRA STESSA CONFESIONE ESAURIENTE RISPOSTA.

LUI SOLO VOGLIAMO DUNQUE RINGRAZIARE DELLA NOSTRA GIUSTA CONDANNA CHE AD ESSI HA DATO OCCASIONE DI ETERNA SALVEZZA.

SE DUNQUE DA QUESTA UMILE OPERA POTRANNO PER IL LORO MINISTERO TROVARE AMMAESTRAMENTO, NON MANCHINO DI PREGARE IN CINESE IL CRISTO MISERICORDIOSO PERCHÉ DEI NOSTRI ERRORI, DI CUI SIAMO STATI A UN TEMPO VITTIME E AUTORI, VOGLIA MISERICORDIOSAMENTE ABBREVIARCI LA PENA.

*(Lorenzo Milani)<sup>40</sup>*

---

40 Milani [1957], dedica del libro



## 7. Dai numeri all'interpretazione

### 7.1 Quantità o qualità? Dare senso ad una lettura critica dei numeri

[link 56](#)

Se il Vicario Generale del Papa ha chiesto alla Diocesi di Roma di pregare per i preti e per le vocazioni e ha istituito quattro giornate ogni mese con questa intenzione, le cose nella realtà non devono andare molto meglio di come il **Rapporto** le ha mostrate nei numeri.

Tuttavia Roma per i prossimi 10-15 anni non dovrebbe soffrire molto il calo delle vocazioni. Anzi, da quello che appare, la Diocesi è “contributore netto” di sacerdoti: Fidei donum, canone 271, itineranti, almeno 134 preti in missione.

Inoltre non si può dimenticare che esistono vocazioni “romane” confluite verso Famiglie religiose delle quali evidentemente non fanno parte i sacerdoti del clero diocesano. E se proprio vogliamo dirla tutta, la presenza a Roma di numerosi studentati teologici, noviziati, università pontificie rende la disponibilità di clero ausiliare praticamente inesauribile.

Il calo delle vocazioni è certamente generalizzato, però il tessuto ecclesiale di Roma non può lamentare la carenza di un servizio, né adesso né probabilmente a breve e medio termine.

Ma come interpretare allora il “calo di vocazioni”? Quando qualche anno fa era diventata chiara una certa crisi della Chiesa in Europa, ci si rese pure conto che l’ubriacatura di vocazioni che dopo la carestia degli anni successivi al Concilio aveva stordito i seminari degli anni ‘80 e in parte degli anni ‘90 seguiva la stessa tendenza. E iniziò il mantra: *minore quantità ma maggiore qualità*<sup>41</sup>.

[link 33](#)

La XLVI Assemblea Generale della CEI (“*Le vocazioni al ministero ordinato e alla vita consacrata nella comunità cristiana*”) si era posta il problema delle vocazioni. Correva l’anno 1999. Gli orientamenti emersi ricordavano il percorso effettuato:

- ✓ 1981. II Congresso internazionale di vescovi e altri responsabili delle vocazioni ecclesiastiche: *Sviluppi della cura pastorale delle vocazioni nelle Chiese particolari*
- ✓ 1985. CEI: *Piano pastorale per le vocazioni*<sup>42</sup>

41 In un contesto diverso Papa Francesco disse durante un Angelus che “*Dio non misura la quantità ma la qualità*” ([link 5](#)). Il riferimento era alle *intenzioni* di una vedova che fa un’elemosina di pochi spiccioli. Ovviamente se il Signore insegna a non esprimere giudizi senza tener conto delle intenzioni, nondimeno è risaputo che appare ben attento ai risultati finali, come nel caso del seminatore della omonima parabola (cfr Mt 13,1-23) o del padrone dei noti talenti (cfr Mt 25,14-30). In quest’ultimo caso, anzi, sono proprio le azioni di chi ha restituito il suo talento senza averlo fatto fruttare nemmeno degli interessi bancari a costituire la sua condanna.

- ✓ 1992. Giovanni Paolo II: *Pastores dabo vobis*
- ✓ 1996: Giovanni Paolo II: *Vita consecrata*
- ✓ 1998: Congresso sulle vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata in Europa (1997), *Nuove vocazioni per una nuova Europa* (documento finale)

**N**onostante tanto impegno profuso da Papi e Vescovi il declino è apparso inarrestabile. Seminari sempre più vuoti, preti in crisi d'identità, numero drammaticamente ridotto, problemi morali e ministeriali inimmaginabili.

**E**ra il 2011 e l'allora Vicerettore del PSRM era ottimista: “*Noto - racconta - un bel clima in seminario. Un clima di speranza, voglia di fare, di migliorare. Io sono convinto che il Signore sa come aggiustare le cose. La diminuzione del numero dei seminaristi può essere colta come un'occasione per ripartire meglio*”<sup>43</sup>.

[link 129](#)

**S**empre nel 2011 il diacono anconetano Pierosara osserva in una sua inchiesta la controtendenza dei seminari neocatecumenali *Redemptoris Mater* e dei Legionari di Cristo (questi ultimi che pure hanno conosciuto la catastrofe del fondatore), dove le vocazioni non sembrano mancare. La conclusione a cui giunge il diacono, in estrema sintesi, è che le due esperienze sono attrattive perché “*forti*”, totalizzanti, impegnative. I numeri effettivamente ci sono; sulle ragioni sarebbe da fare ancora chiarezza.

[link 133](#)

**C**hi poi desse un'occhiata ai numeri dei seminaristi di ispirazione ancora più *tradizionale* avrebbe non poche sorprese. Nello stesso periodo in Francia le vocazioni non mancavano di sicuro. Complice *Ecclesia Dei*, amore per la tradizione liturgica del vecchio ordine, un auspicato (dall'autore dell'articolo) “*affievolimento*” del “*mondo ecclesiastico permeato dallo «spirito del Concilio»*”, l'autore dell'articolo preconizza un rapido ricambio del clero francese, avviato verso il *tradizionalismo*. Nel 2018 si ha la conferma: nei seminari francesi crescono solo i *tradizionalisti*. Di questo passo non è improbabile entro pochi anni l'avveramento dell'auspicio.

[link 117](#)

[link 119](#)

**C**ome va il 2020 riguardo alle ordinazioni al ministero sacro? Molto bene per l'*Opus Dei*, organizzazione notoriamente di forte tendenza conservatrice. Il 5

42 Sempre nel 1985 l'allora Vicario parrocchiale della Parrocchia S. Saturnino di Roma si chiedeva in relazione alla preparazione alla cresima: “*È possibile un orientamento vocazionale abbastanza delineato?*” e si rispondeva: “*La speranza è che i catechisti, più dei genitori, riescano a credere in questa tensione di fede vocazionale e non pongano anch'essi sfiducia ed ostacolo... I ragazzi si mostrano alquanto sereni ed interessati alla proposta della chiamata da parte della Chiesa e percepiscono che, all'interno dell'iniziazione cristiana, nel tempo fecondo e privilegiato della scoperta del dono e dell'azione dello Spirito, non possono più dare una risposta generica al Signore. La parrocchia allora conosce il frutto di alcuni che, più particolarmente degli altri, rispondono, ma in tutti si è cercato di porre le basi di un'autentica fede ecclesiale, secondo la logica del servizio*” (De Donatis [1985], pp. 22-23, [link 39](#)).

43 Considerando che l'autore del **Rapporto** ha iniziato il percorso formativo nel 1985 parallelamente allo svolgimento del Secondo Sinodo di Roma, non si ricorda un clima meno bello, meno speranzoso, meno propositivo e meno eccitato per il futuro di quello che ci sarebbe stato 25 anni dopo. Magari senza le stesse certezze in un Dio aggiustatutto (come ha ben messo in evidenza Cosentino [2019] parlando di Dio *tappabuchi* “*si tratta di aspettarsi da Dio ciò che invece egli ci chiede di osare e di fare da noi stessi*”, p. 71; peraltro, aggiunge citando Bonhoeffer, “*io vorrei parlare di Dio non ai limiti, ma al centro, non nelle debolezze, ma nella forza, non dunque in relazione alla morte e alla colpa, ma nella vita e nel bene dell'uomo*”, p. 73).

[link 134](#)[link 125](#)[link 120](#)[link 121](#)[link 126](#)[link 55](#)[link 60](#)

settembre vengono ordinati 29 sacerdoti per la Prelatura (ma nel 2019 erano stati 34). Abbastanza bene per la scismatica Fraternità Sacerdotale San Pio X, ferma al Concilio di Trento, che con i suoi 10 novelli sacerdoti ha un ottimo piazzamento. Non va male nemmeno per la Fraternità San Carlo, espressione di Comunione e Liberazione, potente movimento integralista, con 5 sacerdoti (e 5 diaconi).

**I**l PSRM annuncia l'ordinazione ad ottobre di 4 preti per la Diocesi di Roma. Un quinto ordinato proviene del CDMRM. Ma quando anche i numeri della Diocesi fossero elevati, quelli del PSRM rimangono piccoli al confronto, come accaduto nel 2019 (su 18 ordinati, solo 2 del Romano).

**I**nsomma, sarebbe sbagliato non affrontare una lettura critica dei dati a disposizione che mettono in luce il **calo asimmetrico o in alcuni casi la controten- denza delle vocazioni**. Per due ordini di motivi:

- (1) *qualità v/s quantità* non tiene (e deve essere al più presto possibile abbandonata anche come semplice volgarizzazione delle soluzioni); sarebbe come se i (relativamente) grandi numeri delle vocazioni di alcuni si dovessero archiviare quali dozzinali mediocrità, mentre la (relativamente) piccola cerchia di altri fortunati discepoli sprizzasse energetiche eccellenze da tutti i pori; perché i (pochi) sacerdoti usciti dal PSRM dovrebbero essere migliori dei (molti) sacerdoti usciti dalle file della Prelatura Personale dell'*Opus Dei* o di quelli del passato?
- (2) la sottovalutazione da parte delle Gerarchie dei fenomeni tradizionalisti e conservatori (che potrebbe anche essere considerata grave se avesse trascurato quel detto del Signore “*Nessuno che beve il vino vecchio desidera il nuovo, perché dice: Il vecchio è buono!*”, Lc 5,39) implica e genera scarsa visione di lungo periodo e ridotta capacità profetica.

**I**nsomma, **il problema vero non è la riduzione del numero delle vocazioni o della loro (non meglio definita) qualità, ma l'aumento di vocazioni dalle caratteristiche nostalgiche del passato (per usare un eufemismo) che erode la capacità della Chiesa di incidere sul futuro e di prolungare nella storia la novità evangelica**. Si potrebbe dire che ciò che scarseggia realmente sono “*vocazioni profetiche*”. E poi, in base ai dati che abbiamo appena letto non è difficile prevedere che si riducano sempre più i margini di una significativa ripresa delle vocazioni *tout court*, senza altre etichette, nel breve-medio periodo.

**L'**interpretazione più banale e partigiana del calo asimmetrico e della controtendenza delle vocazioni viene dalle aree più conservatrici e retrive della Chiesa Cattolica. La recente presa di posizione del Popolo della Famiglia ne è triste prova. Espressioni come “*Laddove la teologia della liberazione, la pastorale avanzata e parcellizzata non hanno attecchito, le nuove vocazioni sono in aumento costante. Avvengono in contesti in cui il Cristianesimo si è presentato nella sua veste originaria*”, oppure, in un'ottica tipicamente complottista, “*Il problema delle vocazioni nasce... a causa di un piano che ha come obiettivo l'eliminazione della religione*” lasciano pochi dubbi intorno ad un modello di pensiero fideistico, irrazionale e prescientifico che dà luogo ad una lettura critica **insensata**: siamo alla fiera di chi la spara più grossa per mettere una bandierina. Tuttavia questa interpre-

[link 128](#)

tazione continuerà ad essere adottata in ampi settori della Chiesa nella misura in cui **rappresenterà il veicolo di maggiore rassicurazione intorno ai propri ideali, umani e religiosi e al proprio stile di vita e contribuirà a rafforzare la convinzione di essere dalla parte giusta contro un ipotetico avversario (il mondo...).**

**L**ettura critica **sensata** dei dati a disposizione significa attingere alle risorse della ragione e del cuore per mettere in crisi certezze umane acquisite ma non necessariamente valide per sempre, per trovare soluzioni ai problemi della storia umanamente rispettose della volontà divina, per essere messi in grado di adottare i giusti indirizzi ecclesiali nel solco della Tradizione e del Magistero volti a rinnovare il Popolo di Dio e di operare quelle scelte che nel lungo periodo si dimostrino evangelicamente vincenti.

**S**e queste scelte non riguardano tanto direttamente il declino vocazionale, devono orientarsi, in definitiva, verso **spiritualità e ruolo del presbitero diocesano** (di Roma, ma anche in generale) e verso **aree di servizio pastorale** di fatto non coperte dal modello presbiterale attuale e da quello proposto dalle organizzazioni religiose più conservatrici. Qui entra in gioco il gruppo dirigente della Diocesi.

## 7.2 Gruppo di famiglia in un interno<sup>44</sup>

*Noi che eravamo occidentali siamo diventati orientali.  
Abbiamo già scordato il nostro paese natale.  
C'è già chi possiede una casa, una famiglia e dei servitori  
come se li avesse ricevuti dal padre o per diritto ereditario.  
C'è anche chi ha per moglie non una conterranea  
bensì una siriana, un'armena o financo una saracena battezzata.  
Ogni giorno ci raggiungono i nostri parenti ed amici  
dopo aver liberamente lasciato tutti i loro averi in occidente.  
Da poveri laggiù, il Signore qui li ha resi ricchi.  
Le loro poche monete sono diventate tantissime e tutte d'oro.  
Perché, dunque, tornare in occidente?*

*(Fulcher di Chartres<sup>45</sup>)*

### 7.2.1 Cambio di passo in Diocesi: al centro il clero (coi suoi problemi)

[link 8](#)

**L**a Diocesi di Roma non è mai stata troppo generosa di vocazioni sacerdotali diocesane, è vero, e a livello mondiale c'è crisi di vocazioni sacerdotali; ma a ben guardare da diverso tempo le vocazioni all'episcopato sembrano immuni alla crisi. Almeno stando all'Annuario Pontificio e al sito della Diocesi. Il quale dal 1927 al 1965 non riporta nessuna elezione all'episcopato tra i membri del clero diocesano di Roma. Nei 25 anni successivi, dal 1965 al 1990, risultano appena 4 vescovi. Dal 1991 al 2020 si assiste ad un'autentica fioritura: ben 27 vescovi sono usciti dalle file del clero romano. Segno evidentemente della particolare considerazione di cui è circondato il clero diocesano di Roma dagli ultimi tre Pontefici.

**A**ttualmente ai vertici della Diocesi è stato nominato un gruppo di amici che si conoscono personalmente da tempo, si stimano, si ammirano a vicenda, accomunati dallo stesso culto per la figura del prete, essendosene occupati più o meno tutti chi in un modo o nell'altro, fin dal tempo in cui le vocazioni hanno subito il drammatico calo. Facilitati perciò nel loro compito pastorale dal far parte di un gruppo coeso in cui condividono scelte di fondo nonché dalla capillare cono-

44 “Gruppo di famiglia in un interno” è il titolo di un indimenticabile film del 1974 diretto da Luchino Visconti. Nel film, che vede protagonista un anziano Professore (Burt Lancaster), si leggono i temi propri del decadentismo viscontiano. Molto soddisfacenti presentazione e commento del [link 79](#). In particolare l'acuta osservazione: “Il Professore cade in un duplice inganno: mentre nega ogni rapporto tra sé e la volgarità dei tempi nuovi, è poi costretto ad ammettere l'esistenza di un legame, ma quando crede che questo possa costituire l'inizio di una nuova vita, è solo per poi dovervi riconoscere il presagio della sua morte” può ben rappresentare una chiave di lettura per ogni tentativo tardivo e irrisolto di trasformazione.

45 Citato in Cipolla [1988], p. 23.

scenza del clero romano, fin dai tempi del seminario e addirittura come guide spirituali. **Si tratta di un'occasione unica e forse irripetibile nella storia, dalla quale nascono attese piuttosto elevate.**

**G**razie poi al **Consiglio Episcopale** più romano (su 7 vescovi, uno solo proviene da altro clero ed è incardinato a Roma, un altro proviene da un ordine religioso, mentre ben 5 sono stati ordinati nativamente per la Diocesi), più **clericale** (tutti e 7 i vescovi hanno avuto un ruolo nella formazione dei chierici romani e non, nonché ruoli dirigenziali in Diocesi), più **giovane** (tranne due vescovi che a breve raggiungeranno l'età per chiedere di essere dispensati dagli incarichi, gli altri hanno almeno un ulteriore ventennio di ministero davanti a sé), più **conservatore** (basti pensare al Convegno del 2019 *“Il prete in una Chiesa in uscita”* che si chiedeva cosa si dovesse lasciare e cosa tenere, ma non quali novità adottare) degli ultimi anni, **per la prima volta dopo decenni pare che al centro della preoccupazione principale del gruppo dirigente della Diocesi vengano messi proprio i preti.**

[link 24](#)

[link 102](#)

**U**n segnale importante in questo senso è venuto dal fatto che trascorse appena poche settimane dal suo insediamento nel 2017 il nuovo Vicario Generale avesse già sostituito il Rettore del PSRM con un altro ex alunno. Che il Vescovo conosceva assai bene, essendo stato padre spirituale del Seminario proprio negli ultimi anni in cui egli si preparava al sacerdozio, come uomo dalla solida spiritualità defoucauldiana. Entro il 2018 poi è avvenuto l'avvicendamento dei Rettori per altri tre seminari diocesani, perfezionandosi il rinnovamento dell'intero parterre formativo della Diocesi con l'ACC prima della fine del 2019.

**T**rascurando il dato che rispetto al **Rapporto 2017** nel 2020 sono aumentati gli incarichi assegnati ai sacerdoti del clero diocesano di Roma come anche gli Uffici del Vicariato (quindi è aumentato e non diminuito il lavoro complessivo dei sacerdoti, per quanto meglio distribuito), ci soffermiamo brevemente sui due casi, il citato Convegno del 2019 e la lettera del Cardinal Vicario ai Sacerdoti e ai Diaconi del 2020, che offrono importanti indizi del tentativo di comprendere l'*“identità in movimento”*, *“i nodi e le prospettive in merito alla figura del presbitero impegnato nel contesto complesso di una grande metropoli come Roma”* (De Donatis).

[link 50](#)

**L**a tesi espressa da Asolan nel Convegno del 2019 è che si debba riformulare ruolo e identità del pastore a partire dalla leadership: *“il pastore non sia più, o non più soltanto, un manager ma diventi leader... valorizzando il contributo dei suoi interlocutori, coinvolgendoli nelle decisioni, curando cioè l'empowerment”* e vigilando ed eventualmente correggendo *“il rischio di ridurre la sinodalità ad una semplice tecnica di governo o ad un modello puramente organizzativo della vita ecclesiale, nutrendola piuttosto dell'intreccio inscindibile tra cultura di comunione e strutture di partecipazione”*. Si tratta di convinzioni profonde del professore universitario neo responsabile del Servizio per la formazione permanente del clero. Tutto il ponderoso lavoro di ricerca di Asolan [2005] e di Asolan [2009] si muove in tale direzione: la necessità di *presbiteri leader* fondata sul carattere *pastorale* del loro ministero<sup>46</sup>.

46 In realtà quella di Asolan, discepolo di Lanza, sembra essere la condivisione della preoccupazione che fu già del suo maestro. L'osservazione lanziana che *“un numero sempre minore di presbiteri avrà da guidare un numero sempre maggiore di comunità”* e che *“il loro compito consiste sempre più nel presiedere una media azienda*

**T**uttavia perdurando l’equivoco per cui sarebbe la missione sostenuta dalla rete di rapporti intessuta dal pastore-leader a generare la *diakonia*, inevitabilmente si finisce per porre il *contesto pastorale* ad ermeneutica del *valore teologico* del servizio. Mentre è la *diakonia* ad essere impressa costitutivamente nella missione: “*poiché Dio è un Dio missionario, il suo popolo è un popolo missionario*” (Bosch [2000], p. 516). Il tema dell’esercizio dell’autorità merita una rilettura in cui il posto più rilevante sia occupato dal *tema del servizio e del suo esercizio*, secondo lo spirito evangelico che vuole che il primo si faccia servo di tutti in quanto il Figlio dell’uomo è venuto per servire e non per essere servito, e non da quello della *giustificazione del potere attraverso l’esercizio dell’autorità pastorale*. Ciò vale anzitutto in senso missionario, in quanto “*la dimensione missionaria della vita di una chiesa locale si manifesta, tra l’altro,... quando è una chiesa in cui il pastore non detiene il monopolio, e i membri non sono meri oggetti della cura pastorale*” (ivi).

**I**n effetti sarebbe persino auspicabile abbandonare una terminologia che evochi qualsivoglia riferimento al potere. Mentre sarebbe da rovesciare la questione e da far proprio un progetto pedagogico e un esercizio dell’autorità ministeriale centrati sul modello *developing leadership through “servicship”*, che pur applicato in ambito totalmente diverso da quello religioso ed ecclesiale e con finalità più edu-

pastorale” (cit in Asolan [2005], p. 410) evolve secondo Asolan nel “*ripensamento del ministero della guida e della forma della comunità cristiana su di un territorio... impostato nei termini dell’edificazione di una comunità organica a forte valenza missionaria*” (p. 411). Per evitare che le comunità si trasformino in relazioni solo funzionali Asolan, con un complesso e articolato pensiero, giunge alla conclusione della necessità di una guida o di un governo pastorale di stile sinodale (cfr anche Asolan [2009], pp. 91-111). In tale contesto il modello presbiterale prevalente risulta quello del “*pastore leader*” il cui compito caratteristico sarebbe di “*definire il senso e la direzione dell’attività pastorale, creando adesione e motivazioni nei suoi fedeli*” (p. 382). Abbandonato il modello dei grandi “*piani prestabiliti*” si entrerebbe in quello della “*lettura/interpretazione del cambiamento in cui la comunità si trova a vivere*” (pp. 381-382). Nel pensiero del professore il lavoro del *pastore leader* deve essere affiancato e supportato da “*équipes (sic) di governo pastorale, dove per «alcune funzioni» e «in certa misura» vengono chiamati a cooperare dei fedeli laici*” (p. 438). Inevitabilmente l’organizzazione di neostrutture pastorali riproporrà il dilemma tra il *pastore manager* e il *pastore leader*, che Asolan risolve proponendo un modello di pastore che “*deve essere tanto manager che leader, interpretando però la dimensione manageriale (organizzativa) alla luce degli orientamenti di fondo del modello ispirato dalla leadership*” (p. 386). In definitiva “*un pastore «leader & manager, more leader» ha come compito quello di coordinare [collaborazione e cooperazione], promuovendo sapientemente le persone che vi sono coinvolte e attivando una rete di relazioni... Senza questa rete di rapporti creata e vivificata dal ministero del pastore c’è il rischio che la missione... non genera la diakonia che dovrebbe caratterizzare chi presiede nella comunità*” (p. 435).

Impossibile non vedere l’impronta della riflessione di Asolan nelle scelte più recenti operate nella Diocesi di Roma a livello pastorale. Nel settembre 2018 il Vicario Generale annunciava la “*conversione missionaria di tutta la pastorale della comunità cristiana*” e soprattutto la necessità della conversione “*ad una mentalità comunitaria*” ([link 14](#)). A passo spedito nove mesi più tardi chiedeva alle comunità parrocchiali l’ascolto contemplativo del grido della città nei loro territori (la *lettura/interpretazione* di Asolan), ma – come premessa organizzativa – di far nascere “*in ogni parrocchia una piccola équipe pastorale. Il suo compito è fondamentale: animare dal di dentro la comunità parrocchiale... organizzare una mappatura del proprio territorio*” ([link 15](#)). Diciotto giorni più tardi, forse a motivo delle numerose richieste di chiarimento pervenute, il Vicario scrive una lettera ai sacerdoti della Diocesi datata 11 luglio 2019, nella quale si preoccupa di sgombrare il campo da ogni equivoco: “*non si tratta di individuare i quadri dirigenti della comunità cristiana, ma gli esploratori coraggiosi*” che con una serie di immagini pensa come entusiasti che credono nella brace sotto la cenere, come raddomanti alla ricerca dell’acqua, come custodi del fuoco (del senso, della comunione, del cammino). È in quest’ultimo contesto che appaiono concetti che potrebbero appartenere al repertorio asolaniano, quali tenere vive le relazioni, motivare le persone, aiutare i presbiteri, aiutare la comunità ([link 16](#)). L’intera lettera poi sembra coniugare nelle *équipes* il concetto di *empowerment* così come Asolan intende: “*In un tempo di crisi o di cambiamento il potere non va concentrato ma diffuso. Tale diffusione, creando leadership anche alla base, consente e attiva lo sviluppo dell’attività comune*” (pp. 376-377).

[link 127](#)

cative e sociali che pastorali ha dimostrato comunque di ottenere risultati estremamente interessanti per una *leadership socialmente responsabile*<sup>47</sup>.

[link 26](#)

Scrivendo al proprio clero all'inizio dell'anno pastorale 2020-2021 il Cardinale De Donatis si auspica che la crisi del Covid “*segna l'inizio di una fase nuova*”. In particolare il riferimento è a come i sacerdoti hanno “*vissuto insieme il tempo della pandemia*”. Tra gli esempi il Cardinale cita “*più tempo per stare insieme e parlare; più cura reciproca nel fare i gesti semplici del cucinare, fare le pulizie, e in qualche caso anche il lavoro nell'orto; più profondità spirituale fatta di preghiera comune, di concelebrazione quotidiana, di ascolto comune della Parola...; più confronto pastorale*”. Arriva quindi a concludere che “*in maniera non diversa dalle famiglie siete usciti dal lockdown più uniti e più arricchiti. Quella solitudine «strutturale», di cui noi **celibi** siamo impastati... si è aperta quasi naturalmente ad un'accoglienza reciproca in cui ognuno è stato sé stesso, senza finzioni... Custodire un ritmo di vita saggio... alimenterà una fraternità presbiterale formata da solitudini che si custodiscono e si sostengono*” (il grassetto non è nel testo).

In conclusione il Vicario Generale rilancia: “*Questa esperienza è troppo preziosa per perderla. È una grazia!... Nella tradizione di alcune parrocchie, i presbiteri si prendono un giorno a settimana per stare insieme... Abbiamo sperimentato che è divertente cucinare insieme... è la veste feriale della fraternità... Non è solo un «un proposito di inizio d'anno», è un'esperienza già vissuta, da rendere permanente e da far crescere*”.

Tra le prime osservazioni, non si può dimenticare che **deve** essere mantenuta una distinzione consapevole tra la realtà teologica della fraternità e l'immedesimazione psicologica personale, con le inevitabili ricadute pratiche e *feriali*. Per quanto riguarda la prima è fondamentale ciò che Papa Francesco ha espresso nella sua ultima enciclica *Fratelli Tutti*, citando peraltro un passaggio dell'enciclica *Caritas in Veritate* di papa Benedetto XVI: “*Come credenti pensiamo che, senza un'apertura al Padre di tutti, non ci possano essere ragioni solide e stabili per l'appello alla fraternità. Siamo convinti che «soltanto con questa coscienza di figli che non sono orfani si può vivere in pace fra noi». Perché «la ragione, da sola, è in grado di cogliere l'uguaglianza tra gli uomini e di stabilire una convivenza civica tra loro, ma non riesce a fondare la fraternità»*” (n. 272). Ciò è ancora più vero per i credenti in Cristo, che sono *tutti fratelli* in quanto resi figli di un unico Padre, Dio, attraverso il battesimo, indipendentemente dal servizio ecclesiale che svolgono nella comunità e addirittura dalla loro condotta morale. Dunque non è del tutto peregrino chiedersi quale tipo di interazione fraterna debba caratterizzare il Popolo di Dio, tutto, *sacerdoti, religiose e religiosi, laiche e laici*.

47 Asolan [2009] dedica un capitolo tra le *questioni ad extra* al rapporto tra teologia pastorale e pedagogia dove, nella prospettiva della nuova evangelizzazione, esprime alcuni concetti teologici e antropologici di base: la domanda di salvezza scritta nel cuore di “questo uomo concreto” e intercettata da un annuncio culturalmente idoneo; l'internalizzazione dei valori cristiani; i rischi legati alla riduzione dell'educazione cristiana ad aspetti fideistici ed emozionali. Non offre però indicazioni pastoralmente percorribili, rimandandole ad “*un quadro di attivazioni pedagogiche più articolate, capaci di costruire un progetto educativo complessivo*” (p. 155). Coniugando con le esigenze della formazione cristiana il modello *developing leadership through “servicship”*, che unisce apprendimento a tirocinio e non esclude la formazione di una capacità di giudizio critico sui risultati conseguiti, si potrebbe rientrare in quel *quadro di attivazioni pedagogiche più articolate* invocato dal professore.

**P**er quanto concerne la seconda – l'immedesimazione psicologica personale – essa declina in molteplici toni particolari ciò che costituisce la base teologica.

**I**n assenza di una proposta di fraternità su misura per il sacerdote diocesano, il chiaro tentativo della Diocesi di Roma è quello di fare *lobbying di fraternità* su un modello in parte già sperimentato e tradizionale, in parte imposto dalla necessità contingente. Il modello sembra ispirarsi a tre considerazioni pregiudiziali: lo **stare insieme** come frequentazione fisica se non come convivenza vera e propria; il considerarsi **famiglia** almeno nella modalità di affrontare le difficoltà; la compensazione del **celibato** con la fraternità.

## 7.2.2 Lobbying di fraternità

[link 48](#)

L'interpretazione più autentica del gruppo dei dirigenti diocesani sulla gestione delle lamentate difficoltà del clero sembra essere quella di *“favorire i processi in cui le persone (i preti, NdA) vengono accompagnate a mettersi davanti al Signore e aiutate a maturare attraverso il contatto continuo con Lui”*. Questo fatto sembra volersi tradurre in una *formazione permanente* ispirata al sussidio sul rinnovamento del clero *“Lievitò di fraternità”*<sup>48</sup> della CEI<sup>49</sup>.

[link 62](#)

In effetti la pratica della *fraternità tra preti* (qualsiasi cosa essa significhi) sembra essere stata condivisa da numerosi sacerdoti del clero di Roma, anche non diocesano. Ne sono testimonianza alcune esperienze del passato rese pubbliche da Marco Vitale. Per quanto riguarda una *fraternità*, coordinata da l'allora *“don”* Angelo De Donatis, non senza un pizzico di ironia Vitale osserva: *“Una vecchia barzelletta dice che neppure Dio conosce il numero delle congregazioni di suore, dove trovino i soldi i salesiani e cosa pensi un gesuita. La versione nuova è: che non conosce neppure quanti gruppi di preti segue il buon Angelo :) Quindi chi fosse interessato, potrebbe trovare grazie ad Angelo anche una fraternità che si riunisce ogni 31 febbraio :)))”*.

[link 106](#)

[link 107](#)

L'esperienza di *fraternità parrocchiale* viene da lontano. L'allora Parroco di San Frumenzio descrive la giornata del venerdì dedicata al presbiterio: *“Pranziamo insieme alle 13, dopo la preghiera di ora media, e la sera ci ritagliamo un*

48 Segreteria [2017] si occupa della fraternità nel capitolo 3 inquadrandola all'interno del tema della profezia. Alcune espressioni (il presbiterio come *unicum* sacramentale; la grazia del sacramento dell'ordine sacro che rende *“confratelli”* e che implica l'impegno a diventare *“fratelli”*; il ministero presbiterale come realtà intimamente collegiale, per cui la fraternità è il fondamento che gli dà valore e significato; la cura pastorale di una Chiesa particolare affidata *in solido* a vescovo, preti e diaconi) sono da ricondurre a un dibattito teologico che richiede approfondimenti sulla loro fondatezza, non però in questa sede. L'argomento della fraternità è in linea con il tenore generale del documento, molto attento a evidenziare pericoli e insidie della vita sacerdotale, in maniera non molto dissimile da Pasini-Maggiali [1961]. Colpiscono affermazioni quali, tra le altre, *“l'esperienza insegna come la solitudine più insidiosa per un prete [stia] nella mancanza di comunicazione con i confratelli. Questa condizione spesso induce a... lasciarsi fagocitare da Internet”* (p. 24) che dimostrano un vizio metodologico di non poca rilevanza: trattandosi di affermazioni non supportate né da ricerche di carattere sociopsicologico né da una robusta aneddotica né da argomentazioni teologiche, si devono ritenere fondate solo sull'*auctoritas* di chi le scrive, esponendosi così a critiche puntuali e oggettive. Nello specifico sfugge il nesso causale tra la mancanza di comunicazione (sic!) con i confratelli e una (presunta) dipendenza da internet. Tra i vari temi che si affastellano, a volte confusamente, nel capitolo appare anche quello della vita comune *“che certo non può essere imposta, ma proposta e sperimentata”* (p. 28). Al tema i vescovi dedicano 20 righe sulle 384 totali del capitolo, concludendo però, non senza un pizzico di compiaciuta enfasi retorica, che la vita comune sarebbe tra i segni concreti con cui *“scrivere una nuova pagina della spiritualità del presbiterio diocesano”*. Pienamente condivisibile appare il concetto – peraltro centrale – per cui la fraternità sacerdotale *“risponde a una logica ecclesiale che ha bisogno di tradursi in esercizi di comunione, condivisione e corresponsabilità pastorale”* (p. 26). Alla base di una *“manifestazione della comunione dei ministri ordinati con il loro Vescovo”*, secondo i vescovi, si collocherebbe il recupero del valore dei *“gesti feriali: le forme quotidiane e le pratiche informali... rimangono essenziali nel costruire comunione”*. A parte l'evidente confusione di fondo tra l'intenzione di manifestare la comunione e le pratiche essenziali per costruirla, non si trovano nel documento altri elementi utili ad avvalorare la tesi dei vescovi che assume perciò il carattere di una *petitio principii*.

49 I Vescovi italiani, nel corso della 69ª Assemblea Generale della CEI (16-19 maggio 2016), si sono occupati delle vie di rinnovamento dei presbiteri e ne hanno individuato la *dimensione spirituale ed ecclesiale* lungo 5 direttrici: la formazione iniziale, la paternità episcopale, la fraternità, la cura della vita interiore, la carità pastorale (cfr [link 34](#)).

[link 54](#)

*momento nostro di preghiera e di condivisione. Ogni tanto, poi, ci prendiamo una giornata intera per staccare dall'intenso ritmo parrocchiale*” (Badaracchi [2019], pp. 121-122). Insieme ad un altro Parroco di allora, Angelo De Donatis, il Parroco Palmieri fa anche sicuramente parte della *Fraternità del Giovedì Santo* gravitante attorno al Vescovo Giovanni Angelo Becciu, che fin da quando era Nunzio riuniva alla sua mensa sacerdoti soli.

[link 38](#)

**L**e due principali riserve intorno al modello di fraternità proposto si muovono l'una sul campo della gestione in senso paternalistico delle relazioni tra sacerdoti, l'altra sul terreno di equivocati bisogni umani degli stessi, da quelli pratici a quelli affettivi. È significativo che i dirigenti diocesani si preoccupino di favorire processi di spiritualità sacerdotale (qualsiasi cosa essi vogliano dire) proponendo solennemente riflessioni e modelli attuativi. L'atteggiamento paternalistico è riconoscibile attraverso i tre indicatori descritti altrove: 1) dialogo ridotto a trasferimento unidirezionale di informazioni incomplete, non in grado di mettere l'interlocutore nelle condizioni di operare le scelte più opportune per sé e per gli altri; 2) fini adottati arbitrariamente e secondo convenienza, evitando di sottoporre i risultati ad una verifica autentica e rendendo sempre più difficile il percorso; 3) confusione dello sviluppo dell'autonomia e dell'autodeterminazione con disobbedienza e rivolta. Cosa quest'ultima che in tempi recenti ha ricevuto più di una critica: la chiesa cattolica *“confonde la propria autorità ecclesiale con il potere di stabilire cosa è moralmente giusto e sbagliato... reagendo al concetto moderno di autonomia, che ritiene una minaccia alla moralità, la chiesa lo riduce alla pressoché illimitata libertà di scelta”* (Haker [2020, pp. 90-91).

[link 17](#)

**È** probabile che la comprensibile preoccupazione dei gerarchi si muova sul terreno dell'aneddotica che vuole che alla base delle *malattie spirituali* delle comunità cristiane romane – preti non esenti – ci fossero deficit di conoscenza, fraternità e comunione nonché di difficile collaborazione con i religiosi. Identificata la problematica si è ritenuto di iscriverla a repertorio ricercando soluzioni – con modalità paternalistiche – nella sfera affettivo-emozionale. Le quali avranno effetti – se li avranno – superficiali e temporanei, per definizione. Ancor più se si considera che in nessun luogo si è riusciti a determinare cosa si intenda esattamente per “conoscenza”, per “fraternità”, per “comunione” e per “collaborazione”. In estrema sintesi, si percepisce la presenza per via aneddótica di un disagio al quale viene attribuito un significato il cui contenuto, però, varia da persona a persona, non essendovi nessuna certezza che “fraternità” (e tutto il resto) occupi una dimensione teologica e umana identica per tutti gli attori della vicenda, finendo per collocarsi l'intera procedura – dall'identificazione delle *malattie spirituali* alla proposta dei rimedi – all'interno di un sistema potenzialmente equivoco.

**I**n definitiva entrambe le riserve vanno riportate alla questione dell'identità del sacerdote, nello specifico diocesano. Da una parte occorre non perdere la consapevolezza che il principio fondante della fraternità dei sacerdoti diocesani risiede nello statuto battesimale e quindi in via subordinata nel “ministero” al quale sono stati chiamati, nella “diocesanità” che hanno scelto e – ma di questo si tornerà ancora parlare – nella “secolarità” come modalità di esercizio delle altre due. Dall'altra ci si deve rendere conto che alcuni schemi di gestione della fraternità, come l'atto di autoraccontarsi, di condividere, del “giro di esperienze” non sfuggo-

no ad una interpretazione di carattere antropologico circa la necessità di sentirsi parte di un gruppo, di sentirsi accettati e compresi, di oggettivarsi per risolversi, in modo non diverso da qualsiasi altro gruppo di auto mutuo aiuto, e non definiscono necessariamente i contorni di una autentica “fraternità”<sup>50</sup>.

**I**nfine il modello proposto non sembra tener conto delle varie esperienze in essere: i sacerdoti che appartengono ad una Famiglia religiosa hanno già sviluppato modelli di *fraternità sacerdotale* propri; lo stesso vale per i sacerdoti diocesani che appartengono a qualche Famiglia religiosa e che periodicamente si trovano insieme secondo le proprie regole; i sacerdoti neocatecumenali possiedono uno stile di *fraternità allargata* che abbraccia i laici delle comunità d loro presiedute o con i quali a vario titolo collaborano e comunque portano con sé fin dai tempi della formazione seminaristica l'imprinting della *regula socii* (Badaracchi [2019], p. 82). La convivenza di più modelli di fraternità all'interno dello stesso edificio ecclesiale è sì una ricchezza occasione di crescita, ma nella misura in cui si tratta di modelli auto-centrati, non inclusivi e per loro stessa natura “amicali”, nel medio periodo rischia di riproporre conflitti analoghi a quelli che volevano sanare.

**C**on certe premesse pare più che necessaria una riflessione compiuta, plastica almeno quanto una certa identità sacerdotale, su un modello di *fraternità sacerdotale tipico della realtà romana*, il quale da una parte rifiuti di diventare una compensazione psicoaffettiva del celibato e dall'altra aiuti le persone nello sviluppo della loro autonomia e nella maturazione del senso critico e autocritico. Un modello che però tenda non a rinchiudersi dentro l'immagine preconstituita – perché sperimentata e tradizionale o perché contingente e necessitata – di relazioni finalizzate alla creazione di un ulteriore gruppo di amici, ma a realizzare un più evangelico servizio del Popolo di Dio.

50 Decisive in questo senso le succose pagine di Ricoeur [2005] che nella sua ricerca intorno all'*uomo capace* pone al terzo posto “*la problematica dell'identità personale in quanto collegata all'atto di raccontare*” (p. 117), di raccontarsi. Il raccontarsi dà origine ad una *identità narrativa*, incrocio tra la trama del vissuto, la rappresentazione dell'azione e il personaggio che compie l'azione. Grazie all'identità narrativa diviene possibile dispiegare la dialettica tra “*l'identità immutabile dell'idem, del medesimo, e l'identità mobile dell'ipse, del sé, considerata nella sua condizione storica*” (p. 119). Suggerimento importante anche ai fini della definizioni dei tratti del clero romano (v. infra).

### 7.2.3 Diaconi, un faticoso cammino

È innegabile che il processo di rimozione di pagine dolorose della storia della Chiesa, anche di quella romana, riguardo alla figura dei diaconi durerà ancora a lungo. E se fino al Concilio di Trento il ruolo dei diaconi come amministratori del Vescovo e degli arcidiaconi con giurisdizione propria al punto di selezionare i candidati al sacerdozio aveva innescato grandi conflitti e grandi interessi, il CVII ripristinando l'antica tradizione del diaconato permanente ha aperto la strada a possibilità non ancora del tutto esplorate.

C'è da dire che il database del sito della Diocesi, un po' troppo avaro nelle informazioni sui diaconi permanenti, non riesce ancora nemmeno ad annoverare i diaconi transeunti – quelli destinati a diventare sacerdoti – all'interno dei membri del clero romano. Alimentando in qualche modo il sospetto che “servano” a poco e comunque siano mezzi laici e mezzi preti. O in attesa di diventari preti, come accaduto ad un diacono permanente ma non troppo transitato nell'ordine dei presbiteri.

[link 53](#)

Segnali di una valorizzazione del ruolo dei diaconi in Diocesi, timidi segnali, ci sono. Vice direttore della Caritas diocesana è stato nominato un diacono permanente. Un altro diacono permanente è diventato Responsabile del Trattamento dei dati personali in Vicariato.

[link 58](#)

È lo stesso diacono permanente a cui è stata affidata la Parrocchia S. Stanislao, la quale secondo il Vescovo Palmieri “*vive una speciale vocazione... quella di diventare una diaconia*”, con una formula inedita per la Diocesi di Roma: il diacono permanente risiede con la propria famiglia in Parrocchia, “*cura la catechesi, i Battesimi, la preparazione al Matrimonio e ai sacramenti, e la pastorale in generale*”, mentre a seguire i fedeli con la celebrazione dei sacramenti è un sacerdote in qualità di Amministratore parrocchiale. In due anni se ne sono succeduti due. Il primo durato poco, il secondo fino al 2019 Parroco a Roma, poi dispensato per limiti di età, risulta al suo posto. Esisterebbe anche una “*equipe di diaconi*” di cui però non si sa molto di più, se non che ne fa parte un diacono ottuagenario.

[link 92](#)

Trattandosi di terreno ancora da esplorare, l'ircocervo che ne risulta è più che tollerabile. Il diacono del resto ha ricevuto tre mandati: “*fare comunione con i parroci della zona, non avere fretta e privilegiare l'ascolto delle persone*”. Quindi nulla di propriamente attinente al ruolo e all'identità del diacono. O ad un progetto diocesano in cui la figura diaconale sia inserita organicamente con i caratteri che le sono propri. Del resto pure lo stesso diacono commenta: “*Mi preoccupo poco se questa sia una parrocchia o una diaconia; mi preoccupo di non essere di intralcio al piano di Dio, di fare quello che Dio vuole. Per me il diacono è un ministro dell'amore di Gesù. Carità è amore, e amore si declina in tanti modi*”.

Dunque sembrerebbe che anche per il diaconato permanente sia in corso il cammino di appropriazione di identità e ruolo i quali prima ancora di essere *ri-conosciuti* devono essere *conosciuti*. Cammino che si preannuncia faticoso e destinato a costituire fenomeno di nicchia.



## 7.2.4 Missionari romani: di lungo corso e a casa propria

**A**ll'interno del gruppo di famiglia i “missionari” della Diocesi di Roma occupano un posto di tutto rispetto. Non solo per il valore teologico della missione e di quanti vi dedicano la vita e il ministero sacro. Non solo perché numericamente rilevanti, nonostante le resistenze della Diocesi che di fatto considera “missionari” solo i Fidei donum.

**E**ppure il canone 271 prevede che “*il Vescovo diocesano non neghi la licenza di trasferirsi ai chierici che sappia preparati e ritenga idonei ad andare in regioni afflitte da grave scarsità di clero, per esercitarvi il ministero sacro*”. Non si tratta dello strumento – spesso utilizzato con tali scopi – per assecondare il capriccio di qualcuno, per allontanare preti scomodi o per cercare soluzioni a crisi sacerdotali. Si tratta di missione, si tratta di esercitare il ministero dove non ci sono preti sufficienti. E si tratta di inviare non “preti qualsiasi” ma chierici che il Vescovo sappia preparati e idonei. Anche perché qualsiasi missionario diventa la “vetrina” della Diocesi...

**C**osì anche il fenomeno degli itineranti. Gli itineranti non si possono liquidare come semplice affare interno del cammino neocatecumenale. In una Diocesi come quella di Roma dove la neocatecumenalizzazione risulta determinante per le stesse vocazioni, non facilmente reversibile e forse non totalmente governabile, la differenza la fa proprio ammettere che i sacerdoti della Fondazione Famiglia di Nazareth per l'Evangelizzazione Itinerante (deputata a finanziare missione e seminario degli itineranti) sono missionari della Diocesi di Roma e agiscono per conto della Diocesi di Roma. Non per conto proprio né per conto terzi.

[link 130](#)

**M**a i “missionari” della Diocesi occupano un posto di tutto rispetto soprattutto perché balzano agli occhi due evidenze, che non riguardano tutti, certo, ma che non rappresentano nemmeno casi isolati: la lunghezza temporale della permanenza in missione e la possibilità di fare i missionari a casa propria.

**C**'è l'esempio di un chierico ordinato nel 1990 e partito missionario in un paese dell'America centrale tre anni dopo. Mai più rientrato. Si potrebbe considerare l'esempio di una escardinazione di fatto. Un esempio che pone interrogativi importanti sia sul modello di missione praticato dalla Diocesi di Roma, e inteso dai sacerdoti, sia sull'identità del sacerdote diocesano *tout court*, che ha ormai perduto la connotazione erratica del sacerdote secolare medievale e rinascimentale, che si faceva ordinare prete e poi andava dove gli conveniva economicamente o carrieristicamente o dove gli piaceva, e ha acquisito una connotazione quasi *monacale* con l'istituto dell'incardinazione che fonda la sua *stabilitas*.

**C**erto, il CVII ha voluto facilitare la mobilità dei preti diocesani per andare incontro alle necessità di quelle Chiese che soffrono la penuria di preti. Ma in una autentica prospettiva apostolica il missionario non rende la Chiesa particolare

"dipendente" da sé, dalla sua azione, dalla sua presenza. Cinque anni e via. Se resta di più non è più missione, è matrimonio. E allora: se si vuole andare in missione, perché terminata la missione non si torna? E se la missione non termina mai, perché non ci si incardina definitivamente dove si sta? E se si passa da una missione ad un'altra, perché non si abbraccia una Congregazione missionaria? Stare con un piede su due staffe non è ecclesiale. Vocazione ecclesiale è essere missionario, ma un sacerdote diocesano non può essere un "senza fissa dimora": appartenere ad una Diocesi ma non esserci, operare in una Chiesa locale e rimandare *sine die* il ritorno a quella di provenienza, passare da una missione ad un'altra (carisma missionario) ma non volerlo mettere a disposizione di una famiglia religiosa. A meno di non riconsiderare profondamente la stessa identità del sacerdote diocesano.

Altrettanto interessante è il fenomeno di quei preti – italiani e stranieri – che sono incardinati nella Diocesi di Roma e svolgono la loro missione nelle città o nei paesi di origine.

[link 64](#)

Tra gli esempi più significativi il chierico già Rettore del chiacchierato Seminario della Diocesi di Agaña<sup>51</sup>, che dal 2017 risulta svolgere la sua opera missionaria in Bolivia: e pare fosse originario proprio di lì, della Bolivia, avesse studiato e si fosse incardinato a Roma, città dalla quale va via poco dopo per guidare il Seminario sul cui sito – mai completato – pubblica una sola ma incantevole foto (*"Vista desde el Seminario Redemptoris Mater en Yona"*), prima di tornare in Bolivia.

[link 71](#)



Non è risultato facile dalla lettura dei dati del **Rapporto 2017** e del **Rapporto 2020** riuscire a districarsi nel coacervo di modalità diverse di essere in missione da parte dei presbiteri del clero diocesano di Roma. Non è per nulla facile capire quanto di questa missionarietà risponda ad un "paradigma ecumenico" (*missione come chiesa con gli altri*, Bosch [2000], p. 510) o quanto invece sia frutto di autoaffermazione del cristianesimo (dove ancora non è arrivato o dove già non è più) o addirittura del prestigio di una Chiesa tanto significativa come quella di Roma che tende a replicare se stessa – a salvaguardia di una presuntamente minacciata ortodossia – attraverso la guida di seminari con la garanzia dei propri preti. Quasi 30 anni fa Bosch già ammetteva: *"Sarebbe strano se l'attuale periodo di incertezza non facesse sorgere anch'esso candidati che propugnano un attaccamento compulsivo al passato o un'ancor più estrema reazione «conservatrice» (come*

51 In assenza di versioni ufficiali, per una ricostruzione storica della vicenda della Diocesi di Agaña e del suo seminario cfr [link 66](#).

fanno certe manifestazioni attuali del fondamentalismo” (p. 507, nel capitolo undicesimo significativamente intitolato “La missione in tempo di prova”). Qualora non si superi una forma di “missione conservatrice” (attaccata al passato o reazionaria che dir si voglia) difficilmente si potrà pensare all’affermazione del volto materno – fecondo, accogliente, creativo – della Chiesa che presiede nella carità.

**N**emmeno salva da tale pericolo “conservare” in missione il più a lungo possibile il maggior numero possibile di preti, o comunque quei preti dei quali la Diocesi sembra poter fare a meno. Si comprende che, senza aver ritagliato un’*identità del clero su misura per la Diocesi di Roma*, qualsivoglia forma di partecipazione e di presenza alla missione sarà legittima in tanto in quanto non interferisca con i regolari processi pastorali della Diocesi stessa.

**S**i intercetta attraverso questi nodi l’incompiutezza del disegno missionario della Diocesi. All’esigenza di tracciare l’*identità del clero diocesano di Roma*, all’esigenza di ritagliare un *modello operativo di fraternità sacerdotale del clero romano*, all’esigenza di delineare un *modello operativo di diaconato romano*, si affianca l’esigenza di produrre un *modello operativo della missione diocesana romana*.

## 7.2.5 Rimuovere per dimenticare

**G**rande ferita alla fraternità presbiterale si deve considerare l'atto carico di simbolismo della rimozione dal sito della Diocesi dei profili di quei presbiteri o diaconi che hanno chiesto di essere dimessi dallo stato clericale. *Come se* quei presbiteri non fossero mai esistiti, con tutto il carico di bene che hanno compiuto, ovvero *come se* il sacramento dell'ordine che in essi ha impresso il carattere fosse all'improvviso scomparso. Ma la Chiesa di Roma non resta uguale quando qualcuno dei suoi sacerdoti sceglie di non esercitare più il ministero sacerdotale. Non solo *numericamente (ecclesiasticamente)* uguale, ma proprio per la densità teologica del legame sacramentale non resta *ecclesialmente* uguale.

**O**ltre a ripensare il modo in cui comunicare (cioè rendere comune, di comune partecipazione, di comunione) le vicende dei propri presbiteri – troppo spesso lasciate ai soli titoli scandalizzati dei mezzi di comunicazione, rafforzando la sensazione di disinteresse e di vuoto attorno – la Chiesa di Roma dovrebbe sentirsi impegnata su due altri fronti per riparare il vulnus che soffre per la separazione di uno dei suoi ministri: il superamento dell'attribuzione delle colpe, anche attraverso l'ammissione di precise responsabilità; la valorizzazione comunque, nei limiti delle possibilità offerte dall'attuale disciplina sempre revisionabile, dei ministeri e dei carismi personali.

[link 45](#)

**S**crive in proposito Balzaretti, senza nascondere una vena di amarezza: *“La Chiesa è una società antropofaga o antropoemica? L'uso del termine «abbandoni» o «defezioni» rimanda a una scelta individuale in cui la chiesa non c'entra. L'attribuzione della colpa è tutta sull'individuo, che abbandona una società perfetta e che resta immutata anche dopo l'atto dell'abbandono”* (Balzaretti [2010], p. 1). Nel rispetto delle scelte individuali e della riservatezza che meritano, resta ugualmente valido il principio di dignità personale da salvaguardare persino nel momento in cui si tratta di definire tali scelte.

**L**a via del silenzio, volta all'oblio, non ferisce meno della via di lessici volti a scaricare su un unico soggetto le responsabilità condivise con un corpo ecclesiale che in taluni casi non ha saputo ascoltare, non ha saputo perdonare, non ha saputo valorizzare le persone. Ci si attende che a livello diocesano siano ricercati i giusti mezzi per non disperdere il patrimonio umano e di grazia di quei sacerdoti che hanno scelto di non praticare più il ministero attivo.

### 7.3 La realtà è superiore all'idea<sup>52</sup>

Se dico a costoro che non so niente,  
 non mi crederanno.  
 Se dico ciò che prevedo, come potrebbe fare chiunque,  
 mi ammazzano...  
 Dico loro: se continuerete a smettere di vincere,  
 questa vostra città continuerà ad esistere.  
 Concedimi una domanda, veggente - (L'auriga)  
 - Domanda.  
 - Tu non credi.  
 - A che.  
 - Che riusciremo a smetter di vincere.  
 - Non so di nessun vincitore che ci sia riuscito.  
 - È così, quando vittoria su vittoria alla fine significa la rovina.  
 (Cassandra<sup>53</sup>)

#### 7.3.1 Cinque capitoli di uno scenario futuro

[ill. 7.7.1](#)

Secondo le proiezioni dell'ONU, l'Italia passerà dai 60.462.000 abitanti del 2020 ai 30.305.000 abitanti del 2100. In modo graduale, in meno di due generazioni. È il primo capitolo della composizione di uno scenario, che si presenta alquanto complesso.

[ill. 7.7.2](#)

Recentemente infatti la rivista *The Lancet* ha corretto le stime dell'ONU al ribasso: l'Italia nel 2100 potrebbe raggiungere 27.790.000 abitanti, quasi la popolazione presente nella Penisola al censimento del 1861. Nel commentare gli sviluppi della situazione gli autori scrivono: “*If the assumptions used in our reference scenario were to hold true, Russia and Brazil’s relative ranking of GDP would decline moderately, whereas Spain and Italy would see substantial declines*”<sup>54</sup>. In altre parole, a partire dal 2030 si potrebbe prospettare per il popolo italiano **in un lasso di tempo relativamente breve un paese più disabitato e con una povertà**

[link 73](#)

52 “È pericoloso vivere nel regno della sola parola, dell'immagine, del sofisma. Da qui si desume che occorre postulare un terzo principio: la realtà è superiore all'idea. Questo implica di evitare diverse forme di occultamento della realtà: i purismi angelicati, i totalitarismi del relativo, i nominalismi dichiarazionisti, i progetti più formali che reali, i fondamentalismi antistorici, gli eticismi senza bontà, gli intellettualismi senza saggezza”, EG 231 ([link 6](#)).

53 Wolf [2012], p. 121

54 “Se le ipotesi utilizzate nel nostro scenario di riferimento dovessero essere vere, la classifica relativa del PIL di Russia e Brasile dovrebbe diminuire moderatamente, mentre Spagna e Italia vedrebbero cali sostanziali”, traduzione propria.

**diffusa**, che si traduce in crescenti difficoltà da parte dello Stato di mantenere invariati nel tempo i livelli di previdenza e di assistenza.

**U**n secondo capitolo ci è offerto da Silvio Brusaferrò, Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, il quale rileva che *“un dato che conosciamo già da tempo, ma sta diventando sempre più evidente – e sta emergendo anche un'evidenza fortissima tra bambini e ragazzini sotto i 17 anni – è il fatto che la prima causa di burden of disease del 2030 saranno le malattie mentali”* (Conferenza [2020], p. 46). Detto in soldoni, **sempre più persone sempre più giovani vanno incontro alla perdita di anni di vita, sia per disabilità sia per morte prematura, a causa delle malattie mentali**. E dal 2030 in poi sarà questa la prima delle cause. Twenge [2018] osserva fin da adesso il forte aumento di problemi di salute mentale tra giovani nati negli anni 1995-2012, i quali, anche se in rete appaiono molto felici, rivelano fragilità insospettabili: si sentono esclusi e soli, depressi al punto da aver paura di restare vivi, angosciati fino al suicidio. E tutte le analisi convergono verso il rapporto instabilità mentale / tempo trascorso su internet (pp. 132 e segg.). La pandemia poi non ha contribuito ad un miglioramento delle previsioni, se è vero, come sostiene il Rapporto Caritas 2020, che *“si rileva un evidente aumento durante il lockdown del «disagio psicologico-relazionale» (86,4%), di problemi connessi alla «solitudine» (82,2%) e di forme depressive (77,5%)”*.

[link 78](#)

[link 147](#)

**N**el frattempo resta aperto il terzo capitolo, quello della presenza degli stranieri in Italia. Ci si interroga in che modo cambierà, evolverà la situazione a causa dell'immigrazione. Gli scenari più accreditati mostrano che nel 2065 si raggiungerà un rapporto tra *“italiani etnici”* e immigrati di I e II generazione pari a 58% verso 42%<sup>55</sup>. Molto complicato stabilire in che modo questa presenza massiccia di *italiani non autoctoni* (già da qui si dimostra quanto siano difficili e improbabili le denominazioni) raggiungerà un punto di *“equilibrio sociale”* con gli *italiani autoctoni*; ancor più complicato proiettare in un contesto tanto mutato la presenza della Chiesa cattolica così come la pensiamo oggi.

[link 75](#)

**I**l quarto capitolo ci impone di riprendere in mano i dati dell'indagine svolta in occasione del secondo Sinodo Diocesano, che riflettono la società romana del 1987. In quei numeri si legge che il 12,9% non riteneva di appartenere a nessuna organizzazione religiosa, l'84,1% si riconosceva nella Chiesa cattolica e percentuali decimali dichiaravano di appartenere a comunità protestanti, ebraiche e musulmane. Queste ultime rappresentate da appena lo 0,1% del campione<sup>56</sup>. Come ha af-

55 L'analisi è stata condotta dal Centro Machiavelli su dati Istat; il Centro Machiavelli si definisce sul suo sito [www.centromachiavelli.com](http://www.centromachiavelli.com) un *“pensatoio conservatore”*: *“Il Centro Studi Machiavelli, fondato nel 2017 con sede a Firenze, è un'associazione culturale, priva di affiliazione partitica, il cui scopo è promuovere valori e politiche d'impronta conservatrice. In un'epoca di grandi cambiamenti, raccogliamo le istanze sovraniste e ne facciamo politiche concrete”*. L'espressione *“italiani etnici”* è sua. Qui si preferisce senza dubbio sostituirla con l'espressione *“italiani autoctoni”*, pur consapevoli dei pesanti limiti che una definizione del genere porta con sé.

La gravità delle conseguenze delle istanze sovraniste soprattutto quando sfociano in politiche concrete è stata ben messa in evidenza da Saravalle–Stagnaro [2020] che notano: *l'“esaltazione dello Stato sovrano ha inevitabili ripercussioni sociali, perché le ricette economiche sovraniste si intrecciano a politiche di chiusura non solo sul piano commerciale, ma anche dei confini fisici. Nella narrazione sovranista, infatti, lo Stato si presenta come il baluardo per fornire sicurezza ai cittadini contro il pericolo esterno rappresentato, per esempio, dall'immigrazione”* (p. 148) e si spingono a concludere con un pensiero largamente condivisibile: *“Il nostro nemico oggi non sono necessariamente o soltanto i partiti populistici e sovranisti. Il nostro nemico è la cultura populista e sovranista... Temiamo i sovranisti, beninteso. Ma, forse ancora di più, temiamo i sovranisti inconsapevoli”* (pp. 212-213).

[ill. 7.7.3](#)[link 76](#)[link 77](#)

fermato un prete di Roma, si tratta di *archeologia*; del resto ci si trova davanti a dati assolutamente irrealistici dopo appena 30 anni. Infatti se i dati del 1987 si confrontano coi più recenti dati CESNUR a livello nazionale proiettandoli *tout court* a livello della Capitale, ci si rende conto delle significative differenze. I cattolici tengono, ma passerebbero dall'84,1% al 74,4%, quasi 10 punti percentuali in meno in appena tre decenni. L'Islam dall'essere rappresentato a livello decimale nel 1987 arriverebbe al 3,6% nel 2019, in sostanziale accordo con Garelli [2020] per il quale nel 2017 si attestavano sul 3% (p. 49). I numeri andrebbero forse lievemente ritoccati a livello locale, se, come sostiene Neodemos, Roma fosse la prima città italiana per presenza musulmana, stimata intorno al 3,8% nel 2017; si tratta comunque della seconda religione della Capitale.

**I**l confronto però continua con l'indagine più recente condotta da Garelli [2020]. Tra il 1994 e il 2017 i cattolici che si definiscono tali per educazione e tradizioni sono saliti dal 27,7% al 43,6% mentre i numeri indicano una consistente diminuzione tra coloro che si dicevano convinti ma non sempre attivi e quanti con la religione dividevano solo alcune idee (p. 55). L'8% dei cattolici che dicono di essere convinti e attivi sostiene (nel 2017!) che Dio non esiste (p. 60). Le persone che dicono di non pregare mai sono passate dal 17,1% del 1994 al 26,9% del 2017 (p. 73). Alla domanda "Se la parrocchia dove abita dovesse essere chiusa/soppressa, lei pensa che la vita del quartiere/paese ne risentirebbe?" tra il 1994 e il 2017 quanti pensavano che ne risentirebbe sono passati dal 76,5% al 55,7%, mentre quanti pensavano che la cosa non avrebbe avuto nessun effetto sono passati dal 15,7% al 35,3% (p. 129). Il dato è in sostanziale accordo con la diminuzione generalizzata del consenso e della fiducia nei confronti dell'istituzione cattolica, evidenziata dal fatto che cresce il numero di coloro che si dicono contrari all'istituto dell'8xmille (pp. 118-119). Per quanto – ma è dato ambiguo – prevalga il consenso sia per la presenza di simboli cristiani nelle strutture statali sia per l'ora di religione (p. 120).

Il quinto capitolo è il presente **Rapporto**.

---

56 Roma [1988], p. 49.

### 7.3.2 Roma, 31 dicembre 2100. Il futuro temuto

*Dal diario di un prete nato a Roma nel 2062*

**I**o entro nel decimo anno da prete mentre si sta chiudendo il primo secolo del terzo millennio cristiano.

**P**otrebbe essere una grande festa, ma almeno qui a Roma si festeggia poco. La crisi morde, molti non riescono a mettere insieme il pranzo con la cena.

**M**olti... poi bisognerebbe capire cosa vuol dire “molti”. Ormai da decenni Roma è spopolata. Alcuni quartieri non esistono praticamente più. I costi per restare in città sono troppo elevati, chi ha potuto è andato in campagna, dove è più facile riscaldarsi d’inverno e coltivare un orto. Se è necessario venire in città per lavoro, preferiscono fare i pendolari piuttosto che abitarci. Ma tanto con la storia del *decentramento* pure il pendolarismo si è parecchio contratto...

**D**el resto dopo una certa ora in città non si gira più. I “mentali”, come li chiamiamo tutti un po’ per abbreviare un po’ perché da qualche decennio il *politically correct* ha abolito la parola “malati”, sono soliti uscire dai loro alloggi la sera, per procacciarsi il cibo. L’Assicurazione Sanitaria Nazionale (quella che ha preso il posto del vecchio Servizio Sanitario Nazionale crollato sotto il peso dei debiti) copre poco e niente, nemmeno i farmaci salvavita se un iscritto non è in regola con le quote.

**I** “mentali” provano spesso a bussare alle Parrocchie, si sono abituati così, dopo la crisi del 2030... crisi preannunciata, ma chi le ha dato retta? Ovviamente parlo delle Parrocchie che sono rimaste aperte. Alcune trasformate in club di lusso, cosa ci facciano dentro meglio non saperlo. Nelle altre sono fortunati se gli apre un laico dell’équipe pastorale, i diaconi sono troppo anziani e non li fanno restare da soli per certe necessità, mentre noi preti ci dobbiamo spalmare sul territorio, sempre in giro per qualche sacramento o per qualche famiglia. Ne siamo rimasti pochi, di preti, e abbastanza malmessi. Il fatto che non esista più da decenni un contributo statale per il nostro sostentamento ci ha resi dipendenti da elemosine e offerte, i preti che una volta venivano in Italia in cerca di stabilità pastorale ed economica non vengono più a Roma, preferiscono andare in Santa Sede... oppure vanno in Toscana... qualcuno lavora, ma allora in Parrocchia si vede poco...

**N**on che lavorare impegni tutti allo stesso modo. I lavori manuali sono restati gli stessi, si lavora con la solita fatica fisica. I lavori impiegatizi, amministrativi, persino quelli formativi invece si fanno quasi tutti in *smart working* con grande uso di internet e di telefono. A volte si sta giorni interi tappati in casa “*a lavorare*”, i contatti sociali sono piuttosto limitati, giusto gli *happening*, le feste, le fiere, le sagre. Ci siamo abituati così fin dalla grande pandemia del 2020, la nostra generazione è nata e cresciuta con la mascherina in faccia... e poi a seguire le altre situazioni di pericolo planetario... noi preti lavoratori siamo impegnati buona parte

della giornata... il resto lo passiamo a riposare o ad andare a cena dalle famiglie...

**C**erto, chiamarle famiglie... gruppi allargati di conviventi, GAC li chiamiamo... In periferia ci sono interi stabili abbandonati abitati da GAC nordafricani, poi ci si sposta un po' più in là ed ecco i sudamericani, attraverso la strada ci sono gli asiatici. Cerchi GAC italiani... ma cosa vuol dire italiano? Qui oggi il problema è che non si sa più cosa voglia dire *italiano*: li chiami nordafricani ma sono nati in Italia da genitori nati in Italia. Hanno il colore della pelle nero, ma non sono forse italiani? Però vivono da nordafricani tra nordafricani, qualche volta litigano con gli asiatici e ci scappa il morto, qualcuno ricorda la lingua dei nonni emigrati, altri girando per le strade vengono apostrofati pesantemente... italiani.... Di nuovi immigrati nemmeno l'ombra. In Italia non vuol più venire nessuno, non si trova lavoro, giusto un po' di turismo, che ci vengono a fare? Ormai nazioni ricche come la Nigeria, con oltre un miliardo di abitanti, importano manodopera da qui... per chi riesce ad andarci, per chi riesce a tollerare il clima...

**I**l Governo ha prodotto un decreto, l'ennesimo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, per limitare gli episodi di razzismo. Eh sì che il Presidente del Consiglio lo conosce bene, il razzismo, lui di origini indiane e musulmano non ha dimenticato le difficoltà incontrate dai suoi antenati. Persino lui però ha qualche problema a far applicare i suoi decreti, è difficile intendere il burocraticese, è difficile capirsi se non si parla la stessa lingua, tra etnie e religioni diverse... Per fortuna ci sono i mediatori culturali, i più bravi si sono dimostrati i missionari del Vicariato Apostolico d'Etruria, che ha competenza anche qui a Roma. Il fatto che provengano dallo stesso paese di origine e conoscano la cultura occidentale li aiuta non poco a farsi capire... Davanti ai preti cinesi del Vicariato Apostolico tutti solleviamo le braccia... Uniti, grandi lavoratori, non si sottraggono a nessuna fatica e a nessun servizio. Seguono fedelmente le indicazioni della Santa Sede a Pechino e la loro testimonianza supera...

[link 40](#)

**P**erché sorpresi? Ah, non ve l'avevo detto? La Santa Sede non sta più in Vaticano, il Papa non sta più a Roma, da anni ormai. Il Vaticano si è trasformato in una città-museo e il Papa ha trasferito la Sede Apostolica a Pechino...

La crisi morde...

### 7.3.3 Quid salvum est, si Roma perit?<sup>57</sup> Il futuro possibile

**P**arafrasando la frase della quarta di sovraccoperta del volume di Saravalle–Stagnaro [2020]<sup>58</sup>, si dovrebbe scrivere: “*Perché i sovranismi ecclesiali non ci salveranno dalla crisi*”.

**L**a crisi (economica, demografica, morale, religiosa, vocazionale...) <sup>59</sup> c'è, ci sarà, morde. Ma non sarà un atto di sovrana autoesaltazione a salvare la Chiesa di Roma dalla crisi. Per la precisione si dovrebbe essere coscienti di *cosa certa-*

57 “*Se Roma perisce, chi si salverà?*” è la domanda che si pone Gerolamo, rielaborando un passo di Lucano, nella lettera 123 indirizzata a Geruchia (notevole il lavoro della Marolla [2017], nello specifico pp. 140-141; cfr [link 20](#)). Siamo nel 410 e mittente e destinataria sono testimoni delle devastazioni dei barbari in Roma. Gerolamo insiste sul tema a lui caro della vedovanza esortando la vedova Geruchia a leggere quanto da lui scritto ad altre vedove; come nota giustamente Marolla non prende nemmeno in considerazione l'opera di Ambrogio sullo stesso argomento (p. 128). Ma è noto che Gerolamo nei confronti del Santo Patrono di Milano si espresse sempre con disprezzo e animosità, così che non pochi ritengono che il monaco addebitasse al vescovo la responsabilità di essere stato causa, insieme al clero romano, del suo allontanamento da Roma (Gerolamo [1989], p. 84). Nella vicenda personale di Gerolamo, uomo dal carattere difficile, testardo, incline alla polemica, ma profondamente “ortodosso” e innamorato della Chiesa di Roma, si legge la difficoltà della Chiesa *Capo e Madre di tutte le Chiese* di trovare l'identità propria del suo clero. Se il celibato ecclesiastico tanto caldeggiato dal santo monaco si imporrà per disposizione di Onorio (Imperatore peraltro inetto e “indifferente”, secondo Gibbon) alla sua morte avvenuta nel 420, la domanda iniziale “*Se Roma perisce, chi si salverà?*” si è dimostrata non solo teologicamente ma anche storicamente abbastanza retorica, persino priva di senso, frutto più di una preoccupazione contingente che di una verità soprannaturale. Nel sacco dei Goti Gerolamo aveva perduto numerosi amici, la morte di Pammachio e Marcella lo aveva umamente prostrato, fino al punto da trascurare per un certo periodo di tempo il *Commento ad Ezechiele*, nella cui prefazione scrive: “*Atque ita consternatus obstupui ut nihil aliud diebus ac noctibus nisi de salutem omnium cogitarem*” (“*Costernato da quelle notizie, rimasi sbigottito tanto che non riuscivo a far altro che pensare alla salvezza di tutti, di notte e di giorno*”, cfr [link 83](#)). Per fortuna, però, la salvezza non dipende da Roma...

58 Testo denso e accurato, ricco di dettagliate ricostruzioni, utilissimo per comprendere il tempo presente, quello di Saravalle–Stagnaro [2020] si pone in una prospettiva liberale per tentare di leggere nel suo flusso storico la realtà contemporanea, politica in chiave economica ed economica in chiave politica. Di fondo i due autori si mostrano preoccupati dal risorgere di certe strutture di pensiero che attingono al nazionalismo (come controllo degli investimenti esteri, fenomeno che a ben vedere “*sembra piuttosto limitato agli Stati occidentali che hanno, in parte, modificato il tradizionale approccio liberale in risposta al gran numero di acquisizioni*”, pp. 64-65; e come sanzioni e autarchia: “*con le sanzioni si può indebolire un governo, causare un cambio di regime, contrastare politiche discriminatorie o violente messe in atto all'interno del Paese... Quanto più sono chiari fin dall'inizio i risultati che si vogliono ottenere tanto più le misure saranno efficaci*”, p. 173 per quanto in realtà gli effetti delle sanzioni non vadano sempre nella direzione sperata, cfr pp. 177 e segg.), non meno che da certi rigurgiti di statalismo, di dirigismo e di protezionismo. Se nelle politiche stataliste “*non c'è davvero nulla di nuovo*” (p. 203) e se dovessero continuare a crescere le dosi di nazionalismo i due autori presagiscono un ammaloramento generalizzato dell'economia come della politica. Le soluzioni *populiste* a questo punto si abbracciano con le tendenze sovraniste e fanno aggravare il problema: “*più i Paesi si autoescludono dai mercati globali, più cercano di impedire le trasformazioni strutturali determinate dall'innovazione tecnologica, più rigettano la diversità, più si impoveriscono e vedono aumentare le divaricazioni tra chi ha e chi non ha e scorgere solo il lato oscuro della modernità. Peggio ancora: più accettiamo questa retorica, più indossiamo degli occhiali che rendono il mondo persino più buio di quanto sia in realtà*” (p. 211).

59 L'istant book Giaccardi–Magatti [2020] riserva lo studio dei due sociologi alla crisi più attuale, la *crisi pandemica*. La premessa degli autori, ampiamente condivisibile, è che “*senza visione, nessun futuro è possibile*” (p. 17). Nei cinque capitoli (I. rischio, emergenza, resilienza; II. connessione, confinamento, interdipendenza; III. libertà, sorveglianza, responsività; IV. potenza, fragilità, cura; V. insicurezza, angoscia, pro-tensione) di cui si compone la loro opera su “*una catastrofe vitale*” i due autori ricorrono a termini familiari sia al sociologo che allo psicologo per analizzare il background di partenza (primo termine della terna), le risposte d'impulso che si rivelano insufficienti (se-

mente **non** salverà dalla crisi la Chiesa di Roma.

### LA NON-SALVEZZA ECONOMICA

**P**rima tra tutte **non** salverà la Chiesa di Roma la sicurezza economica. È questo l'argomento su cui mi intratterò più a lungo.

#### Sostentamento clero, pensioni e 8xmille

**I**n Segreteria [2017] i Vescovi ricordano che la “sicurezza economica oggi assicurata dal sistema di sostentamento del clero... può giustificarsi soltanto nella dedizione a tempo pieno al ministero” (pp. 40-41). I Vescovi sono senz'altro consapevoli che il 72% degli iscritti al Fondo pensionistico del Clero al 2015 percepiva due pensioni e che su quasi 14.000 iscritti “9.960 pensionati del Fondo Clero sono titolari di un'altra pensione, il cui importo medio è di 1.000 euro lordi mensili; circa 1.000 pensionati di questo fondo ricevono una seconda pensione di importo superiore ai 2.000 euro lordi”. Il fatto che solo il 28% del clero al 2015 percepisca la sola pensione del Fondo non significa che la maggioranza del clero non fosse impegnata a tempo pieno nel ministero; di sicuro si sa solo che ha svolto una seconda attività remunerata. Ma mentre il fatto solleva una questione intorno al valore reale della pensione del clero<sup>60</sup>, fa sorgere anche qualche dubbio circa lo strumento perequativo del sostentamento clero, sia perché questo dipende in larghissima misura dai trasferimenti dell'8xmille<sup>61</sup> alla Chiesa Cattolica, sia perché il Fondo Clero finisce per essere in buona parte a carico della fiscalità generale dello Stato italiano<sup>62</sup>.

[link 84](#)

condo termine della terna), la soluzione che essi intuiscono (terzo termine della terna, il principio del *tertium datur* seguito anche nel precedente Giaccardi–Magatti [2019]). Il percorso offerto dovrebbe aprire il lettore alla ragionevole speranza di costruire *il ponte che non c'è* (pp. 169 segg.), simbolo da loro ricercato facendo memoria di un recente fatto di cronaca, per proiettarsi verso il futuro. Naturalmente il sottotitolo del volume (*in che mondo vivremo*) resta l'incompiuto dell'opera nella misura in cui l'intento degli autori di offrire una chiave di lettura del presente e l'interpretazione delle soluzioni future non si sbilancia sul *pro-iectum*, sul *progetto* (“*Un progetto con grandi obiettivi per lo sviluppo di tutta l'umanità oggi suona come un delirio*”, FT n. 16, [link 7](#)), sulla *visione che non c'è*, forse un po' troppo frettolosamente considerato argomento esaurito nell'epilogo. L'esigenza più forte nell'immediato, infatti, sembra essere quella di rivedere rapidamente i fondamentali morali, economici, istituzionali, sociali... del consesso umano che la pandemia ha messo in crisi nelle società “occidentali”, mentre per altre società non si è totalmente certi che valgano le medesime considerazioni fatte dai due autori. Rimane perciò il dubbio che la *visione* alla quale ci si riferisce, *il ponte che non c'è*, sia il tentativo di salvaguardare dalla dissoluzione le società più colpite dalla crisi in larga parte coincidenti con quelle più ricche del pianeta, mentre resta piuttosto in ombra verso quale *visione* volgersi nella prospettiva di ri-costruire una *civiltà umana inclusiva e globalizzante* (termine dal contenuto per nulla negativo) che abbia imparato qualcosa dalla pandemia.

60 Il valore massimo previsto per la pensione del Fondo Clero è pari a 618,39€ mensili. Per avere un utile termine di paragone, la Casa Diocesana del Clero di Roma San Gaetano richiede per l'ospitalità del singolo sacerdote di Roma (vitto, alloggio, assistenza medico-sanitaria) una quota parte di 1.000,00€ mensili. Somma che non viene percepita nemmeno da un prete appena ordinato, il quale riceve un compenso mensile di 1.008,80€ lordi ([link 88](#)).

61 Sulla questione dell'8xmille l'autore ha già avuto modo di esprimersi, dialogando con l'onorevole Giuseppe Civati in uno scambio di tweet e in un successivo post, [link 43](#). In definitiva la tesi sostenuta dall'autore è che la Chiesa cattolica dovrebbe trovare un sistema alternativo all'intervento dello Stato per il sostentamento del proprio clero e delle opere che la riguardano, con una dismissione graduale dell'attuale sistema dell'8xmille.

62 I contributi del singolo sacerdote ammontano dal 2017 a 1.722,08€ annuali, somma che ben difficilmente può

**T**ra gli effetti della contrazione del numero dei sacerdoti in attività<sup>63</sup> si ha anche la diminuzione delle entrate contributive, passate dal 32,7% delle entrate sulle uscite totali del 2012 al 29% delle entrate sulle uscite totali del 2017. Sempre nel 2017 il saldo negativo del Fondo Clero ha toccato il 61,7% delle uscite. Si tratta dello squilibrio più evidente tra tutte le altre categorie di assicurati<sup>64</sup>. In termini assoluti “*nel 2017 si evidenziano **entrate contributive per 31 milioni a fronte di 97 milioni di uscite per pensioni, sempre al netto della quota a carico della GIAS, con un disavanzo di 66 milioni***”<sup>65</sup>.

**N**on è difficile prevedere che – come in altri ambiti – vista la continua erosione della base contributiva, in un sistema a ripartizione come quello previdenziale italiano, il Fondo Clero debba in futuro ricorrere sempre più massicciamente alla fiscalità generale dello Stato italiano. Quanto tutto ciò costituisca per i preti un caso morale (non legale) relativo alla giustizia sociale (è giusto che i sacerdoti versino contributi pensionistici in misura nettamente inferiore a quelle che sono le aspettative dell’erogazione della pensione, finendo per gravare sulle condizioni non rosee dei contribuenti italiani?) dovrebbe essere motivo di riflessione da parte della Chiesa (italiana e non solo romana, in questo caso).

### Retribuzioni dirette dei sacerdoti

**T**ema non meno interessante sono le convenzioni che la Diocesi di Roma stabilisce con alcuni Enti, soprattutto pubblici, per il servizio di assistenza religiosa. Secondo la stampa le Aziende Ospedaliere e le ASL romane hanno affrontato in 17 anni una spesa complessiva di circa 35 milioni di euro per l’assistenza religiosa a livello pubblico<sup>66</sup>. A solo titolo di esempio, la convenzione tra la Diocesi di Roma e l’Azienda Ospedaliera San Giovanni – Addolorata firmata nel 2016 per il triennio 2017-2020 prevedeva l’esborso di 178.631,39€ annui “*per il servizio di assistenza religiosa agli infermi ed al personale dei Presidi sanitari dell’Azienda Ospedaliera espletato da n. 6 Cappellani*”. L’Azienda inoltre s’impegnava a farsi carico di tutte le spese di vitto e di alloggio dei Cappellani, al rimborso delle spese della Cappella e di tutti gli altri servizi. Ovviamente in questo caso il compenso ricevuto dai Cappellani è di sicuro superiore a quello stabilito dalla CEI per i sacerdoti iscritti al Sostentamento Clero. E – a fronte di una indiscutibile opera di grande valore sociale e religioso – risulta a completo carico dei contribuenti italiani.

**I**n tal modo si finisce però per domandarsi in cosa consista effettivamente il servizio, trattandosi invece di una prestazione d’opera a tutti gli effetti, regolarmen-

andare a costituire una riserva sufficiente ad alimentare la successiva erogazione pensionistica ([link 85](#)). E infatti Il Bilancio [2019] mette in evidenza che il Fondo Clero mostra “*una tendenza a dipendere... da fonti di finanziamento derivanti dal prelievo fiscale*” (p. 22, [link 89](#)).

63 I sacerdoti inseriti nel Sistema del Sostentamento del Clero sono passati dai 34.421 del 2009 ai 30.985 del 2018 ([link 87](#)). Nel Rendiconto dell’8xmille del 2018 alla voce “Istituto Centrale Sostentamento Clero” l’assegnazione risultava pari a 367.500.000€. Tra i valori a fine periodo tale voce appariva seconda solo a quella dell’“Edilizia di culto”, seguita dalla (infelice) voce “Terzo Mondo” ([link 86](#)).

64 Il Bilancio [2019], p. 22 ([link 89](#)).

65 Il Bilancio [2019], p. 38 ([link 89](#)).

66 Cfr [link 90](#). Non è stato possibile quantificare la spesa sostenuta nello stesso periodo di tempo dalle aziende private.

te remunerata, in cui tutti gli oneri, persino quello delle ostie e del vino per la Messa, ricadono sull'Ente datore di lavoro.

### Contributi pubblici alle attività ed istituzioni ecclesiali

[link 42](#)

Non da ultimo l'argomento delle agevolazioni, dei privilegi e delle leggi *ad hoc* che favoriscono in qualche modo le istituzioni ecclesiali. Un esempio tra tanti è la legge 1° agosto 2003, n. 206 dello Stato Italiano che riconosce la funzione sociale ricoperta dagli oratori e dagli enti che svolgono attività simili e intende valorizzarla, anche economicamente. Nel 2003 era in carica il secondo Governo Berlusconi, generoso verso la Chiesa cattolica come lo era stata la Chiesa cattolica verso di lui.

[ill. 7.7.4](#)

Una prima domanda potrebbe essere: quanti sono di preciso gli oratori in Italia (e a Roma)? La risposta è che, di preciso, nessuno lo sa. Il Forum degli Oratori Italiani, che la CEI nel 2017 ha integrato "come tavolo permanente presso il Servizio Nazionale per la pastorale giovanile", ha condotto alcune indagini nel 2015 e nel 2016 confluite nel XV Congresso di Pastorale Giovanile del 2017. Paglioncelli, commentando i dati, afferma che in base alle risposte pervenute (poco più della metà delle Diocesi coinvolte) è impossibile estrarre i dati regione per regione. Né sul sito della Pastorale Giovanile CEI né su quello della Diocesi di Roma pare siano fornite cifre. Quindi allo stato è impossibile conoscere i numeri degli oratori e di chi li frequenta, almeno a Roma.

[link 138](#)

Il sito della Regione Lazio, invece, ha una sezione apposita per gli oratori, dove tra le altre cose pubblica i rendiconti dei vari esercizi. Per quello 2019-2020 risulta che alla voce "oratori" a 106 enti, tra cui 2 Istituti di suore, 1 oratorio, una Congregazione e 102 Parrocchie del Lazio, sono stati erogati finanziamenti compresi tra i 3.000 e i 4.000 euro, per complessivi 326.500,00 euro. Alla voce "servizi per l'infanzia" risultano erogazioni verso 63 enti, tra cui 2 oratori e 61 Parrocchie, di finanziamenti compresi tra 3.000 e 6.000 euro, per complessivi 219.500,00 euro. Alla voce "interventi per situazioni d'urgenza" risultano erogati a 3 Parrocchie complessivi 28.000,00 euro. Infine alla voce "formazione operatori oratorio/infanzia" si imputa il finanziamento di 3 enti, i salesiani, la Fondazione Exodus e una Confraternita, per complessivi 26.000,00 euro. Totale dei trasferimenti: 600.000,00 euro. Di cui, accertatamente, solo 3 oratori, essendo gli altri beneficiari gli Enti che evidentemente ne gestiscono qualcuno. Ma non è dato saperlo esattamente.

[link 139](#)

[link 140](#)

[link 141](#)

[link 142](#)

Non ci si può esimere dal rammaricarsi per l'assenza di informazioni più precise da parte degli Enti beneficiari dei finanziamenti pubblici che dà luogo ad alcune opacità: le quali riguardano tanto i destinatari (Parrocchie per oratori) quanto l'effettivo utilizzo dei fondi. È sempre da ricordare che nell'opacità e nei silenzi si possono annidare spazi di ambiguità ed equivoci.

[link 41](#)

### Economicamente parlando...

Economicamente parlando, la libertà della Chiesa rispetto allo Stato appare fin qui piuttosto fragile; anzi, per certi aspetti la Chiesa si mostra piuttosto inerziale nell'applicare i criteri di giustizia sociale e di trasparenza ai quali si ispira la sua dottrina. Si conferma la necessità già espressa nel commento del **Rapporto 2017** di preti trasparenti, tali dai comportamenti personali al bilancio della Diocesi

(che peraltro continua a non essere pubblico).

**S**e accettiamo la definizione del Papa, sopravvivono incombenti sacche di *clericalismo* anche tra il clero romano. Detto in positivo: “*Questa è una caratteristica del non-clericalismo: la povertà*” (Francesco [2019], p.35).

**È** appena il caso di ricordare che il Concilio ha affrontato l’argomento di privilegi e diritti arrivando ad una conclusione evangelica: “*le cose terrene e quelle che, nella condizione umana, superano questo mondo, sono strettamente unite, e la Chiesa stessa si serve di strumenti temporali nella misura in cui la propria missione lo richiede. Tuttavia essa non pone la sua speranza nei privilegi offertigli dall’autorità civile. Anzi, essa rinunzierà all’esercizio di certi diritti legittimamente acquisiti, ove constataste che il loro uso può far dubitare della sincerità della sua testimonianza o nuove circostanze esigessero altre disposizioni*” (GS 76).

**A**bbacciare la povertà potrebbe non essere una scelta opportuna e giusta da parte della Chiesa di Roma soprattutto nei confronti dei diritti di altri soggetti. Di sicuro la Chiesa di Roma darebbe un segnale di discontinuità estremamente ispirato per il presente e per il futuro **rinunciando ad ogni privilegio e diritto economico e facendo una scelta di responsabilità economica nei confronti dello Stato e della comunità cristiana.**

#### LA NON-SALVEZZA DELLA CHIUSURA CONSERVATRICE

[link 35](#)

[link 36](#)

**T**ra le cose che **non** salveranno la Chiesa di Roma dalla crisi va presa in seria considerazione la chiusura conservatrice, tradizionalista e fondamentalista. Tutti i dati a nostra disposizione sono concordi nell’indicare una forte espansione nel tempo (anni 1900-2050) delle religioni diverse dal cristianesimo e all’interno del cristianesimo di pentecostali/carismatici, protestanti ed evangelici con numeri complessivi significativamente più importanti di quelli cattolici. Lo stesso Garelli [2020] mette in luce una crescita di minoranze religiose, passate dal 2,6% del 1994 all’8% del 2017 (p. 48), come anche la crescita del numero di persone che dicono di credere ma non si identificano con una chiesa o confessione religiosa (p. 61).

**I**n questo senso occorre prendere atto che il pluralismo religioso in un mondo globalizzato (per quanto in difficoltà su tale aspetto) espone inevitabilmente ad una *competizione* o – all’opposto – ad un *sincretismo*, entrambi col rischio della *dissoluzione* del tessuto ecclesiale tradizionale. La conseguente tentazione dalla quale occorre difendersi è di cedere alla illusoria soluzione della *chiusura* e del *rifugio nel passato*. Non solo sarebbe illusorio costituire a Roma o in qualsiasi altra parte dell’orbe terracqueo un’isola felice di puri e duri dove essere sovraneamente cristiani, ma sarebbe addirittura evangelicamente contraddittorio ridurre la fede cristiana, la Chiesa e la sua missione ad una mera opera di conservazione dell’esistente nella nostalgia dei fasti del passato, oppure ad una neocrociata di proselitismo ovvero all’indebolimento dell’istituto sociale altrui, sia laico che religioso.

La cultura del *sovrano ecclesiale* – fatta di scarsa considerazione della cooperazione sociale, di pregiudizi sul contesto esistenziale, di non ricerca del dialogo – si vince solo con l’opzione preferenziale della **prossimità universale**<sup>67</sup>, che mostra una non leggera preferenza per il prossimo che ci considera nemici (e prima bisognerebbe chiedersi come mai qualcuno ci consideri nemici) e per il prossimo in difficoltà, materiali e morali, o in condizioni di inimicizia con Dio (peccato). In questo senso è necessario quanto prima rinunciare espressamente a strategie missionarie o pastorali mercantili sul modello delle politiche *beggar-thy-neighbour* (“del rubamazzo” o che “creano danno al tuo vicino”, come ben spiegato da Saravalle–Stagnaro [2020], p. 132). Così come efficacemente realizzato da Santi moderni e contemporanei, quali Charles de Foucauld o Teresa di Calcutta, da considerare fari di esempio per la pastorale delle future generazioni.

Chiedendosi in che maniera superare la tentazione di chiusura conservatrice, la priorità da perseguire nell’immediatezza è **stringere alleanze di stima e di collaborazione con i fratelli cristiani e anche con quelli appartenenti a confessioni religiose non cristiane che vivono a Roma**, mettendosi al loro servizio in modo disinteressato.

#### LA NON-SALVEZZA DEL RIFIUTO DELLA MODERNITÀ

Impossibile poi trascurare la menzione del rifiuto o del sospetto circa la “modernità”<sup>68</sup> tra le cose che **non** salveranno la Chiesa di Roma, che fa da contraltare

67 Il testo del **Rapporto**, pur essendo stato scritto e annunciato nel settembre 2020 quindi prima della pubblicazione dell’enciclica *Fratelli Tutti*, non ne ignora però i contenuti. Papa Francesco prende in esame la parabola del buon samaritano, sviscera il concetto di *prossimo* nella tradizione ebraica e in quella cristiana e coglie tutto lo spessore del cambiamento semantico operato da Gesù: “Non dico più che ho dei «prossimi» da aiutare, ma che mi sento chiamato a diventare io un prossimo degli altri” (n. 81, [link 7](#)). Nel pensiero del Papa la *fraternità* da ricercare e praticare nel consesso umano è riconducibile esattamente al nuovo significato attribuito da Gesù al concetto di *prossimo*. Non potendosi utilizzare indifferentemente e in modo sinonimico i termini “*prossimità*” e “*fraternità*”, si è preferito qui continuare a parlare di opzione preferenziale per la “*prossimità universale*” che non solo indica l’atteggiamento di appropriazione dello spazio intramondano (*prossimità* in opposizione a *indifferenza*), non solo esclude ogni atteggiamento di chiusura (*prossimità* in opposizione a *estraneità*), ma si perfeziona con la ricerca del bene dell’altro (*prossimità* come amore del prossimo).

68 In Giaccardi–Magatti [2019] gli autori, che pure considerano un errore “*rigettare il contributo critico della modernità*” (p. 67), si mostrano particolarmente critici nei confronti del fenomeno della “*globalizzazione della modernità*”. Per loro l’affrancamento del *demone moderno* dalla storia occidentale “*e dunque*” cristiana, l’interazione con tradizioni culturali “*del tutto diverse dalla nostra*” porta la modernità ad escludere la trascendenza e l’essere umano a “*divenire il fulcro dell’aumento della potenza*” (p. 41). La critica si estende anche alla tecnica, la quale sempre più “*incorporata*” e protesa a massimizzare *la libertà individuale*, spinge verso un *transumanesimo* antropologicamente coincidente con un progetto tecnico-scientifico (pp. 42-43). I due autori però riconoscono che “*la relazione tra modernità, fede e secolarizzazione è più complessa di come si è soliti pensare*” (p. 45). Consapevoli dell’*indebolimento* del ruolo del cristianesimo “*negli ultimi secoli*” per cui la modernità si è resa autonoma dalle sue *premesse cristiane*, da una parte non si sentono *tranquilli* da ciò che sta prendendo forma, dall’altra invitano a non sottovalutare la “*capacità di ripresa*” del ruolo del cristianesimo, che già in passato ha visto la Chiesa riprendersi da momenti bui (pp. 45-46). Non è difficile scorgere nel pensiero dei due autori un senso nostalgico per il ruolo egemone della “*religione*” vista nella sua dialettica trascendente, dove il senso dell’uomo e del suo agire non si ritrova in se stesso ma nel rapporto con Dio. La verità di fondo, condivisibile e meritevole di ulteriore riflessione, non deve però far perdere di vista il processo di cui la “*modernità*” fa parte. Per dirla con don Milani, esiste una preciso *momento pedagogico* in cui anche il *maestro* deve arrendersi ad una intuizione: “*Avevo finalmente capito quello che non avevo ancora mai capito, cioè che la scuola deve tendere tutta nell’attesa di quel giorno glorioso in cui lo scolaro*

alla chiusura conservatrice. Per modernità non si intende in nessun modo richiamare qui il fenomeno del pluricondannato modernismo. Ci si rifà invece al contenuto tecnologico, scientifico, culturale della contemporaneità in contrapposizione, o meglio, in evoluzione rispetto al passato.

L'accolgere con sospetto le “modernità” è cifra di uno stile che da sempre ha distinto quanti nella fede religiosa, grazie alla persistenza della dottrina e della ritualità, ritrovano lo spazio di certezze e di sicurezze che la sfida e il rischio intrinseci nella “modernità” non riescono ad assicurare. Anche la sfida e il rischio di fare *senza Dio o contro Dio*, eterno ritorno di miti adamitici e prometeici.

Il rapporto della Chiesa con la “modernità” si è mosso spesso su un terreno contraddittorio, nell'oscillazione tra apprezzamento e allarmismo. Si prenda l'esempio del progresso dei mezzi di comunicazione.

Nel testo di Pasini–Maggiali [1961] un intero capitolo è dedicato alla “civiltà audio – visiva”. Lo scopo dell'opera è chiaramente quello morale, sullo stile di meditazioni rivolte ai seminaristi – dunque a giovani – per rendere più facile la preghiera, più risoluta e fondata la mortificazione<sup>69</sup>. La distanza dalla sensibilità e dalla spiritualità contemporanee non potrebbe essere più netta.

Quando gli autori si soffermano su argomenti come “immagini e films”, pur comprendendone il potenziale ricreativo, culturale, artistico, educativo, invitano però alla prudenza e mettono in guardia: *“La faciloneria audio-visiva... mantiene in un clima di pericolosa superficialità, di squilibrio nervoso, di rilassamento sentimentale, d'impoverimento della fatica culturale. Quanti giovani per aver visto cose di ogni genere, han finito per non sapere più vedere, studiare e pregare!”* (pp. 160-161).

Non meno pericolo percepiscono i due autori nelle “audizioni radiofoniche”. *“La radio è una delle maggiori potenze per la formazione della opinione pubblica”* (p. 167), sentenziano nel 1961 i due autori, trovando comunque diversi aspetti positivi in un strumento *“atto ad incrementare gli ideali umani di verità, di giustizia, di libertà”* (ivi). Insistono però nell'“educazione dell'ascoltatore” che non deve ascoltare *“ciò che può essere di pericolo per la... fede e per i buoni costumi, e particolarmente le musiche lascive, le canzonette passionali e tutta quella musica sincopata”* (p. 169).

Se il cinema è considerato dai due *“un formidabile strumento per la conquista e la diffusione della cultura”* con rammarico sono costretti ad osservare che *“ordinariamente si presenta soltanto come divertimento”* (p. 174). Tanto importante questo tema da occupare ben 3 capitoli del testo che propone come perla l'articolo dell'allora Sottosegretario allo Spettacolo apparso su *“L'Avvenire d'Italia”* che affronta il tema della liceità e della necessità della censura.

---

migliore le dice: «Povera vecchia, non ti intendi più di nulla!» e la scuola risponde colla rinuncia a conoscere i segreti del suo figliolo, felice soltanto che il suo figliolo sia vivo e ribelle” (Gesualdi [1988], p. 182).

69 “Nelle vacanze prima, nella vita sacerdotale poi, i Leviti del Santuario dovranno necessariamente affrontare le difficoltà che sono proprie dei tempi moderni e delle nuove invenzioni” (p. 3).

## link 9

Infine giunge la neonata televisione, alla quale sono dedicati due capitoli, in quanto “*essendo lo strumento più veloce e completo della nostra civiltà audiovisiva, è oggetto di preoccupazioni e di cure da parte della Chiesa*” (p. 199). I due autori non nascondono tutte le loro perplessità chiedendosi: “*Praticamente, oggi, nella TV, sono più gli aspetti utili o nocivi?*” e rispondendosi che dal punto di vista sociale-familiare, da quello culturale e da quello morale i problemi sono tanti, alcuni ovviabili “*quando vi sarà la moltiplicazione delle reti e dei canali*”, ma suggeriscono che la migliore soluzione sia: la mortificazione! (p. 205).

A distanza di quasi 60 anni, Papa Francesco rivolge ai giovani l’esortazione post-sinodale *Christus vivit*, in un paragrafo della quale affronta la novità costituita dall’“ambiente digitale” (nn. 86-90). Facendo proprie le tesi espresse dal Documento Finale del Sinodo il Papa riafferma il concetto, molto interessante e provocatorio, “*di vivere in una cultura ampiamente digitalizzata che ha impatti profondissimi sulla nozione di tempo e di spazio, sulla percezione di sé, degli altri e del mondo, sul modo di comunicare, di apprendere, di informarsi, di entrare in relazione con gli altri. Un approccio alla realtà che tende a privilegiare l’immagine rispetto all’ascolto e alla lettura influenza il modo di imparare e lo sviluppo del senso critico*”. Ricorda il papa che “*in molti Paesi web e social network rappresentano ormai un luogo irrinunciabile per raggiungere e coinvolgere i giovani, anche in iniziative e attività pastorali*”.

E sauriti coi primi due numeri gli aspetti positivi, il Papa nei successivi tre numeri si sofferma sugli aspetti negativi, dalle *fake news* al *dark web*, dalla violenza alla pornografia, arrivando a sostenere che: “*i media digitali possono esporre al rischio di dipendenza, di isolamento e di progressiva perdita di contatto con la realtà concreta, ostacolando lo sviluppo di relazioni interpersonali autentiche*”<sup>70</sup>.

Nonostante i molteplici *caveat* disseminati nei documenti ecclesiali, per una delle tante ironie del destino il tempo del coronavirus ha obbligato anche la Chiesa a “piegarsi” all’uso massiccio dei media digitali per assicurare almeno parzialmente il servizio religioso e di *prossimità* sia nel momento cruciale del *lockdown* sia nel periodo successivo di ripresa delle attività in modo prudente. Nella contingenza della pandemia SARS-CoV-2 i media digitali hanno dato prova che la qualità dell’informazione e dello scambio dipende in buona parte dall’intelligenza delle persone che lo praticano. In tal senso ha ragione Fuggetta [2018] quando parla del “discredito dei media” dovuto alla “cattiva informazione” che ne ha alterato

70 Su questo argomento il Papa si trova sostanziale accordo con Twenge [2018], ricerca molto completa sull’uso di internet da parte di quella che l’autrice chiama iGen, la generazione dei nati tra il 1995 e il 2012. Non si entra qui nel dettaglio dell’articolata esposizione se non per evidenziare come per l’iGen la comunicazione avvenga per via elettronica e che Internet abbia preso il sopravvento e dunque che: “*con l’avvento dei social media e degli smartphone, nella vita sociale degli adolescenti le interazioni con il mondo reale si sono decisamente ridimensionate*” (p. 109). L’autrice si dichiara certa di una correlazione tra tempo trascorso in rete e instabilità psichica. Studi rivolti ad adolescenti e ad adulti hanno dato stessi risultati: “*un maggiore utilizzo di Facebook ha ridotto la loro salute psicologica e la loro soddisfazione di vita al momento di esprimere il giudizio successivo*” (p. 114). Come per altre ricerche analoghe condotte su uso di sostanze e dipendenze, tuttavia anche in questo caso non si giunge ad una convincente conclusione circa le cause. In altre parole, ferma restando la correlazione tra “abuso del tempo su internet” e disturbi mentali, non si riesce ad essere certi che i disturbi mentali siano l’effetto e non la causa dell’abuso stesso, potendo essere vera tanto questa quanto l’affermazione opposta.

[link 25](#)

il genuino valore, ricorda “*il legame essenziale e indispensabile tra la maturità delle persone, la loro capacità di valutare la qualità delle fonti e le loro conoscenze di base*” (p. 131) e invoca una “*riflessione seria per fare in modo che tutti i cittadini, nativi e immigrati, siano maturi per questo nostro tempo pervaso e determinato dalle tecnologie e dai servizi digitali*” (p. 41)<sup>71</sup>. In un certo senso rispondendo così pure alle molte riserve espresse da Twenge [2018] che arriva a suggerire di privare gli adolescenti del cellulare o di limitare il tempo del suo uso (p. 338-343), mentre sfugge quale offerta suggerisca di un percorso educativo mirato.

[link 80](#)

**G**ià nel **Rapporto 2017** si metteva in luce la necessità da parte della Chiesa in generale e di quella di Roma nello specifico di rinunciare all'*ecclesiastichese* per convertirsi alla realtà: entro 30 anni i preti saranno *digital priest*<sup>72</sup>, figli e fratelli di una generazione che ha vissuto nell'“ambiente digitale” – virtuale – più che in quello “reale”<sup>73</sup> e che manipoleranno i tablet meglio dei libri. Non solo. La presenza ecclesiale nel web, dove la virtualità è parte ormai integrante dell'esistenza di molti, dovrebbe essere assicurata persino in modo istituzionale, con figure appositamente studiate.

**N**elle conclusioni di Diotallevi [2005] si legge che “*il risultato dell'impatto della modernizzazione sulla religione, o meglio che l'esito del confronto tra i programmi di modernizzazione religiosa e l'insieme dei processi di modernizzazione sociale, dipende anche dall'adeguatezza degli attori ecclesiastici e delle loro strategie*” (p. 220). Perciò in definitiva occorre che la Chiesa giochi di anticipo sulla “modernità”, riconosca che nel settore delle comunicazioni digitali, come in altri settori, il fattore *educativo*<sup>74</sup> gioca un ruolo non marginale: **non salva la Chiesa respingere la modernità, al contrario, salva la Chiesa, in quanto maestra di umanità, educare alla modernità e governare la modernità.**

71 Il ricco testo del professore di informatica pone una questione centrale, che è la *cittadinanza ai tempi di internet*. Il quarto capitolo “Cittadini maturi al tempo del digitale” si deve considerare un gioiello. In esso Fuggetta ripercorre, pur se con stile didascalico, i principali temi del modello di “cittadinanza” caratteristico di una “cultura ampiamente digitalizzata” (Papa Francesco). In accordo con Twenge [2018] sull'immaturità dei nativi digitali, sostiene il *bisogno di “sviluppare una vera cultura digitale... La sfida che dobbiamo affrontare sta a monte, nella costruzione delle pre-condizioni cognitive e comportamentali affinché si possa sviluppare una moderna cittadinanza ai tempi di internet”* (p. 97).

72 “È... certo che questo clero diocesano sarà non solo inferiore di numero, ma diverso per cultura, mentalità, memoria, rispetto a quello che conosciamo oggi” (Diotallevi [2005], p. 216).

73 Assolutamente condivisibile Fuggetta [2018] quando sostiene che “*virtuale è reale. Virtuale non è diverso dal reale. Virtuale è un costituente della nostra vita*” (pp. 84-85), dovendosi naturalmente collocare l'affermazione in un contesto filosofico di riflessioni da più parti già avviate, che però esulano dagli intenti del presente **Rapporto**.

74 Sempre Fuggetta [2018] riserva un paragrafo del terzo capitolo “La cultura ai tempi del digitale” alla domanda “*Chi è responsabile della promozione di una cultura moderna ai tempi del digitale?*” e risponde individuando alcune categorie di agenti educativi: le élite, la famiglia, la scuola, l'impresa, la politica, i corpi intermedi, i media stessi (pp. 88-92). Si dovrebbe aggiungere un'ulteriore agenzia educativa: le organizzazioni religiose. Tra le quali, ovviamente, la Chiesa cattolica, che con una struttura organizzativa più che sperimentata nella storia, una diffusione capillare e un peso morale di portata planetaria dovrebbe essere considerata l'alleata di ogni processo di riforma e di innovazione per massimizzare il coinvolgimento della base popolare.

## LA SALVEZZA EVANGELICA

[link 44](#)

La forza della Chiesa non risiede nella sua capacità economica e nemmeno nella sua influenza politica e sociale<sup>75</sup>. La Chiesa è debole non quando è peccatrice o perseguitata. La Chiesa è debole nella misura in cui diventa **incapace di conversione, refrattaria al cambiamento, ostinata nel non migliorare**.

La Chiesa del terzo millennio cristiano non è uguale, non sarà uguale a quella del primo o del secondo millennio. Non in riferimento ai contenuti evangelici, che non possono essere messi in discussione e nessuno ha intenzione di farlo, ma in riferimento alle modalità – forse pastorali? – con le quali quei contenuti dovranno essere portati alle donne e agli uomini contemporanei.

Rileggendo le immagini grazie a cui Gesù cerca di spiegare alle folle in ascolto quale sia il loro ruolo nella nuova alleanza che egli stringe con gli esseri umani, ci imbattiamo in due famose: *voi siete il sale della terra, voi siete la luce del mondo* (Mt 5, 13-14). Una terza immagine, molto citata insieme alle altre due, viene utilizzata da Gesù per spiegare il meccanismo di azione del *regno dei cieli*, un meccanismo di *trasformazione* simile a quella operata dal *lievito* (Mt 13, 33).

Mentre l'immagine della luce evoca indiscutibilmente una forma *appariscente* di testimonianza capace di orientare e di definire i contorni, le immagini

75 Cfr Giaccardi–Magatti [2019], p. 113. L'obiettivo di Giaccardi–Magatti [2019] è quello di tracciare un'ipotesi di riscatto della Chiesa che nel terzo millennio appare invecchiata e impacciata (p. 115), con una proposta di cristianesimo che non alletta nemmeno dove si è radicato da più tempo. La tesi di fondo espressa dai due professori potrebbe trovare una sua ragionevole sintesi nelle due espressioni: “*Sbarazzatosi di Dio, l'essere umano si trova incapsulato in un sistema tecnoeconomico in perpetua espansione. Un sistema che alla fine pretende di ridurre il soggetto a oggetto della sua propria azione*” (p. 31); “*È perciò urgente che il cristianesimo, ritrovando sé stesso, torni a parlare all'uomo europeo. Per il proprio potere e per la libertà di tutti*” (p. 26). Gli autori si addentrano in una riflessione che da una parte rifugge l'astrazione (p. 18-30) dall'altra si misura con la contemporaneità dell'uomo europeo in cui il ruolo della Chiesa in questa “*fase critica della modernità avanzata*” sia non tanto rimpiangere un mondo che non c'è più (per cui anche la critica alle democrazie illiberali, pp. 58-61), quanto “*essere un punto di de-coincidenza per liberare, di nuovo, il desiderio rimasto imprigionato nell'ordine sociale costruito dalla modernità*” (p. 64). Cosa significhi nel concreto gli autori lo chiariscono ripensando ad alcune tensioni alla base del paradosso cristiano, nella *logica vitale del paradosso* dove il *tertium datur*. Così esplorano le terne delle tensioni (astrazione, [con]fusione, concretezza; sacro, religione, fede; libertà, controllo, affezione; gerarchia, anarchia, rete; perfezione, lassismo, incarnazione; istituzione, massa, popolo; norma, eccesso, eccedenza; intransigenza, indifferenza, tenerezza; immortalità, morte, vita; pp. 85-103) per giungere alla conclusione che (visto “*il progressivo sganciamento della cultura contemporanea dal suo intreccio originario con il cristianesimo*” e il “*ridimensionamento della sovranità dello stato*” p. 112-113) è venuto il tempo di superare l'idea della religione come semplice fenomeno privato (per quanto né la politica salvi la religione né la religione salvi la politica) affinché la Chiesa diventi “*pungolo per superare quei fallimenti che rischiano di spingere la modernità verso un binario morto*” (pp. 113-114). Sempre molto generosi in citazioni e suggestioni provenienti da altri autori, Giaccardi e Magatti non si sottraggono da un confronto anche puntiglioso con la cultura contemporanea che fa del loro testo un affascinante percorso nel pensiero apologetico a metà strada tra la filosofia della religione e la teologia fondamentale. Tuttavia c'è da notare che il loro pensiero dal versante filosofico soffre di una certa debolezza laddove identifica *tout court* la storia occidentale con la storia del pensiero cristiano, peraltro non distinguendo chiaramente quelli che sono i confronti culturali e i mutui arricchimenti dovuti agli scambi tra le diverse civiltà, da quelli che invece sono più propriamente gli apporti teologico-morali propri del substrato cristiano. Dal versante teologico soffre di una incompleta assimilazione della visione del CVII, sia per la non sempre facile distinzione tra religione / cristianesimo / Chiesa, spesso usati come sinonimi, sia per l'interpretazione globale del ruolo della Chiesa nel mondo, che la lettura della Costituzione Pastorale *Gaudium et Spes* aiuta a formare *sim-paticamente*, senza con ciò nascondersi le difficoltà alle quali la sua missione va incontro.

del sale da una parte e del lievito dall'altra si soffermano su forme *silenziose e nascoste* di azione storica. Sia il sale che il lievito evocano significati di *dissolvimento*, di *permeazione*, di *sapidità* e di *gusto*.

**È** prevedibile che la *salvezza evangelica* alla quale la Chiesa – pure quella di Roma – si deve sentire chiamata nel terzo millennio cristiano – quindi oggi – risponda alla logica del *sale* e del *lievito* più che a quella della *luce*. La *salvezza evangelica* della sua missione (per salvare la missione ecclesiale e perché la Chiesa sia segno e strumento di salvezza) si caratterizzerà per azioni nelle quali sia non tanto la Chiesa a mettersi in evidenza o a tematizzare egemonie, fossero anche morali, quanto piuttosto l'umanità ferita, amata e redenta dal Signore e servita dalla Chiesa ad occupare il posto di rilievo, mentre la Chiesa si scioglie come sale e fermenta come lievito e riflette sul suo volto l'unica *luce delle genti*, Cristo Gesù.

**A** chi si chiedesse se la Chiesa di Roma fosse pronta ad abbracciare pur gradualmente l'affrancamento economico dallo Stato e da altri Enti pubblici, o se accettasse di rinunciare a forme di sovranismo ecclesiale e di autoaffermazione come pure se intendesse rapportarsi con la modernità in toni non giudicanti ma collaborativi, assumendo quale stile di azione pastorale le forme silenziose e nascoste simboleggiate dal sale e dal lievito, chi scrive risponderebbe di non esserne poi così certo. Scelte di sobrietà se non proprio di povertà, di prossimità universale, di simpatia per il progresso umano autonomo e indipendente non sono scelte da vincitori. La Chiesa di Roma invece è abituata da secoli a *vincere*, ricorda di essere capo e madre dell'impero e della cristianità anche quando tutto sembrava perduto, mentre sedersi dal lato dei perdenti – nonostante sia il lato preferito persino da Gesù – *non so di nessun vincitore che ci sia riuscito*.

## 7.4 Prolegomeni per l'ipotesi di una identità del clero romano

[link 122](#)

L'esempio di una teologia sull'identità del "sacerdote" non solo presentata male, ma decisamente insufficiente ai limiti del non riconoscibile, appare evidente nell'articolo del Parroco romano Bruscajin apparso su Zenit nel 2017, il cui contenuto ben si intuisce dalla breve esposizione che segue.

Il Parroco romano si mostra scettico sulle capacità umane di comprendere e di conoscere il presbitero della Chiesa: *"puoi darti tutte le risposte che vuoi... ma resterai sempre ai margini del mistero"*. Quindi si dice certo che *"uno solo: Satana"* lo conosca *"con assoluta perfezione"*. Anzi, *"lui [Satana] sa che conquistando un presbitero ha già nel suo inferno un numero considerevole di anime"*.

A questo punto, con uno scivolamento di non poco conto in quanto interessato, concentra la sua attenzione sulla figura del "parroco": *"conquista un parroco, tutta la parrocchia diviene terreno libero di caccia. [Satana] può scannare tutte le anime che desidera. Manca chi le difende"*. Il Parroco, nell'esegesi di Bruscajin, è uno che illumina le persone, l'unico ad interessarsi dei misteri della fede, l'unico a presentare secondo verità la figura della Madonna.

Sul presbitero Bruscajin continua in un crescendo di esaltazione: *"Satana sa che il presbitero per l'umanità è più che il sole, più che l'acqua, più che il pane, più che l'aria, più che ogni altra cosa. Dell'umanità il presbitero è luce, verità, saggezza, grazia, santità, giustizia, misericordia, pietà, compassione, creatore della vera speranza. È il solo che conosce la via che conduce all'eternità beata. Il solo che assolve l'uomo dal suo peccato. Il solo che colma ogni anima di grazia e ogni cuore di Spirito Santo. Il solo che svela la stoltezza che governa la mente. Il solo che difende la verità dell'uomo contro le molte falsità e menzogne che si dicono sul conto dell'uomo. Il solo che fa scendere il cielo sulla terra e porta la terra verso il cielo. Il solo punto di incontro immediato tra l'uomo e il suo Signore, Salvatore, Redentore, Padre. Il solo che dice all'uomo il bene e il male secondo verità eterna e giustizia perfetta"*.

Al netto della retorica per cui *solo Satana saprebbe quello che pure Bruscajin dimostra di sapere*, e quindi potrebbero nascere cortocircuiti logici intorno a chi dei due è chi e chi abbia fatto sapere cosa a chi per primo, si coglie il tentativo di spiegare l'identità del presbitero ricorrendo al fragile modello preconciliare della netta separazione del ministro ordinato dal popolo (è il solo che conosce, gli altri sono meri apprendisti), della sua funzione mediatrice (punto di incontro tra uomo e Dio), del suo privilegiato rapporto con Dio (fa scendere il cielo sulla terra...). Espressioni come *"assoluta perfezione"* riferita alla conoscenza di Satana, o *"luce dell'umanità"* (e quel che segue) o *"punto di incontro immediato tra l'uomo e il suo Signore"* riferite al presbitero, per citarne solo alcune, destano non poche perplessità in ordine ad una seria giustificazione teologica.

**N**on può essere questo lo stilema del clero diocesano di Roma, esaltato, retorico, impreciso, in una parola: vuoto.

[link 4](#)

**P**aolo VI, in un memorabile incontro con il clero romano il primo giovedì di quaresima del 1972, prendeva atto dell'incombente domanda sull'identità del sacerdote. Per rispondere precisava che anzitutto la domanda va rivolta al Signore. Non, quindi "Chi è il sacerdote?" ma "Maestro Gesù: noi chi siamo?"; e aggiunge: "Non dobbiamo forse renderci conto come Egli ci pensa e ci vuole? Qual è, davanti a Lui, la nostra identità?". Per il santo Papa la prima risposta è: noi siamo dei *chiamati*. A cui fa seguito: siamo *discepoli*. E quindi: siamo ministri di Dio, cioè servitori. Infine il sacerdote è il Pastore del Popolo di Dio.

**M**entre occorre notare che la domanda dell'identità sul sacerdote non è rivolta all'uomo (o a Satana...) ma al Signore, per il santo papa l'immagine del pastore prevale sulle altre non perché le superi, ma perché le include tutte: il presbitero è un chiamato al discepolato e allo stesso tempo un chiamato al servizio, in una parola un pastore.

[link 99](#)

**I**l presbitero diocesano incarna *una* tra le molteplici forme di esistenza del sacerdote-pastore. Perciò la sua identità non può essere ricercata se non fondandola su elementi comuni, ai presbiteri religiosi per esempio, e valorizzandone nel contempo i tratti distintivi (che nell'immaginario religioso collettivo permangono legati alla parrocchia in modo pressoché esclusivo). Questi ultimi peraltro soggetti alla modulazione storica del concetto di sacerdote-pastore al fine di diventare parte di una risposta comprensibile alla domanda di senso e di sacro dei contemporanei.

**P**erciò le considerazioni proposte nel citato Convegno sul prete in una chiesa in uscita si dimostrano insufficienti nella misura in cui si focalizzano sulla *leadership* del presbitero e trascurano la *servicship*, come detto 2004-1.0.1 § 7.2.1. E qui si aggiunge: dimentichino la *partnership*, declinazione attuale del concetto di "alleanza" che percorre trasversalmente tutta la rivelazione, da Adamo a Gesù.

**È** verso questa diade – *servicship & partnership (more servicship)* – che si deve orientare la ricerca di una identità presbiterale tipica della Diocesi di Roma e significativa per gli abitanti della città.

[link 98](#)

**N**on meno importante appare riprendere tra le mani alcune note caratteristiche che fanno parte della storia del presbitero diocesano, nello specifico la *secolarità*. Senza entrare sul terreno di dibattiti filosofici e teologici sul *saeculum* e sul suo valore o disvalore, si ricorda semplicemente che la natura del presbitero diocesano, prima che fosse cristallizzata nella forma quasi-monacale voluta dal Concilio di Trento per porre fine ad una serie di abusi e di scandali e soggetta a numerosi interventi di "*sacerdotalizzazione*" ad opera del papato e della gerarchia, affondava le sue radici nella vita "*nella società a contatto diretto e quotidiano con i laici*".

**L**a denominazione "diocesano" in sostituzione di "secolare" ha voluto riscattare la storia quasi mai limpida di tale genere sacerdotale. Depurata tuttavia dagli eccessi e dai difetti ormai lasciati ai due millenni passati, il recupero di una *sana secolarità* non può che giovare all'umanità del presbitero<sup>76</sup> e alla sua missione.

L'opzione preferenziale per la fraternità selettiva (tra preti) non deve creare il rischio di una ulteriore scissura tra preti e Popolo. Trattandosi di presbitero *secolare*, il contatto quotidiano con laici e laiche (e qui basti la menzione del mondo femminile per ricordare tutto il cammino ancora da fare per una giusta valorizzazione del ruolo della donna nella Chiesa) in un ambito diverso da quello “sacerdotale” e “parrocchiale”, finora considerato il regno più o meno esclusivo del prete *manager* o del prete *leader*, ambito che può essere tanto lavorativo quanto associativo, non solo consente al presbitero romano di conseguire una *appropriata maturità relazionale* ma anche di esercitarsi nel ministero in una *chiesa davvero in uscita*.

La spiritualità del sacerdote secolare-diocesano affonda le sue radici nell'indole diocesana del suo ministero. Non "diocesana" in senso astratto, ma diocesana di "questa" Chiesa particolare. Per quanto nemmeno i vescovi impalmino più per tutta la vita le Chiese per cui vengono eletti e per le quali portano l'anello sponsale, l'incardinazione si deve considerare alla stregua di un matrimonio<sup>77</sup>.

Una vecchia mania classificatoria considerava la teologia dogmatica scienza teorico-teorica; la teologia morale scienza teorico-pratica; e la teologia spirituale scienza pratico-pratica. La spiritualità sono i piedi del sistema, quelli che stanno ben piantati sulla terra e su cui poggia tutto. Più voli pindarici si fanno con la spiritualità meno si è persone spirituali. Più i santi erano spirituali più erano pratici.

Se si mantiene ferma l'immagine matrimoniale tra presbitero secolare-diocesano e “questa” Chiesa particolare<sup>78</sup>, si può facilmente individuare per analogia il tratto di spiritualità, quindi il più pratico possibile, che caratterizzerebbe il presbitero romano. Tipici dell'unione sponsale, secondo Granados, sono “*la memoria, che considera il passato; la promessa o alleanza, che allarga e collega i momenti presenti; la fecondità che aiuta a vedere con gioia e speranza il futuro*”. Non solo, l'identità del sacerdote – di stampo squisitamente familiare – è tale come nel matrimonio: nella sofferenza e nella gioia. E a questo punto impossibile non ricordare

76 cfr Vittadini [2016], pp. 53-72, [link 82](#). Giorgio Vittadini è professore ordinario di Statistica Metodologica presso l'Università degli Studi di Milano Bicocca, è tra i fondatori della Fondazione Meeting per l'amicizia tra i popoli (Meeting di Rimini). Ha fondato e presieduto fino al 2003 la Compagnia delle Opere, associazione d'impres ispirata alla Dottrina sociale della Chiesa. Il testo citato intende dimostrare lo stretto rapporto esistente tra capitale umano, character e sviluppo. Le conoscenze, le abilità, le competenze e altri attributi delle persone facilitano la creazione di benessere personale, sociale ed economico. Si dimostra l'importanza di coltivare le abilità personali per stabilire un rapporto adeguato ed efficace con la realtà (p. 63). Al tempo stesso esiste una domanda precisa (“Cosa è capace ciascuna persona di fare e di essere?”) che mette in luce l'importanza delle *capabilities*, quei tratti della personalità e del *character* che si traducono in un cammino desiderato e che hanno valore in sé (p. 65). Di fondo si tratta di una questione pedagogica per la quale attraverso la valorizzazione di ciò che un individuo è e sa fare/fa si migliora il suo benessere e si assicura uno sviluppo sociale. Il tema non è irrilevante nel campo della formazione dei sacerdoti, in particolare di quelli diocesani. Una formazione standardizzata per una sola attività (la parrocchia) potrebbe non tenere in debito conto le caratteristiche precipue del candidato all'ordine sacro; al contrario, una formazione della quale faccia parte anche il contenuto *secolare* del presbitero diocesano e non sottovaluti il suo impegno in ambiti secolari, potrebbe cogliere quel capitale umano grazie al quale sostenere il servizio ministeriale, per il bene personale e quello comunitario.

77 Cfr Segreteria [2017], pp. 17-18

78 Si legga in proposito il ricco testo di Josè Granados “*Dimensione sponsale e generativa del mistero presbiterale*” (2012-2013), [link 144](#).

l'espressione conciliare con la quale inizia il documento sulla relazione tra la Chiesa e il mondo, *Gaudium et Spes*, la gioia e la speranza.

**I**n Segreteria [2017] pp. 53-57 si parla lungamente di gioia, ma con un deciso taglio promozionale e autoreferenziale all'affannosa ricerca degli elementi che possono rendere un prete gioioso (ma ancora più nell'enumerare quelli che non lo rendono tale), che ne restringe inesorabilmente l'ideale ministeriale in un orizzonte autoreferenziale. La *tensione estatica* appena appena menzionata all'inizio si trova invece perfettamente sintetizzata da Paolo nei confronti dei Corinzi ai quali, con un deciso cambio di prospettiva, si presenta quale **collaboratore della loro gioia** (cfr 2Cor 1,24); non della sua, di quella altrui. Ed effettivamente l'Apostolo si riempie di gioia (questa volta la **sua gioia**) solo nel vedere i discepoli uniti nello spirito, con la stessa carità, con i medesimi sentimenti, in particolare quelli kenotici di Cristo (cfr Fil 2,2...).

**L**e domande finali del capitolo, alcune delle quali apparentemente non attinenti con l'argomento, proposte dalla logica del testo per il confronto, rivelano decisamente il suo taglio "pretecentrico": "*Nel nostro servizio pastorale quanto pesano sconforto, accidia e tristezza individualistica? In quali occasioni, in particolare, abbiamo fatto esperienza della gioia del Vangelo? In che modo possiamo sostenerci nella missione ecclesiale? Cosa dobbiamo cambiare o lasciare per assumere una pastorale missionaria? Le nostre comunità sono case aperte, dove c'è posto per ciascuno con la sua vita faticosa?*" (Segreteria [2017], p. 57).

**R**ovesciando quindi la lettura che il Documento fa della gioia (sacerdote che conosce la gioia vera, preoccupazione del sacerdote per l'affievolimento della sua gioia, allarme per preti che non conoscono la gioia evangelica, comunità che aiutano il sacerdote ad essere animato dalla gioia del cuore) si riesce ad individuare **l'orizzonte spirituale del presbitero diocesano di Roma, collaboratore della gioia di quanti è chiamato a servire nel mondo.**

## 7.5 Le aree di servizio. Pastorale

**P**er quanto diversificati, gli incarichi ricevuti e quindi i compiti assolti dal clero diocesano di Roma sono abbastanza concentrati nelle attività parrocchiali.

**D**iotallevi [2005] da parte sua 15 anni fa si dimostrava certo che *“le trasformazioni socioreligiose [accennate sopra] eserciteranno una forte pressione verso un cambio della mentalità e dell’approccio ai fenomeni sociali e socioreligiosi”* e che *“tale pressione sarà forte in particolare su tutti coloro che saranno chiamati a esercitare le responsabilità apicali nelle organizzazioni ecclesiastiche”* (p. 217). In modo forse un po’ troppo ottimistico riteneva possibile *“attenuare gli effetti negativi della diminuzione del clero diocesano agendo sulle numerose variabili dipendenti dell’organizzazione ecclesiastica: dalle istituzioni della formazione e del tirocinio al presbiterato, alla forma della rete parrocchiale, allo sviluppo delle carriere presbiterali, alla riqualificazione in termini marcatamente ecclesiali della pastorale giovanile... In particolare, la parrocchia e le strutture associative appaiono punti chiave”* (p. 220).

### LA FESTA PATRONALE

**T**uttavia come dimostrato da Garelli [2020] la partecipazione più o meno continuativa ai riti comunitari comporta il coinvolgimento del 22% della popolazione (p. 66). Al contrario, la religiosità popolare si mantiene vivace, pellegrinaggi e processioni coinvolgono un numero abbastanza costante di persone, che tocca il 39% per queste ultime (p. 88). Ed è proprio la Parrocchia ad essere entrata in apparente crisi: *“Sempre più persone rispetto al recente passato nutrono dubbi circa l’indispensabilità del ruolo della parrocchia sul territorio, imputabili a varie ragioni: il carattere sempre più plurale della società... la politica di accoglienza verso gli immigrati... la tendenza di una parte dei cattolici a servirsi della chiesa locale in circostanze particolari (riti di passaggio, feste patronali)”* (p. 130).

[link 135](#)

**U**n dato sembra convergere tra la ricerca di Garelli e il 53° Rapporto Censis: *“Negli ultimi dieci anni certamente sono aumentati l’interesse e la partecipazione per le attività sociali e culturali. Il numero degli italiani che hanno prestato attività gratuite in associazioni di volontariato è cresciuto del 19,7%... Sul fronte della socializzazione, si assiste anche al recupero di pratiche e comportamenti che affondano nel passato della nostra antica dimensione comunitaria. Il caso delle sagre dei prodotti locali è emblematico: considerando solo i maggiorenti, nell’ultimo anno il 17,5% degli italiani ha frequentato almeno una sagra e la percentuale sale al 23% considerando il segmento più giovane”*.

**S**embra di assistere ad uno spostamento delle pratiche sociali, ad un passaggio dal ruolo socializzante svolto dalla parrocchia fino a pochi decenni fa verso

[il. 7.7.5](#)

ambiti di socializzazione laica, in cui però è esclusa a priori la possibilità di incontro e di confronto con l'aspetto religioso. I nuovi ambiti di socializzazione comunque non appaiono, a ben vedere, tanto nuovi. Alcuni comportamenti affondano nella tradizione (alla festa patronale si va più che alla messa domenicale), altri sono novità parziali (al volontariato si partecipa più che alla catechesi), altri ancora sono ancora da interpretare (le attività culturali...).

[link 150](#)

**B**alza agli occhi immediatamente nella Diocesi di Roma il vuoto del tempo festoso<sup>79</sup> patronale, quella ricostruzione popolare del mito fondativo attorno alla quale si coagula l'identità sociale<sup>80</sup>. Ricordiamo che secondo il Censis per il 17,2% delle persone la fede religiosa costituisce il primo fattore di identificazione che contribuisce a costruire una identità, individuale e collettiva. Eppure nonostante la vicinanza della festa di S. Giovanni (24 giugno) con quella dei santi Pietro e Paolo (29 giugno) la Chiesa di Roma non sembra essere stata capace di mantenere e rinnovare le tradizioni che avrebbero costituito il *passaggio della memoria (traditio)* da una generazione all'altra. I vari tentativi che si sono succeduti di ridare vita ad una *festa di San Giovanni* (ultimo tra i quali nel 2015 con un evento chiamato *Festa della Solidarietà*<sup>81</sup>) non sono riusciti a polarizzare l'attenzione della comunità diocesana.

[link 145](#)

**E**ppure **la Festa Diocesana dei Patroni sarebbe esattamente una delle prime aree di servizio pastorale a cui rivolgere l'attenzione**, per far ritrovare l'intera Chiesa locale concentrata attorno ad un unico fine, per far lavorare insieme persone e comunità diverse, per risultare un ambito dove incontrare poveri e lontani o indifferenti. E in questo percorso *pastorale* svolgere un ruolo di carattere *antropologico* e *sociale*, aiutando il popolo a tenere vivo il ricordo delle sue radici, a recuperare e non perdere la sua "patria profonda" che molto presto potrebbe essere messa in discussione dai rapidi mutamenti che lo attendono.

## IL WEB

**S**e Badaracchi [2009], p. 43 parla enfaticamente di siti, chat e blog come di *nuovi aeroplani della chiamata sacerdotale*, è fuori discussione che il loro ruolo negli anni sia cresciuto, nel bene o nel male, e richieda una presa di coscienza

79 È in Ratzinger [2005] che si mette autorevolmente in evidenza che "la liturgia ha per sua natura il carattere di festa" (p. 60). La liturgia, in quanto etimologicamente "azione del popolo", è azione sacra per eccellenza nella celebrazione dei sacramenti e in particolare dell'eucaristia. Il Popolo di Dio vive nella resurrezione di Cristo l'"autorizzazione alla gioia ricercata da tutta la storia" (p. 62) e in tal senso si potrebbe dire che è un popolo festoso per natura, costitutivamente sempre in festa. Nella perdita di spazi e di tempi di festa, perché le ritualità non la significano più, perché la stanchezza prende il sopravvento, o anche solo perché ci si è dimenticati l'appuntamento, occorre perciò riconoscere un po' di perdita di consapevolezza del contenuto cristiano.

80 Papa Francesco usa l'espressione "patria profonda", evocando la categoria del mito come *forma di conoscenza di cui è dotata la persona umana* per indicare la "memoria silenziosa che i popoli hanno di se stessi", Francesco [2019], p. 58.

81 "Per quanto vai a Messa la domenica, se non hai un cuore solidale, se non sai che cosa succede nel tuo popolo, la tua fede è molto debole, o è malata, o è morta... La fede senza solidarietà è una fede senza Cristo, è una fede senza Dio, è una fede senza fratelli... Il primo ad essere solidale fu il Signore, che scelse di vivere tra noi", Francesco [2019], p. 153.

[link 47](#)

za comunitaria. Ma significativamente la recentissima Istruzione “*La conversione pastorale della comunità parrocchiale al servizio della missione evangelizzatrice della Chiesa*” datata 29 giugno 2020 non dedica nemmeno un paragrafo ad internet e social, anzi in tutto il corpo del documento non compaiono mai nemmeno i due termini, mentre si parla di parrocchia inclusiva e di conversione delle strutture e si dedica il capitolo XI alle “*offerte per la celebrazione dei Sacramenti*”. Del resto è convinzione della Congregazione per il clero che sia “*importante l’opera di sensibilizzazione dei fedeli, perché contribuiscano volentieri alle necessità della parrocchia*” (n. 119)...

**S**e l’Istruzione della Congregazione del clero aiuta poco a capire (e gestire) un fenomeno tutt’altro che irrilevante come quello del rapporto tra parrocchia, missione evangelizzatrice della Chiesa e internet, la Diocesi di Roma ha chiaramente dato vita al tentativo di recuperare parte del tempo perduto nel restyling del sito ufficiale, tentativo apparso chiaro tra le pieghe del **Rapporto**. Ma anche di potenziare le risorse social a disposizione. Qui ci soffermiamo in particolare sul profilo Twitter<sup>82</sup> della Diocesi.

**S**ecundo Bachetti, il valore di un social sta nella declinazione di tre caratteristiche: *influenza* (influyente è colui che gode di autorità, potere, prestigio), *credibilità* (qualcosa degna di fiducia, che si può credere) e *visibilità* (qualcosa che è a disposizione del pubblico o comunque aperto al pubblico). È possibile calcolare influenza, credibilità, visibilità di un profilo Twitter? Bachetti nella sua tesi presentava *Klout, un servizio di social networking che offriva analisi statistiche personalizzate sui social media*, ma è stato chiuso nel 2018: si tratta di misurazioni complesse, il servizio non sempre era adeguato e in sostanza non esistono formule attendibili per valutare con precisione il grado di influenza e di credibilità di un profilo social.

[link 146](#)

**U**no strumento di analisi attualmente a disposizione è *burrrd*, che accede alla sezione statistica dei profili Twitter. Al 18 ottobre 2020 (ultima consultazione) il profilo della Diocesi di Roma [@diocesidiroma](#), attivo dal 6 dicembre 2018, aveva 1.652 follower (il profilo Twitter della Caritas di Roma, aperto nel 2009, ne conta 5.238) e aveva scritto 1.631 tweets (il profilo Twitter della Caritas di Roma ne ha scritti 8.058). Il tweet col maggior numero di like (155) e col maggior numero di retweet (100) è stato uno dei primi in occasione della positività del Cardinal Vicario al coronavirus. Da questi numeri si comprende che, per quanto la Diocesi di Roma goda di grande *visibilità* a motivo del suo Vescovo, tuttavia a livello di interesse suscitato in Twitter resta piuttosto ai margini. Inoltre il profilo, di stampo decisamente istituzionale, pare catturare l’attenzione degli utenti in prevalenza quando si concentra sulle figure dirigenziali.

**M**a non potendo qui entrare nel dettaglio dell’analisi dei tweet, quel che possiamo fare è limitarci a due constatazioni di tipo statistico. Prima. I testi dei tweet del profilo della Diocesi di Roma ricevono un punteggio dell’indice di Flesch di 19,4 su una scala da 0 a 100, dove più alto è il punteggio più è facile leggere e comprendere un testo anche per persone di cultura medio-bassa; vale a dire che i

82 Per le informazioni di base su Twitter e per una valida analisi del social, nonostante gli sviluppi degli ultimi anni, si rimanda alla Tesi di Laurea di Gian Mario Bachetti, “*Influenza, reputazione e visibilità su Twitter. Un’analisi semiotica*”, Università LUISS, 2012/2, [link 46](#).

tweet della Diocesi potrebbero risultare meno d’impatto verso utenti con un livello medio di educazione. Però restano sullo stesso livello del profilo italiano di Papa Francesco (19,3), con la Caritas di Roma ancora più difficile da capire (15,8). Seconda. Le prime cinque parole più usate nei tweet sono nell’ordine “cardinale”, “vicario”, “diretta”, “pagina”, “angelo”.

**N**on si possono trarre conclusioni che richiederebbero studi di ben diverso spessore, mentre qui sarebbero affrettate. Allo stesso tempo è innegabile che il modello di comunicazione adottato dal profilo Twitter della Diocesi di Roma ha a che fare più con comunicazioni ufficiali di tipo giornalistico (o tecnico, nel caso della Caritas) che con una presenza *social & friendly*, cioè vocata allo scambio, al dialogo, al confronto, che risponderebbe meglio ad uno stile ecclesiale<sup>83</sup>. In questo senso non sarebbe inopportuno pensare ad un appuntamento preciso durante la settimana, conosciuto e pubblicizzato, in cui qualcuno dei tanti Vescovi del consiglio episcopale sia presente di persona nel profilo, accetti di entrare in rapporto con gli altri utenti Twitter e risponda ai messaggi.

**I**n conclusione, si torna su quanto già detto riguardo alla “modernità” (2004-1.0.1 § 7.3.3) solo per sottolineare che tra le **aree di servizio pastorale (non tra gli strumenti di pastorale) occorre annoverare il web, la blogsfera, i social dove le persone si incontrano e socializzano in modalità nuove che richiedono autentica conversione pastorale al servizio della missione evangelizzatrice della Chiesa.**

#### LA PARTNERSHIP DEL VOLONTARIATO

**I** principali osservatori internazionali sono tutti concordi nel ritenere che l’Italia sia avviata ad un declino economico. Renne [2020] si dimostra molto critico (soprattutto nei confronti delle responsabilità dei Governi più recenti) e pessimista (sul futuro economico), osservando stime secondo cui il PIL italiano tra il 2016 e il 2050 farebbe scivolare l’Italia dalla dodicesima alla ventunesima posizione del rating internazionale (p. 253). La soluzione starebbe in un aumento di produttività e di competitività del Bel Paese, soluzione su cui quasi tutti gli specialisti convergono. Ma starebbe anche nell’eliminazione di determinati trasferimenti alle imprese (p. 265) e di alcuni elementi d’inefficienza, tra i quali spicca il “mercato delle elemosine” (p. 267). Non si tratta delle elemosine religiose, bensì di trattamenti di favore che di volta in volta il politico di turno riserva alle imprese e che agiscono in modo distorsivo del mercato e della competizione, e in buona sostanza non aiutano nessuno a crescere.

[link 147](#)

**D**all’altra parte si trovano le vittime designate del declino economico, i settori più deboli e più poveri. Ne parla il recentissimo rapporto della Caritas Italiana<sup>84</sup> 2020 “*Gli anticorpi della solidarietà*” che si mostra preoccupato fin dall’inizio

83 L’esperienza della Chiesa filippina va persino oltre. Nell’impegno sociale di stampo cattolico, i social sono stati in grado di *amplificare la voce del cattolicesimo* o addirittura di consentire l’organizzazione di *una campagna di critiche contro le lettere pastorali dei vescovi*, dimostrando così le potenzialità dello strumento non solo nel senso di una *influenza politica* ma anche nel senso di una *discussione aperta tra cattolici* (Francisco [2020], pp. 137-139).

84 Caritas Italiana è una Organizzazione non Governativa (ONG) riconosciuta con decreto del Ministero degli Affari

del testo per gli effetti della pandemia sul PIL nazionale e non meno critico di Renne su alcuni aspetti della gestione dell'emergenza. Il Rapporto ricorda che nell'Europa pre-Covid “*si confermava per il sesto anno consecutivo un calo delle persone a rischio povertà o esclusione sociale*”; così nell'Italia pre-Covid, con 4,6 milioni di poveri assoluti stimati dall'Istat, dal 2018 al 2019 si registra però un calo della povertà assoluta. Con l'inizio della pandemia le cose cambiano; i centri di ascolto Caritas devono fronteggiare un aumento dei “nuovi poveri”, di coloro che non si erano mai rivolti alla rete Caritas in passato. Le Caritas hanno reagito potenziando i loro servizi. A colpire il lettore è il grande numero di volontari censiti nelle Caritas diocesane d'Italia, oltre 60.000.

**D**al 1950, da un'intuizione di Pio XII, la scelta degli apparati cattolici è stata quella di specializzare un settore organizzativo ecclesiale per rendere il più possibile professionale l'esercizio della carità. Le Caritas hanno reso obsoleti persino i carismi di talune famiglie religiose, che storicamente svolgevano ruoli caritativi e di sostegno sociale ora ricoperti invece da volontariato e terzo settore. Infatti a tutti gli effetti, anche giuridici, la Caritas si caratterizza per essere parte del cosiddetto *terzo settore*, quello non profit.

**A** differenza di quella italiana, la Caritas di Roma<sup>85</sup> non è una ONG; si articola nella *Fondazione “Caritas Roma”*, la cassaforte dell'organizzazione, e nella *Cooperativa Roma Solidarietà*, il braccio operativo. La menzionata *Fondazione “Salus Populi Romani”* (2004-1.0.1 § 2.1.3) svolge il suo ruolo essenziale di fondazione anti-usura, piaga che ha da sempre caratterizzato l'ambiente romano.

**A** capo degli enti menzionati si trova solitamente un vescovo o un sacerdote del clero romano. Nessuno degli enti pare abbia un bilancio pubblico, almeno non sui siti web di riferimento, per cui non è possibile accertare se le spese di sistema (dirette o indirette) siano inferiori a quel 60% del budget totale di cui ha recentemente parlato Papa Francesco in relazione a certe organizzazioni di beneficenza<sup>86</sup>. Tuttavia visto il predominante impiego del volontariato nelle attività dell'organizzazione e la gestione di sovvenzionamenti di provenienza pubblica (europea o italiana) per progetti specifici o per affidamenti di servizi, si può essere ragionevolmente certi di un'equa ripartizione dei fondi a disposizione. Sarebbe comunque interessante conoscere nel dettaglio la quota di finanziamenti provenienti dalle comunità locali (parrocchie ed altro), quella proveniente da donazioni private e quella proveniente da enti pubblici (europei e italiani).

[link 10](#)

Esteri del 14 settembre 1998. Questa può essere una delle ragioni per cui nel suo rapporto con compaiono mai termini religiosi (mai Gesù, mai Cristo o Signore, una sola volta Chiesa; sette volte viene citato Papa Francesco e una volta il suo Elemosiniere).

85 Per le informazioni cfr [link 148](#). Il sito web della Caritas di Roma, come già detto nel precedente **Rapporto** 1705-1.0.9 § 8.3, si dimostra tecnicamente molto curato e dal punto di vista comunicativo ricco di informazioni di alto impatto. Certamente l'esempio del miglior modello comunicativo in Diocesi.

86 “*Alcune organizzazioni di beneficenza o umanitarie che hanno tanti impiegati, tanti, che hanno una struttura molto ricca di gente e alla fine arriva ai poveri il quaranta per cento, perché il sessanta è per pagare lo stipendio a tanta gente*” ([link 10](#)).

[link 37](#)[link 123](#)

Il terzo settore quindi si impone prepotentemente come un elemento in parte nuovo e in parte rinnovato sul panorama della generosa partecipazione del popolo italiano alla vita sociale. Come settori di attività nel 2018 oltre il 60% si occupa di cultura, sport e ricreazione, quasi il 10% di assistenza sociale e protezione civile, quasi il 7% di rappresentanza sindacale e rappresentanza interessi, circa il 5% di religione. Dal punto di vista della raccolta del 5xmille, *le INP beneficiarie sono attive prevalentemente nei settori: assistenza sociale (25,0%), istruzione e ricerca (23,2%) e sanità (15,6%)*. Nel 2001 le istituzioni non profit censite dall'Istat erano 235.232 e occupavano 488.523 dipendenti; nel 2018 sono diventate 359.574 ed occupano 853.476 dipendenti. *“Oltre la metà dei lavoratori dipendenti ricade nei settori dell’assistenza sociale (36,9%) e della sanità (21,9%), seguiti da quelli dell’istruzione e ricerca (14,9%) e dello sviluppo economico e coesione sociale (11,7%). Nel confronto con il 2016, i dipendenti crescono in misura relativamente maggiore nei settori della cultura, sport e ricreazione (+16,1%) e della religione (+12,0%) mentre mostrano una lieve flessione in quelli delle altre attività (-1,2%) e dell’ambiente (-0,3%)”*.

Con il potente sviluppo di settori non profit concorrenti e autonomi rispetto a quelli tradizionalmente occupati dal mondo cattolico sembra legittimo chiedersi se si debba mantenere e sia sostenibile nel tempo un modello organizzativo caritativo destinato ad una crescente *mondanizzazione* (per indicare in questo caso con un’espressione cara a Papa Francesco la dipendenza sempre maggiore dalle strutture giuridiche e finanziarie degli enti civili) e ad una crescente *competizione*.

La ricerca di una via pastorale tipica di Roma del servizio ai poveri che deleghi sempre meno organizzazioni professionali e impegni sempre più le comunità locali, da una parte, e attinga sempre meno a finanziamenti che solo con elaborati virtuosismi dialettici si potrebbero definire ecclesiali e sia espressione delle possibilità e delle necessità delle comunità locali, dall’altra<sup>87</sup>, **dovrebbe far apparire come valido impegno di servizio tanto la *partnership* molto avanzata con altri attori religiosi (cristiani o meno) quanto la partecipazione sistematica alle attività di volontariato di organizzazioni diverse dalla propria.**

87 Sembrano lontani i tempi in cui Umberto Folena nel 2008 pubblicava una piccata risposta per rimbeccare l’inchiesta di Curzio Maltese del 2007 sui *soldi del vescovo* ([link 22](#)). In realtà si deve riconoscere che alcune critiche mosse alla Chiesa Cattolica circa la gestione dell’8xmille hanno trovato almeno qualche triste conferma successiva, poche in verità. Infatti il grosso del sistema regge bene ancora oggi all’urto anticlericale. I problemi sostanziali restano due. Il primo è l’impossibilità, evidenziata da Folena, di *“leggere l’impegno della Chiesa nel nostro Paese attraverso la schema rigido di un rendiconto amministrativo”* (p. 30); a cui, però, si potrebbe obiettare che qui non è tanto in gioco la lettura dell’impegno ecclesiale, ma la *trasparenza economica* invocata ormai anche da voci interne alla Chiesa, trasparenza per la quale un sommario rendiconto amministrativo non basta più, occorre un bilancio certificato, come dimostrato da recenti sviluppi vaticani. Il secondo gravita attorno alla questione delle offerte libere, ripresa in una vivace citazione *de relato*. È vero che i soldi affidati alla Chiesa dagli italiani tornano agli italiani *sotto forma di tempo dedicato a loro, di servizi, di strutture educative, formative, sanitarie e sportive, di luoghi in cui pregare* (p. 37). È altrettanto inconfutabile che una visione di carità ristretta al suo aspetto *funzionale* (quello spesso biasimato da Papa Francesco) può portare a dimenticare la *carità sostanziale*, da intendersi sia come *obolo della vedova* (cfr Mc 12,41-44) sia come *annuncio evangelico* (cfr At 3).

## 7.6 Declinazioni di speranza

*Nonostante ogni reazione e restaurazione romana, penso possiamo essere convinti*

*che il futuro della chiesa è già cominciato;*

*che la volontà di rinnovamento non è limitata solo a determinati gruppi;*

*che le nuove, inutili polarizzazioni intraecclesiali sono superabili;*

*che adesso come prima sono proprio i migliori tra i parroci, i monaci, i vescovi ad accettare e a richiedere un profondo rinnovamento;*

*che noi, uomini e donne, nella chiesa cattolica veniamo appoggiati da molte forze creative nelle altre chiese.*

*Ma per me cosa ancor più importante è che possiamo avere speranza,*

*perché gli orologi nel mondo non vanno indietro e la chiesa non può arrestare lo sviluppo del mondo e ritornare al Medioevo o alla Controriforma;*

*perché nella chiesa la forza del Vangelo di Gesù Cristo alla lunga si dimostrerà più forte di tutta l'incompetenza, la pusillanimità, la superficialità umane, più potente della nostra propria indolenza, stoltezza e rassegnazione.*

*È per questo – penso – che si può resistere, qualunque sia il posto che occupiamo nella chiesa.<sup>88</sup>*

---

88 Küng [1988], p. 71

*È veramente giusto,  
rendere grazie a te,  
Padre santo,  
fonte della vita e della gioia.*

*Tu hai rivelato nella pienezza dei tempi  
il mistero nascosto nei secoli,  
perché il mondo intero torni a vivere e sperare.*

*Nel Cristo, nuovo Adamo,  
e in Maria, nuova Eva,  
è apparsa finalmente la tua Chiesa  
primizia dell'umanità redenta.*

*Per questo dono,  
tutta la creazione  
con la potenza dello Spirito Santo  
riprende dal principio  
il suo cammino verso la Pasqua eterna.<sup>89</sup>*

---

89 Messale Romano (1983), Prefazio della Beata Vergine Maria V

## 7.7 Illustrazioni

Illustrazione 7.7.1: Popolazione Italia et alii secondo ONU. Fonte: [link 72](#)

Region, subregion, country and area	Population (thousands)									
	2020	2025	2030	2040	2050	2060	2070	2080	2090	2100
Polynesia (20) .....	684	702	719	747	760	752	728	690	635	566
American Samoa (16) .....	55	54	53	50	47	43	37	31	23	16
Cook Islands (21) .....	18	17	17	16	15	14	13	11	10	8
French Polynesia (2) .....	281	286	289	290	281	264	243	218	192	166
Niue (21) .....	2	2	2	2	2	2	1	1	1	1
Samoa .....	198	206	214	227	237	237	230	216	194	164
Tokelau (21) .....	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Tonga .....	106	109	112	117	119	116	110	100	86	70
Tuvalu .....	12	12	13	14	14	14	14	14	13	12
Wallis and Futuna Islands (2) .....	11	11	10	9	8	7	6	5	4	3
Europe and Northern America .....	1 116 506	1 121 434	1 123 227	1 119 174	1 105 328	1 085 471	1 063 993	1 044 824	1 028 724	1 013 135
Europe .....	747 636	743 339	736 306	717 396	693 940	665 424	635 915	610 865	591 702	573 464
Eastern Europe .....	293 013	288 028	281 462	266 528	251 749	236 878	221 149	208 387	198 532	189 339
Belarus .....	9 449	9 313	9 110	8 611	8 114	7 620	7 099	6 660	6 327	5 983
Bulgaria .....	6 948	6 637	6 310	5 651	5 048	4 489	3 952	3 508	3 151	2 783
Czechia .....	10 709	10 681	10 585	10 265	9 979	9 672	9 283	8 982	8 827	8 685
Hungary .....	9 660	9 444	9 185	8 561	7 930	7 332	6 731	6 178	5 707	5 298
Poland .....	37 847	37 221	36 300	33 768	30 855	27 704	24 328	20 890	17 951	15 444
Republic of Moldova (22) .....	4 034	3 943	3 817	3 484	3 103	2 693	2 259	1 873	1 553	1 288
Romania .....	19 238	18 640	18 014	16 644	15 235	13 770	12 343	11 123	10 045	9 002
Russian Federation .....	145 934	144 009	140 990	134 117	127 723	121 518	114 953	109 954	106 797	103 322
Slovakia .....	5 460	5 410	5 319	5 025	4 679	4 309	3 909	3 534	3 214	2 942
Ukraine (23) .....	43 734	42 020	40 206	36 423	32 671	28 919	25 304	22 219	19 723	17 421
Northern Europe .....	106 261	107 632	108 702	110 008	110 735	110 427	109 689	108 740	107 541	106 479
Channel Islands (24) .....	174	178	182	187	189	188	187	185	183	182
Denmark (25) .....	5 792	5 850	5 895	5 925	5 916	5 918	5 915	5 902	5 857	5 795
Estonia .....	1 327	1 297	1 260	1 177	1 095	1 009	915	823	747	674
Faroe Islands (26) .....	49	49	50	50	49	47	46	43	41	38
Finland (27) .....	5 541	5 524	5 486	5 358	5 196	5 016	4 842	4 640	4 427	4 237
Iceland .....	341	347	351	351	342	327	307	285	260	236
Ireland .....	4 938	5 054	5 128	5 187	5 163	5 008	4 740	4 469	4 236	3 958
Isle of Man (14) .....	85	86	87	87	86	84	84	83	81	80
Latvia .....	1 886	1 786	1 694	1 527	1 390	1 268	1 149	1 053	977	903
Lithuania .....	2 722	2 572	2 445	2 199	1 992	1 804	1 623	1 467	1 337	1 209
Norway (28) .....	5 421	5 608	5 783	6 066	6 272	6 415	6 529	6 606	6 645	6 658
Sweden .....	10 099	10 302	10 458	10 659	10 838	10 948	10 993	11 006	10 933	10 900
United Kingdom (29) .....	67 886	68 712	69 317	70 021	70 265	69 862	69 020	67 912	66 627	65 131
Southern Europe .....	152 215	149 889	146 986	140 352	131 675	120 522	108 937	99 346	91 589	84 426
Albania .....	2 878	2 809	2 720	2 487	2 192	1 879	1 549	1 190	821	514
Andorra .....	77	77	77	74	70	63	56	50	47	44
Bosnia and Herzegovina .....	3 281	3 180	3 056	2 752	2 422	2 095	1 777	1 482	1 206	961
Croatia .....	4 105	3 952	3 787	3 421	3 039	2 667	2 289	1 920	1 595	1 300
Gibraltar (14) .....	34	33	33	32	31	29	26	23	20	17
Greece .....	10 423	10 051	9 700	9 024	8 255	7 369	6 420	5 596	4 958	4 337
Holy See (30) .....	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Italy .....	60 462	59 408	58 105	55 173	51 235	46 242	41 253	37 284	33 725	30 305
Malta .....	442	444	442	426	404	383	358	327	300	280
Montenegro .....	628	621	610	577	535	489	438	384	331	282
North Macedonia .....	2 083	2 051	2 000	1 852	1 673	1 481	1 276	1 077	899	744
Portugal .....	10 197	9 967	9 708	9 108	8 379	7 544	6 688	5 982	5 383	4 808
San Marino .....	34	34	34	33	32	30	28	26	24	23
Serbia (31) .....	8 737	8 412	8 043	7 202	6 336	5 490	4 604	3 752	2 978	2 280
Slovenia .....	2 079	2 056	2 021	1 933	1 832	1 718	1 596	1 500	1 426	1 356
Spain (32) .....	46 755	46 253	45 560	43 717	41 225	37 717	33 652	30 327	27 917	25 488
Western Europe .....	196 146	196 368	196 144	194 213	189 967	184 310	179 250	174 324	169 542	165 424

United Nations, Department of Economic and Social Affairs, Population Division  
World Population Prospects 2019, Volume I: Comprehensive Tables

Illustrazione 7.7.2: Popolazione e tasso di fertilità Italia et alii secondo The Lancet. Fonte: [link 73](#)

	Population (millions)				Total fertility rate		
	2017	2100 reference scenario	2100 SDG pace scenario	Peak population (year)	2017	2100 reference scenario	2100 SDG pace scenario
(Continued from previous page)							
High-income	360.88 (324.22-398.6)	379.95 (282.96-509.77)	322.69 (244.94-432.12)	408.40 (2064)	1.79 (1.65-1.95)	1.54 (1.13-2.03)	1.40 (1.03-1.86)
North America							
Canada	35.98 (33.29-38.59)	44.09 (36.8-53.16)	37.06 (32.09-43.28)	45.17 (2078)	1.66 (1.42-1.94)	1.58 (1.29-1.90)	1.37 (1.12-1.64)
Greenland	0.06 (0.06-0.06)	0.05 (0.03-0.07)	0.03 (0.02-0.05)	0.06 (2039)	2.02 (1.79-2.26)	1.52 (1.08-2.06)	1.29 (0.99-1.79)
USA	324.84 (288.6-362.83)	335.81 (247.53-456.32)	285.59 (215.82-385.94)	363.75 (2062)	1.81 (1.68-1.95)	1.53 (1.1-2.02)	1.40 (1.02-1.86)
Southern Latin America	65.61 (60.27-70.62)	66.50 (46.02-93.09)	55.32 (38.37-78.46)	78.02 (2057)	2.06 (1.9-2.25)	1.58 (1.14-2.06)	1.48 (1.05-1.98)
Argentina	44.27 (39.11-49.25)	48.27 (31.99-70.54)	39.62 (26.4-57.99)	54.59 (2062)	2.17 (2.02-2.33)	1.62 (1.14-2.13)	1.51 (1.04-2.06)
Chile	17.92 (16.67-19.08)	15.52 (11.73-20.64)	13.43 (10.59-17.41)	20.29 (2046)	1.81 (1.59-2.06)	1.37 (1.04-1.78)	1.29 (1.01-1.68)
Uruguay	3.42 (3.06-3.77)	2.71 (2.07-3.51)	2.27 (1.77-2.92)	3.60 (2042)	1.97 (1.72-2.27)	1.44 (1.16-1.76)	1.37 (1.08-1.70)
Western Europe	432.97 (420.94-445.9)	374.39 (303.66-465.27)	329.75 (270.49-410.49)	447.92 (2038)	1.59 (1.43-1.78)	1.64 (1.28-2.05)	1.50 (1.16-1.88)
Andorra	0.08 (0.08-0.08)	0.03 (0.03-0.04)	0.03 (0.03-0.04)	0.08 (2021)	1.20 (1.06-1.35)	1.23 (1.02-1.50)	1.17 (1.0-1.44)
Austria	8.79 (8.73-8.86)	6.58 (5.22-8.37)	6.01 (4.83-7.60)	9.07 (2033)	1.51 (1.38-1.66)	1.37 (1.02-1.76)	1.31 (1.00-1.71)
Belgium	11.32 (11.23-11.41)	13.48 (10.41-17.46)	11.57 (9.08-14.8)	13.63 (2084)	1.69 (1.52-1.87)	1.60 (1.21-2.06)	1.46 (1.05-1.9)
Cyprus	1.26 (1.14-1.39)	0.79 (0.66-1.00)	0.76 (0.64-0.96)	1.37 (2038)	1.01 (0.87-1.17)	1.18 (0.96-1.52)	1.16 (0.95-1.49)
Denmark	5.73 (5.68-5.78)	6.06 (4.17-8.66)	4.88 (3.66-6.96)	6.24 (2071)	1.75 (1.57-1.95)	1.66 (1.08-2.31)	1.39 (0.99-1.98)
Finland	5.52 (5.47-5.56)	5.24 (4.04-6.70)	4.59 (3.61-5.83)	5.73 (2038)	1.64 (1.47-1.83)	1.60 (1.22-2.01)	1.47 (1.1-1.85)
France	65.71 (59.68-71.56)	67.15 (53.33-85.37)	60.13 (47.63-76.53)	70.64 (2046)	1.84 (1.66-2.05)	1.78 (1.42-2.20)	1.65 (1.28-2.07)
Germany	83.29 (74.7-92.02)	66.42 (53.96-80.86)	60.06 (49.98-72.53)	85.08 (2035)	1.39 (1.24-1.57)	1.35 (1.05-1.69)	1.26 (1.0-1.58)
Greece	10.40 (9.3-11.47)	5.48 (4.07-7.64)	4.73 (3.78-6.5)	10.40 (2017)	1.42 (1.27-1.6)	1.29 (0.97-1.82)	1.19 (0.97-1.68)
Iceland	0.34 (0.33-0.34)	0.38 (0.25-0.56)	0.32 (0.21-0.49)	0.40 (2063)	1.83 (1.68-2.00)	1.72 (1.16-2.40)	1.59 (1.04-2.25)
Ireland	4.86 (4.52-5.22)	5.44 (3.76-8.27)	4.82 (3.3-7.29)	5.77 (2057)	1.84 (1.64-2.07)	1.68 (1.1-2.46)	1.57 (1.01-2.32)
Israel	8.95 (7.82-10.12)	24.07 (13.89-41.48)	17.65 (10.4-30.45)	24.07 (2100)	2.90 (2.64-3.19)	2.36 (1.45-3.54)	2.05 (1.19-3.19)
Italy	60.60 (60.15-61.03)	30.54 (24.61-39.44)	27.79 (23.41-35.51)	60.60 (2017)	1.33 (1.18-1.5)	1.23 (0.99-1.64)	1.17 (0.98-1.58)
Luxembourg	0.59 (0.59-0.6)	0.71 (0.57-0.88)	0.64 (0.52-0.79)	0.77 (2063)	1.48 (1.35-1.61)	1.50 (1.13-1.9)	1.39 (1.06-1.79)
Malta	0.43 (0.39-0.48)	0.29 (0.23-0.36)	0.26 (0.22-0.33)	0.44 (2027)	1.49 (1.32-1.68)	1.27 (1.0-1.64)	1.21 (0.96-1.57)
Netherlands	17.03 (16.89-17.18)	13.58 (10.59-17.52)	11.15 (8.92-13.76)	17.50 (2033)	1.66 (1.49-1.85)	1.59 (1.24-2.01)	1.39 (1.06-1.73)
Norway	5.26 (5.22-5.31)	7.47 (5.15-10.95)	6.47 (4.65-9.82)	7.47 (2099)	1.74 (1.59-1.9)	1.67 (1.09-2.35)	1.52 (1.02-2.28)
Portugal	10.68 (9.53-11.86)	4.50 (3.43-6.1)	4.16 (3.29-5.68)	10.68 (2017)	1.29 (1.14-1.48)	1.26 (0.98-1.73)	1.21 (0.97-1.7)
Spain	46.39 (42.86-49.88)	22.91 (17.89-32.95)	21.54 (17.39-30.84)	46.43 (2019)	1.35 (1.23-1.49)	1.24 (0.96-1.83)	1.21 (0.96-1.78)
Sweden	10.04 (9.34-10.73)	13.11 (9.77-17.63)	10.72 (8.2-14.34)	13.11 (2100)	1.84 (1.69-1.99)	1.72 (1.24-2.31)	1.46 (1.02-2.01)
Switzerland	8.59 (7.91-9.21)	8.33 (7.09-9.84)	7.39 (6.42-8.52)	9.82 (2048)	1.50 (1.34-1.67)	1.43 (1.17-1.73)	1.28 (1.04-1.54)
UK	66.64 (60.8-72.58)	71.45 (55.76-90.29)	63.74 (50.26-82.78)	74.87 (2063)	1.73 (1.55-1.94)	1.61 (1.21-2.04)	1.50 (1.13-1.96)
Latin America and Caribbean	581.95 (553.22-607.72)	575.16 (429.01-787.74)	467.80 (348.39-651.4)	715.51 (2055)	2.18 (1.99-2.4)	1.58 (1.22-2.01)	1.50 (1.13-1.94)
Andean Latin America	61.45 (59.14-63.65)	93.29 (58.24-148.05)	69.71 (42.09-112.88)	97.44 (2078)	2.82 (2.57-3.1)	1.79 (1.17-2.51)	1.69 (1.09-2.39)
Bolivia	11.54 (10.29-12.73)	23.45 (13.29-40.55)	15.82 (8.81-28.66)	23.46 (2099)	3.24 (2.92-3.61)	1.79 (1.07-2.71)	1.66 (1.03-2.59)
Ecuador	16.69 (14.86-18.48)	18.02 (9.97-32.78)	14.54 (8.8-25.8)	21.89 (2060)	2.27 (1.93-2.67)	1.47 (0.99-2.25)	1.39 (0.98-2.14)
Peru	33.22 (33.06-33.36)	51.81 (31.48-85.24)	39.34 (22.54-66.38)	53.92 (2079)	2.96 (2.64-3.33)	1.75 (1.1-2.61)	1.63 (1.04-2.44)
Caribbean	46.27 (43.67-48.92)	31.75 (18.27-54.94)	22.94 (13.48-41.52)	50.19 (2040)	2.24 (2.05-2.44)	1.55 (1.08-2.22)	1.51 (1.02-2.2)
Antigua and Barbuda	0.09 (0.08-0.1)	0.06 (0.04-0.07)	0.05 (0.04-0.06)	0.10 (2037)	1.51 (1.28-1.78)	1.26 (1.01-1.57)	1.22 (1.0-1.54)
The Bahamas	0.38 (0.33-0.42)	0.28 (0.19-0.41)	0.24 (0.17-0.35)	0.42 (2041)	1.54 (1.28-1.85)	1.38 (1.0-1.88)	1.32 (0.98-1.78)
Barbados	0.30 (0.26-0.33)	0.18 (0.13-0.25)	0.15 (0.12-0.21)	0.30 (2031)	1.43 (1.2-1.7)	1.36 (1.02-1.78)	1.22 (0.99-1.64)
Belize	0.39 (0.35-0.44)	0.51 (0.35-0.76)	0.44 (0.32-0.65)	0.60 (2066)	2.23 (1.96-2.53)	1.32 (1.0-1.9)	1.28 (0.99-1.83)
Bermuda	0.07 (0.06-0.07)	0.03 (0.03-0.05)	0.03 (0.02-0.04)	0.07 (2022)	1.30 (1.16-1.46)	1.33 (1.01-1.76)	1.27 (1.0-1.7)
Cuba	11.38 (10.25-12.44)	4.52 (2.49-9.0)	4.07 (2.37-8.24)	11.38 (2017)	1.51 (1.43-1.6)	1.41 (0.98-2.24)	1.35 (0.97-2.15)
Dominica	0.07 (0.06-0.08)	0.04 (0.03-0.08)	0.04 (0.02-0.07)	0.07 (2033)	1.60 (1.35-1.92)	1.41 (0.99-2.16)	1.35 (0.99-2.14)
Dominican Republic	10.45 (9.31-11.57)	7.73 (4.22-13.55)	5.52 (2.82-10.34)	12.09 (2047)	2.37 (2.04-2.75)	1.46 (1.01-2.1)	1.39 (1.0-2.01)

(Table continues on next page)

Illustrazione 7.7.3 Numerazione dei membri delle organizzazioni religiose. Fonte: [link 136](#)

**Numerazione dei membri delle organizzazioni religiose** [ [modifica](#) | [modifica wikitest](#) ]

**Dati CESNUR (2019)<sup>[2]</sup>**

Religione / denominazione	Italiani cittadini	Stranieri residenti		Popolazione totale	
	membri	membri	%	membri	%
Chiesa cattolica	n/a	930.000	17,7	44.907.435	74,4 <sup>[1]</sup>
Cristianesimo ortodosso e ortodosso orientale	320.800	1.538.300	29,3	1.859.100	3,1
Protestantesimo	382.400	232.000	4,4	614.400	1,0
Testimoni di Geova	n/a		n/a	409.100	0,7
Altri gruppi cristiani	60.400	42.000	0,8	102.400	0,2
Islam	417.900	1.733.000	33,0	2.150.900	3,6
Ebraismo	36.500	4.900	0,1	41.400	0,1
Buddhismo	205.500	120.000	2,3	325.500	0,5
Induismo	47.500	158.000	3,0	205.500	0,3
Sikhismo, radhasoami e derivati	n/a		n/a	20.500	0,0
Osho e derivati	n/a		n/a	4.000	0,0
Altre religioni orientali	9.400	86.000	1,6	95.400	0,2
Bahá'í	n/a		n/a	4.400	0,0
Antica sapienza esoterica e neopaganesimo	n/a		n/a	16.500	0,0
Movimenti <i>New Age</i> e <i>Next Age</i>	n/a		n/a	20.000	0,0
Movimenti del potenziale umano	n/a		n/a	30.000	0,0
Altro	14.500	162.800	3,1	177.300	0,3
Ateismo e agnosticismo	n/a	248.000	4,7	n/a	
<b>Totale</b>	<b>54.993.953</b>	<b>5.255.503</b>	<b>100,0</b>	<b>60.359.456</b>	<b>100,0</b>

Illustrazione 7.7.4: Gli oratori in Italia. Fonte: [link 137](#)

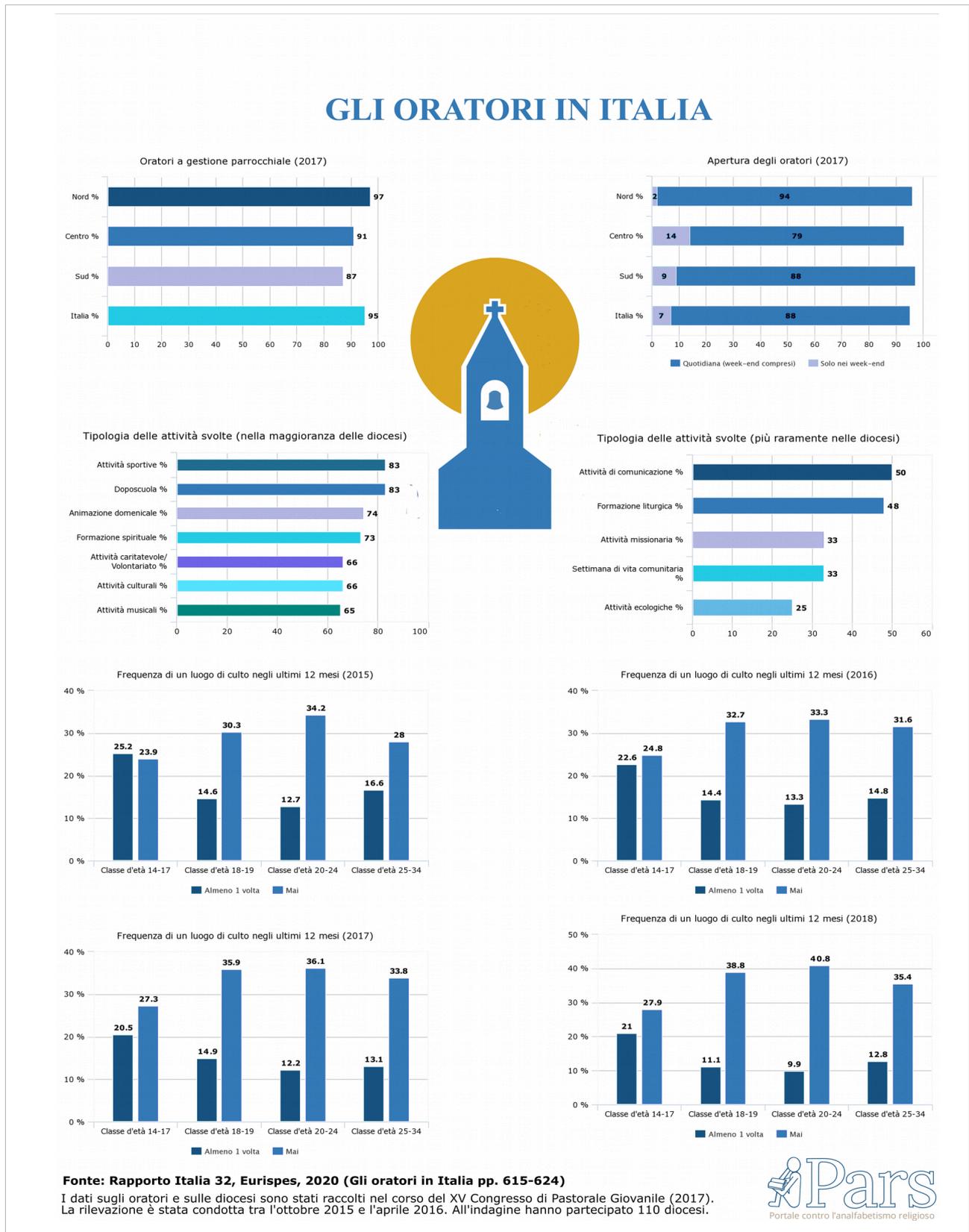
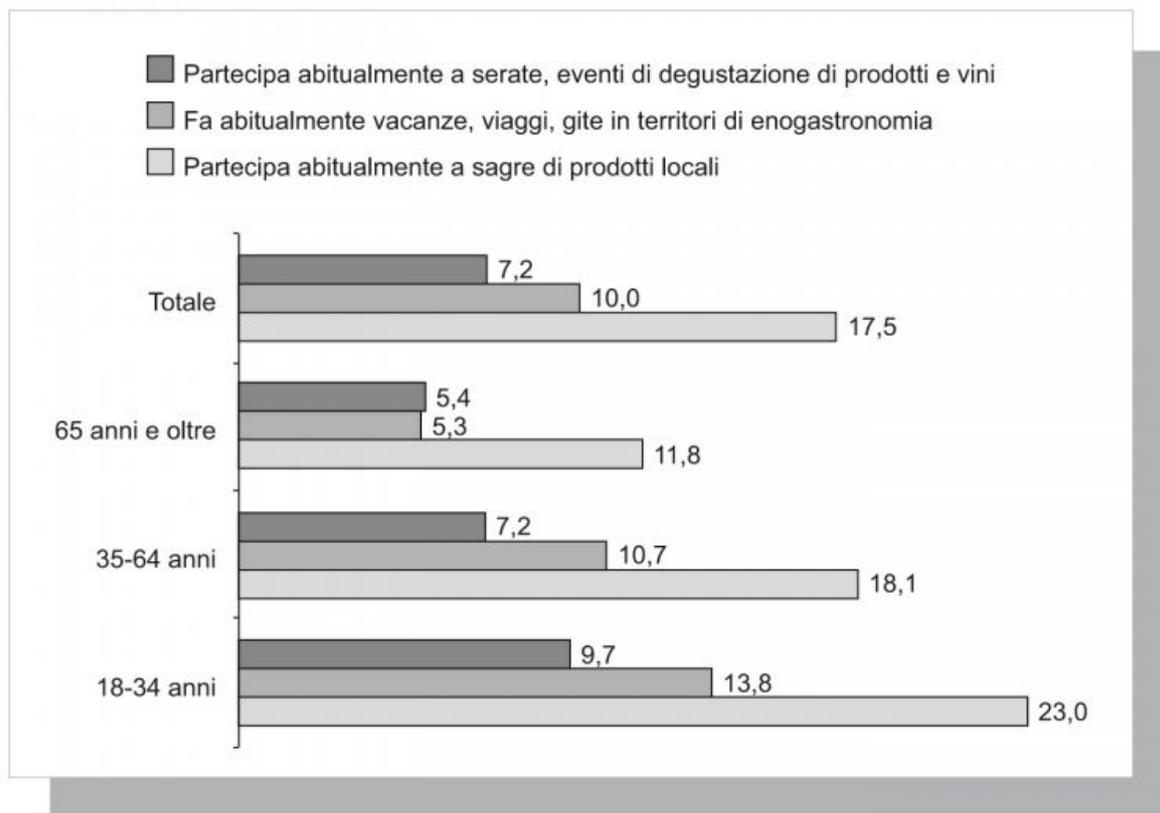


Illustrazione 7.7.5: Italiani che partecipano abitualmente a sagre, serate di degustazione di vini e prodotti tipici e che fanno viaggi e gite in territori enogastronomici, per classi di età. Fonte: [link 135](#)

**Fig. 25 - Italiani che partecipano abitualmente a sagre, serate di degustazione di vini e prodotti tipici, e che fanno viaggi e gite in territori enogastronomici, per classi d'età (val. %)**



Fonte: indagine Censis, 2019

## 8. Cataloghi

### 8.1 Bibliografia

- (1) **Almo Collegio Capranica**, *Indirizzario dei Capranicensi*, Roma 2019
- (2) **Paolo Asolan**, *Il pastore in una chiesa sinodale. Una ricerca odegetica*, Editrice San Liberale, Treviso 2005
- (3) **Paolo Asolan**, *Il tacchino induttivista. Questioni di teologia pastorale*, Il pozzo di Giacobbe, Trapani 2009
- (4) **Laura Badaracchi**, *Fare il prete non è un mestiere. Una vocazione alla prova*, Edizioni dell'Asino, Roma 2009
- (5) **Claudio Balzaretti**, "Digerire i numeri della chiesa", in *Sulla Strada*, anno XXIV, n. 3-4, 2010
- (6) **David J. Bosch**, *La trasformazione della missione. Mutamenti di paradigma in missiologia*, Queriniana, Brescia, 2000
- (7) **Centro Studi e Ricerche di Itinerari Previdenziali** (a cura del), *Il bilancio del sistema previdenziale italiano. Andamenti finanziari e demografici delle pensioni e dell'assistenza per l'anno 2017*, a cura del, Sesto Rapporto 2019
- (8) **Carlo Maria Cipolla**, *Allegro ma non troppo*, il Mulino, Bologna 1988
- (9) **Conferenza Episcopale Italiana**, *Chiesa italiana e salute mentale. Cultura del provvisorio, scarti e nuovi poveri: il disagio psichico al tempo della tecnoliquidità*, a cura di Massimo Angelelli – Tonino Cantelmi – Alberto Siracusano, Nuova Editoriale Romani, Savona 2018
- (10) **Conferenza Episcopale Italiana**, *Identità e ruolo delle strutture sanitarie cattoliche in Italia. Tracce per un cantiere solidale*, Nuova Editoriale Romani, Savona 2020
- (11) **Francesco Cosentino**, *Non è quel che credi. Liberarsi dalle false immagini di Dio*, EDB, Bologna 2019
- (12) **Angelo De Donatis**, *La preparazione dei cresimandi: momento privilegiato di orientamento vocazionale*, in *Vocazioni Nuova Serie*, anno II - 1985 Novembre – Dicembre
- (13) **Luca Diotallevi** (a cura di), *La parabola del clero italiano. Uno sguardo socio-demografico sui sacerdoti diocesani in Italia*, Edizioni Fondazione Giovanni Agnelli, Torino 2005
- (14) **Francesco (Papa)**, *America Latina. Conversazioni con Hernán Reyes Alcaide*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2019
- (15) **Jose Mario C. Francisco**, *Dinamiche di potere, oltre la connivenza e la resistenza. Le*

- “*Filippine cattoliche*” come locus privilegiato, in Concilium “Politica, teologia e senso del potere” anno LVI 3-2020, Queriniana, Brescia, pp. 130-142
- (16) **Alfonso Fuggetta**, *Cittadini ai tempi di internet. Per una cittadinanza consapevole nell’era digitale*, FrancoAngeli, Milano 2018
- (17) **Franco Garelli**, *Gente di poca fede. Il sentimento religioso nell’Italia incerta di Dio*, Il Mulino, Bologna 2020
- (18) **Gerolamo (San)**, *Lettere*, Biblioteca Universale Rizzoli, Milano 1989
- (19) **Michele Gesualdi** (a cura di), *Lettere di don Lorenzo Milani Priore di Barbiana*, Arnoldo Mondadori Editore, Milano 1988
- (20) **Chiara Giaccardi – Mauro Magatti**, *La scommessa cattolica*, Il Mulino, Bologna 2019
- (21) **Chiara Giaccardi – Mauro Magatti**, *Nella fine è l’inizio. In che mondo vivremo*, Il Mulino, Bologna 2020
- (22) **Hille Haker**, *Dalla nuova teologia politica all’etica politica critica*, in Concilium “Politica, teologia e senso del potere” anno LVI 3-2020, Queriniana, Brescia, pp. 84-94
- (23) **Bernhard Häring**, *Perché non fare diversamente? Perorazione per una nuova forma ai rapporti nella Chiesa*, Queriniana, Brescia 1954
- (24) **Hans Küng**, *Perché sono ancora cristiano*, Casa Editrice Marietti, Genova 1988
- (25) **Giulia Marolla**, *Presenza di classici in Girolamo, epist. 123 a Geruchia*, in *Vetera Christianorum* anno 54 – 2017, Edipuglia, pp. 127-141
- (26) **Lorenzo Milani**, *Esperienze pastorali*, Libreria Editrice Fiorentina, Firenze 1957
- (27) **A. Pasini – A. Maggiali**, *Purezza Sacerdotale e Mortificazione. Meditazioni per Chierici*, vol. II, Istituto Padano di Arti grafiche, Rovigo 1961<sup>3</sup>
- (28) **Joseph Ratzinger**, *La festa della fede. Saggi di teologia liturgica*, Jaca Book, Milano 2005<sup>4</sup>
- (29) **Ivoni Richter Reimer – Haroldo Reimer**, *Potere come servizio. Una lettura critica del potere a partire dal Nuovo Testamento*, in Concilium “Politica, teologia e senso del potere” anno LVI 3-2020, Queriniana, Brescia, pp. 47-57
- (30) **Francesco Maria Renne**, *Economicrazia. Scritti brevi di economia, fiscalità e finanza del Bel Paese*, Edizioni Il Vento Antico, 2020
- (31) **Paul Ricoeur**, *Percorsi del riconoscimento. Tre studi*, Raffaello Cortina Editore, Milano 2005
- (32) *Roma tra fede e indifferenza. Indagine socio-religiosa sulla Città in preparazione al Sinodo Diocesano*, Città Nuova, Roma 1988
- (33) **Alberto Saravalle – Carlo Stagnaro**, *Contro il sovranismo economico. Storia e guasti di statalismo, nazionalismo, dirigismo, protezionismo, unilateralismo, antiglobalismo (e qualche rimedio)*, Rizzoli, Milano 2020
- (34) **Segreteria Generale della CEI** (a cura della), *Lievito di fraternità. Sussidio sul rinnovamento del clero a partire dalla formazione permanente*, Edizioni San Paolo,

Cinisello Balsamo, 2017

- (35) **Giuseppe Tuninetti**, *I seminari diocesani di Torino. Dal Concilio di Trento (1563) al Concilio Vaticano II (1965) tra memoria e storia*, Effatà Editrice 2013
- (36) **Jean M. Twenge**, *Iperconnessi. Perché i ragazzi oggi crescono meno ribelli, più tolleranti, meno felici e del tutto impreparati a diventare adulti*, Einaudi, Torino 2018
- (37) **Giorgio Vittadini** (a cura di), *Far crescere la persona. La scuola di fronte al mondo che cambia*, Edizioni Fondazione Sussidiarietà, Milano 2016
- (38) **Christa Wolf**, *Cassandra*, Edizioni e/o, Roma 2012<sup>26</sup>

## 8.2 Linkografia

**P**er i link che riportano tra parentesi (pdf) è disponibile il pdf del documento da scaricare direttamente dal blog dell'autore.

- Link 1. [http://w2.vatican.va/content/john-paul-ii/it/apost\\_constitutions/documents/hf\\_jp-ii\\_apc\\_01011998\\_ecclesia-in-urbe.html](http://w2.vatican.va/content/john-paul-ii/it/apost_constitutions/documents/hf_jp-ii_apc_01011998_ecclesia-in-urbe.html)
- Link 2. <http://w2.vatican.va/content/francesco/it/biography/documents/papa-francesco-biografia-bergoglio.html>
- Link 3. <https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2016/04/08/0243/00537.html#ro>
- Link 4. [http://www.vatican.va/content/paul-vi/it/speeches/1972/february/documents/hf\\_p-vi\\_spe\\_19720217\\_quaresimalisti.html](http://www.vatican.va/content/paul-vi/it/speeches/1972/february/documents/hf_p-vi_spe_19720217_quaresimalisti.html)
- Link 5. [http://www.vatican.va/content/francesco/it/angelus/2018/documents/papa-francesco\\_angelus\\_20181111.html](http://www.vatican.va/content/francesco/it/angelus/2018/documents/papa-francesco_angelus_20181111.html)
- Link 6. [http://w2.vatican.va/content/francesco/it/apost\\_exhortations/documents/papa-francesco\\_esortazione-ap\\_20131124\\_evangelii-gaudium.html](http://w2.vatican.va/content/francesco/it/apost_exhortations/documents/papa-francesco_esortazione-ap_20131124_evangelii-gaudium.html)
- Link 7. [http://www.vatican.va/content/francesco/it/encyclicals/documents/papa-francesco\\_20201003\\_enciclica-fratelli-tutti.html](http://www.vatican.va/content/francesco/it/encyclicals/documents/papa-francesco_20201003_enciclica-fratelli-tutti.html)
- Link 8. <http://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2020/03/25/0180/00411.html> (pdf)
- Link 9. [http://www.vatican.va/content/francesco/it/apost\\_exhortations/documents/papa-francesco\\_esortazione-ap\\_20190325\\_christus-vivit.html](http://www.vatican.va/content/francesco/it/apost_exhortations/documents/papa-francesco_esortazione-ap_20190325_christus-vivit.html)
- Link 10. [http://www.vatican.va/content/francesco/it/cotidie/2020/documents/papa-francesco-cotidie\\_20200406\\_la-poverta-nascosta.html](http://www.vatican.va/content/francesco/it/cotidie/2020/documents/papa-francesco-cotidie_20200406_la-poverta-nascosta.html)
- Link 11. <http://www.diocesidiroma.it/monsignor-gianpiero-palmieri-nominato-vicegerente-della-diocesi> (pdf)
- Link 12. <http://www.diocesidiroma.it/diaconato/i-diaconi-di-roma> (pdf)
- Link 13. <http://www.diocesidiroma.it/phpententi-gruppo/?TipoEnte=36> (pdf)
- Link 14. [http://www.diocesidiroma.it/archivio/2018/cardinale/Intervento\\_al\\_clero\\_della\\_diocesi\\_di\\_Roma\\_\\_doc\\_620.pdf](http://www.diocesidiroma.it/archivio/2018/cardinale/Intervento_al_clero_della_diocesi_di_Roma__doc_620.pdf) (pdf)
- Link 15. [http://www.diocesidiroma.it/archivio/2019/cardinale/2019\\_06\\_24\\_Linee%20guida%20programma%20pastorale.pdf](http://www.diocesidiroma.it/archivio/2019/cardinale/2019_06_24_Linee%20guida%20programma%20pastorale.pdf) (pdf)
- Link 16. [http://www.diocesidiroma.it/archivio/2019/cardinale/2019\\_07\\_11\\_Lettera%20equipe%20pastorali.pdf](http://www.diocesidiroma.it/archivio/2019/cardinale/2019_07_11_Lettera%20equipe%20pastorali.pdf) (pdf)
- Link 17. [http://www.diocesidiroma.it/archivio/2018/diocesi/2018\\_05\\_15\\_Papa-Francesco\\_Incontro-con-la-diocesi-La-relazione-di-don-Paolo-Asolan.pdf](http://www.diocesidiroma.it/archivio/2018/diocesi/2018_05_15_Papa-Francesco_Incontro-con-la-diocesi-La-relazione-di-don-Paolo-Asolan.pdf) (pdf)
- Link 18. <http://www.diocesidiroma.it/phpententi-gruppo/?TipoEnte=34> (pdf)
- Link 19. <http://www.diocesidiroma.it/phpententi/ente/?ID=4126> (pdf)
- Link 20. [https://www.ugoquinzi.it/listing/rapporto\\_clero\\_2020/documenti/Presenza\\_di\\_classici\\_in\\_Girolamo\\_epist\\_123.pdf](https://www.ugoquinzi.it/listing/rapporto_clero_2020/documenti/Presenza_di_classici_in_Girolamo_epist_123.pdf)
- Link 21. [https://www.ugoquinzi.it/listing/rapporto\\_clero\\_2020/documenti/N\\_994\\_DG-13dic2016-ap.pdf](https://www.ugoquinzi.it/listing/rapporto_clero_2020/documenti/N_994_DG-13dic2016-ap.pdf)

- Link 22. [https://www.ugoquinzi.it/listing/rapporto\\_clero\\_2020/documenti/umberto\\_folena-la\\_vera\\_questua-2008.pdf](https://www.ugoquinzi.it/listing/rapporto_clero_2020/documenti/umberto_folena-la_vera_questua-2008.pdf)
- Link 23. [https://www.ugoquinzi.it/listing/rapporto\\_clero\\_2020/documenti/collegium\\_mariae\\_immaculate-vicariatusurbis-2018.pdf](https://www.ugoquinzi.it/listing/rapporto_clero_2020/documenti/collegium_mariae_immaculate-vicariatusurbis-2018.pdf)
- Link 24. <https://www.ugoquinzi.it/il-prete-in-una-chiesa-in-uscita/>
- Link 25. <https://www.ugoquinzi.it/un-mare-di-cristallo-e-fuoco>
- Link 26. [https://www.ugoquinzi.it/listing/rapporto\\_clero\\_2020/documenti/lettera\\_vicario\\_generale-20200914.pdf](https://www.ugoquinzi.it/listing/rapporto_clero_2020/documenti/lettera_vicario_generale-20200914.pdf)
- Link 27. [https://www.ugoquinzi.it/listing/rapporto\\_clero\\_2020/documenti/whois\\_diocesidiroma.it.pdf](https://www.ugoquinzi.it/listing/rapporto_clero_2020/documenti/whois_diocesidiroma.it.pdf)
- Link 28. [https://www.ugoquinzi.it/listing/rapporto\\_clero\\_2017/le\\_parrocchie\\_di\\_roma\\_2014.pdf](https://www.ugoquinzi.it/listing/rapporto_clero_2017/le_parrocchie_di_roma_2014.pdf)
- Link 29. [https://www.ugoquinzi.it/listing/rapporto\\_clero\\_2017/libro\\_del\\_sinodo.pdf](https://www.ugoquinzi.it/listing/rapporto_clero_2017/libro_del_sinodo.pdf)
- Link 30. <https://www.ugoquinzi.it/rapporto-statistico-sul-clero-romano-2017>
- Link 31. <https://www.ugoquinzi.it/rapporto-statistico-sul-clero-romano-2018>
- Link 32. <https://www.ugoquinzi.it/rapporto-statistico-sul-clero-romano-2020>
- Link 33. [https://www.ugoquinzi.it/listing/rapporto\\_clero\\_2020/documenti/vocazioni-al-ministero-ordinato-1999.pdf](https://www.ugoquinzi.it/listing/rapporto_clero_2020/documenti/vocazioni-al-ministero-ordinato-1999.pdf)
- Link 34. [https://www.ugoquinzi.it/listing/rapporto\\_clero\\_2020/documenti/Comunicato-finale\\_69a-Assemblea-Generale.pdf](https://www.ugoquinzi.it/listing/rapporto_clero_2020/documenti/Comunicato-finale_69a-Assemblea-Generale.pdf)
- Link 35. [https://www.ugoquinzi.it/listing/rapporto\\_clero\\_2020/documenti/2015JanIBMLayout141111cpp30-31.pdf](https://www.ugoquinzi.it/listing/rapporto_clero_2020/documenti/2015JanIBMLayout141111cpp30-31.pdf)
- Link 36. [https://www.ugoquinzi.it/listing/rapporto\\_clero\\_2020/documenti/Status-of-Global-Christianity-2020.pdf](https://www.ugoquinzi.it/listing/rapporto_clero_2020/documenti/Status-of-Global-Christianity-2020.pdf)
- Link 37. [https://www.ugoquinzi.it/listing/rapporto\\_clero\\_2020/documenti/cens\\_non-profit\\_bertinoro20189-201010143111.pdf](https://www.ugoquinzi.it/listing/rapporto_clero_2020/documenti/cens_non-profit_bertinoro20189-201010143111.pdf)
- Link 38. <https://www.ugoquinzi.it/paternalismo-clericale>
- Link 39. [https://www.ugoquinzi.it/listing/rapporto\\_clero\\_2020/documenti/1985-6-la-parrocchia-nel-piano-pastorale-per-le-vocazioni.pdf](https://www.ugoquinzi.it/listing/rapporto_clero_2020/documenti/1985-6-la-parrocchia-nel-piano-pastorale-per-le-vocazioni.pdf)
- Link 40. <https://www.ugoquinzi.it/er-papa-sta-a-roma>
- Link 41. <https://www.ugoquinzi.it/fratelli-fermiamoci-finche-siamo-ancora-in-tempo-cosi-facciamo-solo-del-male>
- Link 42. <https://www.ugoquinzi.it/timeo-danaos-et-dona-ferentis-perche-la-chiesa-non-deve-accettare-soldi-in-regalo-dalle-autorita-civili>
- Link 43. <https://www.ugoquinzi.it/8permille-chiesa-cattolica-e-sostentamento-del-clero>
- Link 44. <https://www.ugoquinzi.it/la-chiesa-debole-del-terzo-millennio>
- Link 45. [https://www.ugoquinzi.it/listing/rapporto\\_clero\\_2020/documenti/Ex-preti\\_statistiche\\_1970-2013\\_sullabban.pdf](https://www.ugoquinzi.it/listing/rapporto_clero_2020/documenti/Ex-preti_statistiche_1970-2013_sullabban.pdf)
- Link 46. [https://www.ugoquinzi.it/listing/rapporto\\_clero\\_2020/documenti/bachetti-gian-mario-tesi-2014.pdf](https://www.ugoquinzi.it/listing/rapporto_clero_2020/documenti/bachetti-gian-mario-tesi-2014.pdf)
- Link 47. [https://www.ugoquinzi.it/listing/rapporto\\_clero\\_2020/documenti/istruzione\\_la\\_conversione\\_pastorale\\_della\\_p\\_arrocchia\\_it.pdf](https://www.ugoquinzi.it/listing/rapporto_clero_2020/documenti/istruzione_la_conversione_pastorale_della_p_arrocchia_it.pdf)
- Link 48. <https://www.romasette.it/palmieri-per-de-donatis-il-dono-del-discernimento> (pdf)
- Link 49. <https://www.romasette.it/don-dario-gervasi-nuovo-vescovo-ausiliare-di-roma> (pdf)
- Link 50. <https://www.romasette.it/il-presbitero-una-identita-in-movimento> (pdf)
- Link 51. <https://www.romasette.it/a-san-giuseppe-dei-falegnami-la-casa-dei-sacerdoti-di-roma> (pdf)

- Link 52. [https://www.romasette.it/archivio\\_pdf/2017/2017\\_05\\_28.pdf](https://www.romasette.it/archivio_pdf/2017/2017_05_28.pdf) (pdf)
- Link 53. <https://www.romasette.it/generale-diacono-nonno-vedovo-e-ora-sacerdote> (pdf)
- Link 54. <https://www.romasette.it/archivio/giovedi-santo-il-pranzo-del-papa-con-7-sacerdoti-romani> (pdf)
- Link 55. <https://www.romasette.it/cinque-nuovi-sacerdoti-per-roma> (pdf)
- Link 56. <https://www.romasette.it/de-donatis-roma-ha-bisogno-di-preti-santi> (pdf)
- Link 57. <https://www.romasette.it/monsignor-gianrico-ruzza-vescovo-e-ausiliare-per-il-settore-centro> (pdf)
- Link 58. <https://www.romasette.it/de-donatis-a-san-stanislo-affidata-a-un-diacono-permanente> (pdf)
- Link 59. <https://www.romasette.it/ordinazione-episcopale-libanori-ricciardi> (pdf)
- Link 60. <https://www.romasette.it/sacerdoti-uomini-di-preghiera-e-di-sacrificio> (pdf)
- Link 61. <https://www.romasette.it/de-donatis-superiamo-divisioni-e-odi-sociali> (pdf)
- Link 62. <https://www.romasette.it/formazione-del-clero-accanto-e-insieme> (pdf)
- Link 63. <http://www.collegiocapranica.info/alumni> (pdf – elaborazione dell'autore)
- Link 64. <http://www.parrocchiasantalessandro.it/Avvisi/Avvisi%20Marzo%202016/missionari%20romanin%20fidei%20donum.pdf> (pdf)
- Link 65. [http://www.parrocchiasantachiara.it/uploads/Notizie/ordinazione\\_episcopale\\_tuzia.pdf](http://www.parrocchiasantachiara.it/uploads/Notizie/ordinazione_episcopale_tuzia.pdf) (pdf)
- Link 66. <https://www.lastampa.it/vatican-insider/it/2019/04/09/news/i-guai-di-guam-una-diocesi-devastata-da-scandali-finanziari-e-sessuali-1.34423359> (pdf)
- Link 67. <http://www.farodiroma.it/paolo-lojdice-vicario-roma-domani-la-nomina-lunedì-la-messa-al-ceis-ricordando-don-picchi-grana> (pdf)
- Link 68. <http://digilander.libero.it/archiviorisveglio/2002/07-02-3.html> (pdf)
- Link 69. <http://www.seminarioromano.it/seminario/alumni> (pdf)
- Link 70. <http://appiohblog.altervista.org/san-giovanni-monsignor-ruzza-vescovo-roma-centro> (pdf)
- Link 71. <https://pruebapablopr.wordpress.com/como-puede-ayudar> (pdf)
- Link 72. [https://population.un.org/wpp/Publications/Files/WPP2019\\_Volume-I\\_Comprehensive-Tables.pdf](https://population.un.org/wpp/Publications/Files/WPP2019_Volume-I_Comprehensive-Tables.pdf) (pdf)
- Link 73. [https://www.thelancet.com/journals/lancet/article/PIIS0140-6736\(20\)30677-2/fulltext](https://www.thelancet.com/journals/lancet/article/PIIS0140-6736(20)30677-2/fulltext) (pdf)
- Link 74. <https://www.radiopiu.eu/consacrazione-episcopale-libanori-ricciardi> (pdf)
- Link 75. <https://www.centromachiavelli.com/wp-content/uploads/2017/02/Dossier-2-Come-limmigrazione-sta-cambiando-la-demografia-italiana.pdf> (pdf)
- Link 76. <https://cesnur.com/dimensioni-del-pluralismo-religioso-in-italia> (pdf)
- Link 77. <https://www.neodemos.info/2017/02/03/roma-citta-italiana-presenza-musulmana> (pdf)
- Link 78. [https://www.who.int/gho/publications/world\\_health\\_statistics/2016/en](https://www.who.int/gho/publications/world_health_statistics/2016/en) (pdf)
- Link 79. <https://pociopocio.altervista.org/2020/07/17/gruppo-di-famiglia-in-un-interno-conversation-pieces-luchino-visconti> (pdf)
- Link 80. [https://boa.unimib.it/retrieve/handle/10281/76046/119218/Report\\_Gui\\_Tamanini\\_Micheli\\_2015.pdf](https://boa.unimib.it/retrieve/handle/10281/76046/119218/Report_Gui_Tamanini_Micheli_2015.pdf) (pdf)
- Link 81. [https://it.wikipedia.org/wiki/Andrea\\_Turazzi](https://it.wikipedia.org/wiki/Andrea_Turazzi)
- Link 82. <https://boa.unimib.it/handle/10281/138587> (pdf)

- Link 83. <https://archive.org/details/patrologiaecurs07goog/page/n11/mode/2up>
- Link 84. <https://www.inps.it/nuovoportaleinps/default.aspx?itemdir=46848> (pdf)
- Link 85. <https://www.avvenire.it/rubriche/pagine/contributi-invariati-gli-importi-per-il-2019> (pdf)
- Link 86. <https://rendiconto8xmille.chiesacattolica.it/it/i/4/> (pdf)
- Link 87. [http://www.icsc.it/icsc/statistiche/00000122\\_Sacerdoti.html](http://www.icsc.it/icsc/statistiche/00000122_Sacerdoti.html) (pdf)
- Link 88. [http://www.icsc.it/icsc/il\\_sistema/00000048\\_IL\\_COMPENSO\\_DEL\\_SACERDOTE.html](http://www.icsc.it/icsc/il_sistema/00000048_IL_COMPENSO_DEL_SACERDOTE.html) (pdf)
- Link 89. <https://progettomanager.federmanager.it/wp-content/uploads/2019/02/SestoRapporto.pdf> (pdf)
- Link 90. <https://www.laniene.it/2018/10/20/lasl-roma-5-spende-213-mila-euro-lanno-per-gli-8-assistenti-religiosi> (pdf)
- Link 91. <http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2004/04/30/don-massimo-signorsi-dall-elicottero-al-clergyman.html> (pdf)
- Link 92. <https://m.famigliacristiana.it/articolo/la-nostra-parrocchia-formato-famiglia.htm> (pdf)
- Link 93. [http://www.antiusuracaritasroma.org/index.php?mod=01\\_Chi\\_Siamo](http://www.antiusuracaritasroma.org/index.php?mod=01_Chi_Siamo) (pdf)
- Link 94. [https://paparatzinger-blograffaella.blogspot.com/2007/10/civilt-cattolica-preti-che-abbandonano\\_25.html](https://paparatzinger-blograffaella.blogspot.com/2007/10/civilt-cattolica-preti-che-abbandonano_25.html) (pdf)
- Link 95. <https://www.chiesacattolica.it/annuario-cei/diocesi/170/diocesi-di-roma> (pdf)
- Link 96. <https://retelabuso.org/2013/06/28/pedofilia-ex-sacerdote-poggi-arrestato-per-calunnia> (pdf)
- Link 97. <https://www.ildialogo.org/cEv.php?f=http://www.ildialogo.org/Ratzinger/pretipedofili/letteradinoto14072007.htm> (pdf)
- Link 98. <http://www.storiadellachiesa.it/glossary/clero-secolare-e-la-chiesa-in-italia> (pdf)
- Link 99. <https://www.amicidomenicani.it/le-chiedo-la-differenza-tra-il-clero-diocesano-e-religioso> (pdf)
- Link 100. <http://www.rmroma.it> (pdf)
- Link 101. <http://uniroma3.academia.edu/JohnRomanoDOrazio/CurriculumVitae> (pdf)
- Link 102. <https://www.radiopiu.eu/chiesa-in-uscita> (pdf)
- Link 103. <https://www.missionroma.it/missionari> (pdf)
- Link 104. <http://www.sanfrumenzio.it/presbiterioStorico.asp> (pdf)
- Link 105. <https://www.seminarioromanominore.com/scopo-del-seminario-minore> (pdf)
- Link 106. <https://presbiterioromano1.jimdo.com/fraternit%C3%A0-sacerdotale> (pdf)
- Link 107. <https://presbiterioromano.jimdo.com/vita-da-prete> (pdf)
- Link 108. <http://www.lanueva.com/nota/2003-7-25-9-0-0-se-cumple-la-ordenacion-sacerdotal-del-bahiense-pablo-walter-castiglia> (pdf)
- Link 109. <http://www.divinoamoreroma.it/seminariomadonnadivinoamore/index.html> (pdf)
- Link 110. [https://www.ttgitalia.com/stories/tour\\_operator/29342\\_cambio\\_al\\_vertice\\_dellopera\\_romana\\_pellegrinaggi](https://www.ttgitalia.com/stories/tour_operator/29342_cambio_al_vertice_dellopera_romana_pellegrinaggi) (pdf)
- Link 111. <https://alessandrosicurocomunication.com/2013/09/03/lopera-pellegrinaggi-i-misteri-i-cambi-al-vertice-e-15-milioni-partiti-verso-lafrica> (pdf)
- Link 112. [http://www.zam.it/biografia\\_Caesar\\_Atuire](http://www.zam.it/biografia_Caesar_Atuire) (pdf)
- Link 113. [https://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2017/09/27/atuire-resi-orp-floridalottai-tangenti\\_6b44cc09-0a88-](https://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2017/09/27/atuire-resi-orp-floridalottai-tangenti_6b44cc09-0a88-)

4cc3-ab71-7cd8022fedfa.html (pdf)

Link 114. <http://www.lastampa.it/2013/03/29/vaticaninsider/ita/vaticano/sul-deficit-dellopera-pellegrinaggi-circolava-un-dossier-in-conclave-d5rkzLhducvBRunku0m6iO/pagina.html> (pdf)

Link 115. <http://www.iltempo.it/roma-capitale/2013/11/13/news/mons-andreatta-nessun-ammanco-allorp-915026> (pdf)

Link 116. <https://www.avvenire.it/chiesa/pagine/nomine-vicariato-e-vaticano> (pdf)

Link 117. <http://blog.messainlatino.it/2011/06/seminari-francesi-nel-2011-cifre-sempre.html> (pdf)

Link 118. <https://www.diocesiseramoatri.it/s-e-mons-lorenzo-leuzzi> (pdf)

Link 119. <http://www.settimananews.it/ministeri-carismi/preti-in-francia-crescono-solo-i-tradizionalisti> (pdf)

Link 120. <https://fsspx.news/it/news-events/news/video-diretta-delle-ordinazioni-sacerdotali-ec%C3%B4ne-il-29-giugno-2020-alle-900-58896> (pdf)

Link 121. <https://it.clonline.org/news/chiesa/2020/06/29/ordinazioni-missionari-san-carlo-borromeo-messaggio-julian-carron> (pdf)

Link 122. <https://it.zenit.org/2017/05/07/il-presbitero-della-chiesa-una-santa-cattolica-apostolica> (pdf)

Link 123. <https://www.istat.it/it/files//2019/10/Struttura-e-profilo-settore-non-profit-2017.pdf> (pdf)

Link 124. <http://www.famigliacristiana.it/articolo/francesco-comincia-dalle-periferie.aspx> (pdf)

Link 125. <https://opusdei.org/it/article/4-maggio-2019-34-nuovi-sacerdoti> (pdf)

Link 126. <http://www.seminarioromano.it/news/691-ordinazioni-2020> (pdf)

Link 127. [https://journalofleadershiped.org/jole\\_articles/developing-leadership-through-serviceship-leveraging-the-intersection-between-service-learning-and-professional-internship](https://journalofleadershiped.org/jole_articles/developing-leadership-through-serviceship-leveraging-the-intersection-between-service-learning-and-professional-internship) (pdf)

Link 128. <https://www.popolodellafamiglia.info/blog/articolo/calò-delle-vocazionali-cune-domande-da-porsi-a-riguardo.html> (pdf)

Link 129. <https://www.iltempo.it/roma-capitale/2011/01/04/news/meno-sacerdoti-ma-di-qualita-825118> (pdf)

Link 130. <https://www.shema.it/2019/11/06/fondazione-famiglia-di-nazareth-per-levangelizzazione-itinerante> (pdf)

Link 131. <http://www.geocities.ws/Athens/Delphi/6919/SEMINAR1.htm> (pdf)

Link 132. <http://www.jesus Caritas.it/wordpress/?p=7575> (pdf)

Link 133. <http://www.vocazioni.net/index.php/articoli-e-studi-di-esperti-mainmenu-99/1925-inchiesta-sui-seminari-neocatecumenali-dei-legionari-di-cristo-ed-altri> (pdf)

Link 134. <https://opusdei.org/it/article/ordinazioni-sacerdotali-sabato-5-settembre-cardinale-parolin-29-sacerdoti-opus-dei> (pdf)

Link 135. <https://www.censis.it/rapporto-annuale/sintesi-del-53%C2%B0-rapporto-censis/i-grumi-di-nuovo-sviluppo#item-331> (pdf)

Link 136. [https://it.wikipedia.org/wiki/Religioni\\_in\\_Italia](https://it.wikipedia.org/wiki/Religioni_in_Italia)

Link 137. <https://pars-edu.it/infografiche/oratori-italia>

Link 138. [http://www.regione.lazio.it/rl\\_main/?vw=contenutiDettaglio&id=117](http://www.regione.lazio.it/rl_main/?vw=contenutiDettaglio&id=117)

Link 139. [http://www.regione.lazio.it/binary/rl\\_main/tbl\\_documenti/MAD\\_DD\\_G11142\\_30\\_09\\_2020.pdf](http://www.regione.lazio.it/binary/rl_main/tbl_documenti/MAD_DD_G11142_30_09_2020.pdf)

Link 140. [http://www.regione.lazio.it/binary/rl\\_main/tbl\\_documenti/MAD\\_DD\\_G11143\\_30\\_09\\_2020.pdf](http://www.regione.lazio.it/binary/rl_main/tbl_documenti/MAD_DD_G11143_30_09_2020.pdf)

Link 141. [http://www.regione.lazio.it/binary/rl\\_main/tbl\\_documenti/MAD\\_DD\\_G11137\\_30\\_09\\_2020.pdf](http://www.regione.lazio.it/binary/rl_main/tbl_documenti/MAD_DD_G11137_30_09_2020.pdf)

- Link 142. [http://www.regione.lazio.it/binary/rl\\_main/tbl\\_documenti/MAD\\_DD\\_G11136\\_20\\_09\\_2020.pdf](http://www.regione.lazio.it/binary/rl_main/tbl_documenti/MAD_DD_G11136_20_09_2020.pdf)
- Link 143. <https://www.interris.it/chiesa-cattolica/domani-lordinazione-episcopale-di-mons-palmieri> (pdf)
- Link 144. [https://famiglia.chiesacattolica.it/?attachment\\_id=1460&post\\_type=attachment&fd=1](https://famiglia.chiesacattolica.it/?attachment_id=1460&post_type=attachment&fd=1) (pdf)
- Link 145. <https://www.lumengentiumonlus.org/festa-della-solidarieta-2015> (pdf)
- Link 146. <https://burrdd.com/analyze?username=diocesidiroma> (pdf)
- Link 147. [http://s2ew.caritasitaliana.it/materiali/Rapporto\\_Caritas\\_2020/Report\\_CaritasITA\\_2020.pdf](http://s2ew.caritasitaliana.it/materiali/Rapporto_Caritas_2020/Report_CaritasITA_2020.pdf) (pdf)
- Link 148. <http://www.caritasroma.it>
- Link 149. <http://www.ilvaticanese.it/2017/08/via-liberio-andreatta-dallopera-romana-pellegrinaggi-inizia-nuova-epoca> (pdf)
- Link 150. <https://www.censis.it/comunicazione/16%C2%B0-rapporto-censis-sulla-comunicazione/la-costruzione-dell%E2%80%99identit%C3%A0-nell%E2%80%99era> (pdf)

### 8.3 Sitografia ragionata

- sito 1. <http://www.collegiocapranica.info>  
Sito ufficiale dell'Almo Collegio Capranica. Molto ben curato, ottima e completa presentazione degli Alunni. Tra i siti consultati certamente il più funzionale e il più godibile.
- sito 2. <http://www.diocesidiroma.it>  
Il sito ufficiale della Diocesi di Roma. Qualche difficoltà a rintracciare i documenti meno recenti e per il prolungarsi dei tempi degli aggiornamenti del sistema.
- sito 3. <https://www.romasette.it>  
RomaSette è il periodico di informazioni sulla Diocesi di Roma e sulla Città, anche in edizione cartacea. Grande lavoro per rendere disponibile l'archivio.
- sito 4. <http://www.seminarioromano.it>  
Il sito del Pontificio Seminario Romano Maggiore risulta essere molto attento ad offrire informazioni utili. Interessante il contributo statistico sugli Alunni.
- sito 5. <https://www.ugoquinzi.it>  
Si tratta del blog dell'autore del **Rapporto**. Normalmente raggiungibile, i documenti a disposizione non vengono rimossi.
- sito 6. <http://www.vatican.va>  
Sito ufficiale del Vaticano e della Santa Sede. Ottima accessibilità, eccezionale riserva di documentazione disponibile.
- sito 7. <https://it.wikipedia.org>  
La nota enciclopedia online, libera e collaborativa, è ritenuta una fonte attendibile, non senza il conforto di altre fonti.